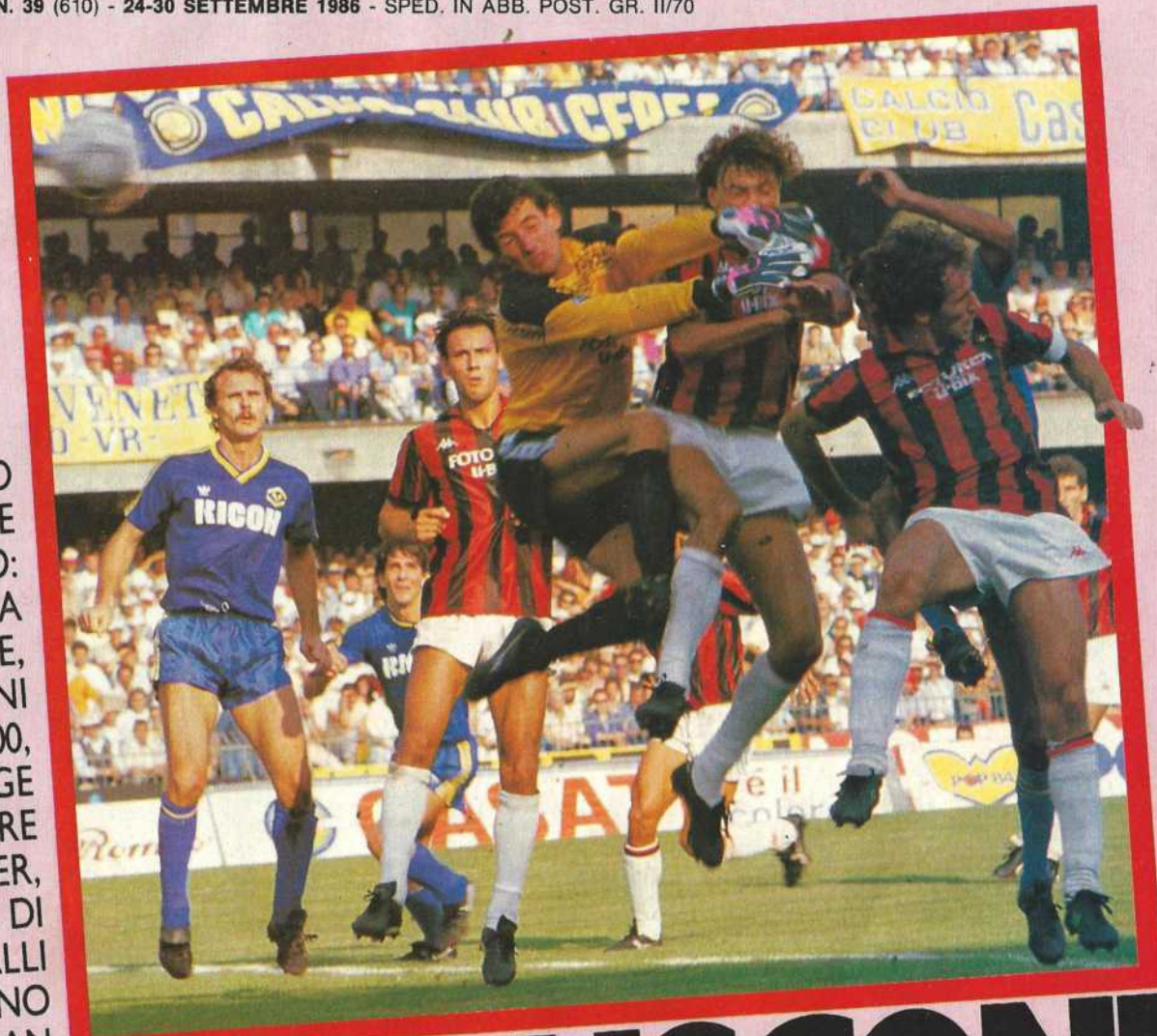
SPECIALE TUTTOCOPPE

LE FOTO PIÙ BELLE DELLA MAGICA NOTTE DELLE ITALIANE

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIV - **N. 39** (610) - **24-30 SETTEMBRE 1986** - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.300

CAMPIONATO FOLLE E MILIARDARIO: L'EMPOLI A RITMO JUVE, PER PLATINI IL GOL N. 100, RUMMENIGGE FA SOGNARE L'INTER, LE ANSIE DI GALLI INCHIODANO IL MILAN

BERLUSCONI GUARDA CHE GOL!

IL FILM DEL CAMPIONATO IMMEDIATO E GUERINISSIMO

INTERVISTA VERITÀ/PARLA VIOLA

Direttore responsabile
ITALO CUCCI

Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore **Ivan Zazzaroni**

Vice caporedattore **Marco Montanari**

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia, Marco Strazzi

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione **Donata Zanotti**

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini,
Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti,
Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi,
via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXIV n. 39 (610) 24-30 settembre 1986
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 92.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

A PAGINA 6
Dino Viola vuota il sacco. Il presidente della Roma e le sue scomode verità

A PAGINA 16
Silvio Berlusconi compie 50 anni. E si lascia raccontare, fotoRichiardi

A PAGINA 33
Speciale Tuttocoppe. Le immagini più belle della magica serata delle italiane

A PAGINA 114
Il tennis made in Italy e le sue speranze. Cané e la Reggi, nella fotoThomas

UN CALCIO TUTTO DA RIDERE

Dissacrante, stimolante, pungente, soprattutto divertente, torna il «Guerinissimo», rubrica che

vanta più di duemila... tentativi di imitazione. Da pagina 92 a pagina 95 ridiamo insieme con Vincino, Giuliano, Bucchi, Contemori e D'Alfonso. L'appuntamento è settimanale

PROSSIMAMENTE

GRANDE INCHIESTA

VITA DA BOY SCOUT
I GIOVANI E LO SPORT-AVVENTURA

GRECIA SEGRETA

IL PRIMO OSTACOLO DI VICINI

di **Italo Cucci**

DOMANDE SU GALLI, MARADONA, GLI AZZURRI DI SPAGNA, BEARZOT E IL «PROCESSO»

PAGINE GIALLE

☐ Caro direttore, seguo il «Guerin» da anni (troppi — mi dico — quando mi guardo allo specchio, ma qui il «Guerin» non c'entra...) e ho sempre apprezzato il vostro impegno di tenere un dialogo con il lettore. Stavo per scriverle lamentando la lunga assenza della sua rubrica quando ho visto che l'ha ripresa e allora ho deciso di indirizzarle questa lettera «all'antica»: ricorda le «5 domande 5», o le «10 domande 10»? Bene: io voglio sottoporle «5 proteste 5». Mi segua, per favore, e mi risponda.
① Perché ce l'avete tanto con Galli? Non vi sembra che calcando sempre la mano sui gol che prende (anche incolpevole) finirete per rovinare un bravo professionista?
② Perché, al contrario, amate tanto Diego Maradona? Non vi sembra che nell'osannarlo siate andati largamente fuori misura?
③ Perché difendete tanto gli azzurri di Spagna che hanno intascato soldi neri dopo averci illuso di una loro presunta purezza?
④ Perché non perdete occasione di riproporci Bearzot (ha presentato anche il campionato) che continuate a difendere nonostante ci abbia portato alla disfatta?
⑤ Perché lei collabora al «Processo del lunedì»?

SIMONE FRESCO - ROMA

Sabe

Nessun giocatore è ritratto tanto spesso in ginocchio come Giovanni Galli. Ci sarà un motivo...

Diomio, devo arguire che — nonostante tu lo legga da tanti anni — ci sia ben poco del «Guerino» che ti aggradi. Sempre che tu non abbia voluto semplicemente indirizzarmi una lettera provocatoria, e allora sto al gioco, anche perché preferisco missive punzecchianti piuttosto che applausi. L'applauso migliore è il tuo: andare all'edicola e comperare il giornale. Ma ecco le risposte. ① Giovanni Galli è un professionista ben pagato che sa di esporsi al plauso o alla punzecchiatura dei critici ogni volta che gioca. E sa anche di essersi meritato il pollice verso dei giornalisti al Messico: al Mundial abbiamo fatto una figuraccia anche per colpa sua, o almeno della sua sfortuna. Ma mi dici tu come definiresti un portiere sfortunato? L'imponderabile è essenziale nel gonfiare o minimizzare le capacità di un calciatore. Nel caso del portiere, la jella è determinante per renderlo come minimo sospetto. È cominciato il campionato, e Galli è stato subito sfortunato: prima con l'Ascoli a San Siro, poi con il Verona al Bentegodi. Non solo: evidentemente, soffre ancora della sindrome messicana che lo rende più debole, più esposto all'«insulto» dei goleador. È talmente preoccupato, Galli, di dover spiegare i gol incassati che — paradossalmente — lo vedo ormai più cronista in campo che portiere. Il giornalista che lo avvicina negli spogliatoi di solito si sente raccontare con dovizia di dettagli le modalità della segnatura subita. Una preoccupazione del genere gli impedisce probabilmente di fare al meglio il suo mestiere. Che ha di questi incerti ai quali bisogna far fronte con serenità e coraggio. Sennò, deve intervenire l'allenatore. Purtroppo, al Milan, di questi tempi, vive nell'incertezza anche Liedholm. E la crisi rossonera, a questo punto, si spiega benissimo.

② Maradona è indiscutibile sul campo e — a quel che mi risulta, e posso garantirti che lo conosco molto bene — anche nella vita. È un bravo calciatore, un campione la cui fama è esplosa nel mondo portandogli solo consensi e ammirazione. È anche un bravo ragazzo contro il quale si accaniscono soprattutto coloro i quali non amano il calcio, e i procacciatori di scandali. A molta gente non piace che Diego sia sereno, anche felice; che parli della mamma e della famiglia come dell'unico suo bene; che tenti di aiutare i giovani emarginanti; che s'impegni per dare al Napoli e ai napoletani una grande soddisfazione sportiva. Lo scandalo che lo ha travolto nelle ultime ore (una ripetizione di quello in cui fu coinvolto Falcao da un'avvenente signora romana) mi riempie di pena. C'è una ragazza napoletana che, il giorno dopo aver letto l'annuncio della prossima nascita di un figlio di Diego (la sua fidanzata, Claudia, è incinta di tre mesi), mette al mondo un piccolo, lo chiama Diego Armando jr. e dice: «Questo è il figlio di Diego». *Per Maradona, un colpo al cuore. Per la sua fidanzata, anche peggio. E per noi l'impressione che si stiano scrivendo alcune squallide pagine non di una futile telenovela — come si vorrebbe — ma di un drammaccio napoletano intriso di astuzia, lacrime e amari inganni.*

Briguglio

③ Ha detto bene uno dei «ragazzi dell'Ottandue», uno di quei giocatori che l'Italia ha esaltato forse fino all'eccesso: «Sarebbe stato meglio non vincerlo, quel Mundial». *Sì, perché da allora, trascorsi rapidamente i giorni del trionfo, ai nostri campioni del mondo è stato riservato un trattamento degno di volgari truffatori. Prima il «caso Camerun», poi lo scandalo dei «fondi neri», infine il ritiro del passaporto. È vero che hanno intascato ventuno milioni sottobanco (o almeno così sembra) e che per questo reato non meritano alcuna indulgenza: è altrettanto vero che — come sarà dimostrato in tribunale — il cosiddetto «premio» dello sponsor fu da loro incassato con il parere favorevole dei dirigenti federali allora preposti al governo della squadra e alla condotta di tutti i giocatori. La Federazione ha risposto alle accuse dando una carica federale a Dino Zoff, anche se il suo nome figura nell'elenco degli accusati: ed è la Federazione di Carraro, non quella coinvolta in tante polemiche e imbrogli. La giustizia provvederà a far pagare gli azzurri l'errore commesso nella misura dovuta ma non è giusto continuare a diffamarli e a dipingerli come ladroni. Il ritiro del passaporto agli azzurri di Spagna è un provvedimento di una gravità assurda preso nei confronti di chi mai avrebbe tentato di varcare la frontiera per rifugiarsi all'estero, dove invece sono tanti i mascalzoni di alto livello — assassini compresi, pentiti o no — che sono stati aiutati a fuggire e a ricostruirsi una vita beata alla faccia dei cittadini onesti.*

④ Questa è provocazione bell'e buona: salvando l'ammirazione per il gentiluomo, ab-

Giglio

biamo prima e più degli altri evidenziato tutti i suoi errori. Basta rileggersi il «Guerino» per accorgersene. Ma gli errori di un tecnico non potranno mai impedirci di mantenere rispetto e simpatia per l'uomo e per l'amico. Così si deve agire nel mondo del calcio se si vuole salvaguardare almeno un po' della sua natura sportiva.

⑤ *Mi dispiace che tu mi rimproveri di essermi accostato ad un'altra realtà professionale, un'esperienza nuova e importante che ho affrontato con modestia, senza cercare di fare il «fenomeno» e certamente anche con qualche limite che mi auguro di superare. Peraltro, ho già avuto la prima... lezione. C'è gente che aspetta mesi per avere una graffiata da Beniamino Placido, godibilissimo critico televisivo di «Repubblica»: io ci sono riuscito subito. E devo dire che gran parte di ciò che ha scritto è giusto, sicché dovrò per forza tener conto dei suoi consigli. Se è vero che da lettore mi diverto moltissimo a leggere ciò che da mesi Placido va scrivendo sui personaggi della televisione, da lettore e da miniprotagonista di una trasmissione televisiva devo accettare le sue critiche con la massima serenità. Credimi, caro Simone: quando si fa un mestiere basato sulla critica al prossimo, bisogna saper sopportare anche la parte della vittima. Se così non fosse, non potrei continuare a definirmi giornalista «sportivo».*

DA VALENTI LA PRIMA DONNA-SPORT?

□ Carissimo direttore, sono indignata: apra gli occhi sul mondo che la circonda: vede donne? No! Certo che no! Ha mai pensato allo strano rapporto che intercorre tra il calcio e il gentil sesso? Questo feudo, questa roccaforte inespugnabile che è il pianeta calcio, governato (e come!), vissuto dagli uomini! Le sembra giusto? Ma la cosa più mortificante non è tanto l'assenza della donna nel panorama calcistico (sono veramente tanto disinteressate come si vuol far credere?), quanto la loro presenza nelle trasmissioni televisive: una presenza assurda, vergognosa, umiliante e anacronistica. Una «bella presenza» e basta. Si: laddove è inserito, l'elemento femminile serve soltanto da «contorno», da «vetrinetta»; tutt'al più gli si assegna qualche indagine sciocca e fine a se stessa o la presentazione di qualche concorso legato allo sponsor del giorno. Un po' come nei telegiornali delle reti nazionali: ha mai visto una donna relazionare da Montecitorio o da Palazzo Madama? Se però c'è un servizio sulla percentuale dei rimandati a settembre o per capire se le oche possono vivere al Polo Nord, ecco una firma femminile! Non dico di volere una Bearzot a dar consigli sulla Nazionale, ma intrattenere ospiti illustri mi pare un compito affrontabile. Bene ha fatto Ciotti allora a non volere donne nella nuova

Reporter Press

Maria Teresa Ruta, una donna per lo sport

edizione della «Domenica Sportiva», a meno che non si tratti di atlete e similia. Ha così evitato la pietosa apparizione di soubrettine incapaci di aggiungere alcunché alle trasmissioni. Lei mi dirà che anche l'occhio vuole la sua parte. E allora, perché non si offre lo stesso servizio in versione maschile? Via i brutti, e deliziamoci con Michel Platini, Giovanni Trapattoni (ma anche Marchesi è okay), Luigi Agnolin e qualche altro che adesso mi sfugge. In attesa poi di gentili rappresentanti femminili in grado di offrire uno spettacolo accettabile anche sul piano tecnico. Non sono più i tempi della donna oggetto, ma forse nel mondo del calcio, spudoratamente fallocrate, questo non l'hanno ancora capito. Cordialmente.

NANCY DA SALERNO

Ps. Dica un po': lei, queste lettere, le legge?

Mia antica corrispondente, Nancy cara (ricordi? C'è una canzone del vecchio «occhi blu» Francis Albert Sinatra con questo titolo), come non darti ragione? Ma come non dirti, al tempo stesso, che voi donne avete perduto gran parte delle occasioni offertevi dal progresso per non aver saputo utilizzare a dovere — almeno in Italia — la vostra indubbia forza espressa, fra l'altro, anche in termini numerici? È vero: non sono le Carrà e le Bonaccorti le protagoniste che possono consolare le tante «donne oggetto» disseminate in tivù, ma è certo che le presenze femminili significative si stanno moltiplicando e che personaggi come la Gardini e la Ruta apriranno la strada a tante colleghe. Ma è lo sport, il calcio, che non vuole le donne, dici tu. Abbi pazienza, sta arrivando anche lo storico momento della donna/sport. Lo ha annunciato l'ottimo Paolo Valenti che — fra qualche settimana — farà scendere in campo una «cronista d'assalto». Speriamo che la fortunata signora sappia approfittare dell'occasione e che voglia farsi giudicare per la bravura e non per le qualità estetiche. Il problema, Nancy cara, è tutto qui: nel giornalismo scritto, dove le donne devono farsi accettare per quel che scrivono e non per il musetto che mostrano, ci sono già firme apprezzatissime (e devo aggiungere che meriterebbero anche un buon voto per l'aspetto...), mentre in tivù pare che la bellezza (si fa per dire) sia determinante. Vediamo chi ci mostrerà Valenti... (Per quel che riguarda il ***post scriptum****, queste lettere non solo le leggo, ma le pubblico pure. Contenta?).*

A EMPOLI C'È UN MAGO: È BINI

□ Caro Cucci, ha fatto bene il «Guerino» a mettere in evidenza l'Empoli fin dal primo successo in campionato. Tutti hanno cercato di spiegarsi «il miracolo» empolese, di svelare «il segreto» della sua forza. Il miracolo non esiste, il segreto è uno solo: la serietà di una società calcistica che da sempre si affida a un direttore sportivo in gamba, Silvano Bini. Parlatene, se lo merita.

LETTERA FIRMATA - EMPOLI

Di Silvano Bini abbiamo scritto più d'una volta. Personalmente, sono testimone della sua «longevità» di «diesse». È stato uno dei primi dirigenti calcistici che ho conosciuto — se ben ricordo nel 1963, quando lavoravo a «Stadio» — ammirandone le capacità. Ne ho ricostruito un profilo con l'aiuto di Alfio Tofanelli, un altro che lo conosce bene. A Empoli Bini lo chiamano «mago». La sua bacchetta dirige il club e fa miracoli da circa trent'anni. Ma Bini non è un «matusa»: è solo entrato nell'Empoli coi calzoni corti, ai tempi della presidenza Rigotti. Dopo, di presidenti ne sono passati tanti, ma lui è rimasto lì, e adesso è vice-presidente e manager di un club di cui tutti parlano soprattutto per la bravura con cui si muove sul mercato. Bravura confermata dal fatto che l'Empoli, arrivato in A in seguito alla sentenza del processo sul «totonero», si è trovato con la squadra praticamente in ordine. L'acquisto di Ekstroem è stato il capolavoro successivo. Adesso, dopo tanti anni in cui è stato apprezzato dagli addetti ai lavori senza peraltro andare in prima pagina, Bini sta finalmente godendo i frutti di un'attività lucida e infaticabile. Quando poi sarà pronto lo stadio di Empoli e la squadra potrà smettere di vagare per la Toscana (ma quale pubblico gli riserva Firenze, la Capitale!) sarà davvero felice.

Silvano Bini, vicepresidente dell'Empoli: trent'anni in biancazzurro

A sin., **Dino Viola.** A destra, **la «sua» Roma:** prima fila, da sinistra, **Nela, Boniek, Agostini, Righetti, il preparatore Colucci, Baroni, Berggreen, Ancelotti;** al centro, **l'acc. Fabbri, l'all. dei portieri Negrisolo, Mastrantonio, Baldieri, Tancredi, Eriksson, Gregori, Conti, Pruzzo, Sormani, Alicicco;** seduti, **il mass. Marinucci, Oddi, Di Carlo, Desideri, Lucci, Gerolin, Impallomeni, Giannini, il mass. Rossi** (fotoCrescenzi, La Roma)

INTERVISTA-VERITÀ/IL SENATORE VUOTA IL SACCO

REDUCE DA UNA SETTIMANA DI POLEMICHE (NON SOLO INTERNE), IL PRESIDENTE DELLA ROMA, RINUNCIANDO PER LA PRIMA VOLTA AL «VIOLESE», SI CONFESSA. «IL CALCIO ITALIANO È COME USCITO DA UNA GUERRA — DICE —. CI SONO MACERIE DAPPERTUTTO. STA A NOI CHE LO AMIAMO RICOSTRUIRLO. DI UNA COSA COMUNQUE SONO CERTO: SONO IL SOLO CHE L'AVEVA DETTO PRIMA». PERCHÉ NESSUNO LO HA ASCOLTATO O... CAPITO

VIOLA IL PROFETA

di **Marino Bartoletti**

VIOLA IL PROFETA

Con questo gol al Saragozza Di Carlo ha reso felici il suo tecnico e il suo presidente, fotoLaVerde

ROMA. *«Il calcio italiano è come uscito da una guerra. Ci sono macerie dappertutto: macerie morali e macerie materiali. Sta a noi — a noi che amiamo sinceramente questo sport e che, soprattutto, abbiamo "dimostrato" di amarlo — prendere pala e piccone e iniziare l'opera di ricostruzione. Di una cosa sono certo: del fatto che nessuno, d'ora in poi, avrà più il coraggio di darmi della "Cassandra". Io sono uno dei pochi — se non l'unico — che può amaramente affermare "l'avevo detto prima". Non mi si è voluto ascoltare, anzi, mi si è voluto indicare addirittura come un corruttore, bene, ora credo proprio che la gente abbia finalmente capito da che parte stava il marcio e da che parte sta la buona fede».* Non è certo l'afonia di questi giorni a fermare Dino Viola. Non sono certo i problemi — verosimilmente veniali e passeggeri — della sua Roma a minarne un'aggressività sapientemente ammantata di misura. Anzi, è così convinto di ciò che dice e sostiene che, per una volta, ha persino (quasi) messo da parte il celebre «violese» (lingua di tanti suoi sfoghi e di tanti suoi anatemi) e ha regalato al nostro giornale un'intervista in perfetto, comprensibilmente, concreto italiano. Reduce da una settimana di frasi celebri (*«I mercenari esistono ancora: basta vedere ciò che ha fatto Graziani», «Andreotti e gli stranieri in Nazionale? Un'occasione per stare zitto», «La mia Roma è giovane: ma non è necessario amare sempre e solo le vecchie signore», «Le conseguenze del Totonero ci regaleranno una bruttissima stagione»*), dopo settimane — dicevamo — di miniaperture al dialogo, ma di loquacità fondamentalmente contenuta, per il «Guerino» (*«che non sempre mi capisce perché ancora non mi conosce bene»*) ha fatto una lunga eccezione.

DISTURBO. Lei, a proposito del calcioscandalo, ha appena affermato «io l'avevo detto». Ma allora perché non l'hanno ascoltato? O non è piuttosto colpa sua se non si è «fatto ascoltare»?

«Colpa mia? Beh, non direi. È colpa del fatto che, quando ho lanciato precise accuse e messo in guardia contro precisi rischi, il "movimento" ha preferito ritenermi un elemento di disturbo, piuttosto che un buono o un cattivo profeta. Dopodiché si è visto chi e che cosa "disturbavano" veramente il calcio italiano».

— E adesso? Ha qualche altra profezia da parte o crede che il peggio sia passato?

«Adesso mi sono — credo giustamente — stufato di perdere tempo a pensare se gli "altri" hanno capito o meno. Mi passi la franchezza: ma se qualcuno crede che sia utile usare il paraocchi non è più affar mio».

— Pensa, almeno, che l'impatto con le prime giornate di calcio giocato abbia lenito in qualche modo il trauma provato dagli spettatori nei confronti del calcio? Ha notato più calore, meno diffidenza?

«Ho notato — e mi deve credere — grande amore verso la Roma. Ovviamente da parte dei suoi tifosi. La gente continua, a dirmi "coraggio presidente"...».

— Coraggio in che senso?

«Nel senso che ha capito che se faccio qualcosa non lo faccio per me. Ma per la mia squadra e per il bene dello sport che essa frequenta».

— La Lega, Matarrese, indirettamente Viola, negli ultimi tempi hanno subito parecchie critiche: anche parecchi attacchi. Perché?

«Perché in questo Paese, spesso, è molto difficile e molto impopolare essere seri. E Matarrese — mi consenta di parlare soprattutto di lui — ha agito proprio secondo coscienza e serietà. Matarrese è un ottimo dirigente: dovrebbe solo avere l'accortezza di essere più sereno e di non lasciarsi trascinare dall'emotività».

— Ma lei, se sapesse che un suo giocatore si è venduto una partita che farebbe?

«Lo denuncerei sia alla magistratura ordinaria che a quella sportiva. Ma non prima di avergli tirato quattro calci nel sedere!».

SCANDALI. Crede, sinceramente, che il calcio italiano abbia davvero perso molta credibilità all'estero? Oppure gli scrupoli che ci facciamo noi sono più severi dei giudizi di chi ci osserva?

«Scrupoli, dice? Ma lo sa che quando mi sono presentato davanti ai giudici Uefa per la vicenda che tutti conosciamo mi sono sentito dire "ma lei che cosa ci fa qui?". Già, che ci facevo lì? Chi mi ci aveva mandato? Non ho neppure avuto il coraggio di rispondere: ho solo allargato le braccia in segno di rassegnazione. La realtà è che il calcio italiano è riuscito nella rarissima impresa di esportare addirittura uno scandalo. E sono queste le cose che ci danneggiano agli occhi degli altri».

— Eppure, mi consenta, c'è anche chi non la pensa esattamente così. C'è chi — come diceva lei stesso prima — la considera un «corruttore»...

«Io credo che "corrompere" non sia sinonimo di "cercare la verità". E credo soprattutto che tante persone, dopo ciò che è successo, si siano fatti un'opinione molto diversa su tanti episodi».

— Può darsi. Ma, oggi come oggi, che strade deve battere questo nostro benedetto calcio per ritrovare se non tutta la sua credibilità, almeno un pizzico di serenità?

«Gliel'ho detto. Oggi il calcio italiano deve uscire dalle proprie macerie esattamente come fece l'Italia dopo l'ultima guerra. Lavorando e rimboccandosi le maniche nel vero senso della parola».

— Lei è con Carraro, in questo senso?

«Certo. Con Carraro per la strada che ha intrapreso. Che è quella della sintesi. E sintesi, sia chiaro, non vuol dire parlare poco, ma vuol dire tradurre — rapidamente — le buone idee in buona sostanza».

NAZIONALE. — Non c'è solo la «politica» calcistica: c'è anche una Nazionale da rifondare...

«E anche qui bisogna ammettere che Carraro ha visto giusto. Scegliendo quell'Azeglio Vicini al quale, guarda caso, io non molto tempo fa avevo proposto

di allenare la Roma».
— Qual è la sua opinione su Vicini?
«Le dico solo tre aggettivi. È un uomo serio, puro e pulito. Ne conosce di migliori?».
— Prima che venisse ufficializzata la nomina del nuovo C.T., molti critici s'erano espressi per una candidatura-Liedholm: lei — lei che lo conosce bene — che ne avrebbe pensato?
«Che se lui fosse stato contento di farlo, sarebbe potuto essere il tecnico ideale. Ma poiché Liedholm non avrebbe mai accettato, il problema non si poteva neppure porre...».
— Perché non avrebbe mai accettato?
«Perché il mio vecchio amico — come del resto parecchi suoi colleghi — coltiva esigenze che la Federazione non ha l'abitudine di soddisfare...».
— Esigenze di che tipo?
«Soprattutto economiche. Ed io — sia chiaro — sono dell'idea che l'allenatore della Nazionale dovrebbe essere retribuito in maniera adeguata. È assurdo che venga battuta dalla "concorrenza" società: grandi e piccole che siano».

AZIENDA. Parliamo ancora un attimo di Liedholm (visto che pochi lo possono fare con cognizione di causa come lei). Come giustifica lo stato di disagio — più o meno strisciante, più o meno riaffiorante — che si è venuto a creare nei suoi rapporti con l'attuale presidente?
«Anch'io ho sovente avuto motivi di divergenza con Liedholm, ma li ho sempre superati col dialogo. E parlo soprattutto di "dialogo diretto". In genere ho l'abitudine di osservare — di osservare soprattutto in silenzio — i miei collaboratori. Ebbene, proprio osservandolo, ho capito come si poteva andare d'accordo con Liedholm: che è stato il mio allenatore — non dimentichiamolo — per cinque anni».
— D'accordo: ma allora come va «gestito» il vecchio Barone, visto che Berlusconi ha dimostrato di avere qualche difficoltà a farlo?
«Beh, partiamo dal presupposto che ognuno di noi ha le proprie manie: manie che vanno tollerate. Come va gestito Liedholm, mi chiede? Prima di tutto lasciandolo fare ciò che vuole nelle cose che lui crede importanti: e poi — ripeto — dialogando il più possibile (e ne vale la pena, mi creda Berlusconi, perché Liedholm è un uomo di grandi e civilissime risorse)».
— In sintesi, dunque, che consiglio darebbe al suo collega milanista?
«Consiglio? Io stimo molto Berlusconi e mi si dice che anche lui stimi me. Più che un consiglio gli vorrei dare un suggerimento: abbia un po' più di pazienza».

VERITÀ. Ma perché Milano, secondo lei (lei che ha ridato lustro calcistico ad una città «difficile» come Roma) sta facendo tanta fatica a riprendere quota nel calcio? Che cos'ha meno di altre città?
«Non ha nulla di meno: assolutamente nulla. Ha molto più di Torino, per esempio. Ma io credo che l'una e l'altra sponda del calcio milanese siano sulla strada giusta. Chi si ferma e s'è fermato alle prime cosiddette "verifiche" ha sbagliato: nel calcio le somme si tirano alla fine. Se mi consente il paragone con un altro sport, ci sono dei campioni di ciclismo che cominciano a vincere i Giri d'Italia e di Francia dopo la seconda metà. Tempo al tempo, amici miei. Pensi un po' che sarebbe accaduto se a Roma avessimo avuto fretta...».

Sopra, **Dino Viola visto da Sabellucci e**, in alto a destra, fotoDFP, **il presidente romanista con la moglie**

— La Roma, a suo tempo, «soffiò» Falcao al calcio milanese...
«Beh, se la vogliamo mettere così...».
— E poi la stessa Roma — anzi il suo presidente — decise che Falcao non serviva più (ed in effetti ora anche il Brasile sembra poter fare a meno di lui): era forse scritto nella sfera magica?
«No. Era solo il frutto di quello spirito d'osservazione di cui le parlavo poc'anzi. Le dico solo una cosa: quando ormai il "caso" era già esploso un medico mi disse "lei ha fatto la diagnosi prima di me". E le diagnosi non si fanno solo sulle cartelle cliniche».
— Nel caso di Falcao dove si dovevano fare?
«Non me lo chieda. Le dovrei dire la verità».

DOVERE. Non le sembra (ed il nome di Falcao rievoca fatalmente certi momenti) che la rivalità fra la Roma e la Juve si sia un po' assopita? Che fine ha fatto la «grinta» dei vostri rapporti? Sembra addirittura che lei e Boniperti andiate d'accordo...
«La realtà è che l'andare d'accordo, in questo momento (e quando dice "questo momento" mi si deve capire) non è un capriccio: è un vero e proprio dovere».
— Ma è vero (forse ormai lo può dire) che lei cercò addirittura di portare via Trapattoni alla Juve?
«Diciamo che ci pensai. Ma non aggiungiamo altro, se non le dispiace».
— E l'Inter, comunque, che si è rafforzata assumendolo, o è la Juve che si è indebolita?
«È l'Inter che si è rafforzata: su questo non ho dubbi. Così come non ho dubbi ad affermare — con la massima sincerità — che il mio attuale tecnico non lo cambierei con nessun altro».
— Non cambierebbe con nessun altro anche il suo nuovo straniero, Berggreen? Molti tifosi non sono sembrati soddisfattissimi di questa scelta...
«Peggio per loro. Ma, ancora una volta, si debbono fidare di me. Berggreen è esattamente l'uomo che mancava alla Roma. Un uomo da trenta partite, un uomo di movimento continuo, un uomo — soprattutto — di soccorso a tutti i reparti. Le pare poco?».
— A proposito di stranieri (e per tornare un attimo alla Juve) perché Boniek è sempre così piccato nelle dichiarazioni che rilascia sulla sua ex squadra?
«Piccato? No, non credo. La verità è che Boniek ha scoperto di trovarsi divinamente nella sua nuova città: spesso — me lo ha confidato — ha la sensazione di esserci addirittura nato e sempre vissuto. In realtà Zibi è un autentico guerriero romano reincarnato: e, da buon guerriero romano, ogni tanto ha la licenza di sfruttare il successo come meglio crede».

ASPIRAZIONE. Dica la verità, presidente: quanti scudetti ci sono ancora nelle sue aspirazioni?
«Prendendo in mano la Roma avevo calcolato che avrei vinto almeno tre scudetti. E, sotto sotto, ogni tanto mi convinco

che, senza tanti strani fattori che ora è inutile enumerare, li avrei vinti veramente. A questo punto mi conceda di continuare a coltivare lo stesso obbiettivo. Ne vinco altri due e mi ritiro».
— Ma, quest'anno, fra un successo in Campionato e uno in Coppa delle Coppe a cosa rinuncerebbe?
«A quello nella Coppa. Anche perché, con uno scudetto in tasca in più — visto ciò che le ho appena detto — potrei ritirarmi almeno un anno prima».
— Non le piacerebbe, visto che il trono è quasi vacante, diventare presidente della Federazione?
«Di quella spagnola anche domani».
— E di quella italiana?
«C'è tanta differenza?».
— Ce l'ha, almeno, un candidato da proporre?
«Sì: Franco Carraro. Secondo me "deve" restare. A tutti i costi. È l'uomo in cui credo di più.
— E Viola che cos'è?
«Un uomo da rispettare».

Marino Bartoletti

LA STORIA DELL'ULTIMO MUNDIAL MA NON SOLO QUELLA: DIETRO I GOL DI MARADONA E IL DISASTRO AZZURRO, L'ANIMA DI UN PAESE POVERO E SFOLGORANTE

MESSICO VERITÀ

di **Adalberto Bortolotti**

La copertina e alcune pagine interne de «Il mio mondo», il libro di Italo Cucci sul mundial messicano. Lo splendore delle immagini, da quelle dedicate al fatto agonistico alle altre sul folclore degli stadi e del Paese, la ricchezza delle statistiche, i retroscena, le polemiche, le confessioni di un lungo viaggio dentro e fuori del calcio, ne fanno il prezioso compagno di ogni sportivo

SIN DALLA prima riga, *«pioveva, alle piramidi di Teotihuacan»,* mi riesplode in testa il Messico, dopo due mesi e mezzo passati invano a cancellarlo, a rimuoverlo come direbbero gli psicologi, il Messico e le sue miserie, lo smog, Montezuma e quella nostra Nazionale così indisponente, piena di beghe, di pretese, di puzza sotto il naso, e poi vuota nelle gambe al momento della verità. L'abbiamo girato per molti giorni insieme, il Messico, Cucci e io, non soltanto negli stadi, e quella pioggia di Teotihuacan la ricordo bene, la razione quotidiana d'acqua non benedetta, un pochino più abbondante del solito, in omaggio all'eccezionalità dell'ambiente. Come ricordo i topi di Neza, i mariachi di Piazza Garibaldi, i bambini dipinti allo Zocalo e al Santuario della Vergine di Guadalupe. E le lunghe serate all'Arrecife o all'Invernadero, a parlare dei nostri fallimenti calcistici, a raccogliere gli sfoghi dei cronisti pentiti, dei (pochi) amici di Bearzot vagamente vergognosi, dei (molti) nemici che sotto formale compunzione malcelavano lampi di trionfo, quattro anni a masticar polvere in attesa di questa vendetta. Quante cose è stato il Messico, quanto volte m'è capitato di maledirlo, sospirando il ritorno, e chissà perché a riparlarne viene invece spontaneo rimpiangerlo.

MALEDIZIONI e rimpianti che, sotto sotto, ritrovo in questo libro sfolgorante, scritto per buona parte in diretta, quindi sotto la molla viva e pulsante della prima emozione, che è quella che conta. Poi, ovviamente, assemblato e ricucito, con un minimo di rivi-

sitazione. Ma proprio un minimo, credetemi; se avete in mente l'immagine dello scrittore che lima e rielabora e accarezza la frase e la tornisce, cancellatela subito. So com'è nato, «Il mio mondo», con i ritmi che sono propri a noi del Guerino e in particolare a Italo che è il più frenetico di tutti. Una settimana di ferie (sic!), qualche nottata trascorsa a far sfilare le migliaia di stupende diapositive da cui è uscita una selezione fotografica che credo onestamente senza precedenti, per livello qualitativo e completezza di documentazione. E qui mi esimo dalle citazioni, perché i fotografi presenti sono tutti dei fuoriclasse, col limite della categoria: che ciascuno ritenendosi il più bravo, in sé si offenderebbe di essere accomunato agli altri. Buttatevi in quelle immagini e avrete il vantaggio, chiudendo l'ultima pagina, di essere stati in Messico senza aver pagato l'inevitabile pedaggio gastrointestinale. Non è poco, se volete un parere competente.

POICHÉ CUCCI è nato giornalista e tale resta anche se scrive un libro anziché un articolo, «Il mio mondo» rifugge dalle civetterie gratuite ed è colmo di utili notazioni. Così ci troverete le classifiche e le statistiche e insomma tutto quello che serve per mettere in archivio un campionato del mondo e suggerne l'essenza, al momento in cui vi colga una curiosità o vi colpisca un'amnesia. Ma, se accettate un consiglio, non perdetevi le pagine scritte, in particolare quella lunga introduzione che io so molto vicina al cuore dell'autore, perché tante volte se n'è parlato, e ad esempio quel collegare gli eventi sportivi all'anima del Paese che li ospita, in senso specifico alle sue piazze, le grandi piazze delle grandi città, dove si vagabonda nei pochi momenti liberi per poter tornare da un viaggio con qualche sensazione duratura, che non sia esclusivamente motivata da un gol o da un calcio di rigore. È stato anche lì, in Messico, che Cucci ha ricostruito il «suo mondo», che è qualcosa di più che il suo mundial, se ho ben capito lo spirito del titolo. □

RISULTATI E CLASSIFICHE DEL MUNDIAL 86
PRIMA FASE

GRUPPO A — GRUPPO B — GRUPPO C

24 GIUGNO

PENSANDO ALLA SFIDA PLATINI-MARADONA
FRATELLASTRI D'ITALIA

RISULTATI DEL MUNDIAL 86
FASE FINALE

OTTAVI DI FINALE		QUARTI DI FINALE		SEMIFINALI		FINALE 1. POSTO	
BRASILE	4	BRASILE	1 (4)	FRANCIA	0	GERMANIA	2
POLONIA	0	FRANCIA	1 (3)	GERMANIA	2	ARGENTINA	3
ITALIA	0	MESSICO	0 (1)	BELGIO	0		
FRANCIA	2	GERMANIA	0 (4)	ARGENTINA	2		
MESSICO	2	BELGIO	1 (5)				
BULGARIA	0	SPAGNA	1 (4)				
MAROCCO	0	ARGENTINA	2				
GERMANIA	1	INGHILTERRA	1				
URSS	3						
BELGIO	4						
DANIMARCA	1						
SPAGNA	5						
ARGENTINA	1						
URUGUAY	0						
INGHILTERRA	3						
PARAGUAY	0						

ARGENTINA CAMPIONE

CLASSIFICA FINALE

TANK TIMBERLAND, la schiacciante superiorità del "carrarmato".

Nessuna scarpa ce la fa a tenervi fuori dall'inverno così, e restare giusta e temperata nella mezza stagione.

Coloro che sono riusciti a bruciarne un paio debbono aver fatto trascorrere tanto tempo da meritarsi una seconda vita ed una seconda tank.

Tank, una Timberland urbana sprecata per usi moderati, sulla linea calda della vita c'è chi seguiterà a servirsene senza risparmio e, passo passo, la tank si adeguerà.

Ormai la sua pelle ha collezionato i segni della migliore storia che vi sia mai capitata sotto gli occhi, la vostra.

Timberland®

SULLA LORO PELLE FORTE SI SEGNA LA TUA STORIA

L&L

RITZ FIRMA
GRANDI FIRME

di **Gaio Fratini**

MODESTA PROPOSTA PER RIVITALIZZARE LA NOTTAMBULA «DOMENICA SPORTIVA»

MA MI FACCIA RIDERE

BENTORNATO, «Satyricon». È un anno che non ti vedo. So che hai fatto una preparazione atletica stupenda, sull'esempio del tuo amico Eriksson. Velocità, vero?, di ideazioni e di gioco a tutto campo. E ne vuoi subito dar prova. Già, cos'è un epigramma? Un epigramma è una triangolazione a regola d'arte. Un po' di crudeltà e di cinico distacco non devono far difetto, vecchio «Satyricon». Racconta, presto racconta quando 2000 anni fa (cioè ieri, nell'80 dopo Cristo) l'imperatore Tito inaugurò il Colosseo. Fa chiamare l'immigrato a Roma dalla Spagna Marco Valerio Marziale e lo invita a fare un resoconto in versi dei giochi cruenti che vanno a incominciare. *«Hai occhi fermi, animo duro, viscere inflessibili?»*, chiede Tito al giovane poeta. *«Mettimi alla prova e vedrai, mio Cesare»*, risponde Marziale con un lampo di protervia. Il giorno dopo, all'inaugurazione dei giochi, ecco un gladiatore che si chiama Dedalo: deve vedersela con un orso lucano. In tali frangenti la virgiliana «pietas» è bene che resti a casa. L'orso lucano dribbla spada e lancia di dedalo e va in gol. Marziale impassibile scrive: *«Dedalo, mentre l'orso ti fa a pezzi, vorresti avere le ali di Dedalo»*. Due versi di una glaciale bellezza, un'irruenza espressiva temperata dentro l'acqua sulfurea della satira. È inutile che ti chiami Dedalo, maldestro gladiatore, se non hai l'arte di volare nel momento che l'orso t'aggredisce. Ma basta coi duemila passi indietro. Veniamo a noi, ai più incredibili eventi del nostro guardonismo quotidiano. Scoppia il caso Palermo; si chiede al pretore l'applicazione dell'art. 700 del codice civile (arresto in blocco della Serie B, come fossero tante scandalose partite da giocare in edicola, a colpi di pubblicazioni «Ciccioline»). Che ti fa il TG2? Intervista in apertura Mario Soldati che non sa nulla di nulla, casca dalle nuvole, si mette deliziosamente a recitare un suo sgangherato cabaret, confondendo il totocalcio col totonero, e quindi passando all'interrogatorio: *«Mi dica lei! Che è successo? Non faccia il reticente. Voi della Tv di stato sapete e non volete mai dire! Mafia tempora currunt»*.

UN RITORNO alle origini delle comiche cinematografiche: l'annaffiatore che va per annaffiare e viene a sua volta annaffiato; i giudici scambiati per imputati; i carabinieri per ladri. Fino all'inesauribile proverbio che fa: *«Chi d'intervista ferisce d'intervista perisce»*. È il boom delle domande sciocche, ripetitive, lapalissiane. Un'aria cerimoniosa e orrendamente servilista ha pervaso il mondo dello sport in tv. Tito Stagno ha parlato di angolature nuove e di inchieste vive da mandare in onda nei servizi della «Domenica sportiva». Ma a parte la simpatia che io nutro per Sandro Ciotti (ci legano spariti locali notturni, dalle romane grotte del Piccione all'avanguardista Cab 37 frequentato da Achille Campanile e da Ennio Flaiano), tutto a quell'ora è già visto e consumato. Sivori, poi, ha una mondiale competenza calcistica che però rischia a volte la noia del luogo comune. Mai un forse, una formula dubitativa. E sempre quel soccorrere i vincitori, giammai i vinti: che poi quasi tutte le settimane si scambiano i ruoli e diventano da annaffiatori annaffiati, da annaffiati annaffiatori. Perché non iniziare con un ridanciano elzeviro sul portiere del Milan Giovanni Galli? Al diavolo il calcio! Eh no! Stavolta Bucchi ha ragione: Berlusconi ha buttato via 20 miliardi per smentire il Papa, per affermare che il diavolo non esiste. Ma quella vignetta è un lampo molto sofisticato e il grosso pubblico semidormiente fatica a capirne l'antifona. Ecco, per tener sveglio zio Midia si prenda un chiromante, un astrologo, una Loredana Berté travestita da zingara e si bussi alla porta di Giovanni Galli. Prima domanda: *«Galli, lei è un Dedalo senza più ali»*. E il portiere Nazionale: *«Come si permette? Le proibisco di chiamarmi Dedalo»*. Intervistatrice: *«Dedalo volava. Tutto qui»*. Galli: *«Lei allude? Quel maledetto tiro di Barbuti non lo prendeva nemmeno Icaro!»*. La zingara (o chiromante, o astrologa): *«Galli, cos'è per lei la sfortuna?»*. Qui Galli s'arrabbia davvero. Il servizio cresce d'intensità. Zio Midia è su di giri e si frega le mani. Impaccio di Stagno. Ghigno satanico di Ciotti. Galli: *«La sfortuna è l'esatto contrario della fortuna. È una cosa ignobile, la fortuna. La sua falsa rassomiglianza col merito inganna allenatori e critici! Che vuole che interessi a me la fortuna! La fortuna è di vetro! La fortuna risplende ma è fragile!»*. *«Senta Galli, e quel gesto osceno di Hateley?»*. Galli: *«Lei vuole gettar fango sul calcio? Si vergogni! A notte tarda parlare di qeste cose! No, quel gesto è una pura invenzione del pubblico. E nemmeno quel gol di Barbuti c'è stato. Solo un'infame, irridente, denigratoria telecamera poteva dar credito a episodi così imponderabili...»*.

Nella fotoReporterPress, **Tito Stagno e Sandro Ciotti, mente e braccio della rinnovata «DS»**

EPIGRAMMI:

Alla nuova «Domenica sportiva»

Non dire mai al figlioccio di Trilussa
quanto è buona la gente appena russa.

Sognava altro successo, altro guadagno
l'etereo Dorian Gray
con il bistrò portatile di Stagno.

Batte vignetta panamense Bucchi:
«Il mio ingegno darei per mille trucchi!
Siedo, per ispirarmi, su uno spillo.
Il mio regno (pietà!) per un cavillo...».

FINALMENTE IN EDICOLA

L'unica guida **aggiornata** per seguire la stagione calcistica 1986-87

A **colori** tutti i protagonisti dei campionati di Serie A, B e C1

La prima novità: le pagine con le foto dei calciatori dove potrete raccogliere gli autografi dei vostri campioni preferiti (e, naturalmente, anche degli altri...)

Come di consueto, su «CalcioItalia» troverete tutto sulle squadre e sulle città della Serie A

La scheda della società, la «rosa» dei giocatori, tutti i protagonisti a colori: per la Serie B «CalcioItalia» vi propone il panorama completo

SORRENTO SPAL

Da quest'anno anche la Serie C1 viene presentata in grande stile su «CalcioItalia»: i quadri societari, i giocatori e la classica foto di gruppo a colori

Ultima novità: i calendari di tutti i campionati nazionali che si disputano in Europa, con i risultati aggiornati al 31 agosto. Un'occasione per seguire il calcio d'oltre frontiera

AUGURI, BERLUSCA

Il 29 settembre Silvio Berlusconi, presidente del Milan e presidente di tutto, compie cinquant'anni. Noi del «Guerino» gli formuliano gli auguri alla nostra maniera: dedicandogli un servizio che curiosamente lo racconta. Trasformiamo un fatto privato in un avvenimento perché attorno a quest'uomo registriamo un entusiasmo e un'emotività diffusi. Al di là di ogni passione di parte, il Berlusca merita attenzione. Col suo avvento ha cambiato qualcosa — molto — nel calcio italiano, ha indicato vie nuove, ha portato — caso unico, negli ultimi tempi — denaro, tanto denaro. E speranze concrete. Ha scosso l'ambiente. Altri anniversari calcistici — i sessant'anni di Napoli e Fiorentina, i quaranta della Sampdoria — hanno forse trovato minore rilievo sul nostro giornale. Ce ne rammarichiamo: ma non tradiamo la storia se al passato preferiamo il presente e il futuro. E Berlusconi è il presente e il futuro. Berlusconi integrato, emergente, progressista, ruggisce da bordo di una barca che fino a ieri faceva acqua. Il suo stile affascina. Il successo gli viene perdonato.

Ivan Zazzaroni

PROTAGONISTI/I CINQUANT'ANNI DI BERLUSCONI

LE SUE ORIGINI. I RIASSUNTI VENDUTI AI COMPAGNI DI CLASSE. LA PASSIONE PER LA MUSICA. LA VENA ISTRIONICA. GLI SPETTACOLI SULLE NAVI DELLA LINEA «C». LE TIVÙ PRIVATE. L'ASCESA. I MILIARDI. IL MILAN RISANATO. LA FEDELTÀ AGLI AMICI. LE PICCOLE MANIE, I VIZI E LE VIRTÙ. UN OMAGGIO AL PRESIDENTE ROSSONERO, UOMO CHE IN MEZZO SECOLO HA FATTO E OTTENUTO TUTTO. A ECCEZIONE DELLO SCUDETTO

A SILVIO

di **Elio Domeniconi** - illustrazione di **Achille Superbi**

MILANO. Estrazione borghese. Padre funzionario di banca (direttore generale della Rasini), madre casalinga. Un fratello di 14 anni più piccolo, Paolo, che ora è il suo braccio destro nell'azienda, e una sorella, Antonietta, che tutti in famiglia hanno sempre chiamato Etta. Durante la guerra era sfollato nel Comasco. E lì diventò un «bambino faber», come ama definirsi. Non c'erano divertimenti. Così il piccolo Berlusca, 50 anni il 29 settembre, (ma a chiamarlo Berlusca è stata Camilla Cederna quando era ormai famoso) intagliava burattini di legno e li metteva in scena in un teatrino improvvisato. Inventava lui

BERLUSCONI

segue

stesso le commedie, che potremmo definire telenovelas ante litteram. E tutti dovevano pagare l'ingresso. Non c'erano biglietti omaggio. Berlusconi racconta di essersi reso indipendente all'età di 14 anni. Il padre gli dava la paghetta. Ma un giorno gli chiese come l'aveva spesa. E il piccolo Silvio decise allora di rinunciare all'argent de poche, per non doverne rendere conto al genitore. Avendo capacità di sintesi, a scuola faceva i riassunti delle lezioni; dei piccoli «Bignami» che moltiplicava al ciclostile. Poi li vendeva ai compagni. Accettava anche compensi in natura. Uova fresche e polli ruspanti. E accettava già il rischio. Si faceva pagare soltanto da chi otteneva la sufficienza. Il liceo classico, l'università. Giurisprudenza alla «Cattolica». Si laureò con 110 e lode. Tesi sulla pubblicità, o meglio «Contratto di pubblicità per inserzioni». Lo fece perché la materia lo interessava, ma anche perché una concessionaria importante, la «Manzoni», offriva una borsa

In alto, fotoFL, **Berlusconi a braccetto con Liedholm e,** sopra, fotoDFP, **in tribuna al Meazza col figlio Silvio junior.** A lato, da sinistra, fotoForzaMilan, **Vittorio Dotti (avvocato del Berlusca), Giancarlo Foscale, Adriano Galliani e Gigi Vesigna**

NEL C.D. DEL MILAN ECCO I SUOI FEDELISSIMI

Sopra, da sin., fotoForzaMilan, **Paolo Berlusconi, Carlo Bernasconi, Cesaro Cadeo, Fedele Confalonieri e Marcello Dell'Utri**

di studio di due milioni. Quei due milioni della tesi di laurea gli servirono per fare i primi investimenti.

L'ORCHESTRA. Durante l'università guadagnava già benino. Perché d'inverno faceva il paparazzo (si era specializzato in matrimoni e funerali, offriva il servizio fotografico completo) e d'estate l'artista. Aveva messo su un'orchestrina goliardica, il pianista era Fedele Confalonieri, al quale ha ora affidato l'amministrazione de «il Giornale». Giravano per le balere dell'hinterland, poi si trasferivano sulle navi. Rallegravano le crociere della Linea C. *«Porgevo il benvenuto a bordo»,* ricorda *«cercando di fare lo spiritoso. Dicevo: se il comandante non ci porta sugli scogli e se Giove Pluvio non ci perseguita, sarà una bellissima crociera. Il giorno prima di ogni gita a terra illustravo il programma ai passeggeri e sbarcando facevo da guida turistica. La sera presentavo lo spettacolo, suonavo la chitarra. Sembra divertente, ma ogni crociera erano tre chili di meno!».*

REVIVAL. Berlusconi ha una predilezione particolare per Mike Bongiorno (lo volle con sé già ai tempi di Telemilano e per strapparlo alla Rai gli offrì un contratto da sceicco) per un episodio che risale agli anni della spensierata goliardia. Con la sua orchestrina suonava all'isola d'Elba. Per la serata di gala il padrone del locale aveva ingaggiato Mike. Ma il mare salì a forza 9. Il traghetto non poté partire da Piombino. Fu Berlusconi a improvvisarsi anchor-man. Conserva ancora la locandina della serata. E può dire con orgoglio: *«Sono l'unico in grado di sostituire Mike Bongiorno. L'ho già fatto...».* All'università il suo chiodo fisso non erano le pandette, ma il «danè». Aveva messo su una squadra di compagni di corso che si erano specializzati nella vendita di elettrodomestici. Per prendere più ordinazioni si sguinzagliavano soprattutto nei cral aziendali. Una volta si mise in testa di trasformare in industriale un artigiano che realizzava cornici intagliate a mano. Gli procurava le ordinazioni e voleva mettere in piedi un'organizzazione di vendita. Ma alla fine, il corniciaio si tirò indietro. Ebbe paura di fare l'industriale, preferì continuare a fare l'artigiano. Le foto di quel periodo ci mostrano il giovane Silvio Berlusconi con un gran ciuffo di capelli neri. Erano il suo orgoglio. Ora ha il complesso della calvizie perché da tempo ha cominciato a perdere i capelli. Cerca di risolverlo col trapianto.

I FIGLI. Si era sposato con Carla Dall'Oglio, che gli ha dato due figli: Marina, che oggi ha 18 anni e fa l'università a Londra dove vive con la madre, e Silvio junior, chiamato Dudi, che ha 16 anni, e frequenta il liceo classico e dopo la separazione dei genitori è rimasto con lui. Lo presenta come il suo erede, Silvio junior. In realtà siccome la legge italiana vieta di dare ai figli il nome del padre, all'anagrafe Berlusconi secondo è registrato come Pier Silvio. Per ora è l'unico maschio della dinastia. Perché dalla sua attuale compagna ha avuto due femmine. Adesso Berlusconi vive con Veronica Lario, che non è un'attrice brasiliana specializzata in telenovelas, ma una bolognese purosangue. Bruna, occhi verdi, 30 anni, stupenda. Sognava di diventare una diva a fianco di Enrico Maria Salerno, che l'aveva lanciata nella commedia «Il magnifico cornuto», dove esibì il più bel seno nudo del teatro italico, surclassando per ragioni anagrafiche quello di Rossella Falk. Ed era arrivata anche la gloria, perché i rotocalchi, conoscendo la fama di seduttore di Salerno, già parlavano di una love story. Poi Veronica ha lasciato senza rimpianti il teatro per unirsi a Berlusconi. Due anni fa gli ha dato Barbara, a maggio è arrivata Eleonora.

L'ELEGANZA. Berlusconi tiene molto all'eleganza. È sempre impeccabile, sembra quasi in divisa. Da trent'anni il suo sarto è Caraceni. Le scarpe sono firmate Albertini. Vuole che sia impeccabile anche il suo staff. Cesare Cadeo, che è tornato nel Milan come PR ed è un affermato presentatore del net-work, racconta che un giorno andò a fare il «signor no» nella trasmissione di Bongiorno, con un gilé a mezze maniche di cachemire. La mattina seguente arrivò subito la telefonata del boss. Dopo qualche complimento di circostanza, Berlusconi gli disse: *«Cesare, tu alla sera quando vai a cena in casa della gente, ci vai in giacca e cravatta, vero? Ecco, dopo le otto e mezzo di sera noi andiamo in casa della gente...».* Le sue prime trasmissioni giornalistiche erano curate da Vittorio Buttafava, l'ex direttore di «Oggi» scomparso qualche anno fa. Un giorno Berlusconi gli mandò dieci cravatte dopo avergli fatto capire, con molto tatto, che quelle che portava non erano «televisive».

LA REGGIA. Berlusconi abita ad Arcore, nella villa che apparteneva al conte Gabrio Casati. Un parco di un milione di metri quadri. Un piccolo Sporting: piscina, idromassaggio, campi da squash e da tennis, maneggio, pista in tartan per lo jogging (tiene molto alla forma fisica). In un salone, ha un pannello con nove teleschermi sintonizzati sui canali che gli stanno più a cuore. Stupenda la pinacoteca. Con quadri del Rinascimento, molti fiamminghi e un Tintoretto che non ha prezzo. Nella biblioteca privata fanno bella mostra 10.000 volumi (alcuni ovviamente ancora da sfogliare). Berlusconi si dichiara non solo cattolico, ma anche praticante. In villa ha anche una cappella privata. È stata costruita secondo i canoni classici. Unico segno di modernità, un congegno elettronico. Schiacciando un bottone, si sentono musiche classiche per organo.

LE PROPRIETÀ. La sua sede è nel centro di Milano, in via Rovani, nell'ex villa Borletti. Berlusconi ha case a Roma, a Portofino (nella baia dei miliardari è in affitto, non riesce a comprarla), a Saint Moritz (ha acquistato quella che apparteneva allo Scià di Persia) e a Parigi (accanto alla Torre Eiffel). Ora cerca un appartamento a Madrid. Possibilmente nelle vicinanze del Prado.

LA PRIVACY. Non ama guidare. Viaggia più volentieri sulla Alfa 90 che sulla Thema (entrambe grigie, l'autista si chiama Nino). Possiede due aerei privati, che gli servono per le vacanze (durante l'estate ha fatto la spola con le Barbados), ma anche per i viaggi di lavoro. Si tratta di autentici salotti volanti. L'ultimo acquisto è un transoceanico 63 a 13 posti. Una volta aveva anche la «barca». L'ha venduta perché non serviva mai a nessuno. Riesce a fare mille cose, Berlusconi, perché è sempre in movimento, non dorme mai. Un giorno il suo giornalista preferito, Roberto Gervaso, gli chiese: *«Quante ore dormi per notte?».* Lui confessò: *«Sei, e sono ancora troppe».* Difatti qualche mese dopo alla stessa domanda rispose: *«Adesso dormo quattro ore, e mi avanzano».* E dopo qualche tempo: *«Dormo due ore: non passano mai».*

L'IGIENE. È un igienista convinto. La sera, appena arriva a casa prima di sedersi a tavola fa il bagno. Ha il terrore delle mani sudate. I suoi dipendenti se devono recarsi nel suo ufficio se le strofinano mille volte. Una stretta di mano sudaticcia potrebbe portare al licenziamento. O quanto meno all'emarginazione. Odia anche l'aglio e la cipolla. Non sopporta quegli odori. È quasi un'allergia. Se ai pranzi ufficiali ha l'impressione che nei cibi ci sia l'aglio oppure la cipolla, sceglie il digiuno. Gli piace essere sempre abbronzato, anche per sembrare più giovane. Quando può si abbronza al mare o in montagna. Quando non può per via del lavoro, ricorre alla lampada. L'importante è avere sempre la tintarella. Parla il francese molto bene (l'inglese invece è piuttosto scolastico) e confessa che anche in fatto di canzoni i suoi gusti si rivolgono a Parigi: Bécaud, Greco, Trenet e Aznavour. Odia invece la «nouvelle cuisine», detesta besciamelle, crêpês e souf-

LIEDHOLM NON VIVE PIÙ. SEDERE IN PANCHINA COL BERLUSCONI CHE LO TIENE CONTINUAMENTE D'OCCHIO È UN'ESPERIENZA TERRIFICANTE

I PADRONI DEL CALCIO E LA BORSA

BERLUSCONI STA PER ESSERE QUOTATO, IL «CORRIERE DELLO SPORT» PUBBLICA I LISTINI. NOI FACCIAMO I CONTI IN TASCA AI BOSS

IL PALLONE AD ALTA QUOTAZIONE

IN ITALIA Berlusconi è potentissimo. La Fininvest ha un giro d'affari che quest'anno supererà i 5.000 miliardi. È il settimo gruppo italiano ed è al primo posto per quello che riguarda il rapporto tra fatturato e utile. Berlusconi ora punta a Piazza degli Affari, cioè alla quotazione in Borsa. Spera di conquistare presto anche la Spagna. In Francia, invece, non gli va troppo bene, perché dopo la chiusura de «La Cinq» (di cui Berlusconi ha il 40% delle azioni, il 60% appartiene al francese Jerome Seydoux) decisa dal nuovo Governo, che aveva preso questo impegno durante la campagna elettorale, ci sono state le speculazioni al ribasso sui contratti. Gli impegni pubblicitari ammontavano a 430 milioni di franchi, i responsabili dell'uffici pubblicità e marketing speravano di arrivare a quota 800, invece sono scesi a 350. Le centrali di acquisto di spazio (gli organismi che acquistano all'ingrosso il tempo d'antenna per poi rivenderlo al dettaglio alle agenzie e ai singoli annunciatori) hanno speculato sulle difficoltà politiche della «Cinq» annullando unilateralmente quanto illegalmente gli accordi raggiunti. Per Sua Emittenza Berlusconi questo significa un mancato introito di 10 miliardi. Più di quanto era venuto a costare il «gioiello» Donadoni...

AGNELLI. L'Avvocato ha avuto l'onore della copertina sul prestigioso settimanale inglese «The Economist». È indicato come il simbolo degli imprenditori di tutto il mondo che hanno saputo capovolgere le sorti delle loro aziende. L'articolo di Jan Carson inizia così: *«Quella che otto anni fa sembrava una dinastia in decadenza, ora guida la rinascita dell'industria e del mercato finanziario italiano»*. È la prima volta nei suoi 143 anni di vita che l'«Economist» dedica una sua copertina a un esponente del settore industriale, non solo italiano ma di tutto il mondo. Può considerarsi anche questo un record della Juventus...

PIANELLI. I tifosi del Torino seguono le sorti del loro ex presidente, Lucio Orfeo Pianelli. L'inchiesta sulla «Pianelli & Traversa» di Cascine Vica iniziata nell'82 dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino dottor De Crescenzo si è conclusa con il rinvio a giudizio. L'accusa è di bancarotta fraudolenta. Nell'ordinanza del giudice dottor Sandrelli si dice che dal '78 all'estate '83 quando le sue aziende finirono in amministrazione straordinaria, Pianelli *«avrebbe distratto, occultato, dissipato beni e attività sociali a fini personali per oltre una decina di miliardi»*. Pianelli che ora ha 66 anni, era diventato presidente del Torino nel 1963. È sempre nel cuore dei tifosi perché nel 1976 vinse lo scudetto, il settimo della serie granata. Quello scudetto che i tifosi attendevano dalla tragedia di Superga. Il tracollo dell'azienda cominciò nell'ottobre del 1977 quando venne rapito il nipote di Pianelli, Giorgio. Poi il presidente dovette vendere i migliori giocatori e lasciare la «Pianelli e & Traversa». A metà degli anni 70 le aziende del gruppo Pianelli (Italia, Spagna e Iran) davano lavoro a 3000 persone.

MANTOVANI. Il ridimensionamento della Sampdoria che ha ceduto il «Maradona dei poveri» Matteoli all'Inter, ha lasciato liberi i giocatori che costavano di più (Bordon, Souness, Francis e Scanziani) e aveva già venduto Vialli al Milan per 15 miliardi (come sapete è stato il giocatore a opporsi al trasferimento) è dovuto anche al tramonto del presidente Mantovani come imprenditore. Quando entrò nella Sampdoria come addetto stampa durante la presidenza dell'allora re dei mari, Glauco Lolli Ghetti, Mantovani era ancora un funzionario della Flotta Cameli. Poi si era messo in proprio e durante il boom del greggio, dopo aver trovato gli sceicchi giusti, aveva fatto fortuna. La Pontoil, di cui Mantovani è socio assieme a Mario Contini e a Renzo Noli, secondo le stime del settimanale economico "Il Mondo" era arrivata a guadagnare un miliardo al giorno. Mantovani aveva così comprato da Lolli Ghetti sia la Sampdoria che la NAI (Navigazione Alta Italia). Però la NAI ha continuato a perdere. E Mantovani dopo aver venduto alcune navi e persino la sede (la prestigiosa villa Ravano in Albaro) ha dovuto far ricorso al suo ex datore di lavoro per tentare di salvarla. Fino poco tempo fa la NAI era controllata al 70% dalla Pontoil, una società che commercia prodotti petroliferi, adesso la Pontoil ha ceduto il 39,2% delle azioni della NAI al gruppo Cameli. Così ora i due gruppi, di Mantovani e di Cameli, hanno un controllo di maggioranza relativa della nuova società (il resto delle azioni sarà di proprietà di un consorzio di banche). Qualche mese fa la Pontoil annullando un credito di miliardi con la NAI aveva consentito alla società di navigazione di non portare i libri in tribunale (le perdite avrebbero superato un terzo del capitale sociale, che è di 5 miliardi e 824 milioni). Dovendo investire nella NAI, Mantovani non ha più potuto investire nella Sampdoria.

CORRIDORI. Quando si parla di Inter si parla quasi esclusivamente del presidente, il «re delle mense» Ernesto Pellegrini. Ma è assai potente anche il vicepresidente, Angelo Corridori. È infatti presidente del Consiglio sindacale di Banca di Legnano, Cotonificio Cantoni, Fidenza Vetraria, Finnovaceta, Ilssa Viola, Larfid Fiduciaria, Sonime, Snia, BBD, RCS Rizzoli Periodici, Tecnomasio Italiano Brown Boveri. Come a dire che all'Inter potrebbe benissimo fare il presidente anche Corridori.

PONTELLO. La famiglia Pontello ha abbandonato la guida diretta della Fiorentina un po' perché delusa dei risultati ottenuti nel calcio un po' perché vuole dedicarsi unicamente agli affari. Anzi Flavio Pontello, il «conte della cazzuola» come lo chiamano a Firenze, ha già detto al giornalista Pier Cesare Baretti che ha nominato presidente, che in tempi brevi dovrà curare le relazioni pubbliche per tutto il gruppo, gli accordi sono questi.
Adesso i Pontello hanno raggiunto un importante accordo con i Ferruzzi di Ravenna e hanno dato vita alla Calcestruzzo Finanziaria (una società che controlla molte società in Italia e all'estero), poi hanno annunciato la decisione di entrare in Borsa. Hanno già chiesto di far quotare la Pontello Finanziaria, la holding del gruppo familiare, per la fine di quest'anno o al massimo per l'inizio del 1987. Il gruppo Pontello è costituito da molte società che operano per lo più nel settore dello studio e delle realizzazioni di grandi opere civili. Il capitale della Pontello Finanziaria è di

In alto, **Agnelli (Juve), Pianelli (ex Toro), Mantovani (Samp).** Sopra, **Corridori (Inter), Pontello (Fiorentina) e Chiampan (Verona)**

65,7 miliardi, di cui l'80 per cento appartiene ai quattro fratelli Pontello: Flavio, Claudio, Gianluigi e Miuta (il restante 20% è dell'Italfinanziaria dell'IMI). L'anno scorso, secondo i dati forniti dala famiglia alla Consob, la Pontello Finanziaria ha registrato un utile di 7,5 miliardi su un fatturato di 163 miliardi. Il gioiello della holding è rappresentato dalla Costruzioni Callisto Pontello, alla quale sono affidati i lavori più interessanti del gruppo e ha in portafoglio commesse per circa 300 miliardi. La dirigono i due figli di Flavio: l'ex presidente della Fiorentina, Ranieri, e Luca. Le società che operano all'estero sono raggruppate dalla Finanziaria Sant'Andrea che controlla anche la Fiorentina Spa.

CHIAMPAN. Il Verona non è più sponsorizzato dalla Canon per il semplice fatto che il suo presidente, Fernando Chiampan, dopo 30 anni ha lasciato la Canon. È rimasto presidente onorario e consigliere, ma ormai è uscito dalla scena. Ha ceduto l'ultima quota in suo possesso (10% delle azioni) dell'azienda che aveva fondato nel 1978 dopo essere stato l'importatore e il distributore per l'Italia dei prodotti cinematografici e ottici. Negli ultimi anni con gli investimenti fatti per un consolidamento strutturale, quindi con pesanti oneri finanziari, la Canon Italia aveva avuto un momento difficile nel 1983 con il bilancio di 75 miliardi di fatturato e circa 3 miliardi di passivo. Nel 1984 il bilancio con 82 miliardi di fatturato era arrivato al pareggio. L'anno scorso infine con 97 miliardi di vendita era tornato in attivo (600 milioni). Quindi Chiampan ha consegnato ai giapponesi un'azienda in espansione e che produce utili.

e. p.

BERLUSCONI

segue da pagina 19

flé. E al beaujolais preferisce i vini che si fa imbottigliare dalla Terre Rosse di Zola Predosa, Bologna. Quando poi invita qualcuno a cena, il menù è sempre lo stesso: risotti e arrosti (oppure involtini). Di contorno sempre patate e tanto sugo perché gli piace fare la «puccetta». A Milano, frequenta un solo ristorante, «Il Rigoletto». Perché a due passi dal suo quartier generale.

LA CULTURA. Negli anni 70, a Natale, regalava agli amici una raffinata edizione (Vallecchi) dell'«Utopia» di Tommaso Moro, da lui curata. C'era anche una dotta presentazione. E siccome non mancavano raffronti con quella che allora poteva sembrare l'«Utopia» di Silvio Berlusconi, i critici parlarono di operazione culturalnarcisistica. Il neo presidente del Milan in gioventù ha raccolto anche inediti di Fedor Dostojevski, un altro dei suoi autori preferiti.

IL PALAZZINARO. Nel 1961 Berlusca crea la Cantieri Milanesi SpA, con una nuova strategia del costruire: nuovi quartieri con negozi, scuole, servizi sociali impianti sportivi. Per questo rifiuta l'etichetta di palazzinaro: *«Il palazzinaro»*, spiega, *«non è un industriale. È solo uno che approfitta della fame di case»*. Eppoi anche se si è affermato con l'edilizia non ha mai costruito nulla. Ha comprato i terreni, ha ottenuto i permessi, ha ideato i quartieri (all'insegna dell'ecologia), ma i palazzi li ha sempre fatti costruire dagli altri. Non ha mai toccato un mattone.

L'ESCALATION. 1963: l'Edilnord. Nasce a Brugherio, in via Alciati, il primo nucleo abitativo non metropolitano. Lo costruisce in società con Piero Canali. 1972: nasce Milano 2, a Segrate. Pensa anche ai laghetti artificiali, vi porta i cigni. 1975: avvia Milano 3, a Basiglio, comune di Rozzano. 1979: imposta il Girasole, città commerciale. Dimostra di avere fiuto e intuito. Parte alla conquista della Sardegna, quasi una sfida all'Aga Khan. Ma si ferma a Olbia. Perché il suo socio, Flavio Carboni, rimane coinvolto nel crac del Banco Ambrosiano. Anche lui finisce nell'occhio del ciclone. Quando i carabinieri vanno a rovistare a Castelfibocchi, nella villa di Licio Gelli, scoprono che nell'elenco della famigerata Loggia P 2 c'è anche il suo nome. Tessera 1816. Roberto Gervaso l'aveva intervistato per il «Corriere della Sera» e l'intervista (pubblicata anche ne «Il dito nell'occhio») era piaciuta a Gelli, che aveva espresso il desiderio di conoscere quel giovane brillante imprenditore. *«Gelli»*, ha spiegato Berlusconi, *«mi chiarì che, attraverso la massoneria, organizzazione internazionale, avrei potuto avere dei canali di lavoro e contatti internazionali utili per la mia attività di presidente del Consorzio per l'edilizia industrializzata. Non vi fu cerimonia di iniziazione, non ho avuto alcun rapporto con altri affiliati, né ho partecipato a riunioni, non ho neppure ricevuto inviti in tale senso. Il mio grado era quello di apprendista. Posso solo aggiungere che, dopo l'iscrizione, mi dimenticai perfino della massoneria. Mi sono iscritto alla P 2 nei primi mesi del 1978 su invito di Gelli, che conoscevo da circa 6 mesi e avevo visto due volte»*.

I TITOLI. Fu nominato cavaliere del lavoro nel 1977: era il più giovane d'Italia. La stessa infornata degli Agnelli e dei Pirelli: *«Ma anche dei Caltagirone...»* aggiunge ridendo. È fiero anche del riconoscomento di «Doctor of Science» rilasciatogli dal «College of Aplied Science di Londra» con la motivazione che riconosce la sua applicazione nell'architettura e nell'urbanistica. È un self-made-man, ma più vicino ai manager moderni che ai bauscia milanesi di stampo antico. Non si mette la mano sul cuore ma sul portafoglio.

IL NETWORK. La potenza arriva con la TV. Parte nel 1978 con Telemilano. Nel 1978 nasce «Canale 5». Inventa lui lo slogan *«Corri a casa in tutta fretta c'è il biscione che t'aspetta»*. Nel 1983 acquista «Italia 1» da Rusconi e Agnelli. Nel 1984 incorpora anche «Rete 4» (e diventa socio all'8 per cento della Mondadori). Il suo amico Bettino Craxi l'anno scorso lo aiuta a conquistare la Francia con l'aiuto di François Mitterrand e nasce «La Cinq», di cui è socio al 40 per cento con Jerome Seydoux. Ora Chirac vuole chiuderla, ma Berlusconi rimarrà sicuramente in Francia anche perché potrebbe chiedere 2000 miliardi di risarcimento danni. Ha gli studi anche a Madrid, la Spagna è già una conquista. Ha deciso di imitare Carlo V, vuole che nel suo impero non tramonti mai il sole. Uno dei suoi motti preferiti è: *«O si canta o si porta la croce»*. Subito dopo aggiunge: *«Per cantare c'è sempre tempo»*. Un'altra sua massima è: *«I miliardi o li fai o li spendi!»*. Ama ripetere spesso: *«Ho fatto l'Italia un po' più bella»*. Sprona i dipendenti dicendo: *«Impegnandovi con fantasia e coraggio un giorno potete diventare come me»*. E di sé dice: *«Sono soltanto un uomo comune cha ha fatto un miracolo non comune»*. Una volta confessò: *«Vorrei essere paragonato a un bulldog. Un giorno un bulldog s'attaccò alla gola di un toro e non mollò il toro finché il toro cadde a terra dissanguato»*. Enzo Biagi ha coniato per lui un paragone più gentile: *«Se avesse le tette, Berlusconi farebbe anche l'annunciatrice»*. È la migliore definizione del personaggio tuttofare. D'altra parte Indro Montanelli, preso atto della sua volontà di diventare presidente del Milan, ha rincarato la dose: *«Verrà giorno in cui vorrà fare anche l'allenatore e il calciatore»*.

IL CALCIO. Berlusconi in gioventù era un centrocampista di regia. È stato sempre di fede milanista. E voleva diventare presidente già alla fine degli anni '60. Lo rivelò proprio sul «Guerino» Mino Mulinacci con uno dei suoi scoop. Ma era soltanto il costruttore dell'Edilnord, un Brambilla qualsiasi. E Franco Carraro in procinto di passare alla Federcalcio preferì cedere il Milan all'avvocato Federico Sordillo, che era già un «principe del Foro». Quando nel gennaio 1983 Massimo Balletti andò a intervistarlo per «Playboy», e gli chiese come mai aveva rinunciato a fare il presidente del Milan, rispose: *«Perché non mi volevano far giocare come ala sinistra»*.

L'EDITORIA. Sa che l'editoria è potere. E così è diventato anche editore. Il padrone de «il Giornale» è lui, anche se ha solo la maggioranza relativa (il 37,5%). Con Indro Montanelli non ha ancora bisticciato, pure se le loro idee in politica non collimano (il megadirettore dice che Berlusconi gli impone solo di pubblicare le foto delle sue attricette e lo fa ben volentieri, perché piacciono ai lettori). Da Rizzoli si è fatto dare il rotocalco più ambito «Sorrisi e Canzoni TV», quasi due milioni di copie. Ora ha affidato al direttore Gigi Vesigna anche «Forza Milan».

e. d.

INTERVALLO

di **Italo Moscati**

DAI TEDDY BOYS DI «ABSOLUTE BEGINNERS» AGLI HOOLIGANS DI LIVERPOOL

PRINCIPIANTI DISSOLUTI

SÌ, «ABSOLUTE BEGINNERS», ovvero «principianti assoluti», è un film che può deludere. Di più, può deludere anche molto, specie se lo spettatore ha in testa il libro da cui il regista Julien Temple ha ricavato materia e ispirazione. Di quest'ultimo aspetto i produttori inglesi e i distributori italiani non si devono probabilmente preoccupare: gli spettatori, in maggioranza giovani, magari non andranno a sfogliare le pagine di Colin Macinnes e si accontenteranno di consumare con gli occhi e con le orecchie la coppia David Bowie - Patsy Kensit. Per chi non conosce ancora il film e non ha letto «Absolute beginners», pubblicato in Italia nel 1964, converrà riassumere per sommi capi la trama, prima di andare avanti. Allora, si tratta di immaginare la Londra degli anni Cinquanta, quella Londra che stava diventando swinging e che esploderà con i Beatles e i Rolling Stones. È una Londra vista con lo sguardo di un giovane fotografo che vive nel quartiere popolare di Notting Hill ribattezzato all'epoca «Piccola Napoli» con trasparente significato polemico. Nel film, che tiene assai relativamente conto del lavoro originale saccheggiato soprattutto per l'idea di fondo, il regista Temple riassume e organizza una trama in grandissima parte tutta sua e dei suoi sceneggiatori: il fotografo finirà in mezzo ai neri di Notting Hill accerchiati dalle bande dei teddy-boys, dopo aver perduto la ragazza del cuore che è diventata modella di successo e si è buttata tra le braccia del suo padrone, e dopo essere stato sbeffeggiato da un pubblicitario che lo aveva lusingato. Roba da musical, come del resto prevedeva lo stesso autore, Macinnes, quando scriveva: *«Mio dio, una cosa è certa, un giorno si faranno commedie musicali sui favolosi anni Cinquanta»*. Temple, che è un mago dei videoclip, ha fatto il musical come prevedeva nella sua boccia di carta Macinnes, ma lo ha fatto secondo le regole di uno stile da lui stesso imposto. I patiti di Temple dicono che «Absolute beginners» è un vero e proprio film, non un lungo videoclip. Si può dar loro ragione, nel senso che il regista non dimentica di fare citazioni esplicite o implicite ai maestri del cinema: il vecchio, caro Orson Welles, e il documentarista inglese Lindsay Anderson conosciuto da noi per «If», un film uscito negli anni della contestazione in cui si raccontava per usarla metaforicamente una rivolta all'interno di un college. Inoltre, accanto ai due nomi, bisogna fare quello di Vincente Minelli, forse il più grande confezionatore di musical dopo Busby Burkley. I patiti hanno ragione anche nel senso, non voluto, che il videoclip per la durata e per il fatto stesso di essere al servizio di una canzone e di un divo del pop ha una dimensione circoscritta e non annoia, puntando sul gioco delle immagini, sulla fantasia nell'accoppiare macchina da presa, montaggio e colonna sonora. Il film è un'altra cosa, si estende oltre un'ora e ci vogliano continue invenzioni concatenate le une alle altre da una logica narrativa plausibile, intensa. Temple ha il fiato corto. In ciò, non è diverso da altri registi di film musicali costruiti apposta per portare al cinema i ragazzi fra i quindici e i vent'anni. Ricordate, per esempio, «Strade di fuoco?» E un'operina rock che ricalca schemi che sembrano ormai immobili: c'è un ragazzo che cerca una ragazza, mentre si scatenano le bande rock e le bande che a suon di rock se le suonano di santa ragione. Non sono e non voglio essere un critico accigliato per cui mi vanno benissimo i film di genere. «Absolute beginners» non appartiene rigidamente al filone, ma, certo, non si stacca come le premesse potevano far pensare da un livello insoddisfacente, deludente come dicevo all'inizio. Non basta il sorriso sarcastico di un David Bowie né la presenza di attori, tutti variamente impegnati, a dare fascino a una pellicola che avrebbe dovuto fare una sola cosa: essere affascinante, seducente, irresistibile, avendo a disposizione (ed è raro) un bel libro, una vicenda curiosa e interessante, un personaggio emblematico, i famosi anni Cinquanta, i teenagers e i teddy-boys. Temple non sfrutta in pieno le possibilità che aveva e, soprattutto, non mette insieme creativamente i pezzi che pure gira con scaltra abilità. Io, personalmente, ho una sensazione sul libro che voglio comunicare. Non lo faccio per sovrapporma al regista e alla sua idea del romanzo, ma semplicemente come osservazione, ripeto personale, personalissima.

«Absolute beginners» descrive una Londra e un mondo giovanile che ancora oggi dominano le cronache. Sarebbe sbagliato usare i personaggi di Macinnes per spiegare il comportamento dei giovani tifosi di Liverpool. Diverse le città e diverse le situazionii sociali, lontani e non paragonabili i tempi. Tuttavia, alla lettura «Absolute beginners» si rivela ricco di indicazioni e di implicazioni. I suoi personaggi, in particolare quello principale del fotografo, non sono prigionieri di un racconto che procede a bagliori e che non scorre con fluidità.

Da Ciak, **i protagonisti di «Absolute Beginners».** A sin., **David Bowie;** sotto, **Patsy Kensit;** a lato, **Eddie O'Connell. Regista del film è Julien Temple, 32 anni, considerato un maestro dei videoclip**

HA OTTANTAQUATTRO ANNI, PROPRIO COME IL TORNEO APPENA AVVIATO, ED È UN EX CAMPIONE

NONNO CAMPIONATO

di **Sergio Sricchia**

A fianco, foto Briguglio, **la torta di buon campionato '86-87: ha 84 candeline, come quella di Monti III** (sotto, foto Briguglio, **in una immagine di oggi**). A sinistra, **il Torino che vinse il titolo nel '28.** In piedi da sinistra: **Vezzani, Martin III, Aliberti, Monti III, Martin II, Colombari, Baloncieri;** accosciati: **Rossetti, Bosia, Libonatti, Franzoni**

PADOVA. Al primo impatto è un po' timido, e sorpreso di questa improvvisa, ritornata, popolarità. Non se ne rende conto. Poi si scioglie ed allora diventa un torrente in piena. Date, episodi, commenti, racconti si sgranano con stupefacente lucidità. Ed è un inno alla vita. Una dolce sinfonia che ti fa capire come è bello vivere e ti fa augurare in cuor tuo di arrivare come lui, Feliciano Monti III, all'ottantaquattresimo compleanno. Feliciano è nato nel 1902. *«Se arrivo al 19 dicembre sono infatti 84 gli anni»*. Lo dice con estrema dolcezza e serenità, frammista ad un po' di ironia. Arrivarci a dicembre? Ma di quale anno? Con mamma Antonietta che è morta qualche anno fa a 104 anni (*«si era stancata di vivere»* dice Feliciano) e la nonna a 101 (*«non ricordo il suo nome di battesimo»*) il nostro ex azzurro... rischia di festeggiare l'anno 2000. *«Lo so, avete pensato a me, come ex azzurro, perché è morto recentemente il mio vecchio compagno e amico Baloncieri e non c'è più nessuno in giro»*. No, no! Ci sono altri ex azzurri che vivono in buona salute e sono vicini od oltre gli 84 anni. Andremo a trovare anche loro. Ma Feliciano Monti III ha, giusto giusto, gli 84 anni... che corrispondono agli 84 campionati italiani di Serie A (l'ultimo è iniziato da pochi giorni).

FESTA. La giornata a Padova è uggiosa. Pioviggina. Annuncia l'autunno e con questa stagione il ritorno del grande calcio. E siamo alla prima domanda. All'impatto. Se ne è staccato o lo vive ancora? *«Lo seguo, il calcio, dalla mattina alla sera, con i giornali e la televisione. Seguo tutti i campionati; spesso vado alle partite del Padova. Non sempre, perché non ho il posto a sedere* (ndr: suvvia, Presidente Puggina, gli conceda un posto in tribuna d'onore) *e quel ginocchio destro, croce e delizia della mia carriera, spesso si affatica»*. Feliciano ha rotto il ghiaccio. Fisico asciutto (un metro e settantacinque di altezza), longilineo, vestito di buona fattura, cravatta, camicia azzurra nostalgica (*«le maglie della Nazionale non le ho più perché ogni volta che le riportavo a Padova, non sono poi state tante, gli amici me le portavano via»*), all'occhiello il distintivo degli azzurri d'Italia. Gli amici più cari (il rag. Raffaele Paoletti, presidente da vent'anni del collegio sindacale del Padova, Marco Zanotto, ex calciatore dell'Inter anni 20/30, il rag. Giovanni Lovato, ex presidente del Padova, il rag. Guido Zamboni, ex consigliere ed accompagnatore del Padova di Nereo Rocco) si sono radunati per festeggiarlo per questa iniziativa del «Guerin Sportivo». *«Lo merita "cice", e ne siamo felici per lui»*, affermano. Ma andiamo avanti. Questo nuovo campionato ormai partito? *«Sono simpatizzante dell'Inter; squadra dalle facili delusioni, come dimenticare lo scorso anno? Troppo discontinua. Ma spero proprio che Trapattoni faccia il Nereo Rocco della situazione. Muso duro, pugno di ferro. I giocatori buoni ci sono e sembra che Rummenigge abbia recuperato, sia in ripresa. È un campione, come lo è certamente Passarella, che è più autoritario di un Collovati, migliore solamente nel giocare di testa. Ma c'è quella Juventus, sicura protagonista. Mestiere, esperienza nei giocatori e nei dirigenti. La dinastia degli Agnelli ha sempre voluto dire Juventus. Anche se allora potevano subire dei "piccoli torti". Lo vuol sapere? Io ero stato ceduto dal Padova alla Juventus. Presidente il grande Edoardo Agnelli. Ma i fratelli Mosso* (ex giocatori del Torino) *avevano aperto un bar a Padova. Mi conoscevano e mi stimavano. Brigarono tanto che*

segue

MONTI III

segue

venne annullato il contratto con la Juve e io passai al Torino: 35.000 lire al Padova, 15.000 al sottoscritto».

SCANDALO. Ma le partite «vendute» c'erano anche allora, se non proprio il «Totonero»...

«Certo, inutile nasconderlo. Io arrivai al Torino dopo che ai granata era stato revocato lo scudetto appena conquistato. Era l'anno 1927. Vuol sapere come era andata? Un gruppo di tifosi fece una colletta per manipolare la gara Torino-Juventus. Diedero 100.000 lire ad Allemandi, terzino della Juventus, da dividere con i compagni Pastore e Munerati. Allemandi si tenne il denaro senza dire niente a nessuno, giocò e fu il migliore in campo. Vinse il Torino 2-1. Ma la tresca venne scoperta da un giornalista che scrisse una serie di articoli per il giornale "Il tifone". Allemandi si beccò una squalifica, si tenne le 100.000. Gli altri giocatori furono ammoniti. Gli arbitri? Senta, il rapporto giocatori-arbitri era improntato ad una esemplare correttezza. Sì, qualche giocatore, diciamo così, rozzo, c'era. Ricordo Banchero dell'Alessandria o Gasperi del Bologna ma eravamo complessivamente molto educati. Le voglio poi raccontare di un ottimo arbitro: si chiamava Venegoni ed era di Legnano. Un giorno, cedette di fronte ai soldi. Ma venne scoperto anche lui. La sua matrice doveva essere fondamentalmente onesta: perché, preso dal rimorso e dalla vergogna, si suicidò. Partite vendute a quei tempi era comunque più facile combinarle tra i dirigenti che non tra i giocatori. Ma oggi fanno bene a punire i colpevoli». Come dire: altri tempi, altri... arbitri. Ve lo immaginate qualcuno dei «nostri» in giacchetta nera, suicida per calcio nero?...

— Come erano a quei tempi, le vigilie di una partita di campionato? Non esistevano certamente le lavagne...

«Nel Torino, posso ricordare, c'era l'allenatore austriaco Antonio Cargnelli. Era un grosso giocatore di tennis; ingaggiato perché proveniva dal calcio austriaco, che andava per la maggiore. Le tattiche di allora? Due giocatori — diceva Cargnelli — dovevano stare sempre addosso all'avversario più forte — sulla carta — che si conosceva. Erano spogliatoi e vigilie decisamente all'acqua di rose».

— Quando venne convocato in Nazionale, come accolse la notizia? Il pericolo Levratto, che poi gli tolse il posto, come lo viveva?

«Lo venni a sapere in modo singolare. Io ero militare a Padova (anche allora le società operavano per avere i giocatori nella sede vicina) *e un amico venne a trovarmi in caserma mostrandomi la "Gazzetta dello Sport" che riportava il mio nome tra i convocati per l'incontro con l'Ungheria a Genova. Non volevo crederci sino a quando il segretario del Padova non mi diede la conferma ufficiale. Era stato Augusto Rangone, giornalista, facente parte della Commissione Tecnica, a convocarmi. Levratto? Grande, grandissimo. Certo quando mi soffiò il posto, avevo avuto anche dei problemi alla caviglia, sapevo che era una forza emergente del nostro calcio. Aveva un tiro a rete... Ma sperai, ahimé invano, di riprendermi la maglia azzurra, visto che ero nel giro».*

GIORNALI. — A proposito di giornali. Cosa si leggeva allora?

«Io tutti i giorni comperavo la "Gazzetta dello Sport". Era il quotidiano di tutti gli sport ed io li seguivo, ieri come oggi, proprio tutti. Mi piacevano, e mi piacciono, in particolare il tennis, il basket, la boxe, il ciclismo e l'automobilismo. Ma anche il suo "Guerin Sportivo" era nel mio cuore. A Torino, specialmente, era un giornale della città, con le argute vignette di Carlin. Aveva a Torino un amico giornalista, un romano che era pilota di aereo con mio fratello Giovanni. Si chiamava Umberto Maggioli: mi portava sempre il "verdolino" come era chiamato il GS, perché Maggioli ne era un collaboratore. Era un giornale pungente, satirico, sempre ben informato».

— Lei ha visto dal vivo generazioni di calciatori. I migliori italiani e stranieri: mi faccia una classifica sino al 1940 e una relativa al dopoguerra.

«Per gli italiani nessun dubbio: Cevenini III, un vero fenomeno, e Meazza, un artista leggendario. Tra gli stranieri Hirzer, ala sinistra della Juventus. Dopo la seconda guerra mondiale: Valentino Mazzola e Gianni Rivera in Italia e Alfredo Di Stefano e Pelé tra i fuoriclasse stranieri. Ma è sempre penalizzante fare di queste citazioni, perché ci sono stati giocatori immensi che meriterebbero non solo la citazione del nome, ma analisi più approfondite».

RICORDI. — Lei ha giocato in quell'Ungheria-Italia 7-1 nel 1924 che segnò l'esordio di Giampiero Combi in Nazionale... E rimane il peggior risultato della storia della nostra Nazionale...

«Quello ungherese era un grande team. Combi fu incolpevole di quella disfatta. Ricordo invece Cevenini III che mentre batteva il rigore (del 7 a 1) *gridava al portiere ungherese Zsak: "Bauscia! Te lo tiro dalla parte opposta a quella in cui ti butti", schiumando rabbia per il passivo. Ed infatti la palla finì da una parte e il portiere dall'altra».*

— Giocare nel 1923 davanti a 85.000 spettatori al Prater di Vienna, mentre le medie di presenze in Italia erano decisamente più basse...

«Era emozionante. Effettivamente quella muraglia umana era un qualche cosa che ti poteva togliere lucidità e tranquillità. Io fui anche sfortunato in quella gara perché cadendo a terra, dopo un colpo di testa, mi feci male alla caviglia e dovetti lasciare il posto al bolognese Perin. Era una gara delicata quella, finita 0 a 0. Era la prima partita in Austria dell'Italia dopo la Grande Guerra. A Milano l'anno prima era finita 3-3 e gli austriaci contavano di batterci in casa loro. Hugo Meisl, il "mago" del "Wunderteam" di allora, ne era convinto. Ma Trivellini in porta, Caligaris e De Vecchi in difesa fecero buona guardia. Per 12 anni, rimase il miglior risultato ottenuto a Vienna. Io ero il "bocia" della compagnia».

— Poi ritornò Pozzo alla guida degli azzurri. Come ricorda il C.U.?

«Un uomo straordinario, il Commendatore. Un'intelligenza superiore. Parlava cinque lingue, sapeva tutto di tutti nel calcio. Istruito, perbene, un vero signore. La più affascinante persona del mondo».

E pensare che dopo quel disastroso 7-1 contro l'Ungheria, Monti III non venne più chiamato in Nazionale da Pozzo. Rimase l'unica esperienza del padovano con il «Commendatore». Ma quell'uomo era davvero formidabile...

— È d'accordo sul vitalizio concesso dal governo all'ex mondiale Gino Colaussi?

«Certamente. Anzi, bisognerebbe allargare gli orizzonti...».

— È favorevole agli stranieri nel nostro campionato?

«Altroché! Si vedono buoni giocatori, campioni affermati, grandi calciatori. Se li prendessero tutti buoni, ne vorrei anche tre per squadra».

CINEMA. La chiacchierata non segue un filo conduttore pianificato. Le domande, le risposte, gli interrogativi saltano con facilità dalla «preistoria» all'attualità. Il cinema è nato con Feliciano o giù di lì. *«Noi al cinema? Non scherziamo. Le nostre vigilie erano più tranquille. Si stava in casa. L'appuntamento, spesso, era al campo. Non c'erano tutte le tentazioni di oggi. Anche se ieri come oggi, la donna era l'oggetto dei nostri "sogni audaci". Ma per i calciatori di oggi, con tutto quel denaro, la libertà, le automobili ed altre cose è più facile essere "tentati" da elementi estranei».* Lei quando l'ha avuta la prima macchina? *«Quando morì mio fratello Giovanni ricevetti in eredità la sua auto. Lui era un "dandy", amava i motori. Eravamo nel 1930 e la mia auto era una Fiat 14. Quando smisi di giocare, misi in piedi con un amico un'attività di autonoleggio. Ma mi andò male; era cominciata la seconda guerra mondiale. Niente benzina, niente gomme per le auto. Avevo sbagliato i tempi. Infatti mi "rifugiai" in una pasticceria e feci il cassiere per una quindicina d'anni».* È il momento del commiato: l'appuntamento è per il campionato 1999-2000. Feliciano, «cice» per gli amici, avrà allora solo... novantotto anni «a dicembre». E l'ennesima festa di calcio da gustare fino in fondo.

S. S.

HA VINTO UNO SCUDETTO

Feliciano Monti III è nato a Fratta Polesine (il paese di Giacomo Matteotti) il 19 dicembre 1902. Ha una sorella, Mery, più anziana, mentre altri due fratelli, entrambi calciatori del Padova, Polifemo e Giovanni, sono morti. Al secondo dei due, eroe dell'aviazione perito col suo idrovolante sul lago di Garda, è dedicato il campo di allenamento del Padova. Feliciano è stato il più bravo della famiglia come giocatore. Militò in Serie A nel Padova, per poi passare al Torino, con la cui maglia disputò cinque campionati, dal '27 al '32, vincendo lo scudetto nel 1927-28. Rientrato al Padova, chiuse la carriera a 36 anni. *«Col Padova* — racconta — *ho fatto una discesa da gambero: dalla A alla C in poche stagioni».* Aveva iniziato a giocare giovanissimo, ma la guerra '15-18 lo aveva frenato. Giocava allora ala sinistra, e in questo ruolo disputò la sua prima partita in Nazionale, il 4 marzo 1923, contro l'Ungheria (0-0) a Genova. Il 15 aprile del 1923 gioca Austria-Italia a Vienna (0-0). Terza e ultima gara in azzurro, il 6 aprile 1924 a Budapest, quando i magiari travolgono l'Italia per 7-1.

L'ALTRA DOMENICA

Milan-Atalanta del 23 ottobre 1960. A sinistra, dal Calcio Illustrato, **Vernazza colpisce di testa un pallone appesantito dal fango.** Sopra, **Altafini impegna il portiere atalantino Cometti.** Sotto, **il rossonero Maraschi nell'area orobica. La partita finisce 0-0, per gli ospiti una traversa di Griffith**

TERZA GIORNATA DI ANDATA

IL DERBY CAMPANO, LA JUVE CHE VA A EMPOLI, IL VERONA ALL'OLIMPICO E AL MEAZZA È IL GIORNO DI DONADONI. C'È MILAN-ATALANTA

DONA-DAY

di **Vladimiro Caminiti**

INFINE noi siamo dei veri fanatici e questo significa che l'altra domenica a Udine un fratacchione di collega dal baffo sventolante ironizzava sulle frequenti citazioni di Sentimenti IV, di Furino e così via, come se uno che non cita il becco di niente sapesse più di chi cita, e come se la vita ci dovesse scorrere addosso senza lasciarci, non dico un brivido di freddo oppure d'amore, ma niente, niente. Può essere che sgranocchiamo pillole di nostalgia in questa sede, ma non ci pare. Quest'altra domenica, ad esempio, si gioca anche Empoli-Juventus e uno che viva di calcio dal di dentro come non fa a «sapere» che l'Empoli iniziò la sua storia novella in B nel dopoguerra di tutte le lacrime e anche di tutte le più allegre illusioni? Non si può ignorare l'Empoli di Benito Lorenzi, di Egisto Pandolfini, e pure di calciatori meno talentuosi, un Marzani, ad esempio, ala molto veloce o un Borgioli. Il Lorenzi, lui, chi non l'ha conosciuto ha perso. È stato sempre un fascio

GLI OSSERVATI SPECIALI DELLA TERZA

di nervi, più che di forza. Ai suoi tempi, possedeva scatto ed una parlantina inquietante, inquietava tutti, soprattutto i portieri e Sentimenti IV — toh, ci risiamo con la citazione d'obbligo, salterà su il fratacchione — se ne dovette dolere parecchie volte. Cochi usciva a gambe in avanti e tronco indietro (un'uscita che Dino Zoff avrebbe poi bocciato con l'amico Bruno Perucca confessore), un'uscita, a nostro modo di vedere, da grande sistemista, con Lorenzi non l'azzeccava quasi mai. Lorenzi, al culmine della sua sgroppata, con un tocco velenoso in anticipo o un pallonetto lo faceva fesso e poi gli regalava pure lo sberleffo da ragazzaccio.

STADI. Ho adoperato l'aggettivo «velenoso», anche perché «veleno» passa alla storia Lorenzi, che non assisterà a questa partita nella sua città, lui essendo per l'esattezza di Borgo a Buggiano, in quanto la terza vede l'Inter impegnata ad Udine, in un match gravosissimo, e gravatissimo. Andò per l'Inter, e Lorenzi è interista come Boniperti è juventino, insomma fuma nerazzurro dalle narici, dovreste sentirlo raccontare aneddoti, ci pensa la notte per inventarsene sempre di nuovi, gli riescono quasi divertenti come quelli che aveva ai suoi bei giorni. Udinese-Inter è un match di grosso risalto, anche per i trascorsi. La giornata offre poi Avellino-Napoli un derby naturalmente tumultuoso, Brescia-Fiorentina, Milan-Atalanta con Donadoni, Torino-Ascoli, mentre il clou, se vogliamo, può essere Roma-Verona. Sissignori, Roma-Verona, che, abbinata ad Empoli-Juventus e Udinese-Inter, fanno tre partite davvero stuzzicanti. Di Gaetano Salvemini capricorno classe '42 non so nulla, e perciò non vado oltre, di Francesco Della Monica tutti dicono che è formidabile, ma lo deve dimostrare. In realtà, l'Empoli, questa seconda partita casalinga, la gioca a Firenze, messa a disposizione nonostante gli strali di Baretti il quale non aveva tenuto conto della cuginanza, ma suona strano che si arrivi alla A e poi non si abbia lo stadio pronto, anzi non si abbia per niente lo stadio da A, non è strano soltanto per i nostri politici e politicanti, i quali da quest'orecchio non ci sentono e Luca di Montezemolo ne avrà di gattacce da pelare, perché i nostri stadi sono vecchi, retrodatati, sporchi, antidiluviani, retrogradi, se mi presta qualche aggettivo Cesare Marchi gli sono grato. Abbiamo gli stadi che ci meritiamo.

In alto, **Roberto Donadoni, 23 anni,** a sinistra, fotoBriguglio: **al Meazza riceve la visita della sua ex squadra, l'Atalanta; e,** a destra, fotoZucchi, **Preben Elkjaer, 29: la Roma lo voleva, non l'ha preso e lo ritrova da avversario.** Sopra, **Vittorio Pusceddu, 22,** a sinistra, fotoBriguglio; **torna a Torino, ma con la maglia dell'Ascoli; e,** a destra, fotoRavezzani, **Leonardo Occhipinti, 26: rivede il viola, da nemico...**

ZANELLI. Dunque, l'Empoli lanciò il signor Benito Lorenzi, detto Veleno, un ragazzaccio, cuore d'oro in realtà, come testimonia oggi, attentissimo ai volti e risvolti della sua Inter, che ama di un tenero amore. Un campione rappresentativo di un'epoca in cui il calcio era ben differente, si viveva la sua musica con tutte le vene, lo stadio della Favorita era aperto e ben funzionante, la Juventus anziché ad Empoli, cioè a Firenze, dove troverà un bell'ambientino, giocava a Palermo, un altro mondo quello era e chi scrive aveva sedici anni, ed il Palermo faceva pari e patta addirittura a San Siro, contro l'Inter. Ci accorgiamo che ci mancherà il

DERBY CAMPANO AL PARTENIO

PARTITA	VALORE
Avellino-Napoli	★★★★
Brescia-Fiorentina	★★
Empoli-Juventus	★★
Milan-Atalanta	★★
Roma-Verona	★★★
Sampdoria-Como	★★
Torino-Ascoli	★★
Udinese-Inter	★★

★ insignificante - ★★ poco interessante ★★★ discreta ★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

Avellino-Napoli è un po' la festa di Fernando De Napoli, 22 anni, a sinistra, fotoCalderoni. **Il Partenio lo saluterà, nonostante l'azzurro, con affetto.** A destra, fotoNews Italia, **Luca Fusi, 23: ex del Como, ora doriano**

Palermo, quanto ci mancherà, ma il Palermo di Masci, Boniforti, Piccinini, Conti, Di Bella, Vycpalek, non il Palermo di Matta e Matracia, per quanto quest'ultimo, nonostante certi dossier, mi sa che sia un galantuomo. Purtropo i medici di calcio cercano di adeguarsi all'ambiente, lo Zanelli come il Vattelapesca, si danno arie per il semplice fatto che sono medici di una società di calcio per quanto indebitata fino al collo. Il 1948 fu un anno importante per l'Italia, nascevano la Vespa e la Lambretta, il presidente della Repubblica era un galantuomo secco e pungente come un istrice, perché era un galantuomo, uno degli ultimissimi della politica ufficiale, dove sono spesso e anche di più granduomini che galantuomini, ma era vecchio Einaudi, e stanco. L'Empoli ormai si era depauperata dei suoi campioni futuribili, non sapeva i futuri destini. Quello legato alla partita con la Juve oggi non sembra allegro, ma l'Empoli ha già castigato l'Inter e chi se l'aspettava... Ora facciamo un gran bel salto, di dieci anni — settembre 1958 — con tutto quello che ci capitò, Trieste annessa all'Italia, l'avvento della televisione — l'avvenimento storico più significante — l'insurrezione di Budapest domata dai carrarmati sovietici, la nascita della «500».

CAMPIONI. Ed io sono al vecchio Moretti, ancora incantevole di una sua certa grazia, perché l'autunno nel Friuli ha un sapore arcano. Il campionato è appena cominciato, si gioca Udinese-Inter in un contesto che prevede: Bari-Bologna, Fiorentina-Vicenza, Genoa-Napoli, Lazio-Sampdoria, Milan-Triestina, Padova-Roma, Spal-Juventus, Talmone Torino-Alessandria. Dieci anno sono passati e tante cose sono cambiate, ma di totonero non si ha notizia e le porcherie sono fatte dai giocatori poco onesti professionalmente e sembrano, come sono, follie. Il calcio ha ancora un suo fascino, mentre continua a giocare Boniperti. È dunque la prima domenica di campionato. Campionato a diciotto. Il Bari fa 0 a 0 col Bologna, la Fiorentina liquida 3 a 1 il Vicenza, il Genoa impatta 3 a 3 col Napoli, la Lazio piega 1 a 0 la Samp, il Milano 2 a 0 la Triestina, la Roma va a pareggiare a Padova 3 a 3, la Juventus non subisce beffa a Ferrara, ed il Talmone Torino ridicolizza l'Alessandria per 6 a 1, suscitando speranze che poi andranno disilluse (il Talmone Torino finirà in B: unica retrocessione dell'armoniosa e dallo scriba amatissima e ammirata società granata).

ANGELILLO. Ho lasciato per ultima Udinese-Inter. «Calcio illustrato» titolerà: «La troppa voglia di vincere costa all'Udinese i tre gol di Angelillo». Angelillo di gol ne farà tanti nella sua carriera. A questi tre ne vanno aggiunti altri cento in 278 partite. O Valentino, uno dei tre della faccia sporca, che non era sporca per niente, lui, Sivori e Maschio, di Sivori parleremo altre volte, per un giusto parallelo storico con Platini. Una Udinese piena di voglia che ha creduto di potersi sbilancia-

re, e lo ha fatto, con leggerezza soave Angelillo l'ha castigata. Il centravanti che ha legato il suo nome alla segnatura più strabiliante: 33 gol alla fine di questo stesso campionato che appena comincia. Non voglio disilludere il lettore. Ci attende l'esame storico di un altro match importante, cioè Roma-Verona. Il Verona nell'autunno '58 è in B, ospite del Parma arbitro il Grignani, un bel pari. È campionato a venti, Monza, Lecco, Messina, Venezia, Cagliari, Modena, Novara, Atalanta, Catania, Marzotto, Parma, Taranto, Verona, Reggiana, Brescia, Sambenedettese, Como, Prato, Vigevano, e buon ultimo il mio Palermo, che a Monza le ha prese (tre a zero) e vi gioca centravanti quel Beppe Marchetto che ha fatto da allenatore, si fa per dire, del disoccupato volontario Rinaldo Silvano Martina, che rifiuta questa e rifiuta quella, che gli succede?

V. C.

autostore: il disc-jockey in

La tua auto macina chilometri: cambiano paesaggi, province e... stazioni FM!
Gli altri devono continuamente cercare il segnale pulito, ma non tu!
Tu hai il tuo AUTOSTORE!
AUTOSTORE rappresenta un rivoluzionario balzo in avanti rispetto alla solita ricerca automatica.
Premi una sola volta il tasto AUTOSTORE e, mentre guidi, un vero e proprio computer sceglie e memorizza per te le 6 stazioni FM

autostore philips

...la marcia in piu'!

autoradio

più potenti e pulite della zona in cui stai viaggiando.
AUTOSTORE, quindi, è il tuo disc-jockey in autoradio che ti dà sempre musica perfetta e ti garantisce una maggiore sicurezza nella guida.

PHILIPS

di **Marco Bernardini**

PALERMO, I POLITICI, I FESTIVAL, IL MERCENARISMO. MA PER FORTUNA SINATRA...

CONSOLIAMOCI CON FRANK

COMUNQUE vada a finire la penosa, discutibile e oscura vicenda legata ai fatti palermitani, per parecchio tempo non potremo agevolmente cancellare dalla mente certe immagini arrivate dalle puntuali agenzie fotografiche del capoluogo siciliano, nel corso dei giorni più caldi. Il diritto alla prima pagina, in un paese che sempre più morbosamente reclama il fatto sportivo (meglio se calcistico) come motivo di cronaca irrinunciabile, era abbastanza scontato. La cosa assai allucinante è stata quella di veder pubblicare, le une vicino alle altre, immagini molto simili per soggetto ma assolutamente differenti per motivazioni e per cause. Così a livello di raffigurazione estetica, i poliziotti italiani, in perfetta tenuta da guerriglia urbana, avvolti insieme con una controparte addirittura inferocita dai fumi dei lacrimogeni, in nulla si differenziano dai carabineros fedelissimi di Pinochet clandestinamente sorpresi a contrastare (si fa per dire, usando un eufemismo) le forze democratiche di un Paese ridotto alla schiavitù più brutale. Al pari, le strade di Palermo, interrotte da barricate e cavalli di Frisia degni del miglior «Sessantotto», sempre a livello fotografico non stonavano neppure troppo con certi rioni della Beirut presidiata da Cristiani-Maroniti armati come Rambo. Avvenimenti sicuramente dissimili: vuoi terrorizzanti, vuoi squisitamente terroristici eppure egualmente significativi rispetto a un malessere generale che non trova più confini entro i quali venir regolamentato e che, sicuramente, disorienta facendo perdere il senso della misura e delle proporzioni tra ciò che veramente è grave e ciò che, invece, è... grave voler drammatizzare.

MA CHE IL CALCIO, ormai sempre di più, si sia rapidamente trasformato sino a diventare palestra aperta a strumentalizzatori di ogni tipo e di ogni classificazione politica e sociale, è un dato di fatto incontrovertibile che, talvolta, regala spunti persino divertenti nella pratica quotidiana. Il linguaggio, ad esempio. Quello usato dai quotidiani politici sicuramente più impegnati nel loro costante sforzo di portare avanti discorsi indubbiamente seri. E con loro gli argomenti trattati dai due settimanali destinati a «fare opinione» in virtù di un curriculum editoriale francamente invidiabile. Ebbene, ultimamente non si fatica a puntualizzare gli sforzi compiuti da questi opinion leader per catturare il pubblico dei lettori con l'uso di titolazioni molto ma molto vicine alla terminologia tipicamente sportiva. Craxi che batte De Mita per due a zero. Donat Cattin che supera brillantemente gli ostacoli. De Michelis che dribbla gli avversari di altra corrente testimoniano la volontà di sedurre il lettore andando a giocare sul terreno preferito o, almeno, ritenuto tale. Operazione, tra l'altro, parallela e inversa allo stesso tempo per quel che riguarda la gestione delle pagine sportive dei medesimi «media» laddove il linguaggio usato cancella l'antico e tradizionale uso del termine agonistico per esercitarsi, invece, sul colto e sul pretenzioso: summit alla Juve, inversione di tendenza della politica berlusconiana, confronto tra le parti per risolvere la vertenza tra portiere e allenatore, eccetera.

ODDIO, anche qui ci troviamo di fronte al solito enigma dell'uovo, della gallina e di chi abbia avuto l'onore di venire al mondo per primo. I politici insegnano a modino: un poco affacciandosi, in maniera piuttosto retrò e imbarazzante, da un balcone (Spadolini ai tempi del clamoroso successo spagnolo degli azzurri), molto usando e abusando in paragoni e in situazioni pedatorie che a loro non par vero di cavalcare riducendoli a inconsapevoli e incolpevoli sponsor. Nell'ultimissimo film realizzato sulla Juventus, ad esempio, il capitoletto dedicato ad alcuni politici-tifosi (o tifosi-politici, nella fattispecie) è degno di un'attenzione divertita per i risvolti avanspettacolistici che riesce a regalare. Donat Cattin: *«La Juve è certamente come la Democrazia Cristiana per modo di operare e di far politica vincente»*. De Michelis: *«Io non avrei dubbi nel paragonare la Juventus a Craxi e dico questo non perché sono socialista»* (macché, ci mancherebbe...). Rognoni: *«La Juventus rappresenta un partito di governo illuminato, ma moderato»*. Nel mucchio, persino Lama non riesce a sottrarsi al fascino della propaganda: *«Io non so cosa sia la Juve, so, invece, che cosa non è: cioè una forza addirittura rivoluzionaria e i risultati lo dimostrano»*. Boniperti, a questo punto, potrebbe anche procedere a querele senza provocare scandalo. E in questa confusione assoluta di ruoli e di competenze i risultati non mancano. La verifica più netta la si è potuta avere nel corso dei numerosissimi meeting allestiti dai partiti sotto il pericoloso slogan del tutto quanto fa spettacolo. Loredana Berté che alla sagra ciellina si dimenava sul palco ritmata dal solito «nuda nuda» di una platea folta e arrapatissima, men-

A lato, **Frank Sinatra, the voice, la voce, atteso a Milano.** Nella pagina accanto, fotoGiglio, **Ciccio Graziani in maglia udinese: il presidente della Roma, Viola, lo ha etichettato come «mercenario» dopo che l'attaccante, una gloria, ha preferito il Friuli all'Olimpico...**

tre più in là un onorevole di grido spiegava gli inconvenienti della legge finanziaria a un gruppetto composto da moglie, uno zio arrivato da Catanzaro, due cugini di secondo grado e sei amici di corrente (tra l'altro invidiosissimi di quelli che stavano dalla Berté). Sara Simeoni che, alla fiera del garofano rosso, spiegava divertita e divertente il ruolo della donna nello sport a una folla da concerto rocchettaro, mentre Craxi in un angolo buio della piazza tentava di convincere Martelli che se il dibattito sulla nuova morale politica era andato pressoché deserto si doveva ridere e non piangere: *«Perché l'apparente dissenso, in realtà, significa silenzioso consenso»* (le vie della consolazione sono veramente infinite). Per concludere con Eros Ramazzotti, al Festival dell'Unità, che spiegava a ventimila ragazzini quali dovrebbero essere i «nuovi eroi» e si sentiva rispondere: *«Siamo noi, quelli che non hanno più veri eroi»*, mentre i dirigenti del partito sbiancavano e si interrogavano: avranno mica ragione quelle tre giornaliste che ci hanno accusati di essere fuori moda con i nostri abiti alla Gilberto Govi e alla Fantozzi?

MA CERTAMENTE non è questione di look e, forse, neppure di ideologia. Soltanto di linguaggio e di contenuti. Soprattutto di ruoli ben precisi e definiti. Perché se è vero che la gente ne ha le scatole piene di vedersi spacciare la politica come un fatto sportivo è altrettanto vero che si mostra scoglionata da quegli sportivi praticanti che, sempre più spesso, adottano modi di fare e di dire antipaticamente formali e politicamene «violesi». E a proposito del senatore, anche lui offre spunti interessanti per meditare quando, predendosela con il transfuga Ciccio Graziani, parla di «mercenarismo» bello e buono senza rendersi conto che nel calcio di oggi composto da eserciti, a loro volta formti da soldati di ventura, esiste su tutti la figura del committente o finanziatore senza il quale il «mercenario» in questione non muoverebbe un solo dito, altro che il piede. L'allarme, semmai, andrebbe lanciato in altro modo: che non si insista troppo fino a rischiare di vedere trasformati questi soldati a pagamento in veri e propri sicari e gli attuali finanziatori in altrettanti mandanti. La vittima sarebbe il calcio, naturalmente, e la distruzione un autodistruzione. Dicono: ma è proprio quello che vuole la gente. Mica tanto. Il fatto è che neppure gli addetti ai lavori hanno ben capito che cosa il pubblico pretende per davvero. Lo si può desumere da un recentissimo dialogo a distanza tra Beppe Dossena e Renato Zaccarelli, due ragazzi sicuramente intelligenti oltre che due pedatori con buona esperienza. Senza nulla parafrasare. Beppe: *«Il pubblico sbaglia quando ci vede e ci giudica soltanto come calciatori. Meglio farebbe a considerare in maggior misura il nostro ruolo di uomini»*. Renato: *«Al pubblico non deve interessare troppo che cosa siamo noi nella vita. A loro deve importare vederci come calciatori e basta. E credo che sia quello che fa»*. Ecco, prendiamolo come il quiz della settimana e pensiamoci sopra.

PERÒ, visto che non è giusto stare sempre a scervellarsi, occorre un attimo di distensione. Per fortuna in Italia, dopo ventisette anni di latitanza, arriva il vecchio Frank Sinatra, cioè «the voice». Una bella lezione per noi, al di là del fatto spettacolare affascinante per se stesso. Gliela avevamo fatta grossa agli americani mandando in Tour, laggiù, la Carrà con l'aggravante di Japino. Ci hanno perdonati. Brava gente. Ora, per sdebitarsi, qualcuno ha proposto l'invio negli States di Pippo Baudo e di Gianfranco Funari. La risposta è già arrivata e anche piuttosto allarmata: hanno fatto sapere che non gli concederanno il visto. Al massimo, dicono, mandateci la vostra «voce», Sandro Ciotti, che perlomeno sa anche suonare il pianoforte.

Sopra, **Loredana Berté: meglio dei politici, per il pubblico giovane del Meeting**

GOL 7
UNA SETTIMANA DI CALCIO

TUTTO COPPE

GUERIN SPORTIVO

Sei successi, sei uomini-simbolo. A lato, fotoRichiardi, **Laudrup-tris.** Sotto, fotoSabe, **Pin.** Più sotto, foto Capozzi, **Carnevale.** In basso, da sin., **Gerolin,** foto Briguglio; **Rummenigge,** foto Zucchi e **Kieft,** fotoRichiardi

IL BILANCIO DELLA PRIMA NOTTE

ITALIANE A VALANGA, SEI VITTORIE SU SEI, DICIASSETTE GOL CONTRO ZERO SUBITI. E TRIONFALISMO A GO-GO

EUROFESTIVAL

di **Adalberto Bortolotti**

ITALIANE a valanga sull'Europa, sei vittorie su sei, diciassette gol (di mercoledì diciassette, cabala docet) contro zero subiti, fiato alle trombe e trionfalismo a go-gò. Appena è il caso di ricordare che ogni turno di Coppa si misura sul doppio metro di andata e ritorno e i baci e gli abbracci vanno rinviati se non altro per motivi scaramantici. Sul piano tecnico, le due torinesi sono in porto al centouno per cento. Roma e Inter quasi, a patto che conservino la giusta concentrazione (spagnoli e greci si incrementano in proporzioni geometriche, passando sul terreno di casa). Napoli e Fiorentina avranno le loro gatte da pelare, col fragile usbergo di un gol di margine. Insomma, lo sfracello è stato forse più apparente che reale e non dimentichiamo che delle magnifiche sei ben cinque giocavano sul prato amico e le Coppe esaltano il fattore campo in maniera talvolta ossessiva (anche negli arbitri). Dopo di che, è ovvio, applausi per tutti.

TORO SCATENATO. Infrangendo la tradizionale gerarchia, precedenza al Torino, protagonista dell'impresa più clamorosa e genuina. Il Nantes, come non era sfuggito agli osservatori più attenti, era già entrato in fase calante e l'espulsione di Bracigliano gli ha dato una bella spinta verso il precipizio. Ma andare a vincere 4-0 in terra di Francia è sempre un exploit degno di rispetto. L'avevo visto al debutto di campionato, questo Torino, assai più cambiato di quanto non potrebbero far pensare i due soli innesti nel vecchio tessuto (Lorieri e Kieft). L'olandese, intelligente e compassato, impone a tutta la squadra una maggiore compostezza tattica, lontana dai furenti ritmi dello scorso torneo, che sovente la portavano a sballare, fuori giri. La difesa è maturata a livelli di eccellenza, così come i suoi alfieri, in ispecie la premiata ditta Francini-Corradini che merita la promozione in blocco alla Nazionale maggiore (insisto, et pour cause). Dietro

L'INTER E L'EUROPA RITROVANO RUMMENIGGE, RE PER UNA NOTTE

Inter-Aek di Coppa Uefa finisce 2 a 0. Manca Fanna, squalificato, e Trapattoni ne approfitta per affiancare Garlini, sopra, fotoMotetti, **ad Altobelli e arretrare Rummenigge nella posizione che oggi il tedesco predilige: quella di tornante. Kalle sembra rigenerato: corre, si smarca, confeziona assist preziosissimi, crea scompiglio nella retroguardia ellenica e trova pure il modo di realizzare una magnifica rete. Il punteggio viene comunque sbloccato da Altobelli che,** a lato, fotoFumagalli, **mette nel sacco un pallone in precedenza colpito da Garlini. È l'undicesimo della ripresa. Venti minuti più tardi, ecco il capolavoro di Rummenigge,** nella sequenza della pagina accanto, fotoFumagalli: **Kalle raccoglie a centrocampo l'invito di un compagno, allunga il passo, si rende imprendibile e una volta inquadrata la porta lascia partire un'autentica bomba che sorprende Papadopulos**

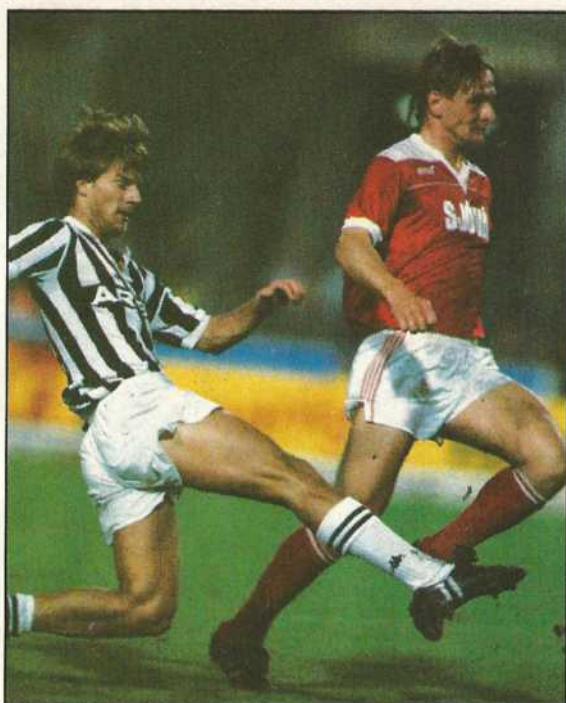
quella insormontabile diga, il giovane, scattante Cravero riesce a non far rimpiangere il prodigioso Zac dell'ultima stagione. Solo che a centrocampo Junior e Dossena attingano lo standard normale — così non era stato contro il Verona — il Toro decolla, anche perché Comi non è sfolgorante ma puntualissimo nel piazzare la botta mortifera e questo Kieft, felpato come un gattone, gioca divinamente senza palla e per ora la mette dentro tutte le volte che il copione lo richiede. Al Nantes il Toro ha segnato gol bellissimi, con un contropiede manovrato da applausi. I francesi, impotenti, neppure sono riusciti a esaltare le qualità di Lorieri, un portiere che ha grande futuro. Sovente sotto tono in Coppa, il Torino ha forse trovato l'anno buono, come si augura Radice, al cui palmarès mancano del tutto soddisfazioni internazionali.

IL PRINCIPE. Rientriamo nell'alveo e andiamo per ordine. Coppa dei Campioni, Juve sul velluto, un Marchesi amabilmente faceto sul piano tattico (tre punte, due interni di costruzione come Mauro e Platini, il solo Manfredonia a faticare sul centrocampo, quando mai potrà permetterselo in Italia?), spettacolo di buonissima grana, tenuto conto degli avversari. Grande prodezza balistica del principe di Danimarca Michelino Laudrup: il suo esterno destro da grande distanza plana all'incrocio dopo una diabolica traiettoria. Qui, il livello degli avversari non c'entra, anche se certe cose riescono meglio in clima di souplesse, fisica e psicologica. Laudrup fa tripletta e prenota un ruolo di prestigio fra i cannonieri della grande Coppa. Già si vede che Platini non intende riproporre candidature personali: Michel primo attualmente si realizza nella buca del suggeritore. Juve distesa e felpata, senza picchi di nervosismo, la mano morbida di Marchesi per ora sembra ideale. Ma già da Eindhoven, il Bayern del piccolo Rummenigge (e del rapinoso Mathy) lancia la sfida. Non sarà sempre Valur.

CARLO E DI CARLO. Su Roma-Saragozza leggo entu-

segue a pagina 46

IRRESISTIBILMENTE LAUDRUP

Juve-Valur di Coppa dei Campioni si conclude 7 a 0. Mattatore della serata è il danese Laudrup, autore di una tripletta. In alto, **il gol di apertura, un formidabile tiro dalla distanza che si insacca all'incrocio;** più a destra, **la rete del 2 a 0;** sopra, **la terza prodezza personale di Miki: vale il 5 a 0. Gli avversari dei campioni d'Italia si squagliano già nel primo tempo. Nella seconda parte dell'incontro vengono immancabilmente umiliati** (fotoGiglio)

VIGNOLA È IL BENIAMINO

La partita del Comunale offre anche un bel Briaschi, un convincente Platini, un affidabile Serena e un... Vignola «testina d'oro». In alto, **il 3 a 0 di Serena.** Al centro, **Cabrini da lontano fa 4 a 0.** Sopra, **Briaschi mette fine alla goleada e,** a lato, **la rete di Vignola, un preciso colpo di testa che genera una festa forse spropositata, ma di certo godibile** (fotoGiglio)

ALLA ROMA I CONTI TORNANO UGUALMENTE

Roma-Saragozza di Coppa delle Coppe è un 2 a 0. I giallorossi si schierano senza Bruno Conti, squalificato oltre che in aperta polemica col tecnico, ma riescono a imporsi sugli spagnoli.
A determinare il doppio vantaggio dei padroni di casa sono i gol di Di Carlo, in alto, a sinistra, foto Briguglio, **e Gerolin,** in alto, al centro, fotoBriguglio. **Delude Berggreen,** in alto a destra, foto Briguglio, **mentre Boniek,** a lato, fotoBriguglio, **dimostra di attraversare un buon momento (e poi, si sa, le notti di coppa gli si addicono...).** Sopra, nella fotoTedeschi, **la rete realizzata da Di Carlo su punizione, complice il lungo portiere iberico Cedrun: il tiro non è irresistibile, ma va a segno**

COSÌ IN CAMPO LE SEI ITALIANE

Juventus 7		Valur 0
Tacconi	1	Hreidarsson
Favero	2	S. Kristjansson
Cabrini	3	Magnusson
Manfredonia	4	Petursson
Brio	5	A. Kristjansson
Scirea	6	Prainsson
Briaschi	7	Jonson
Mauro	8	Sighvantsson
Serena	9	Valsson
Platini	10	I. Gudmundsson
Laudrup	11	Sigmundsson
Marchesi	All.	Ross

Arbitro: Azzopardi (Malta)
Marcatori: Laudrup al 19', 22', 66'; Serena al 43'; Cabrini al 60'; Vignola al 72'; Briaschi al 78'.
Sostituzioni: Soldà per Scirea al 57', Vignola per Serena al 70'.

Roma 2		Saragozza 0
Tancredi	1	Cedrun
Baroni	2	Casuco
Gerolin	3	Garcia
Boniek	4	Julia
Nela	5	Fraile
Righetti	6	Guerri
Berggreen	7	Yanez
Giannini	8	Señor
Pruzzo	9	Ruben Sosa
Ancelotti	10	Herrera
Di Carlo	11	Juan Carlos
Eriksson	All.	Luis Costa

Arbitro: Kirschen (Germania Est)
Marcatori: Di Carlo al 23'; Gerolin al 57'
Sostituzioni: Desideri per Berggreen al 46', Lucci per Righetti al 68', Mejias per Juan Carlos al 70'

Nantes 0		Torino 4
Bertrand D.	1	Lorieri
Kombouaré	2	Corradini
Olarticoechea	3	Francini
Le Roux	4	Cravero
Desailly	5	Junior
Bracigliano	6	Ferri
Debotte	7	Beruatto
Burruchaga	8	Sabato
Anziani	9	Kieft
Robert	10	Dossena
Morice	11	Comi
Suaudeau	All.	Radice

Arbitro: Syme (Scozia)
Marcatori: Comi al 55'; Beruatto al 62'; Kieft all'82' e all'89'
Sostituzioni: Mariani per Sabato al 37', Rossi per Mariani al 52', Marraud per Olarticoechea e Oubry per Le Roux all'80'.

Inter 2		AEK 0
Zenga	1	Papadopulos
Bergomi	2	Chatzis
Calcaterra	3	Mavrodimos
Baresi	4	Manolas
Ferri	5	Chatzopoulos
Passarella	6	Papaioannu
Garlini	7	Patikas
Cucchi	8	Ballis
Altobelli	9	Sandberg
Matteoli	10	Esterhazy
Rummenigge	11	Karagiozopoulos
Trapattoni	All.	Fafiè

Arbitro: Van Langhenove (Belgio)
Marcatori: Altobelli al 56'; Rummenigge al 78'
Sostituzioni: Rivolta per Cucchi al 46', Minaudo per Garlini all'82', Georgiadis per Manolas all'85'.

Fiorentina 1		Boavista 0
Landucci	1	Alfredo
Gentile	2	Queirò
Contratto	3	Frederico
Carobbi	4	Caetano
Pin	5	Agatão
Galbiati	6	Adão
Onorati	7	Coelho
Oriali	8	Walker
Diaz	9	Nelson
Baggio	10	Tonanha
Monelli	11	Josè Augusto
Bersellini	All.	João Alves

Arbitro: Brummeier (Austria)
Marcatore: Pin al 31'
Sostituzioni: Parente per Josè Augusto al 43', Di Chiara per Diaz al 66', Ribeiro per Nelson al 75'.

Napoli 1		Tolosa 0
Garella	1	Bergeroo
Bruscolotti	2	Lestage
Ferrara	3	Tihy
Bagni	4	Ruty
Ferrario	5	Tarantini
Renica	6	Despeyroux
Caffarelli	7	Durand
De Napoli	8	Marcico
Giordano	9	Stopyra
Maradona	10	Passi
Carnevale	11	Bellus
Bianchi	All.	Santini

Arbitro: Tritschler (Germania Ovest)
Marcatore: Carnevale al 55'
Sostituzioni: Muro per Caffarelli al 49', Volpecina per Ferrario all'80', Espanol per Passi all'86'.

QUATTRO A UN PASSO DALLA QUALIFICAZIONE

JUVENTUS

Si qualifica se:
☐ vince
☐ pareggia
☐ perde sino a sei gol di scarto
☐ perde con sette gol di scarto ma segnandone almeno uno (8-1, 9-2, ecc.)

É eliminata se:
☐ perde con più di sette gol di scarto (8-0, 9-1, ecc.)

Ai supplementari se perde 7-0

ROMA

Si qualifica se:
☐ vince
☐ pareggia
☐ perde con un gol di scarto
☐ perde con due gol di scarto ma segnandone almeno uno (3-1, 4-2, ecc.)

È eliminata se:
☐ perde con più di due gol di scarto (3-0, 4-1, ecc.)

Ai supplementari se perde 2-0

TORINO

Si qualifica se:
☐ vince
☐ pareggia
☐ perde sino a tre gol di scarto

È eliminato se:
☐ perde con più di quattro gol di scarto (5-0, 6-1, ecc.)
☐ perde con quattro gol di scarto e il Nantes ne segna da cinque in su (5-1, 6-2, ecc.)

Ai supplementari se perde 4-0

INTER

Si qualifica se:
☐ vince
☐ pareggia
☐ perde con un gol di scarto
☐ perde con due gol di scarto ma segnandone almeno uno (3-1, 4-2 ecc.)

È eliminata se:
☐ perde con più di due gol di scarto (3-0, 4-1, ecc.)

Ai supplementari se perde 2-0

FIORENTINA

Si qualifica se:
☐ vince
☐ pareggia
☐ perde con un gol di scarto ma segnandone almeno uno (2-1, 3-2, ecc.)

È eliminata se:
☐ perde con più di un gol di scarto (2-0, 3-1, ecc.)

Ai supplementari se perde 1-0

NAPOLI

Si qualifica se:
☐ vince
☐ pareggia
☐ perde con un gol di scarto ma segnandone almeno uno (2-1, 3-2 ecc.)

È eliminato se:
☐ perde con più di un gol di scarto (2-0, 3-1, ecc.)

Ai supplementari se perde 1-0

Borsari

Borsari

Borsari

UNA VITTORIA DELUDENTE

Serata fiacca, per la squadra viola: in alto a sinistra, **Bersellini esce sconsolato dal campo. Nemmeno Ramòn Diaz,** in alto a destra, **serve a scardinare in modo convincente la difesa del Boavista. Meno male che una prodezza di Celeste Pin** (sopra, **la splendida mezza rovesciata vincente) dà un senso alla partita.**
A fianco, **scontro tra Gentile e Nelson: il vecchio «mundial» fa sempre scintille.** A destra, **l'esordiente Baggio, troppo solo**

Borsari

Sabe

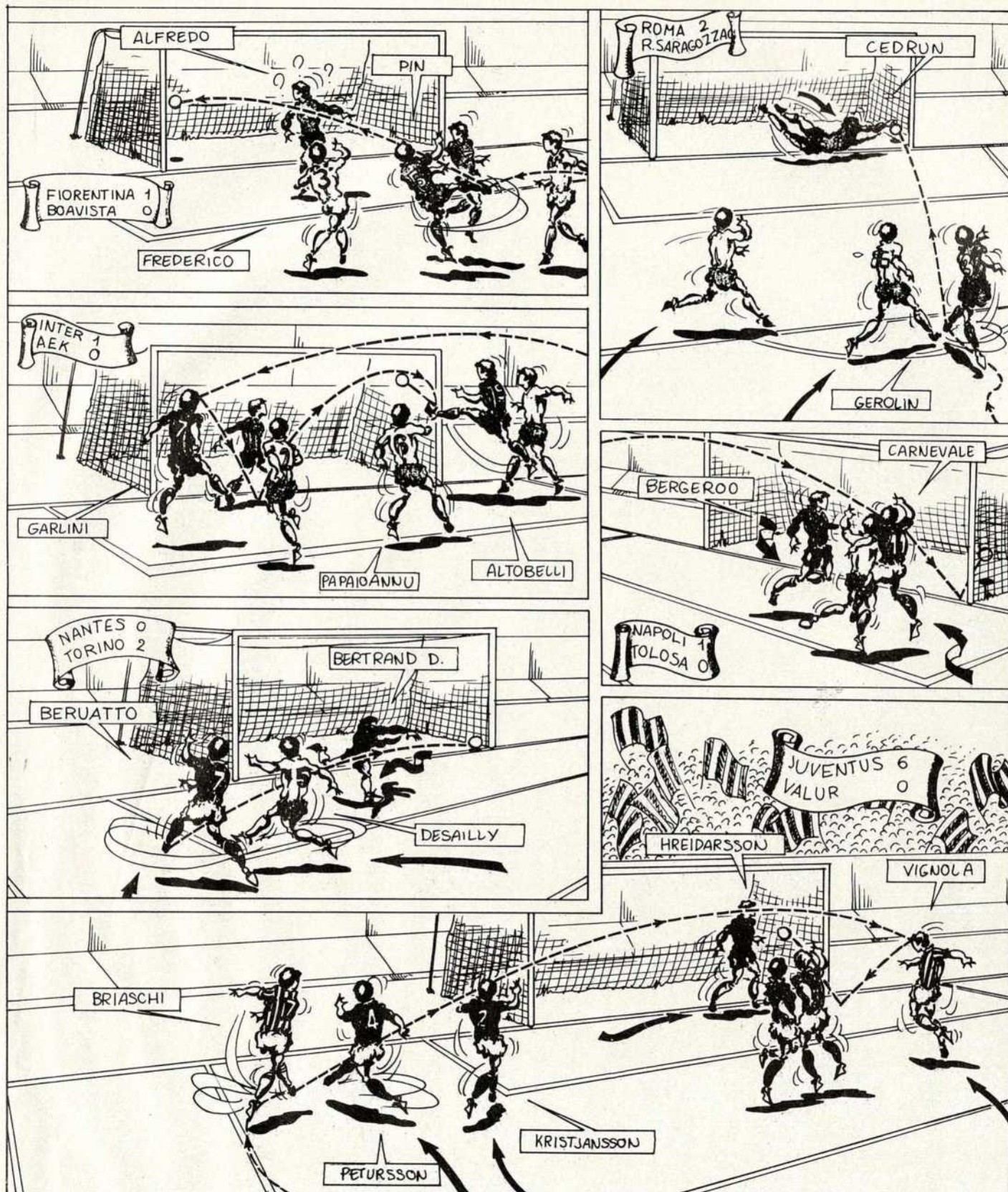
IL TOLOSA BLOCCA DIEGO

Napoli-Tolosa di Coppa Uefa è 1 a 0. Per l'occasione il San Paolo fa registrare il tutto esaurito e nelle casse della società partenopea entra un miliardo e mezzo; ma il successo azzurro è di quelli che non soddisfano. I francesi bloccano Maradona, nelle foto sopra, **destinandogli due marcatori fissi, e alla fine Diego esce deluso,** a lato; **a salvare la faccia alla squadra è Carnevale che,** in alto, **con un colpo di testa confeziona la vittoria** (fotoCapozzi)

A NANTES IL MIGLIOR TORINO

Nantes-Torino di Coppa Uefa 0 a 4. Nell'unica partita in trasferta delle italiane, l'affermazione più bella. Comi, in alto, **Beruatto,** al centro, **e un doppio Kieft,** sopra e sopra a destra, **consentono al club granata di demolire la formazione francese e guardare con grande ottimismo al futuro in Europa.** A lato, **la gioia di Dossena, autore di una eccellente regia** (fotoMS)

LA MOVIOLA

di **Paolo Sabellucci**

Alcune delle più belle reti realizzate dalle squadre italiane nella prima serata di Coppe europee. In alto, da sinistra, **il gol di Pin che ha permesso alla Fiorentina di battere al Comunale i portoghesi del Boavista; la seconda segnatura romanista, opera di Gerolin; il primo punto nerazzurro, firmato da Altobelli, che ha deviato nella porta greca un pallone colpito da Garlini; l'1 a 0 di Carnevale in Napoli-Tolosa; il secondo gol granata a Nantes e il 6 a 0 juventino: una deviazione di testa di Vignola su invito dalla sinistra di Briaschi. Mattatore, comunque, è stato il danese Laudrup, che contro gli irlandesi del Valur si è regalato un tris**

COPPA CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
PSV Eindhoven	**0**		
Bayern	**2**	79', 90' Mathy	
		Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Vautrot (Fra.)
Porto	**9**	20', 50', 68', 87' Gomes; 60', 65' Andre; 26' Eloi; 54' Madjer; 80' Celso	
Rabat Ajax	**0**		
		Arbitro: Ramos Marcos (Sp.)	Arbitro: Komadinic (Jug.)
Avenir Beggen	**0**		
Austria Vienna	**3**	12' Drabits; 68' Frind; 71' Polster	
		Arbitro: Peduzzi (Svi.)	Arbitro: Szabo (Ungh.)
Juventus	**7**	19', 22', 66' Laudrup; 43' Serena; 60' Cabrini; 72' Vignola; 78' Briaschi	
Valur	**0**		
		Arbitro: Azzopardi (Malta)	Arbitro: Nielsen (Dan.)
Stella Rossa	**3**	45' Musemic; 51' Cvetkovic; 66' Djurovski	
Panathinaikos	**0**		
		Arbitro: Ponnet (Bel.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Beroe S.Z.	**1**	87' Bonchev	
Dinamo Kiev	**1**	50' Mikhailichenko	
		Arbitro: Germanakos (Gr.)	Arbitro: Christov (Cec.)
Young Boys	**1**	2' Bamert	
Real Madrid	**0**		
		Arbitro: Casarin (It.)	Arbitro: Assenmacher (G.O.)
Anderlecht	**2**	26' Gudjohnson; 35' Scifo	
Gornik Zabrze	**0**		
		Arbitro: Silva Valente (Por.)	Arbitro: Holzmann (Au.)
Bröndby	**4**	13' Jensen; 56' Olsen; 59' Oestergaard; 82' Christensen	
Honved	**1**	19' Detari	
		Arbitro: Palsi (Fin.)	Arbitro: Timoshenko (URSS)
Besiktas	**2**	50' Ziya; 74' Riza	
Dinamo Tirana	**0**		
		Arbitro: Scheurell (Ger. O.)	Arbitro: Hartman (Ung.)
Apoel Nicosia	**1**	17' Mours	
HJK Helsinki	**0**		
		Arbitro: Kolev (Bul.)	Arbitro: Eksztajn (Pol.)
Rosenborg	**1**	4' Brandhang	
Linfield	**0**		
		Arbitro: Olafsson (Isl.)	Arbitro: V.d. Wijngaert (Bel.)
Örgryte	**2**	62' Hellstrom; 70' Samuelsson	
Dynamo Berlino	**3**	19' Pastor; 76' Thon; 89' Doll	
		Arbitro: Blankenstein (Ol.)	Arbitro: Röthlisberger (Svi.)
Shamrock R.	**0**		
Celtic	**1**	83' McLeod	
		Arbitro: Van Ettekoven (Ol.)	Arbitro: Lundgren (Sve.)
Paris S.G.	**2**	19' Halilhodzic; 58' Pilorget	
Vitkovice	**2**	8' Kovacki; 22' Sourek	
		Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)	Arbitro: Martin (Ing.)

Steaua Bucarest ammessa d'ufficio al secondo turno

MARCATORI

4 RETI: **Gomes** (Porto).
3 RETI: **Laudrup** (Juventus).
2 RETI: **Mathy** (Bayern), **André** (Porto).

COPPA COPPE

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Rapid Vienna	**4**	44', 56' Kienast; 46' Brauneder; 47' Willfurth	
Bruges	**3**	36' Rosenthal; 61' Ceulemans; 71' Van der Elst	
		Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Föckler (Ger. O.)
Roma	**2**	23' Di Carlo; 57' Gerolin	
Saragozza	**0**		
		Arbitro: Kirschen (Ger. O.)	Arbitro: Courtney (Ing.)
Benfica	**2**	21' Manniche; 54' Chiquinho	
Lilleström	**0**		
		Arbitro: Philippi (Lus.)	Arbitro: L.-Sörensen (Dan.)
17 Nentori	**1**	86' Kola	
Dinamo B.	**0**		
		Arbitro: Diakonowicz (Pol.)	Arbitro: Afxentiou (Cip.)
Aberdeen	**2**	73' Bett; 81' Wrifht	
Sion	**1**	40' Debonnaire	
		Arbitro: Halle (Nor.)	Arbitro: Thomas (Ola.)
Waterford	**1**	89' Synnott	
Bordeaux	**2**	33' Girard; 61' Vercruysse	
		Arbitro: Jacobsen (Dan.)	Arbitro: Brindels (Lus.)
Malmö	**6**	16', 30', 54' Larsson; 85' Palmer	
Apollon	**0**		
		Arbitro: Snoddy (Irl. N.)	Arbitro: Petrescu (Rom.)
Bursaspor	**0**		
Ajax	**2**	73' Bosman; 86' Van Basten	
		Arbitro: Kuznetsov (URSS)	Arbitro: Urizar Azpitarte (Sp.)
Zurrieq	**0**		
Wrexham	**3**	14' Massey; 57' Charles; 65' Conroy	
		Arbitro: Dimitriadis (Gr.)	Arbitro: Olsen (Sve.)
Haka	**2**	38' Paatelainen; 82' Tornvall	
Torpedo Mosca	**2**	22' Hobsev; 65' Savichev	
		Arbitro: Rossner (Ger. O.)	Arbitro: Helen (Sve.)
Olympiakos	**3**	1', 47' Anastopulos; 55' Toyas	
Union Lux.	**0**		
		Arbitro: Kothrja (Alb.)	Arbitro: Goris (Bel.)
Stoccarda	**1**	88' Allgoewer	
Spartak Trnava	**0**		
		Arbitro: Rosa Santos (Por.)	Arbitro: Geurds (Ol.)
Fram Reykjavik	**0**		
GKS Katowice	**3**	24', 65' Konierek; 84' Kubisztal	
		Arbitro: Lloyd (Gal.)	Arbitro: Namoglu (Tur.)
B 1903	**1**	50' Mathiasen	
Vitocha	**0**		
		Arbitro: Neuner (Ger. O.)	Arbitro: Soldatic (Jug.)
Glentoran	**1**	43' Cleary	
Lok. Lipsia	**1**	66' Lindner	
		Arbitro: Aass (Nor.)	Arbitro: Karlsson (Sv.)
Vasas	**2**	12' Bodnar; 70' Szabadi	
Velez Mostar	**2**	22' Tuce; 60' Skocajic	
		Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Wöhrer (Au.)

MARCATORI

3 RETI: **Larsson** (Malmoe).
2 RETI: **Kienast** (Rapid Vienna), **Konierek** (Katowice); **Anastopulos** (Olympiakos).

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Lens	1 42' Carreno	
Dundee	0	
	Arbitro: Losert (Au.)	Arbitro: Pieri (It.)
Groningen	5 4' Eykelkamp; 48', 56', 74' Houtman; 73' Mason	
Galway	1 37' Mc Ghee	
	Arbitro: Schon (Luss.)	Arbitro: Bouillet (Fra.)
IA Akranes	0	
Sporting L.	9 10', 39' Fernandes; 14', 37' Meade; 49', 60', 87' McDonald; 80' Negrete; 90' Zinho	
	Arbitro: Lloyd (Gal.)	Arbitro: Pez Perez (Spa.)
Athletic. B.	2 55' Gallego; 60' Gomez	
Magdeburgo	0	
	Arbitro: D'Elia (Ita.)	Arbitro: Biguet (Fra.)
Atletico M.	2 48' Uralde; 70' Arteche	
Werder Brema	0	
	Arbitro: Galler (Svi.)	Arbitro: Delmer (Fra.)
Jeunesse	1 48' Scholen	
Gand	2 36' Nollet; 75' Van Looy	
	Arbitro: Sandoz (Svi.)	Arbitro: Wallace (Irl.)
Pecs	1 26' Meszaros	
Feyenoord	0	
	Arbitro: Vassaras (Gre.)	Arbitro: Hill (Ingh.)
Sparta Praga	1 60' Skuhravy	
Guimaraes	1 79' Roldao	
	Arbitro: Midgley (Ingh.)	Arbitro: Lartigot (Fra.)
Hearts	3 1' Foster; 65' Clark; 78' Robertson	
Dukla Praga	2 44' Fitzl; 64' Klucky	
	Arbitro: Van Volcem (Bel.)	Arbitro: Forstinger (Au.)
Nantes	0	
Torino	4 55' Comi; 62' Beruatto; 82', 89' Kieft	
	Arbitro: Syme (Sco.)	Arbitro: Hackett (Ingh.)
Kalmar	1 67' Nilsson	
Bayer L.	4 9', 19' Schreier; 59' Cha Bum; 62' Goetz	
	Arbitro: Savchenko (URSS)	Arbitro: Bridges (Gal.)
Dinamo Minsk	2 45' Zygmantovic; 50' Kondratyev	
Raba Eto	4 19' Hasin; 44', 80' Szabo; 63' Rubold	
	Arbitro: Tzontchev (Bul.)	Arbitro: Petrovic (Jug.)
Sigma Olomuc	1 32' Mlejnek	
IFK Göteborg	1 66' Johansson	
	Arbitro: Tuere (Tur.)	Arbitro: King (Gal.)
Coleraine	1 79' Healy	
Stahl	1 52' Janotta	
	Arbitro: Gilson (Luss.)	Arbitro: Natri (Fin.)
Legia Varsavia	0	
Dnepr	0	
	Arbitro: Craciunescu (Rom.)	Arbitro: Hutak (Ungh.)
Rangers	4 30', 44', 52' Fleck; 70' McCoist	
Ilves	0	
	Arbitro: Damgaard (Dan.)	Arbitro: Gregr (Cec.)

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Bayer U.	3 37' Bierhoff; 43' Funkel; 73' Bommer	
Carl Zeiss	0	
	Arbitro: Smith (Sc.)	Arbitro: Crucke (Bel.)
Linzer Ask	1 30' Dantlinger	
Widzew Lodz	1 17' Wraga	
	Arbitro: Alexandrov (Bul.)	Arbitro: Duncan (Sc.)
Neuchatel X.	2 29' Jacobacci; 83' Stielike	
Lyngby	0	
	Arbitro: Guedes (Port.)	Arbitro: Peschel (Ger. O.)
Beveren	1 74' Fairclough	
Vaalerengen	0	
	Arbitro: Donnelly (Irl. N.)	Arbitro: Ruokonen (Fin.)
OFI Creta	1 22' Vlastos	
Hajduk	0	
	Arbitro: Prokop (Ger. O.)	Arbitro: Krchnak (Cec.)
Flamurtari	1 67' Ruci	
Barcellona	1 91' Esteban	
	Arbitro: Scerri (Mal.)	Arbitro: Da Silva S. (Por.)
Florentina	1 31' Pin	
Boavista	0	
	Arbitro: Brummeier (Au.)	Arbitro: Keizer (Ol.)
Hibernians	0	
Trakia Plovdiv	2 5', 40' Bakalov	
	Arbitro: Koloktyras (Gre.)	Arbitro: Kuka (Au.)
Tirol	3 11' Roscher, 47' Pacult, 77' Linzmeier	
Sredetz	0	
	Arbitro: Longhi (Ita.)	Arbitro: Gächter (Svi.)
Inter	2 57' Altobelli, 78' Rummenigge	
AEK Atene	0	
	Arbitro: V. Langenhove (Bel.)	Arbitro: U. Eriksson (Sve.)
Borussia M.	1 24' Krauss	
Partizan	0	
	Arbitro: Nemeth (Ung.)	Arbitro: Wurtz (Fra.)
Sportul	1 59' Hagi	
Omonia	0	
	Arbitro: Listkiewicz (Port.)	Arbitro: Voutsaras (Gre.)
Un. Craiova	2 5' Geolgau; 86' Bicu	
Galatasaray	0	
	Arbitro: Pauly (Ger. O.)	Arbitro: Lo Bello (Ita.)
Rijeka	0	
Standard Liegi	1 24' Claesen	
	Arbitro: Van Swiften (Ol.)	Arbitro: Muro Guruceta (Spa.)
Napoli	1 55' Carnevale	
Tolosa	0	
	Arbitro: Tritschler (Ger. O.)	Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Spartak Mosca	0	
Lucerna	0	
	Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)	Arbitro: Marko (Cec.)

MARCATORI

3 RETI: **Houtman** (Groningen), **McDonald** (Sporting), **Fleck** (Rangers).
2 RETI: **Fernandes, Meade** (Sporting); **Kieft** (Torino), **Schreier** (Bayer Leverkusen), **Szabo** (Raba Eto), **Bakalov** (Trakia), **Czabo** (Raba Eto).

segue da pagina 35

siastiche recensioni di Boniek, assai piaciuto anche all'Avvocato, pur così sollecito a dare il placet alla cessione, a suo tempo. Nell'intero primo tempo — fatti salvi i limiti della televisione — il polacco mi era parso del tutto latitante, persino più dell'altro straniero Berggreen, che continua a ciondolare fuori ruolo. Poi, sul Saragozza arrembante, il genio contropiedistico di Boniek ha potuto sbizzarrirsi nei larghi spazi, sia pure con conclusioni mai del tutto incisive. Sono sincero: assai più decisivo mi è sembrato l'inesauribile Carlo Ancelotti, capitano vero, sempre nel vivo della mischia. E determinante Di Carlo, con quelle sue improvvisazioni da lontano. La Roma non è ancora la straordinaria macchina di calcio che potrebbe, e dovrebbe, essere. Che cresca di rendimento mettendo Desideri al posto di Berggreen dimostra, in fondo, che gli equilibri tattici sono di là da venire.

LE GRADUATORIE UEFA

1986-87

ITALIA	2,000
Austria	1,750
Germania Ovest	1,666
Belgio	1,600
Scozia	1,600
Portogallo	1,400
Danimarca	1,333
Ungheria	1,250
Svizzera	1,250
Spagna	1,000
Francia	1,000
Grecia	1,000
Polonia	1,000
Olanda	1,000
Romania	1,000
Albania	1,000
Unione Sovietica	0,800
Germania Est	0,800
Svezia	0,750
Bulgaria	0,750
Turchia	0,666
Cipro	0,666
Norvegia	0,666
Irlanda del Nord	0,666
Jugoslavia	0,600
Cecoslovacchia	0,600
Finlandia	0,330
Irlanda	—
Islanda	—
Malta	—
Lussemburgo	—
Inghilterra	—

GENERALE

1.	ITALIA	37,716
2	Unione Sovietica	31,650
3.	Germania Ovest	29,998
4.	Belgio	27,600
5.	Scozia	27,300
6.	Spagna	26,599
7.	Inghilterra	25,951
8.	Austria	25,000
9.	Portogallo	24,500
10.	Jugoslavia	22,000
11.	Romania	19,916
12.	Cecoslovacchia	19,800
13.	Francia	16,400
14.	Ungheria	16,000
15.	Grecia	15,416
16.	Svezia	15,250
17.	Germania Est	14,600
18.	Polonia	13,500
19.	Svizzera	13,500
20.	Olanda	13,183
21.	Bulgaria	10,166
22.	Finlandia	9,664
23.	Turchia	7,332
24.	Danimarca	6,916
25.	Albania	6,500
26.	Cipro	5,665
27.	Norvegia	5,332
28.	Irlanda del Nord	4,331
29.	Irlanda	3,665
30.	Islanda	2,999
31.	Malta	1,666
32.	Lussemburgo	0,666

Le prime tre nazioni hanno diritto a schierare 4 squadre nella coppa Uefa 1988-89; le nazioni classificate dal 4. all'8. posto 3 squadre; dal 9. al 21. posto 2 squadre; le rimanenti una soltanto. La media si ottiene dividendo i punti conquistati da ciascuna nazione per il numero di squadre iscritte, aggiungendo il «bonus» di un punto per ogni qualificata a partire dai quarti di finale.

IL NUOVO KALLE. Esce bene l'Inter, da una serata di stretta emergenza. Trapattoni ne profitta per affiancare ad Altobelli un grintoso guastatore come Garlini e arretrare Rummenigge nell'ormai prediletta posizione di tornante (alla lunga il tedesco risulterà un fiero concorrente per Fanna). Kalle si rigenera, una volta allontanato dai furori dell'area di rigore e riscopre il suo genio calcistico, assist raffinati e un gol portentoso, in prepotente progressione. Però l'AEK non è male, il suo centravanti svedese, biondo e possente, crea grattacapi e ancor più, temo, saprà farsi valere nella bolgia di Atene. L'Inter respira e sembra sulla strada giusta.

PATATE. Il fondo del San Paolo è un ignobile campo di patate e vi affonda anche l'estro di Maradona. Il Napoli pedala in salita contro il perfido controgioco del Tolosa e buon per lui che Carnevale, in aggressiva elevazione, colga almeno il frutto dell'uno a zero. Al ritorno, credo, ci sarà un altro Maradona e i francesi dovranno pur uscire dal guscio. Non sono pessimista.

VIOLA PALLIDA. Non so se sia di buon augurio questa vittoria della Fiorentina, una delle pochissime sin qui raccolte dalla nuova gestione. I portoghesi escono imprecando e minacciando vendette, nel ritorno di Oporto. Il gol, assai bello, di Pin, ottenuto con elegante acrobazia, consentirà ai viola di organizzare almeno una resistenza attiva. Il Boavista non sembra ricco di fenomeni, né facile alla goleada. E poi la Fiorentina prima o poi dovrà sbocciare.

Adalberto Bortolotti

A LAUDRUP IL PRIMO «BRAVO» DELLA STAGIONE

LA CLASSIFICA

1.	**Michael LAUDRUP** (Juventus)	p. 47
2.	**Reinhold MATHY** (Bayern)	42
3.	**Vincenzo SCIFO** (Anderlecht)	30
4.	**Marco VAN BASTEN** (Ajax)	25
5.	**Antonio COMI** (Torino)	24

6. **Llorente** (Atletico Madrid) **p. 14**; 7. **Giannini** (Roma) **12**; 8. **Gudjohnsen** (Anderlecht), **«Pizo» Gomez** (Atletico Bilbao) **11**; 10. **Bosman** (Ajax) **9**; 11. **Francini** (Torino) **8**; 12. **Butragueño** (Real Madrid), **Gokhan** (Besiktas) 1.

NB: Wim Kieft (Torino), che aveva ricevuto una notevole quantità di voti, non è in classifica perché, essendo nato il 12 novembre 1962, al termine della stagione avrà superato i 24 anni di età.

A lato, fotoGiglio, **Miki Laudrup, 22 anni il 15 giugno. Una tripletta al Valur tanto per gradire...**

Laudrup, naturalmente. Michelino è stato il più votato dopo il primo round di Coppe. L'avversario non era irresistibile, ma il danese della Juve ha saputo meritarsi tanti consensi realizzando un gol di rara fattura, il primo dei tre. Al secondo posto troviamo Reinhold Mathy del Bayern, autore di una doppietta a Eindhoven, e subito dietro Scifo, abituato a questo piazzamento, visto che negli ultimi due anni l'ha sempre fatto suo. Poi, dopo Van Basten, il primo italiano: Comi. □

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Corriere dello Sport-Stadio	Franco Ferrara
Gazzetta dello Sport	Roberto Beccantini
Guerin Sportivo	Adalberto Bortolotti
Radiocorriere	Aldo Falivena
Tuttosport	Massimo Franchi
Sport Magazine (Belgio)	Mick Michel
Le Soir (Belgio)	Jacques Hereng
Start (Bulgaria)	Efrem Efremov
Start (Cecosl.)	Stefan Rossival
Kosmos ton Spor (Cipro)	Michelis Sotiriu
But (Francia)	Guy Champagne
L'Equipe (Francia)	Victor Sinet
Kicker (Germ. Ovest)	Heinz Wiskow
Ethnos (Grecia)	Andreas Bomis
Extrasport (Grecia)	Christos Paganis
Shoot (Inghilterra)	Tony Roche
Politika (Jugoslavia)	Rade Stanojevic
Sloboda D. (Jugoslavia)	Zdravko Reic
Sportske N. (Jugoslavia)	Miroslav Rede
Tempo (Jugoslavia)	Jovan Velickovic
Voetbal Int. (Olanda)	Joop Niezen
Tempo (Polonia)	Stefan Bielanski
Sportul (Romania)	Eftimie Jonesco
AS (Spagna)	Luis Arnaiz
Don Balòn (Spagna)	J.M. Martinez
Sport-El Mundo Deportivo	Antoni Closa
El Pais (Spagna)	J.D. Gonzales
Marca (Spagna)	Jesus Ramos
Gunès (Turchia)	Reha Erus
Nepszava (Ungheria)	Vandor Kalman
AIPS	M. Della Pergola
Kosmos t.S. (Cipro)	Michelis Sotiriu

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	G. de Laurentiis
TG 2	Giorgio Martino
ORF (Austria)	Hans Huber
RTB (Belgio)	Roger Laboureur
ARD (Germ. Ovest)	Eberhardt Stanjek
ZDF (Germ. Ovest)	Wolfram Esser
TV Capodistria (YU)	Sandro Vidrih
TV Zagreb (Jugosl.)	Slavko Prion
Tele Monte Carlo	Luigi Colombo
Avro Tel. (Olanda)	Robert Pach
SSR (Svizzera)	J.J. Tillman
TSI (Svizzera)	Renato Ranzanici
Eurovisione	J.P. Weidmann
ERT 2 (Grecia)	Stratos Seftelis

LA CLASSIFICA PER NAZIONI

	G	V	N	P	GF	GS	P.ti
ITALIA	6	6	0	0	17	0	12
Germ. O.	6	5	0	1	11	3	10
Scozia	5	4	0	1	10	4	8
Belgio	5	4	0	1	9	5	8
Austria	4	3	1	0	11	4	7
Portogallo	5	3	1	1	21	2	7
Spagna	5	2	1	2	5	4	5
Francia	5	2	1	2	5	8	5
URSS	5	0	4	1	5	7	4
Germ. E.	5	1	2	2	5	9	4
Jugoslavia	5	1	1	3	5	5	3
Cecoslov.	5	0	3	2	6	8	3

L'Italia è il solo Paese ad aver realizzato l'en plein di vittorie e a non aver subito neppure una rete. Non ha però, malgrado il suo complessivo 17-0, la miglior differenza reti che appartiene al Portogallo (21 gol segnati, due subiti, per un totale di + 19) grazie al doppio 9-0 del Porto sul Rabat Ajax e dello Sporting Lisbona sull'IA Akranes.

IN COPERTINA
MILANO PIANGE E RIDE

CAMPIONATO PAZZO DA «13» MILIARDARIO; L'EMPOLI VOLA A RITMO JUVE MENTRE AL MILAN-ZERO DI VERONA SI OPPONE L'INTER AD ALTO GRADIMENTO DI RUMMENIGGE

RETE 4

di **Adalberto Bortolotti**

RIPENSO a una copertina estiva del Guèrino, «Miliardoni», che voleva essere una sintesi fra l'emergente stella Donadoni e la pioggia d'oro che cadeva sul Milan, sommerso di abbonamenti e seguito da folle osannanti nel suo tour d'agosto. Per adesso, i soli miliardoni sono quelli elargiti da un totocalcio faraonico, beneficato da risultati a sorpresa, dai miracoli cronici dell'Empoli, da un calcio tornato pazzo e allegro e imprevedibile. Il Milan è a zero punti, come altre due lombarde, Brescia e Atalanta. Dice Liedholm che, in queste due partite balordamente perdute, il Milan di punti ne avrèbbe dovuti fare quattro, secondo giustizia. Forse il barone calca un po' la mano, ma la sensazione è di un Milan scalognato quanto il suo

segue

In copertina, fotoTrambaiolo, **il gol subito dal Milan a Verona.** A lato, fotoFumagalli, **Rummenigge, una doppietta al Brescia**

IN COPERTINA

segue

portiere, quel Galli che i tifosi hanno ormai preso a parametro di tutte le sventure, che è probabilmente più jellato che colpevole, ma resta da vedere se si tratti di un'attenuante, perché un portiere non può permettersi di avere sfortuna. Su ogni gol avversario, ormai, aleggia il sospetto. Una tremenda condizione psicologica. E la squadra affonda, tiene palla ma non trova il gol e tutti a chiedersi: sino a quando avrà pazienza il suo impaziente condottiero?

EPPURE il calcio dovrà pur guarire dalle sue nevrosi. Anche la Fiorentina sembrava sull'orlo del baratro, poi ha preso un brodino in Coppa Uefa e ha fatto il pasto completo con la Sampdoria e adesso, credo, per un po' nessuno parlerà della spada sospesa sul capo di Bersellini, povero Eugenio, chiamato al capezzale di una squadra non sua e obbligato a fare risultato subito e a quagliare situazioni tecniche delicate ed equilibri tattici precari. La Fiorentina ha battuto una fortissima Sampdoria e spero che ora non finirà sul banco degli imputati Boskov, in questo gioco al massacro alimentato da irresponsabili smanie sensazionalistiche. È un così bel campionato, lo si può guardare da angolazioni diverse, si può pure sostenere che la Juventus è la sola a reggere il passo dell'Empoli e non è una battuta, è realtà di classifica.

LA JUVENTUS, in effetti, sembra la sola verità salda e immutabile, cui agganciare durature convinzioni. Ha fatto

segue

A lato, fotoSabe, **Diaz: due reti alla Samp.** Sotto, fotoZucchi, **Ancelotti, autore del gol da due punti romanista.** Più a destra, fotoSabattini, **il portiere viola Landucci, «saracinesca» giovane.** In basso, a destra, **Kalle premiato: è il miglior bomber non fumatore**

VISTA IN DIRETTA/FIORENTINA-SAMP

IL GENERALE DIAZ E IL BAGGIO MUSICALE

Un'eletta schiera di giovani talenti rende apprezzabile la partita, ancor prima che essa trovi sbocchi concreti. Tatticamente ci sono ferree marcature a uomo in difesa (Mannini-Diaz, Vierchowod-Monelli da una parte; Gentile-Mancini e Pin-Lorenzo dall'altra) e invece fluidi accoppiamenti nella fascia centrale, dove Bersellini tiene Onorati esterno e Carobbi in mezzo, per contrastare volta a volta Cerezo, Briegel o Salsano, in un meccanismo di interscambi molto ben eseguito. Boskov preferisce incollare Fusi a Baggio ed è un duello sopraffino, per intenditori. Baggio è saltuario, come si conviene ai giocatori di razza, si concede pause frequenti ma quando entra in scena ha intuizioni lampeggianti. Non lo assiste la fortuna nelle conclusioni, ma certi servizi ai compagni sono dolce musica. Fusi non perde una battuta; due ragazzi in gamba. Così come in gambissima è Mannini, che tormenta per un'ora Diaz con un anticipo implacabile. Ma il goleador argentino sfrutta una palla vagante e poi realizza una magistrale punizione. La doppietta lo issa sul trono dei cannonieri e penalizza il suo custode diretto. Vedo all'opera un portiere giovane di grandi prospettive, Landucci. La Samp perde una partita che l'ha vista giocar meglio per un tempo e mezzo. Quando riavrà Vialli, reciterà da protagonista. La Fiorentina è in progresso, sta trovando l'inquadratura, il vecchio Castelletti, che ho rivisto in tribuna, si è dichiarato entusiasta di Gentile, a me è molto piaciuto il secondo tempo di Carobbi, che sta entrando nella parte per lui inedita del centrocampista ed effettua percussioni verticali degne del miglior Briegel. Il quale, invece, mi è sembrato fuori posizione e tutto sommato lontano dai suoi standard veronesi e tedeschi. Boskov non lo impiegherà troppo avanzato?

a.bo.

AD ASCOLI HA SCOPERTO DI AVERE IL PASSO DELLA JUVE

EMPOLI DI NUOVO

ASCOLI. La quiete che previene la tempesta, il sudore senza sangue né lacrime, la calma dei deboli. L'Empoli si arrampica fino alla testa della classifica sulle placide ali di una flemma curiosa: quella che non ci si aspetta da una debuttante sul massimo proscenio, accreditata alla vigilia di difese a oltranza sulle barricate, con la baionetta inastata e il cuore, solo quello, da lanciare oltre i sovrastanti ostacoli. Macché: infilza l'Inter col pungiglione del bislungo Osio, poi bissa il trionfo scrollando l'Ascoli con una perfetta botta di Zennaro, il tutto senza sforzo apparente: col candore di chi si appoggia alla parete della Serie A e la scopre corazzata non di cemento armato, ma di disponibile cartapesta, o addirittura di invitante pan di zucchero, tanto per imbandire la tavola di una precoce festa golosa. L'itinerario tecnico di quest'Empoli delle meraviglie è tutto qui: un viaggio al centro del calcio con la divertita noncuranza del turista, una trionfale circumnavigazione del pallone con l'unica bussola di una fondamentale saggezza. Al Del Duca i toscani sciorinano in avvio un gioco farraginoso, capace di diluirsi in manovre plausibili solo fino alla trequarti, dove gli ascolani filtrano senza fatica per poi ripartire a caccia di gloria. Non solo: le ingenuità difensive dell'Empoli spalancano spazi inattesi proprio nel cuore del supposto bunker: al centro dell'area di rigore, nei pressi di Drago, oltre la linea dei sedici metri. Gli avanti ascolani ci arrivano quasi per forza di inerzia, ma riescono a rincorrere le nuvole con disarmante regolarità. L'Empoli è nuovo della categoria, l'Ascoli pensa bene di tendergli una mano generosa: Sensibile ha schierato i suoi armandoli di una sola punta, neanche s'apprestassero agli assalti della Juventus, e architettando continui inserimenti a turno dalle retrovie. La solita minestra riscaldata di chi teme audacie eccessive. Risultato: sui palloni d'oro che finiscono a vagare nelle retrovie empolesi allungano piedi insipienti i vari Destro, Dell'Oglio, Benedetti, Pusceddu. Tutti difensori, o giù di lì: l'Ascoli segna il proprio destino brandeggiando una batteria senza munizioni e consegna all'Empoli le chiavi della partita. I toscani accettano senza accusare l'affanno dello stupore o la precipitazione dell'ingordigia: semplicemente si avvicinano alla preda quasi con distacco, la ghermiscono senza scomporsi e chiudono con misuratissimi affanni. Complimenti. Dal mare morto di una partita che si allarga spesso a macchia d'olio come una partitaccia, emerge la calma olimpica e vincente della squadra azzurra. Le infondono spirito quattro reduci di un passato eccessivamente prodigo di promesse ballerine. Il compassato Casaroli, regista misurato e concreto, ex borgataro del gol in una Roma di qualche anno-luce fa (ricordate? Il '75-76 e la stella cadente di un giovanissimo cannoniere troppo presto inghiottito dal buio dell'anonimato). Poi il fantasista Della Monica, prestigiatore della sfera, un tempo sedotto e abbandonato addirittura dalla Signora per antonomasia, nelle giovanili della quale crebbe fino alla delusione dell'esilio. E ancora i due ex torinisti Zennaro e Osio: il primo, ex dribblatore prodigio, ha scoperto finalmente il gusto di percorrere schemi, di penetrare geometrie, di proporsi insomma ad esiti concreti come si conviene ad un attaccante di razza; il secondo stupisce per la spavalda disinvoltura con cui interpreta una parte a lui certo non consueta, quella di guastatore: Osio è nato tornante di fragili cadenze psicologiche, ora da punta guizza senza remore né timore di brutte figure, arrischiando spesso la conclusione e arrivando regolarmente a lasciare il segno, pur senza incantare. A Firenze, cross da sinistra di Zennaro e centro di testa di Osio; ad Ascoli, imbeccata trasversale da sinistra di Osio e fucilata in porta di Zennaro. Così è, se vi pare. L'Ascoli si impania nella ragnatela, palesa il dispetto di chi non si capacita di perdere da un avversario che pure è ben lungi dall'incantare la platea. Eppure va incontro al proprio destino, senza spiegarsi il perché, proprio come accaduto all'Inter una settimana prima. Al centro della giostra, lenta eppure inebriante come in certe fiere di paese, la praticità e il buon senso di Salvemini, allenatore in pari con il compito e le attese. Tecnico senza grilli tattici per la testa, tecnico di abilità che supera la reputazione e inchioda il conformismo dei luoghi comuni. Il suo Empoli sfrutta al massimo un potenziale non certo eccelso: da discreta Serie B, tanto per essere chiari. È proprio l'avvedutezza del tecnico, del tutto aliena dalle fragili velleità innovative che affliggono tanti presunti maghi di oggi, a infondergli la scintilla vincente. Ogni uomo è al posto giusto: Vertova e Salvadori in marcatura, Picano libero d'antico stampo, uno dei pochi ancora con il gusto del pallone ciabattato vigorosamente in tribuna d'onore nel

Sopra, fotoBriguglio, **Casaroli, regista arretrato dell'Empoli. Un calcio concreto ed estremamente efficace il suo**

momento dell'assedio, il che significa l'orgoglio dell'umiltà. E poi Gelain a scavallare sulla fascia sinistra, Casaroli regista arretrato, Della Monica trequartista con l'invenzione in canna, Della Scala e Urbano stantuffi senza riposo, Osio e Zennaro punte autentiche, senza eccessive preoccupazioni di ritorni sfiancanti. Dietro a tutti, la sicurezza di Drago, atletico guardiano di scuola juventina oggi votato ad una scabra per quanto continua efficacia. Proprio come la celebre cupola di Brunelleschi, la forza dell'Empoli si esprime nella filosofia del suo allenatore: l'unione perfetta di più debolezze. Non è, questa, una squadra da primato duraturo. Ci mancherebbe. Ma è una squadra vera, capace di azzuffarsi con un calendario sgarbato e di uscirne ancora in piedi: magari scrollandosi di dosso la polvere che potrebbe sciuparle il vestito. La classe non è prerogativa solo dei grandi.

Carlo F. Chiesa

IN COPERTINA

segue

cinque gol, senza subirne alcuno. Ha portato a bersaglio due volte Manfredonia, una Brio e Cabrini e Platini, al centesimo gol bianconero. Domina la scena eppure non uno dei suoi celebri attaccanti ha ancora fatto conoscenza con la porta avversaria. A Laudrup ha lasciato la soddisfazione della Coppa dei Campioni, la torta è così grande che ci sono fette per tutti. Marchesi sembra essere da sempre su quella panchina, non una piccola bava di vento ha accompagnato una variazione di guida tecnica che altrove sarebbe risultata traumatica. La Juve è a pari punti con l'Empoli, che domenica incontrerà sul neutro di Firenze. Come dire che già dalla terza giornata potrà cominciare la grande fuga. La rivale più pericolosa, la Roma, è però risalita, è a una lunghezza, ha messo insieme tre punti con la sola, splendida, fucilata di Ancelotti, scoccata da 32 metri e 02, come ci ha detto il Telebeam. A quota tre ci sono anche il Napoli e il Torino. Il Napoli ha rifatto l'1-1 dello scandalo (poi rientrato) con l'Udinese, guarda un po' il destino come si diverte. Al gol è arrivato De Napoli, anch'egli con una esecuzione da fuori. Il Torino ha sfiorato il colpo grosso a Como, dimostrando che Nantes non era stato un fortuito episodio. A farlo sognare, la botta di un difensore che ormai merita la Nazionale, Francini. Dunque la morale del campionato è questa: le grandi possono fare a meno degli attaccanti? Al gol si arriva più facilmente irrompendo a sorpresa dalle retrovie?

Michel Platini, nella fotoGiglio: **cinque stagioni e cento gol con la maglia della Juventus**

I 100 GOL DI PLATINI IN MAGLIA BIANCONERA

RETE N.	DATA	COMPETIZIONE	INCONTRO	RISULTATO FINALE	MINUTO/GOL
		STAGIONE 1982-83			
1	22- 8-82	1. Fase Coppa Italia	**Juventus**-Pescara	2-1	7'
2	29- 8-82	1. Fase Coppa Italia	Genoa-**Juventus**	3-4	15'
3	15- 9-82	16. Coppa Campioni	Hvidovre-**Juventus**	1-4	44'
4	19- 9-82	2. g. Campionato	**Juventus**-Cesena	2-0	62'
5	29- 9-82	16. Coppa Campioni	**Juventus**-Hvidovre	3-3	64'
6	24-10-82	7. g. Campionato	**Juventus**-Roma	2-1	49'
7	7-11-82	9. g. Campionato	**Juventus**-Pisa	3-2	17'
8	21-11-82	10. g. Campionato	**Juventus**-Torino	1-0	35'
9	9- 2-83	8. Coppa Italia	**Juventus**-Bari	1-0	75' (rig.)
10	23- 2-83	8. Coppa Italia	Bari-**Juventus**	1-1	89'
11	27- 2-83	21. g. Campionato	**Juventus**-Udinese	4-0	9'
12	27- 2-83	21. g. Campionato	**Juventus**-Udinese	4-0	63'
13	6- 3-83	22. g. Campionato	Roma-**Juventus**	1-2	83'
14	13- 3-83	23. g. Campionato	**Juventus**-Avellino	4-1	70'
15	13- 3-83	23. g. Campionato	**Juventus**-Avellino	4-1	87'
16	16- 3-83	4. Coppa Campioni	**Juventus**-Aston Villa	3-1	14'
17	16- 3-83	4. Coppa Campioni	**Juventus**-Aston Villa	3-1	68'
18	27- 3-83	25. g. Campionato	Torino-**Juventus**	3-2	65'
19	10- 4-83	26. g. Campionato	**Juventus**-Ascoli	5-0	72'
20	20- 4-83	S. Coppa Campioni	Widzew-**Juventus**	2-2	81' (rig.)
21	24- 4-83	27. g. Campionato	Catanzaro-**Juventus**	1-2	42' (rig.)
22	24- 4-83	27. g. Campionato	Catanzaro-**Juventus**	1-2	66'
23	8- 5-83	29. g. Campionato	Cagliari-**Juventus**	1-2	68'
24	15- 5-83	30. g. Campionato	**Juventus**-Genoa	4-2	30'
25	15- 5-83	30. g. Campionato	**Juventus**-Genoa	4-2	56'
26	1- 6-83	4. Coppa Italia	**Juventus**-Roma	3-0	70'
27	22- 6-83	F. Coppa Italia	**Juventus**-Verona	3-0 (d.t.s.)	81'
28	22- 6-83	F. Coppa Italia	**Juventus**-Verona	3-0 (d.t.s.)	119'
		STAGIONE 1983-84			
29	24- 8-83	1. Fase Coppa Italia	Bari-**Juventus**	2-2	90'
30	31- 8-83	1. Fase Coppa Italia	**Juventus**-Taranto	3-1	12'
31	11- 9-83	1. g. Campionato	**Juventus**-Ascoli	7-0	43'
32	11- 9-83	1. g. Campionato	**Juventus**-Ascoli	7-0	51' (rig.)
33	14- 9-83	16. Coppa Coppe	**Juventus**-Lechia	7-0	18'
34	14- 9-83	16. Coppa Coppe	**Juventus**-Lechia	7-0	26'
35	2-10-83	4. g. Campionato	Lazio-**Juventus**	0-1	42'
36	9-10-83	5. g. Campionato	**Juventus**-Milan	2-1	18'
37	20-11-83	9. g. Campionato	Catania-**Juventus**	0-2	89'
38	27-11-83	10. g. Campionato	Fiorentina-**Juventus**	3-3	27'
39	4-12-83	11. g. Campionato	**Juventus**-Roma	2-2	72'
40	11-12-83	12. g. Campionato	Udinese-**Juventus**	2-2	73'
41	18-12-83	13. g. Campionato	**Juventus**-Inter	2-0	44'
42	31-12-83	14. g. Campionato	Avellino-**Juventus**	1-2	14'
43	8- 1-84	15. g. Campionato	**Juventus**-Genoa	4-2	23'
44	22- 1-84	17. g. Campionato	**Juventus**-Pisa	3-1	26'
45	29- 1-84	18. g. Campionato	Napoli-**Juventus**	1-1	28'
46	12- 2-84	19. g. Campionato	**Juventus**-Lazio	2-1	63' (rig.)
47	19- 2-84	20. g. Campionato	Milan-**Juventus**	0-3	13'
48	22- 2-84	8. Coppa Italia	Bari-**Juventus**	2-2	53'
49	26- 2-84	21. g. Campionato	Torino-**Juventus**	1-2	66'
50	26- 2-85	21. g. Campionato	Torino-**Juventus**	1-2	76'
51	11- 3-84	22. g. Campionato	Sampdoria-**Juventus**	1-1	83' (rig.)
52	18- 3-84	23. g. Campionato	Verona-**Juventus**	2-1	1'
53	24- 4-84	28. g. Campionato	Inter-**Juventus**	1-2	37'
		STAGIONE 1984-85			
54	9- 9-84	1. Fase Coppa Italia	**Juventus**-Sambenedet.	5-0	49'
55	9- 9-84	1. Fase Coppa Italia	**Juventus**-Sambenedet.	5-0	52'
56	9- 9-84	1. Fase Coppa Italia	**Juventus**-Sambenedet.	5-0	69' (rig.)
57	19- 9-84	16. Coppa Campioni	Ilves-**Juventus**	0-4	44' (rig.)
58	23- 9-84	2. g. Campionato	**Juventus**-Atalanta	5-1	58'
59	23- 9-84	2. g. Campionato	**Juventus**-Atalanta	5-1	79'
60	3-10-84	16. Coppa Campioni	**Juventus**-Ilves	2-1	57'
61	3-10-84	16. Coppa Campioni	**Juventus**-Ilves	2-1	66'
62	21-10-84	6. g. Campionato	Cremonese-**Juventus**	1-3	27'
63	7-11-84	8. Coppa Campioni	Grasshoppers-**Juve**	2-4	62'
64	7-11-84	8. Coppa Campioni	Grasshoppers-**Juve**	2-4	86' (rig.)
65	18-11-84	9. g. Campionato	**Juventus**-Torino	1-2	15'
66	25-11-84	10. g. Campionato	Udinese-**Juventus**	0-3	1'
67	25-11-84	10. g. Campionato	Udinese-**Juventus**	0-3	27'
68	2-12-84	11. g. Campionato	**Juventus**-Ascoli	2-2	51'
69	23-12-84	13. g. Campionato	**Juventus**-Napoli	2-0	62'
70	6- 1-85	14. g. Campionato	Sampdoria-**Juventus**	1-1	5'
71	30- 1-85	rec. 15. g. Campionato	**Juventus**-Lazio	1-0	70'
72	10- 2-85	18. g. Campionato	**Juventus**-Avellino	2-1	35' (rig.)
73	10- 2-85	18. g. Campionato	**Juventus**-Avellino	2-1	82'
74	17- 2-85	19. g. Campionato	Milan-**Juventus**	3-2	12'
75	27- 2-85	4. Coppa Italia	**Juventus**-Campobasso	4-1	22'
76	3- 3-85	21. g. Campionato	**Juventus**-Cremonese	5-1	40'
77	3- 3-85	21. g. Campionato	**Juventus**-Cremonese	5-1	49' (rig.)
78	31- 3-85	24. g. Campionato	Torino-**Juventus**	0-2	87' (rig.)
79	10- 4-85	S. Coppa Campioni	**Juventus**-Bordeaux	3-0	71'
80	12- 5-85	29. g. Campionato	**Juventus**-Sampdoria	1-1	57'
81	19- 5-85	30. g. Campionato	Lazio-**Juventus**	3-3	12'
82	29- 5-85	F. Coppa Campioni	**Juventus**-Liverpool	1-0	57' (rig.)
		STAGIONE 1985-86			
83	1- 9-85	1. Fase Coppa Italia	Palermo-**Juventus**	1-3	26' (rig.)
84	2-10-85	16. Coppa Campioni	**Juventus**-Jenuesse	4-1	21'
85	13-10-85	6. g. Campionato	Torino-**Juventus**	1-2	28'
86	20-10-85	7. g. Campionato	**Juventus**-Bari	4-0	39'
87	20-10-85	7. g. Campionato	**Juventus**-Bari	4-0	63'
88	20-10-85	7. g. Campionato	**Juventus**-Bari	4-0	83'
89	6-11-85	8. Coppa Campioni	**Juventus**-Verona	2-0	19' (rig.)
90	24-11-85	11. g. Campionato	Inter-**Juventus**	1-1	52'
91	8-12-85	F. Coppa Intercont.	**Juve**-Argentinos Jrs.	2-2 (rig. 4-2)	63' (rig.)
92	22-12-85	14. g. Campionato	**Juventus**-Lecce	4-0	51'
93	22-12-85	14. g. Campionato	**Juventus**-Lecce	4-0	56'
94	31-12-85	rec. 13. g. Campionato	**Juventus**-Sampdoria	1-0	39'
95	19- 1-86	18. g. Campionato	Pisa-**Juventus**	1-1	48' (rig.)
96	26- 1-86	19. g. Campionato	**Juventus**-Verona	3-0	49'
97	2- 3-86	21. g. Campionato	**Juventus**-Udinese	2-1	67'
98	19- 3-86	4. Coppa Campioni	**Juventus**-Barcellona	1-1	44'
99	23- 3-86	26. g. Campionato	**Juventus**-Inter	2-0	40' (rig.)
		STAGIONE 1986-87			
100	21- 9-86	2. g. Campionato	**Juventus**-Avellino	3-0	64'

BILANCIO GENERALE DEI SUOI GOL

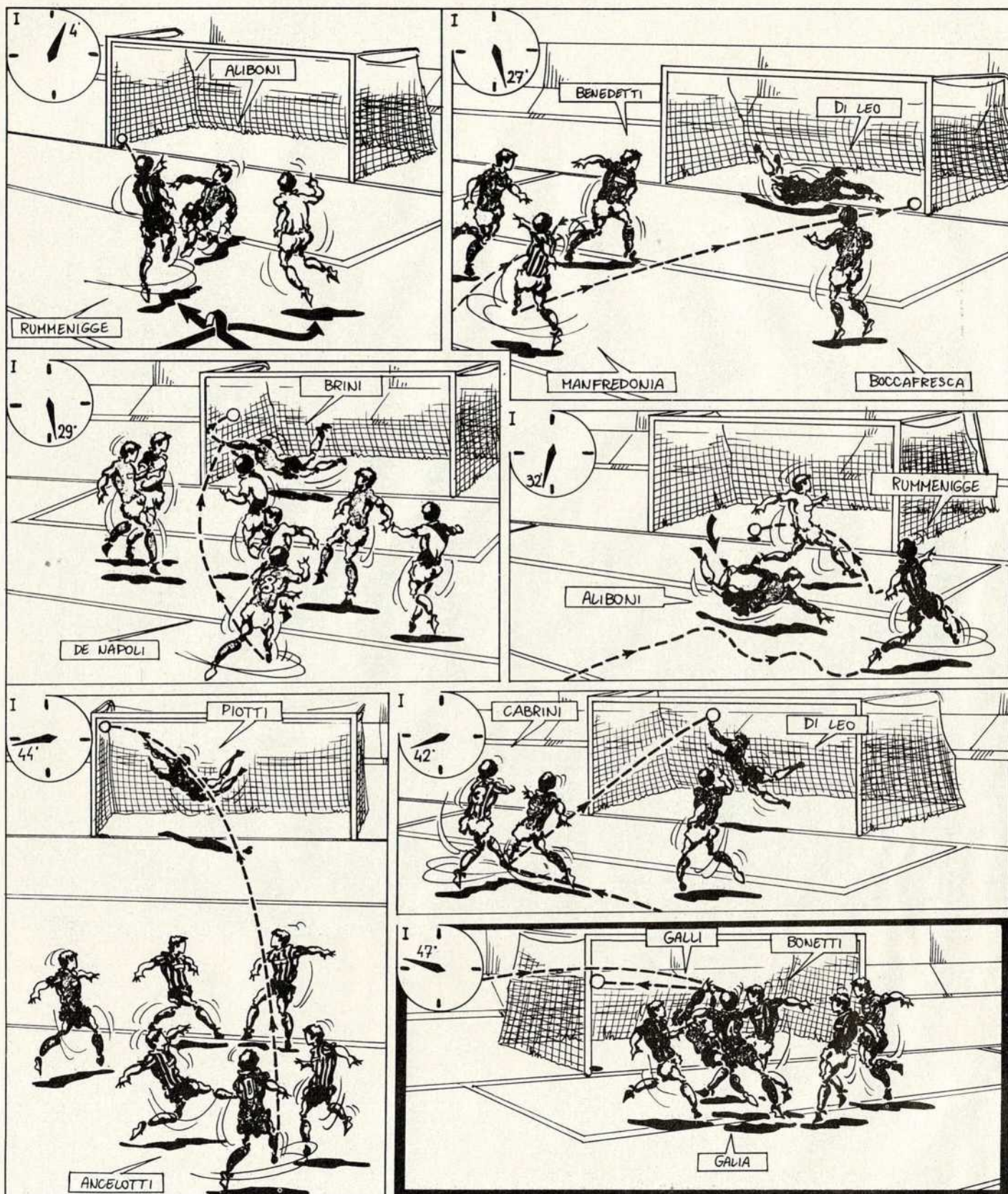
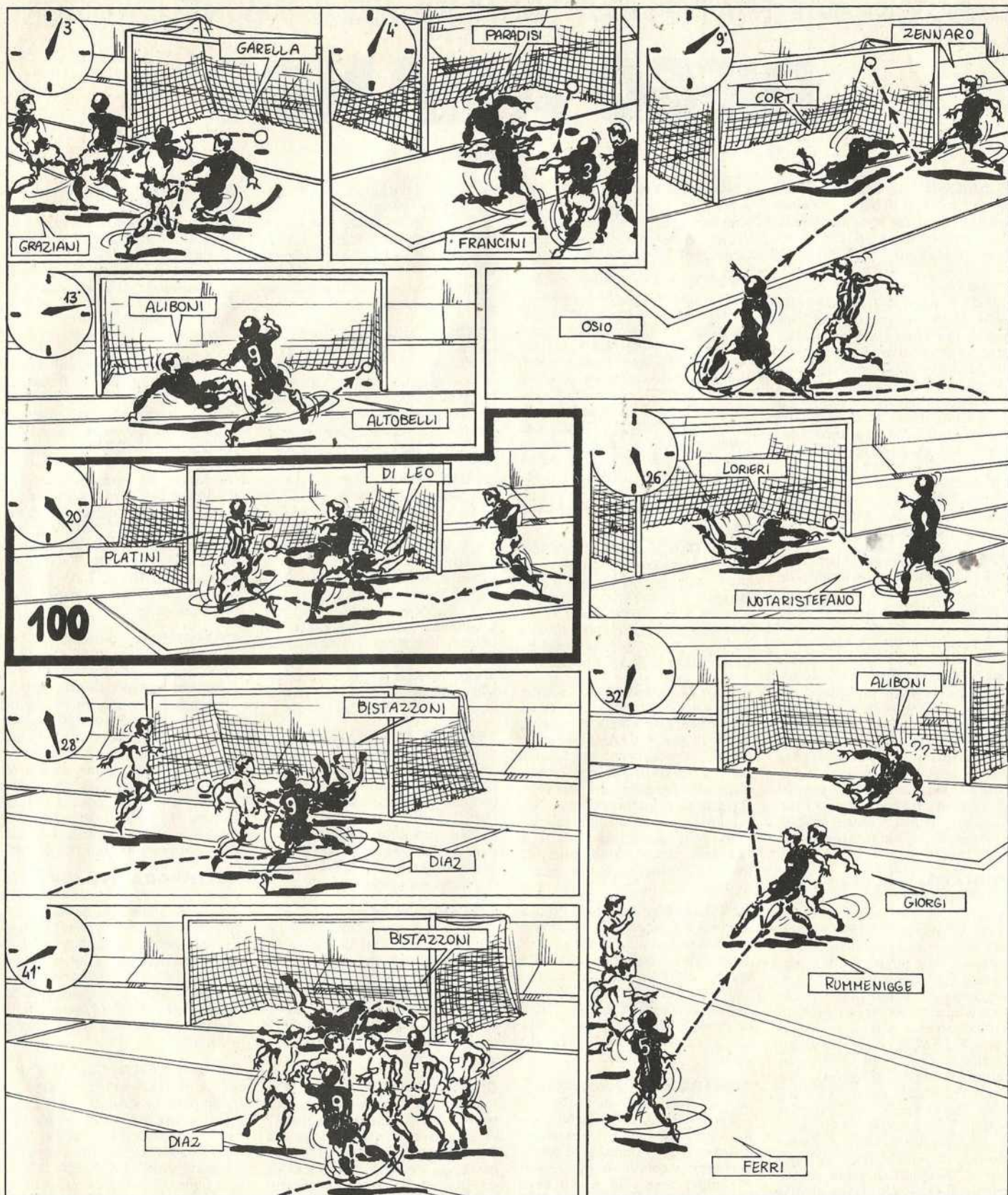
	STAGIONE 1982-83	STAGIONE 1983-84	STAGIONE 1984-85	STAGIONE 1985-86	STAGIONE 1986-87	TOTALE RETI
Campionato	16 (1 rig.)	20 (3 rig.)	18 (4 rig.)	12 (2 rig.)	1	67 (10 rig.)
Coppa Italia	7 (1 rig.)	3	4 (1 rig.)	1 (1 rig.)	—	15 (3 rig.)
Coppa Campioni	5 (1 rig.)	—	7 (3 rig.)	3 (1 rig.)	—	15 (5 rig.)
Coppa Coppe	—	2	—	—	—	2
Coppa Intercont.	—	—	—	1 (1 rig.)	—	1 (1 rig.)
Totale Stagionale	28 (3 rig.)	25 (3 rig.)	29 (8 rig.)	17 (5 rig.)	1	100 (19 rig.)

GUARDATEVI dalle conclusioni troppo facili. A smentire la suggestiva teoria si erge un fuoriclasse ritrovato. Karl Heinz Rummenigge, smaltiti alfine i malanni fisici e le delusioni emotive del dopo Messico, rifà grande l'Inter con un colpo di bacchetta magica. Al mercoledì disintegra i greci dell'AEK, forzando la loro grintosa opposizione con lampi accecanti, assist e gol. Alla domenica imperversa sullo sventurato Brescia, tranciandone la retroguardia con percussioni violente. L'Inter, al suo traino, dà un calcio alla crisi incipiente. E mostra l'altra faccia della medaglia: il grande attaccante può ancora essere determinante, grazie alle sue prodezze individuali, al suo istintivo feeling con il gol. Lo conferma, in riva all'Arno, Ramon Diaz, un campione argentino che non tutti da noi hanno convenientemente apprezzato, e che ora guida la classifica dei cannonieri, e riafferma il diritto al gol della punta di ruolo, svelta, rapinosa, implacabile. E allora?

IL CALCIO è bello perché è vario e perché smentisce continuamente i profeti delle verità rivelate, dei dogmi. Però un motivo, in queste due prime giornate, mi è parso di cogliere. È scoccato il momento dei portieri giovani. Un tempo, si pensava che il ruolo richiedesse una maturazione lenta e che soltanto alla soglia della trentina si potesse attingere la maturità necessaria per compiti di elevate responsabilità. Poi, gradualmente, si è trovato il coraggio di battere strade nuove. E sulla scia di Zenga, cui ritengo verrà stabilmente affidata la Nazionale di Azeglio Vicini (Zenga ha ventisei anni), ecco due freschi gioielli: Marco Landucci, della Fiorentina, e Fabrizio Lorieri, del Torino. Entrambi ventiduenni, per la cronaca Lorieri è più anziano di... un mese. Landucci ha letteralmente costruito la prima vittoria della Fiorentina, impedendo con almeno tre interventi prodigiosi alla Sampdoria di passare in vantaggio (poi, ci ha pensato Diaz); Lorieri ha già affrontato anche il debutto internazionale, all'estero, con estrema disinvoltura. Forse, sta cadendo un tabù.

Adalberto Bortolotti

LA MOVIOLA

di **Paolo Sabellucci**

Sedici gol nella seconda di campionato. In alto, da sinistra, **apre la rassegna Rummenigge, che trafigge Aliboni dopo soli quattro minuti; nel 3 a 0 della Juve all'Avellino, la rete d'apertura di Manfredonia; la fiondata di De Napoli; il raddoppio di Kalle; a Bergamo Ancelotti imita De Napoli: e da trenta metri infila Piotti; la splendida realizzazione di Cabrini e la rete-beffa di Galia, che al 47' trova il modo di affondare il Milan con un colpo di testa ravvicinato: è il gol della vittoria veronese**

In alto, da sinistra, **a sorpresa si risolleva l'Udinese a San Paolo: complice una disattenzione della retroguardia partenopea (il gol è di Graziani); Francini fa secco Paradisi a Como; Zennaro segna il gol del secondo successo consecutivo empolese; Altobelli fa tre al Meazza dagli undici metri e Platini fa 100; Notaristefano pareggia i conti trasformando un rigore in Como-Torino; Diaz indovina l'uno-due che stende la Sampdoria e un'autorete di Giorgi mette fine alla goleada nerazzurra al trentaduesimo della ripresa**

CALCIO E PETTEGOLEZZI: PIÙ CHE PER LE PRODEZZE SUL CAMPO, ADESSO MARADONA INTERESSA PER I FRUTTI DELLE SUE VERE O PRESUNTE LOVE STORY

DIEGO AMANDO

di **Elio Domeniconi**

E ADESSO Sua Emittenza? Gli sfottò sono d'obbligo. *"Tuttosport"*: «Il Milan resta su Canale 0». Altro che Canale 5. E il *"Corriere della Sera"*: «Telemilan è spento anche a Verona»: che Liedholm voglia imitare i pretori d'assalto? La diagnosi della *"Gazzetta dello Sport"* è spietata: «È un povero diavolo». *"Il Giorno"*, alludendo agli elicotteri di Berlusconi: «Il Milan non sa decollare»: ma che sia colpa del pilota? Il *"Corriere dello Sport-Stadio"* sposa la tesi di Giambattista Vico, cioè dei ricorsi storici: «Verona ancora fatale al Milan». Mentre *"Il Giornale"* invita all'ottimismo: «Il Milan a Verona continua il suo settembre nero». Cioè lascia capire che a ottobre le cose cambieranno. Magari cambiando l'allenatore...

TRADIMENTI. Silvio Berlusconi è l'azionista di maggioranza de *"Il Giornale"* e *Tony Damascelli*, che non vuole fare la fine di Alfio Caruso, ha spiegato: «A lui (il Milan, n.d.r.) dedichiamo titoli, fotografie, articoli, sei giorni di flirt per poi essere pugnalati alla domenica». Come a dire all'editore: noi di più che possiamo fare? Però secondo Damascelli il Berlusca non deve prendersela troppo: «La gente si diverte a maramaldeggiare questo povero diavolo ed il suo padrone per poi tradirsi e pentirsi di nascosto quando torna a casa: Canale 5 e Italia 1 non si negano a nessuno». L'importante è che vada bene il network...

PROFEZIE. Dalla tribuna stampa di Verona *Gian Maria Gazzaniga* aveva dettato a *"Il Giorno"*: «Galli G.: prevedo che gli daranno voti bassi e lo impallineranno di nuovo. Non è giusto. In una premiata ditta Milan abbinata a Sperlari (torroni e affini) può capitare a chiunque di vedere un portiere particolarmente jellato...». Ma il portiere del Milan ha invece avuto la sufficienza da tutti i critici più autorevoli presenti a Verona, vale a dire: *Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-Stadio")*, Lodovico Maradei *("La Gazzetta dello Sport")*, *Franco Colombo ("Tuttosport")*, *Bruno Perucca ("Stampa Sera")*. Nessuno dice più che la colpa è di Galli. Ora il bersaglio è Liedholm.

TOTONERO. Titolo a tutta pagina di *"Tuttosport"*: «Napoli-Udinese: andrà 1 a 1» Si insinua forse un revival di Armandino Carbone?

STRONCATURE. *"Il Giorno"* ai tifosi dell'Inter: «Giorgi spalla di Rummenigge». Cioè non è merito del panzer tedesco, è demerito del terzino colabrodo del Brescia.

POLITICA. Da *"L'Unità"*: «Craxi non giova... il Toro patta a Como». E ancora: «In testa alla classifica avrebbe dovuto esserci anche il Torino, ma non c'è: è stato bloccato dal Como. Sandro Ciotti si è premurato di farci sapere che a tifare per il Torino c'era Craxi. Non è che il buon uomo mena gramo?». A parte il fatto che pareggiare a Como non è certo un disonore, possibile che si debba strumentalizzare il tifo del presidente del Consiglio per il Torino per dimostrare che il pentapartito è in crisi?

ARBITRI. Come sempre dai giornali è impossibile capire come sono stati gli arbitraggi. Paolo Bergamo che ha diretto Inter-Brescia ha avuto 8 da *Bacci*, 7 da *Beccantini, Ordine* e *Petrone*, 6 da *Signori* e *Reineri* e 5 da *Gandolfi*. Cioè è stato esaltato e bocciato.

GIUDIZI. *Gandolfi* ha scritto: «Bergamo è sempre un pochino annebbiato nonostante la giornata limpida». E *Bacci*: «Assolutamente perfetto, e peccato che una vicenda cui era del tutto estraneo (Viola, Vautrot e chissà chi) gli abbia tolto la qualifica di internazionale». Naturalmente i soliti maligni insinueranno che *Bacci* ha dato 8 a Bergamo perché sono entrambi livornesi. In altre parole ha cercato di dargli una mano.

ALTALENA. La stessa cosa è successa a Casarin, che ha diretto Fiorentina-Sampdoria. Ha avuto 7 da *Angelo Rovelli* ("Gazzetta dello Sport"), 6,5 e 6 da *Raffaello Paloscia* ("Corriere della Sera"), 6 da *Stefano Petrucci* ("Tuttosport") e 5 da *Paolo Ziliani* ("Il Giorno"). Ma allora ha arbitrato bene o arbitrato male?

CONFRONTI. Juventus-Avellino: secondo *Domenico Morace ("Corriere dello Sport-Stadio")* c'è stato un abisso tra i due stranieri bianconeri: 7,5 a Laudrup e solo 6 a Platini; secondo *Angelo Caroli ("Stampa Sera")* lo scarto deve essere di un voto: 7 a Laudrup e 6 a Platini. Per *Roberto Giusti ("il Giornale")* la differenza è minima: 6 a Platini ma solo 6,5 a Laudrup. Sulla *"Gazzetta dello Sport" David Messina* li ha messi sullo stesso piano: 6,5 a entrambi, mentre per *Gianfranco Teotino ("Corriera della Sera")* è risultato più bravo Platini, al quale ha dato 6+ e 7, mentre a Laudrùp ha concesso solo 6 e 6+. Ma non sarà che ha voluto premiare Platini per il suo glorioso passato?

MAGHI. Dalla rubica "La domenica del mago" di *Helenio Herrera* sul *"Secolo XIX"*: «Verona-Milan, vedo pareggio. Atalanta-Roma: l'Atalanta quest'anno poggia su una bellissima "rosa" di giocatori che in casa venderà cara la pelle. Trevor Francis e Stromberg sono due attaccanti di classe mondiale; aggiunti a Piotti, Prandelli, Magrin, Icardi potrebbero riaprire le ferite romaniste. Fiorentina-Sampdoria: peccato che manchi Vialli, ma la Sampdoria può fare punti nel labirinto di Firenze grazie a Lorenzo, Salsano e Mancini. Napoli-Udinese: Maradona, si sa, può decidere qualsiasi partita. L'Udinese condannata è già nel braccio della morte, può solo lottare per il miracolo... Ascoli-Empoli: in casa l'Ascoli dovrebbe farcela». Chi seguirà i consigli di HH non farà mai 13 al Totocalcio.

TELENOVELA. Dall'editoriale di *Piero Dardanello*, direttore di *"Tuttosport"*: «Camin sul posto non sa nemmeno lui se il suo compito cronistico sia legato a una partita di calcio o a una telenovela. E figli, come diceva Eduardo, so' figli...» Ma chi dice che Diego Armando junior sia davvero figlio di Diego Armando senior?

BOTTE. *Kino Marzullo* (in arte *Kim*) su *"l'Unità"*: «Enzo Foglianese, che è un rdiocronista gelido nei giudizi, ha assicurato che i friulani hanno pestato Maradona come un sacco. Ma è sicuro che quelle botte non fossero per storie di donne?». E perché mai Maradona dovrebbe avere figli illegittimi anche in Friuli?

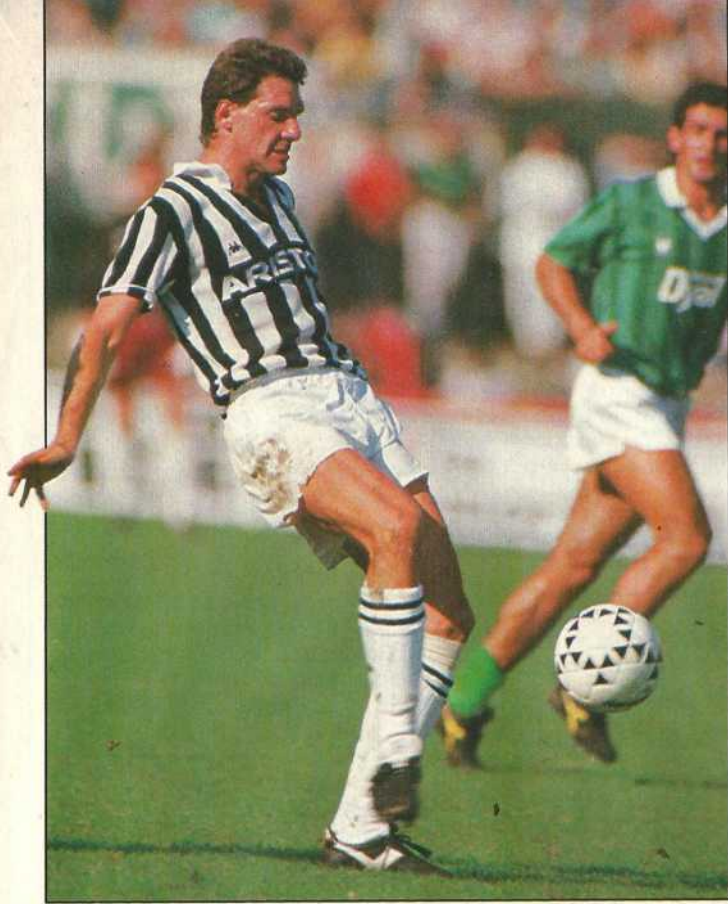
CHIARIMENTO. *Rosario Pastore* e *Francesco Rasulo* a quattro mani sulla *"Gazzetta dello Sport"*: «E ora cosa accadrà? Come ha detto Maradona, ora la parola passa agli avvocati. L'episodio ha già portato degli sconvolgimenti turbando l'ambiente. È sperabile che si arrivi al più presto a un charimento definitivo. Un'intera città aspetta col cuore in gola». Forse però da Maradona i napoletani non aspettano figli, ma gol.

UMORISMO. *Giovanni Arpino*: «Maradona non va in gol ma a figli. Una ragazza napoletana lo dice padre del suo frugoletto. Non mi stupisco. Credevo che tutti i napoletani fossero già imparentati con Maradona. E se arrivasse anche il fratello minore?». È umorismo o razzismo?

DOPPIETTE. Sempre sul *"Giornale"* di Montanelli (e di Berlusconi), l'esperto *Nino Nutrizio*: «Finora le uniche doppiette alle quali lui ci aveva abituati, erano quelle dei palloni a in rete. D'improvviso, nel giro di poche ore, si viene a sapere che Maradona sarà padre in Argentina, e dall'altro ieri mattina è padre a Napoli. Tecnicamente, sia detto per inciso, il problema non è da moviola. Può riuscire benissimo anche a chi non l'ha l'abilità di Maradona». Ma il pibe de oro assicura che gli riescono solo doppiette sul campo...

CAMORRA. Considerazioni di *Antonio Corbo* sul *"Corriere dello Sport-Stadio"*: «Il telegiornale regionale si è esibito in uno scoop. Una ragazza che dice: questo bambino è figlio di Maradona. Basta così. Uno scoop senza rischi: nessun partito o clan politico avrebbe mai protestato. Sono le nuove regole della professione. Basta non inimicarsi i potenti, poi si può fare di tutto. Maradona per essere lasciato in pace da mamma Rai dovrà iscriversi a qualche partito?

INTERROGATIVI. *Gian Paolo Ormezzano* su *"Stampa Sera"*: «Davvero una sua ex donna gli ha dato un figlio? E Claudia è ancora la sua fidanzata o dobbiamo chiamarla ex fidanzata, intanto che futura mamma? Sempre più difficile fare il calciofilo appassionato e documentato». Ci vorrà un «Panini» anche per le mogli, le fidanzate e i figli?

RETROSCENA. *Guido Prestisimone*: «In che maniera si sarebbe sviluppata la love story? Anche questo è ormai di dominio pubblico. Cristiana aveva un'amica, Maria Delia Occhionero, fidanzata di Huguito, fratello di Diego. Maria è la figlia del portiere dello stabile. Tramite Huguito, Diego aveva conosciuto Cristiana e l'idillio sarebbe subito sbocciato pieno e soddisfacente. Tutto qui». Allora è per questo che Diego Armando vuole far ingaggiare Huguito dal Napoli?

Da «Il Messaggero», firmato Lino Cascioli: «Non sappiamo nelle liste di quale partito Sergio Brio, nella fotoGiglio, **sia stato eletto al Parlamento, ma è certo che sui campi di calcio gode di una immunità pari a quella degli onorevoli, anche se gioca da extraparlamentare»**

CULTURA. *Franco Zuccalà* su *"La Sicilia"*: «Già qualche spettatore ha deciso di non andare più allo stadio. Ma tornerà, tornerà: perché la verità è che dal punto di vista culturale il nostro paese offre poco o nulla». Cioè secondo il telecronista di stato la gente alla domenica è costretta ad andare allo stadio perché ci sono pochi dibattiti su Calvino. E hanno chiuso la casa di Pavese.

SOCIETÀ. Riflessioni di *Massimo De Feo ("Il Manifesto")*: «...Si è rimesso in moto tutto, quel complesso sistema di spettacolo, polemiche, soldi, passioni, scommesse, imprese memorabili, calcoli e tabelle dirette, differite e replay che, esplodendo nella giornata festiva, finisce per attraversare tutta la società, spesso e volentieri, anche nei giorni feriali». Forse perché è più divertente discutere di Maradona e Platini che di Craxi e De Mita.

IPERTROFIE. L'handicap di Giovanni Trapattoni, secondo *Gualtiero Zanetti ("Sport Sud")*: «Né Rummenigge può riprendere a camminare dalla sera alla mattina, visto che da ben cinque anni le sue gambe ipertrofiche faticano a portarsi appresso un corpo sempre più pesante». Per Zanetti quindi tre anni fa l'Inter (o meglio Mazzola) acquistò a peso d'oro un panzer che ormai non si reggeva più in piedi.

IMMUNITÀ. da *"Il Messaggero"*, firmato *Lino Cascioli:* «Non sappiamo nelle liste di quale partito Sergio Brio sia stato eletto al parlamento, ma è certo che sui campi di calcio gode di una immunità pari a quella degli onorevoli anche se poi il suo stile di gioco è più quello di un extraparlamentare». E poi ci si meraviglia se a Torino i tifosi della Juventus non accolgono a braccia aperte i giornalisti romani...

CAVALLA. Dal commento al campionato di *Gianni Brera ("la Repubblica")*: «Liedholm pare una cavalla cui sia stato appeno spento il calore in un haras (da cui razza, o pignoli infami: e in Italia "razzo" nei primi tempi, a tradurre l'arabo francese "haras": infine razza: e Pietro Verri scrive che il duca restaura la cavalleria distrutta a Maclodio togliendo animali delle sue razze)». I tifosi del Milan hanno capito tutto.

MODESTIA. *Vladimiro Caminiti su "Hurra Juventus"*: «Nessuno io sono, non vocifero alla tv di stato come certi corifei del nulla, non mi faccio bello per apparirlo nel momento culminante della diatriba verbosa. Ma li voglio tutti davanti alla pagina bianca, improvvisando con buon italiano. Li cascano gli asini». E lì trionfa Caminiti.

PARAGONI. *Michele Serra su "Epoca"*: «Maradona è la sensibilità, l'irrazionale, la fede nel Miracolo che sovverte i pronostici. Platini è la razionalità, la geometria, il distacco ironico. A Maradona riescono bene le cose impossibili, Platini non sbaglia neppure una cosa facile. E poi, soprattutto (e non a caso), Maradona gioca nel Napoli, Platini nella Juventus di Torino, della Fiat, di Agnelli». Se è per questo Agnelli ha tentato di portare alla Juventus anche Maradona. Perché mai nell'establishment torinese dovrebbero rifiutare San Gennaro?

MOSTRI. Italo Allodi visto da *Sergio Troise ("Il Mattino")*: «Qualche inesauribile fabbricatore di mostri, ora, potrebbe definirlo il Tortora del calcio». E allora anche Allodi dovrà iscriversi al Partito Radicale?

GOMITO. *Maurizio Refini* su *"Il Gazzettino"*: «Lamberto Mazza esce dalla scena friulana: il suo ringhiare sempre è certo stato scomodo ma il suo continuo dar di gomito ha insegnato a molti che nel calcio italiano esiste anche l'Udinese e, con l'Udinese, il Friuli. E di questo va ringraziato». Purtroppo negli ultimi mesi si è parlato dell'Udinese solo per le telefonate del faccendiere napoletano Armandino Carbone con Tito Corsi...

LUNGIMIRANZA. Il telecronista, furlàn *Bruno Pizzul* sul *"Messaggero Veneto"*: I friulani passano per gente concreta e con il senso della realtà: a nessuno è proibito sperare in miracolose salvezze, ma si deve mettere in preventivo anche una probabile retrocessione. Ecco allora che avere un gruppo adatto al campionato di serie B non sarebbe un segno di resa anticipata, ma un programma di una certa lungimiranza». Per Pizzul quest'anno in Serie A De Sisti deve prepararsi al prossimo campionato di Serie B.

MODERNITÁ. La Sampdoria secondo *Vittorio Sirianni ("il Giornale")*: «I blucerchiati che avevano assimilato bene per due anni, la «zona» si trovano ora a dover tornare indietro con qualche difficoltà». Insomma: Boskov dovrebbe, secondo noi, andare coi tempi. Cioè modernizzarsi». Il bello è che a Genova l'anno scorso tutti scrivevano che la Sampdoria andava male perché Bersellini faceva la zona.

TRICOLORE. Da "Giro d'Orizzonte" di *Gianni Melidoni* su *"Il Messaggero")*: «Ha detto Boniperti che con tre stranieri le squadre italiane non avrebbero concorrenti e il tricolore garrirebbe dovunque. Con cinque forse andrebbe ancora meglio. E con undici sarebbe la perfezione. Ci sentiremmo tutti fieri d'essere italiani come loro». Ma allora i paesi che ammettono tre stranieri nel campionato dovrebbero essere processati per vilipendio alla bandiera?

SPANNA. Sandro Ciotti guidicato da *Ninno Pirito ("Il Secolo XIX")*: «Un conduttore che per senso dell'umorismo, per preparazione tecnica, per disinvoltura sta sopra di una spanna a tutti i suoi predecessori più recenti: da Frate Pigna a Brummel De Zan, da Orsoletti allo stesso Tito Stagno della Lùna», Quindi gli si può perdonare anche la voce.

VERBI. Da "Poltronasport" di *Danilo Colombo* su *"Il Gazzettino"*: «Omar Sivori, ancora incerto sul corretto uso dei verbi ausiliari essere ed avere, ma sicuro nel suo giudizio tecnico calcistico e, sia ringraziato il cielo, senza il Subbuteo del suo predecessore, Herrera». Ma se è solo per i verbi ausiliari, non è che Herrera li indovinasse.

LAVANDINI. Sandro Ciotti stroncato da *Giancarlo Dotto* su *"Il Messaggero"*: Qualche perplessità per il Ciotti televisivo e il suo fin troppo esibito esercizio d'iconoclasta a colpi di humor. E la sua voce, suggestiva quando è derealizzata nel sonoro, restituita a un volto, a un personaggio, fa irresistibilmente pensare ai lavandini intasati dell'Orient Express. Ne riparleremo». Gli preparano forse un tormentone?

COMICO. Sempre sul quotidiano romano nella rubrica tv firmata questa settimana dall'attore *Fiorenzo Fiorentini*: «...Fa il tuo mestiere, che sai fare benissimo. Quanto al comico: lascia perdere. Oltrettutto la tua faccia, mordente e accanita, la tua parlata senza pause o tentennamenti, col suo tono monocorde in chiave di catacomba, forse, fanno già ridere così». Quindi il successo di Ciotti dipende tutto dalla voce, non da quello che dice.

MEZZIBUSTI. Dal "Giornale di Vicenza" diretto da *Mino Allione:* «Ovvio comunque che un personaggio come Ciotti non potesse trovare solo sostenitori incondizionati ed ecco infatti le puntuali critiche alla sua voce, alla sua troppa ironia, al suo indubbio snobismo. Ma dopo anni, anzi "secoli" di mezzibusti senz'anima, signori, noi proprio un Ciotti volevamo». Perfettamente d'accordo.

FINALINO. E concludiamo con l'addio al glorioso Palermo che esce dal calcio per colpa dei politici. Almeno questa è la tesi del consigliere comunale comunista Elio Sanfilippo che ha dichiarato a *Bianca Stancanelli («"Panorama")*: «La vera partita, qui è stata quella di impedire che un nuovo fronte politico ed economico che andava dal PCI ad una parte della DC, dalle cooperative agli industriali, piccoli e grandi, acquisisse il controllo del Palermo». In parole povere anche il Palermo è vittima del pentapartito... □

SENZA RETE

di **Gian Maria Gazzaniga**

I TAMBURI DI BERLUSCONI, IL TANGO DI LIEDHOLM E LE ANSIE DI GALLI

MILAN, IN PORTA GIOCA FREUD

INCONTRO Giglio Panza allo Sporting di Torino. Il vecchio Giglio è stato l'idolo mio e di Memme Bortolotti agli inizi degli Anni '60, quando entrambi lavoravamo a Tuttosport. Ricordo un pomeriggio, nel suo ufficio, presente l'editore: vedendolo armeggiare pateticamente tra carte e scartoffie, quasi mi veniva voglia di abbracciarlo. Clarineggiava, il dottor Piantelli: *«Tiri fuori il piano, era nella sua cartella, guardi bene. Lo dica a Gazzaniga che progetti avevamo per lui: grandi servizi da inviato, inchieste, prima pagina».* E Giglio Panza continuava a sfogliare e risfogliare, frugando perfino tra i dèpliants pubblicitari, alla ricerca di un dattiloscritto che non esisteva. Stasera, allo Sporting di Torino, il caro Giglione è un po' accigliato. Io lo bevo subito quando deve farmi un predicozzo o rifilarmi un affettuoso rabbuffo: gli si oscura la faccia; perfino la voce esce solenne, profonda, piena di rimbombi lontani, quasi provenisse da abissi infiniti.

SCUSATE se faccio un po' lo speleologo o l'otorinolaringoiatra, usando il presente storico, ma è proprio grazie ad un risuonar di echi molto lontani e concavi (*«ti sei preso una bella gatta con il "Guerino"; voglio vedere come riuscirai a sostenere il ritmo per mesi e mesi»*) che oggi non dico «vaghe stelle dell'Orsa maggiore aiutatemi» o spoetamenti del genere. La «gatta», di cui parla Panza, mi dà troppe palle liftate per esimermi; anzi, se Nils Liedholm continuerà a sostenere che «la zona non lascia tirare in porta», forse andrò in gol anche in seguito: dipende dalla perseveranza del caro Nils.

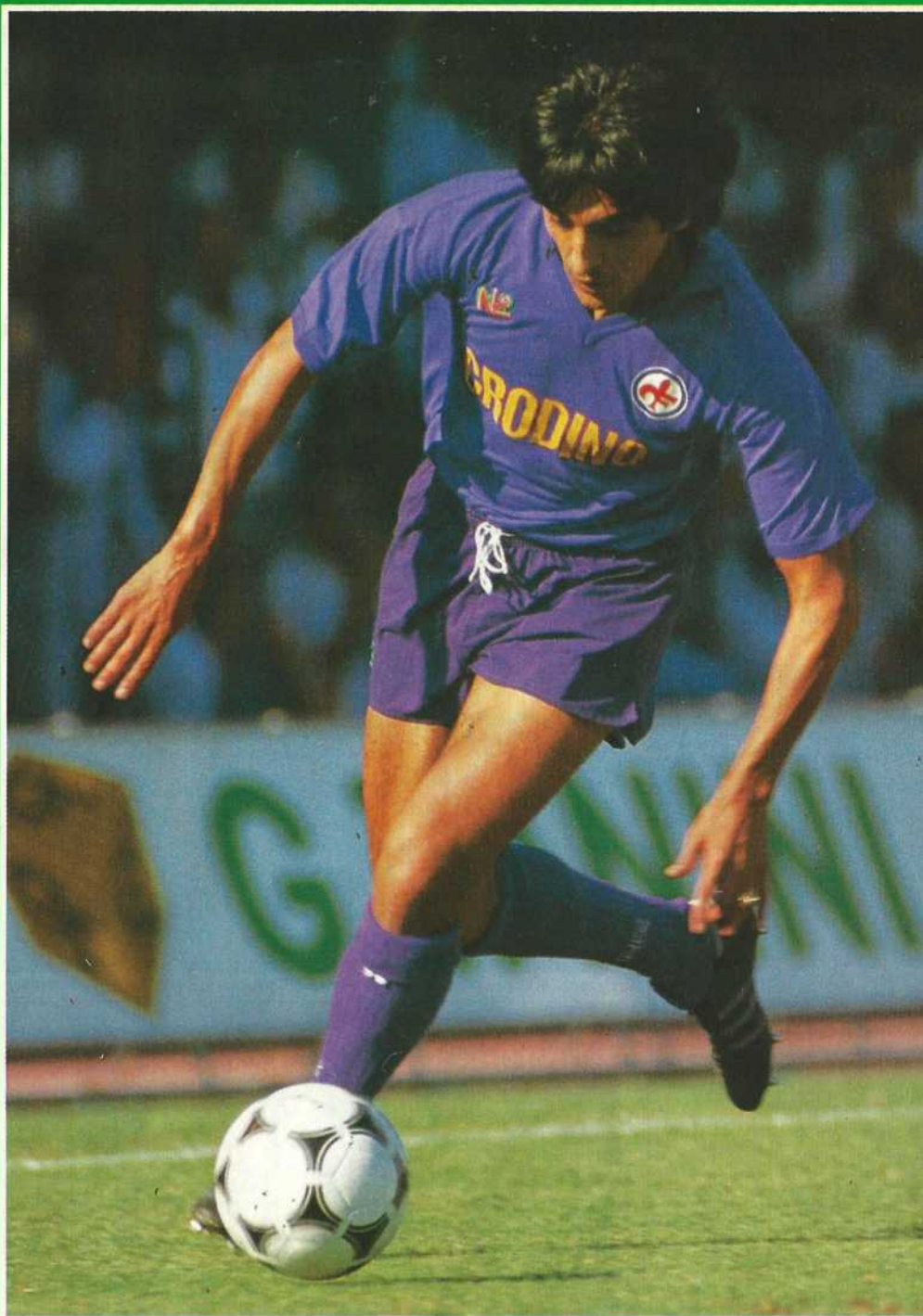
INTANTO, ecco perché mi sento gasato. La collaborazione al «Guerino», per quanto insidiata da malevole azioni di disturbo, ha destato l'interesse della Doxa che lodevolmente ha fatto sapere, tramite computer: 1.) Solo Vizzini ed il sindaco di Palermo hanno avuto nelle ultime settimane più ascolto, ma le proiezioni dicono che non dureranno. 2.) Nemmeno il Processo del Lunedì, che molti spengono se non vi compare la mia gratificante pappagòrgia, è mai riuscito a gonfiarmi così, come una stella Negroni.

FACCIO UN ESEMPIO. Cammino per strada, nessuno mi guarda, ma appena mi avvicino ad una buca delle lettere, situata vicino alla sede del Milan, qualcuno mi blocca: *«Faccia vedere a chi scrive».* Sabato scorso, per fortuna, stavo imbucando una cartolina-abbonamenti per «Storia Illustrata», comunque se non cambio orario, scegliendo il buio della notte o buche piazzate in periferia, difficilmente potrò ancora sentirmi dire da Italo Cucci, tra l'incredulo e il sorpreso: *«Nemmeno un articolo di Maradona ha scatenato tanto interesse».*

ADESSO vi racconto perchè mi spiavano e io mi sono travestito da bomboletta spray spruzzando forte il mio sdegno: *«giù le mani dalla stampa. Ditemi chi vi manda»*, ecc., sperando in cuor mio che non fossero gli sbafatori di ribollita spediti dal prof. Zotta. Mi spiavano, mi braccavano, mi fotografavano in quanto ritenuto amicissimo di Nils Liedholm, quindi non imparziale nell'appassionante disputa sul Milan

a due teste, incrementata da valanghe di lettere. Invece io, giuro, al Milan non ho mai scritto; anche i bravi facitori di «Forza Milan» possono testimoniarlo. *«No, grazie, non vi scrivo, altrimenti devo farlo con Inter, Juve e chissà quante altre pubblicazioni».*

DOVE ERAVAMO rimasti? Ah, sì, al bracconaggio. Non ho le prove, ma per esclusione di nomi (Viola, no, ha già Conti che si crede Gesù Bambino con il pallone; Pellegrini nemmeno, sa come stimo il Trap; Paolo Rossi, Bearzot e via elencando molto improbabile) mi punge un forte sospetto: vuoi vedere che è un neo milanista proveniente dal gruppo Fin-invest? Conosco appunto un tizio, talmente omogeneizzato nella filosofia di vita e d'azione di Silvio Berlusconi, da avere solo bisogno di un cucchiaino per essere attivato come un vasetto Plasmon appena tolto dal frigo: una bella rimestata, al caldo, ed è pronto. Sinceramente non volevo partecipare al dramma struggente di Milano, spaccato in due anche nelle più solide e antiche famiglie, il padre per Berlusconi, il figlio pro Liedholm o viceversa, ma mi hanno tirato per i capelli. Non solo partecipo ma «vi spiego», giusto quanto fa la «Gazzetta» rivolgendosi ad un popolo di pupi, perché ho allacciato rapporti con Storia Illustrata: intendo farmi dire da quei fervidi archivi se prima o dopo il Balcone di Piazza Venezia, c'è stato un azzuffapopoli più vibrante e rimbombante di Silvio Berlusconi. Secondo me nemmeno i riccioloni del ministro De Michelis sono così vibratili (forse dipende pure dal gel che Berlusconi non può usare) e certo un vincere-vincere tanto intenso non riecheggiava dallo sbarco americano nella Baia dei Porci, comunque io immagino perché il Duca di Milano ha fatto rullare i tamburi. Ha fatto lo svegliarino per paura di vedere 30 miliardi finire in una canzone tango («addormentarmi così, tra le braccia di Agostino e Wilkins»), molto in voga a San Siro, sul finale della stagione scorsa. E come hanno ballato e ronfato per cinque domeniche di fila! Meno male che tornando dal mare, Liedholm e altri giocatori importanti hanno poi spiegato il motivo di altre dormite, altrimenti San Siro diventava un Inferno: *«Colpa del presidente, troppo abituato bene dagli scatti del suo gruppo. Invece di stimolarci, ci trasmette ansia».* Di qui l'inevitabile disguido: al posto del gioco in profondità, è arrivato il dottor Freud, che ogni tanto ha la mania di mettersi in mostra o a cèntrocampo. E' sono stati disastri.

GENTE, devo dirvi una cosa. Forse non ho osservato bene chi c'era nella porta del Milan, ma sinceramente ad occhio e croce, non mi sembrava proprio un dottore. Difatti pure a Verona, dove mi sono portato il binocolo per non perdere i particolari, ho notato una maglia gialla annaspare su un pallone, scagliato verso l'angolino e quindi franare tragicamente a terra sollevando un polverone. Alcuni colleghi hanno dato la colpa del nuovo disastro milanista a Galli, dicendo *«è lui, altro che il dottore dei freni»*, ma io non sono d'accordo. La colpa è semmai di Berlusconi che non l'ha ancora mandato a farsi benedire; anzi, adesso il presidente non prende nemmeno l'elicottero per paura di ridiscenderne con la smorfia. Guardate signori come il calcio può ridurre un grande capitano d'industria famoso per il suo coraggio nel mondo degli affari. Basta un gol segnato da tale Galia, con i capelli crespi come un abissino, per costringere il proverbiale «Berlusca» a scegliere pomeriggi meno tormentati.

GOL GOL GOL. FIRMATO DIAZ

Seconda giornata di campionato preceduta da eventi pepati: bagarre alla Roma (lite Pruzzo-Nela, polemica Conti-Eriksson), tensione al Milan (insulti dei tifosi a Galli), apprensione al Napoli (quanti figli ha Maradona?), trionfale mercoledì di Coppe (6 vittorie, 17-0 all'Europa), scandalo «azzurro» (passaporti ritirati ai 22 mondiali). La domenica ha fatto passare tutto ciò in second'ordine. L'Udinese con Graziani strappa un punto a Napoli e risale a —8; il superMilan di Berlusconi perde anche a Verona mentre l'Empoli vince anche ad Ascoli: sono risultati che insieme a qualche sorpresa di serie B producono cinque «13» da oltre un miliardo. Normale il resto; il riscatto di Roma e Inter, l'avanzata regolare del Toro, la solita vittoria della Juve. Nel panorama generale spicca la vittoria della Fiorentina sulla Samp: 2-0 firmato Diaz (fotoSabe) *che col gol di Avellino diventa capocannoniere a quota 3.*

BERSELLINI RESPIRA

La Fiorentina esclusa dalla Coppa Italia e sconfitta ad Avellino nella prima di campionato, nel giro di pochi giorni ritrova la perduta serenità: batte per 1-0 il Boavista in Coppa Uefa e rifila un perentorio 2-0 alla Sampdoria, ex squadra di Bersellini.

Briegel e Lorenzo attaccano; Gentile, Pin, Landucci e Baggio difendono (fotoSabattini)

Antognoni, spettatore in tribuna (fotoSabattini)

Autore delle due reti è l'argentino Ramon Diaz, 27 anni, ex dell'Avellino, già marcatore di una rete la domenica precedente proprio in Irpinia: la somma delle reti gli vale la cima della classifica dei bomber. Se Bersellini respira, non altrettanto fa Boskov: la sconfitta di Firenze segue una striminzita vittoria sull'Atalanta, colta sette giorni prima grazie ad una autorete...

Il primo gol firmato Diaz (fotoSabe)

Diaz-Cerezo, cioè Argentina-Brasile (fotoSabattini)

Il bis di Diaz su punizione (fotoSabe)

EMPOLI MIRACOLO

Adelino Zennaro, un veneto di 23 anni, ex del Torino, da tre stagioni all'Empoli, compie una tripla impresa: segna il gol della vittoria dell'Empoli ad Ascoli, sconvolge la logica della schedina e dunque produce un «13» miliardario, proietta la sua squadra in cima alla classifica al fianco della grande Juve. Non male per una matricola! Chissà che succederà domenica quando in Toscana scenderà proprio la Juve di Platini! Il calcio è capace di tutto...

Osio (quello del gol all'Inter) e Benedetti (fotoBriguglio)

Benedetti «insidia» Drago (FotoBriguglio)

Il gol di Zennaro (fotoPilati)

JUVENTUS IMPLACABILE

La Juve non si pone il problema «Empoli»: vive e vince alla giornata. Due gol a Udine nella giornata d'apertura, sette al Valur in Coppa, tre all'Avellino nella seconda di campionato. Nessun gol subito. È una Juve implacabile, come quella dell'inizio di campionato dello scorso anno. Le uniche novità riguardano i suoi cannonieri: Manfredonia ha fatto il bis della prima giornata, Platini è entrato nel club dei bomber «centenari», Cabrini quest'anno ha cominciato presto (l'anno scorso fece in tutto due gol).

Platini, storico gol: numero 100 (fotoGiglio)

Il gol di Manfredonia (fotoGiglio)

Cabrini firma il 2-0 (fotoGiglio)

RUMMENIGGE SCATENATO

Pronto riscatto dell'Inter di Trapattoni, battuta ad Empoli al via del campionato: una franca vittoria in Coppa ai danni dell'Aek ha ridato ai nerazzurri la voglia e la capacità di vincere. Ne ha fatto le spese la matricola Brescia che, già sconfitta la domenica precedente per 1-0 dal Napoli, questa volta ha incassato un pesante 4-0. Eroe della giornata, il ritrovato Rummenigge, autore di una doppietta. Propiziatore di un rigore (realizzato poi da Altobelli) e di una autorete (per difendersi da Kalle Giorgi ha infilato la propria porta)

L'1-0 di Rummenigge (fotoFumagalli)

Beccalossi, l'ex (fotoFumagalli)

Il raddoppio di Kalle; sotto, **il 3-0 su rigore di Altobelli** (fotoFumagalli)

21 SETTEMBRE 1986

2ª ANDATA

16 GOL (QUATTRO PIÙ DELLA PRIMA GIORNATA), DUE DOPPIETTE, UN RIGORE, UNA AUTORETE. DUE SOLE SQUADRE A PUNTEGGIO PIENO

Platini, 100 gol (fotoGiglio)

COSÌ L'ANNO SCORSO

ATALANTA-INTER 2-1
AVELLINO-VERONA 3-1
COMO-JUVENTUS 0-1
MILAN-LECCE 1-0
PISA-NAPOLI 1-1
ROMA-UDINESE 1-0
SAMPDORIA-BARI 2-0
TORINO-FIORENTINA 2-1

LA CLASSIFICA: ROMA, JUVENTUS E MILAN P. 4; NAPOLI E TORINO 3; INTER, AVELLINO, SAMPDORIA, FIORENTINA, ATALANTA 2; LECCE, UDINESE, VERONA E PISA 1; COMO E BARI 0.

0 ASCOLI	0 ATALANTA	1 COMO	2 FIORENTINA	4 INTER	3 JUVENTUS	1 NAPOLI	1 VERONA
1 EMPOLI	1 ROMA	1 TORINO	0 SAMPDORIA	0 BRESCIA	0 AVELLINO	1 UDINESE	0 MILAN

CLASSIFICA

G	PARTITE IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	PUNTI	SQUADRE	MEDIA INGLESE	RETI FATTE	RETI SUBITE	RIGORI A FAVORE TOT.	REAL.	CONTRO TOT.	REAL.
2	1	0	0	1	0	0	**4**	**JUVENTUS**	+1	5	0	0	0	0	0
2	1	0	0	1	0	0	**4**	**EMPOLI**	+1	2	0	0	0	0	0
2	1	0	0	0	1	0	**3**	**TORINO**	0	3	2	1	1	0	0
2	0	1	0	1	0	0	**3**	**NAPOLI**	0	2	1	0	0	0	0
2	0	1	0	1	0	0	**3**	**ROMA**	0	1	0	0	0	0	0
2	1	0	0	0	0	1	**2**	**INTER**	—1	4	1	1	1	0	0
2	1	0	0	0	0	1	**2**	**FIORENTINA**	—1	3	2	0	0	0	0
2	1	0	0	0	0	1	**2**	**VERONA**	—1	2	2	0	0	1	1
2	0	1	0	0	1	0	**2**	**COMO**	—1	1	1	1	1	0	0
2	0	0	1	1	0	0	**2**	**ASCOLI**	—1	1	1	0	0	0	0
2	1	0	0	0	0	1	**2**	**SAMPDORIA**	—1	1	2	0	0	0	0
2	1	0	0	0	0	1	**2**	**AVELLINO**	—1	2	4	0	0	0	0
2	0	0	1	0	0	1	**0**	**ATALANTA**	—3	0	2	0	0	0	0
2	0	0	1	0	0	1	**0**	**MILAN**	—3	0	2	0	0	0	0
2	0	0	1	0	0	1	**0**	**BRESCIA**	—3	0	5	0	0	0	0
2	0	0	1	0	1	0	**-8**	**UDINESE**	—2	1	3	0	0	0	0

IL PROSSIMO TURNO/28 SETTEMBRE ORE 15

AVELLINO	BRESCIA	EMPOLI	MILAN	ROMA	SAMPDORIA	TORINO	UDINESE
NAPOLI	FIORENTINA	JUVENTUS	ATALANTA	VERONA	COMO	ASCOLI	INTER

Stadio Del Duca di Ascoli

ASCOLI 0 – EMPOLI 1

Voto	Ascoli	N.	Empoli	Voto
(6)	Corti	1	Drago	(7)
(6)	Destro	2	Vertova	(6)
(5,5)	Benedetti	3	Gelain	(6,5)
(6)	Iachini	4	Della Scala	(6)
(6)	Perrone	5	Picano	(7)
(6,5)	Dell'Oglio	6	Salvadori	(5,5)
(6)	Bonomi	7	Osio	(7)
(5)	Pusceddu	8	Urbano	(6)
(6)	Barbuti	9	Della Monica	(7)
(6)	Brady	10	Casaroli	(7)
(5,5)	Trifunovic	11	Zennaro	(7)
	Pazzagli	12	Calattini	
	Agabitini	13	Brambati	(n.g.)
	Marchetti	14	Del Bino	
(n.g.)	Greco	15	Baiano	
(n.g.)	Vincenzi	16	Calonaci	(n.g.)
(6)	Sensibile	All.	Salvemini	(7)

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6,5)

MARCATORI

55' Zennaro

Spettatori: 10.093 paganti per un incasso di L. 100.553.000, più 3.839 abbonati per una quota di L. 48.508.666.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Vincenzi per Pusceddu al 9', Calonaci per Osio al 34', Brambati per Della Monica al 41', Greco per Destro al 41'.
Marcature: Destro-Zennaro, Benedetti-Osio, Iachini-Della Monica, Bonomi-Della Scala, Gelain-Pusceddu, Vertova-Barbuti, Casaroli-Brady, Salvadori-Trifunovic, Urbano-Bonfiglio, liberi Perrone e Picano.
Ammoniti: Della Monica e Vincenzi.
Espulsi: nessuno.

La partita. Erano di fronte le «ammazza-milanesi», in una gara che valeva il primato in simpatia. Con sorpresa esce vincitrice l'Empoli, che al termine della seconda giornata va in compagnia della Juventus al gradino più alto in classifica. La svolta decisiva giunge al 10' della ripresa, quando l'attaccante di scuola granata Adelino Zennaro, su assist del «gemello» Osio trafigge Corti. Il resto dell'incontro è un monologo con l'Ascoli all'arma bianca per cercare di riacciuffare almeno il pareggio. Nell'Empoli, in vetrina i centrocampisti Della Monica, Urbano, Casaroli e Della Scala, mentre nell'Ascoli in luce il solo Dell'Oglio.

Stadio Comunale di Bergamo

Voto	Atalanta	N.	Roma	Voto
(6)	Piotti	1	Tancredi	(7)
(6)	Osti	2	Baroni	(6)
(6)	Gentile	3	Gerolin	(6)
(6)	Perico	4	Boniek	(6,5)
(7)	Barcella	5	Nela	(7)
(6)	Prandelli	6	Righetti	(6)
(5,5)	Stromberg	7	Desideri	(6)
(6)	Magrin	8	Giannini	(7)
(7)	Francis	9	Pruzzo	(6)
(6)	Incocciati	10	Di Carlo	(6)
(5,5)	Cantarutti	11	Ancelotti	(7)
	Malizia	12	Onorati	
	Rossi	13	Oddi	
	Icardi	14	Berggreen	(n.g.)
(6)	Piovanelli	15	Conti	
(6)	Bonacina	16	Agostini	(n.g.)
(6)	Sonetti	All.	Eriksson	(8)

Arbitro: Lanese di Messina (8)

MARCATORI

44' Ancelotti

Spettatori: 18.029 paganti per un incasso di L. 189.337.500 più 9.180 abbonati per una quota di L. 144.390.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Bonacina per Gentile al 12', Piovanelli per Stromberg al 19', Berggreen per Di Carlo al 31', Agostini per Pruzzo al 39'.
Marcature: Roma a zona; Osti-Di Carlo, Gentile-Ancelotti, Perico-Desideri, Barcella-Pruzzo, Incocciati-Giannini, Magrin-Boniek, liberi Righetti e Prandelli.
Ammoniti: Desideri, Pruzzo, Perico.
Espulsi: nessuno.

La partita. Tecnica e tattica perfetta della Roma che è venuta a capo dell'Atalanta sul declinare del primo tempo. 44': Ancelotti si impossessa di una palla a 30 metri dalla rete di Piotti e lascia partire un gran fendente che «buca» senza scampo il guardiano neroazzurro. Nella ripresa l'Atalanta va tutta sotto ma la Roma dispone saggiamente le sue pedine e Tancredi si erge a rassicurante ultimo baluardo.

Stadio Sinigaglia di Como

Voto	Como	N.	Torino	Voto
(7)	Paradisi	1	Lorieri	(6,5)
(7)	Tempestilli	2	Corradini	(6,5)
(6,5)	Bruno	3	Francini	(7)
(7)	Centi	4	Cravero	(7)
(7)	Maccoppi	5	Junior	(7,5)
(6,5)	Albiero	6	Ferri	(6)
(6,5)	Mattei	7	Beruatto	(7)
(6)	Invernizzi	8	E. Rossi	(6,5)
(6,5)	Giunta	9	Kieft	(5,5)
(6,5)	Notaristefano	10	Dossena	(6,5)
(6)	Todesco	11	Comi	(6,5)
	Braglia	12	Copparoni	
	Guerrini	13	Lerda	(n.g.)
	L. Russo	14	Bellatorre	
	Aselli	15	Di Bin	
	Butti	16	Gava	
(6)	Mondonico	All.	Radice	(6)

Arbitro: D'Elia di Salerno (7)

MARCATORI

70' Notaristefano su rigore | 50' Francini

Spettatori: 13.857 paganti per un incasso di L. 142.735.000 più 3.400 abbonati per una quota di L. 49.820.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Corneliusson per Todesco al 17', Lerda per Comi al 34', Russo per Notaristefano al 40'.
Marcature: Tempestilli-Comi, Maccoppi-Kieft, Centi-Dossena, Invernizzi-Beruatto, Mattei-Junior, Ferri-Notaristefano, Bruno-Rossi, Corradini-Giunta, Francini-Todesco, liberi Albiero e Cravero.
Ammoniti: Tempestilli, Kieft, Notaristefano, Giunta.
Espulsi: nessuno.

La partita. Bella partita agonisticamente e tecnicamente. Mondonico è riuscito ad imbrigliare il centrocampo e le punte granata mettendo il Como nelle condizioni di replicare alle iniziative degli ospiti. La gara si sbloccava nella ripresa. 50': colpo di testa ravvicinato di Francini che portava avanti il Toro. Il Como non ci stava e andava sotto per agguantare il pareggio che giungeva su rigore al 25' quando Ezio Rossi commetteva un fallo netto su Notaristefano. Batteva dagli undici metri lo stesso Notaristefano ed era l'1-1.

Stadio Comunale di Firenze

FIORENTINA 2 – SAMPDORIA 0

Voto	Fiorentina	N.	Sampdoria	Voto
(7)	Landucci	1	Bistazzoni	(6)
(6,5)	Gentile	2	Mannini	(6,5)
(6)	Contratto	3	Paganin	(6)
(7)	Carobbi	4	Fusi	(6)
(6,5)	Pin	5	Vierchowod	(6,5)
(6)	Galbiati	6	Pellegrini	(6,5)
(6)	Onorati	7	Salsano	(6)
(6,5)	Oriali	8	Cerezo	(6)
(7)	Diaz	9	Mancini	(7)
(7)	Baggio	10	Briegel	(6)
(6)	Monelli	11	Lorenzo	(6)
	Conti	12	Bocchino	
	Battistini	13	Ganz	
	Berti	14	Zanutta	
	Pellegrini	15	Gambaro	
	Di Chiara	16	—	
(7)	Bersellini	All.	Boskov	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (7)

MARCATORI

73' e 86' Diaz

Spettatori: 15.803 paganti per un incasso di L. 154.133.000 più 14.312 abbonati per una quota di L. 355.790.541.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Ganz per Salsano al 29', Gambaro per Briegel al 32', Battistini per Baggio al 43'.
Marcature: Mannini-Diaz; Vierchowod-Monelli, Paganin-Onorati, Oriali-Briegel, Cerezo-Carobbi, Fusi-Baggio, difesa della Fiorentina schierata a zona.
Ammoniti: Cerezo e Lorenzo.
Espulsi: nessuno.

La partita. Punteggio troppo pesante per i blucerchiati che per tre quarti della gara hanno tenuto sotto i toscani facendosi più di una volta minacciosi sotto la porta di Landucci. I viola sono stati più pratici e hanno sfruttato a dovere un'ottima azione di Diaz partito però in posizione di dubbio fuorigioco. L'argentino ha poi arrotondato il proprio bottino personale e quello della squadra con un magistrale calcio di punizione dal limite.

CAMPIONATO SERIE A 1986-87

Stadio «Meazza» di Milano

(7)	Zenga	1	Aliboni	(5,5)
(6,5)	Bergomi	2	Giorgi	(5)
(6,5)	Mandorlini	3	Gentilini	(6)
(6,5)	Baresi	4	Occhipinti	(6)
(6,5)	Ferri	5	Chiodini	(5,5)
(6,5)	Passarella	6	Branco	(6)
(5,5)	Fanna	7	Turchetta	(6)
(7)	Tardelli	8	Bonometti	(6)
(6,5)	Altobelli	9	De Giorgis	(5)
(6)	Matteoli	10	Zoratto	(5,5)
(8,5)	Rumenigge	11	De Martino	(5,5)
	Malgioglio	12	Pionetti	
	Calcaterra	13	Beccalossi	(6)
	Accardi	14	Piovani	(s.v.)
	Cucchi	15	Chierici	
	Garlini	16	Ceramicola	
(7)	Trapattoni	All.	Giorgi	(5)

Arbitro: Bergamo di Livorno (8)

MARCATORI

5' e 32' Rummenigge
59' Altobelli su rigore
77' autorete di Giorgi

Spettatori: 31.726 paganti per un incasso di L. 390.152.000 più 24.539 abbonati per una quota di L. 397.391.196.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Beccalossi per De Giorgis al 1' e Piovani per De Martino al 24', Calcaterra per Fanna al 24'
Marcature: Ferri-Bonometti, Bergomi-De Martino, Mandorlini-Turchetta, Tardelli-Branco, Matteoli-De Giorgis, Baresi-Zoratto, Chiodini-Altobelli, Giorgi-Rummenigge, Gentilini-Fanna, liberi Passarella e Occhipinti.
Ammoniti: Zenga e Chiodini.
Espulsi: nessuno.

La partita. L'Inter riscatta subito lo scivolone di Empoli con un «poker» a spese del Brescia. Grande giornata di Rummenigge che ha sfiorato la sua prima tripletta italiana. Partita senza storia con i nerazzurri subito proiettati in avanti e già al 4' «Kalle» è in gol dopo aver raccolto un passaggio di Bergomi. Alla mezz'ora raddoppio sempre del biondo tedesco al termine di un'azione personale. È lo stesso Rumenigge a procurare il calcio di rigore poi trasformato da Altobelli. E sul quarto gol, ci mette lo zampino ancora Rummenigge ma l'ultimo a toccare la palla è Giorgi.

Stadio Comunale di Torino

(8)	Tacconi	1	Di Leo	(5)
(6,5)	Favero	2	Ferroni	(6)
(7)	Cabrini	3	Murelli	(5,5)
(6)	Soldà	4	Boccafresca	(6)
(6,5)	Brio	5	Amodio	(6)
(6)	Scirea	6	Zandonà	(6)
(6)	Mauro	7	Agostinelli	(6)
(8)	Manfredonia	8	Benedetti	(6)
(6)	Serena	9	Alessio	(6)
(7)	Platini	10	Dirceu	(6,5)
(6,5)	Laudrup	11	Colomba	(6)
	Bodini	12	Zaninelli	
	Caricola	13	Pecoraro	(6)
	Vignola	14	Romano	
	Pioli	15	Gazzaneo	
	Briaschi	16	Lucarelli	
(7)	Marchesi	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Leni di Perugia (6)

MARCATORI

26' Manfredonia
42' Cabrini
64' Platini

Spettatori: 31.726 paganti per un incasso di L. 390.152.000 più 24.539 abbonati per una quota di L. 397.321.186.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Pecoraro per Boccafresca al 1', Caricola per Cabrini al 22', Briaschi per Mauro al 35', Gazzaneo per Benedetti al 35'.
Marcature: Favero-Colomba; Cabrini-Agostinelli; Soldà-Dirceu; Brio-Alessio; Mauro-Boccafresca; Manfredonia-Benedetti; Platini-Murelli; Ladrup-Ferroni; Serena-Amodio, liberi Scirea e Zandonà.
Ammoniti: Amodio e Zandonà.
Espulsi: nessuno.

La partita. La Juventus con una facile tripletta ha liquidato l'Avellino e Platini ha raggiunto quota 100 dei gol in bianconero. Gli irpini si sono presentati senza troppi timori reverenziali e al 9' Dirceu colpisce un palo. La «signora» si sveglia condotta per mano da Manfredonia. È proprio lui a mettere dentro il primo gol raccogliendo una respinta di Di Leo. Raddoppio di Cabrini al 42' dopo un bel triangolo con Serena. Infine fa tris Platini con una botta delle sue al 19' della ripresa.

Stadio San Paolo di Napoli

(6,5)	Garella	1	Abate	(6,5)
(6)	Bruscolotti	2	Galparoli	(6)
(6)	Volpecina	3	Storgato	(6,5)
(5,5)	Bagni	4	A. Colombo	(6,5)
(6)	Ferrario	5	Edinho	(7)
(6)	Renica	6	Susic	(6,5)
(5)	Caffarelli	7	Chierico	(6)
(6)	De Napoli	8	Miano	(7)
(5)	Giordano	9	Zanone	(6)
(5,5)	Maradona	10	Criscimanni	(6,5)
(5,5)	Carnevale	11	Graziani	(6)
	Di Fusco	12	Brini	
	Marino	13	Galbagini	(n.g.)
(6)	Ferrara	14	Dal Fiume	(n.g.)
	Castellone	15	Tagliaferri	
(6,5)	Muro	16	Branca	
(6)	Bianchi	All.	De Sisti	(6,5)

Arbitro: Baldi di Roma (6)

MARCATORI

29' De Napoli	48' Graziani

Spettatori: 6.591 paganti per un incasso di L. 208.120.500 più 56.397 abbonati per una quota di L. 695.093.400.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Ferrara per Renica al 1', Muro per Caffarelli all'8', Galbagini per Susic al 37', Dal Fiume per Chierico al 42'.
Marcature: Galparoli-Giordano, Storgato-Carnevale, Susic-Caffarelli, Colombo-De Napoli, Bagni-Miano, Volpecina-Chierico, Criscimanni-Maradona, Bruscolotti-Graziani, Ferrario-Zanone, liberi Renica e Galparoli.
Ammoniti: Storgato e Bagni.
Espulsi: nessuno.

La partita. Una combattiva Udinese ha finito per mettere in ginocchio il Napoli privato del consueto apporto del miglior Maradona. Il Napoli, sempre in attacco, ha subito il contropiede friulano ed è andato persino vicino alla sconfitta nel convulso finale. Le reti. 29' p.t.: sullo sviluppo di una azione d'angolo De Napoli azzecca un gran tiro. Ripresa al 3': Graziani riceve da Miano e batte Garella.

Stadio Bentegodi di Verona

(6)	Giuliani	1	Galli	(5,5)
(6,5)	Ferroni	2	Tassotti	(6)
(6)	De Agostini	3	Bonetti	(6,5)
(6,5)	Galia	4	Baresi	(6)
(6,5)	Fontolan	5	Di Bartolomei	(5,5)
(6,5)	Tricella	6	Maldini	(6)
(6)	Bruni	7	Massaro	(5,5)
(6,5)	Volpati	8	Wilkins	(5,5)
(6)	Rossi	9	Hateley	(5)
(6)	Di Gennaro	10	Donadoni	(5,5)
(6)	Elkjaer	11	Galderisi	(6)
	Vavoli	12	Nuciari	
	F. Marangon	13	Galli F.	
	Sacchetti	14	Manzo	
(n.g.)	Verza	15	Evani	
(n.g.)	Pacione	16	Virdis	
(6)	Bagnoli	All.	Liedholm	(5,5)

Arbitro: Paparesta di Bari (5,5)

MARCATORI

45' Galia

Spettatori: 28.457 paganti per un incasso di L. 491.705.000 più 12.500 abbonati per una quota di L. 222.693.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Pacione per Bruni al 22', Verza per Rossi al 42'.
Marcature: Fontolan-Hateley, Ferroni-Galderisi, De Agostini-Massaro, Bonetti-Elkjaer, Tassotti-Rossi, Bruni-Maldini, Di Gennaro-Wilkins, Galia-Di Bartolomei, Volpati-Donadoni, liberi Tricella e Baresi.
Ammoniti: Volpati, Bonetti, Elkjaer, Tassotti.
Espulsi: nessuno.

La partita. Milan tattico padrone del campo nel primo tempo. Ma la sua superiorità è stata sterile anche se Giuliani ha dovuto sfoderare un bell'intervento su tiro di Galderisi. Nel finale del primo tempo il gol. Angolo di Elkjaer, testa di Galia nell'area piccola con Galli del tutto immobile. Nella ripresa il Milan ha cercato la reazione, ma ha dimostrato limiti di penetrazione ed il Verona ha avuto buon gioco a contenere. Tutto sommato una gara abbastanza mediocre e deludente.

2ª ANDATA / 21 SETTEMBRE 1986

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Diaz (Fiorentina).

2 reti: Dirceu (Avellino), Rummenigge (Inter), Manfredonia (Juventus), Galia (Verona).

1 rete: Barbuti (Ascoli), Notaristefano (Como, 1 rigore), Osio e Zennaro (Empoli) Altobelli (Inter, 1), Brio, Cabrini e Platini (Juventus), De Napoli e Maradona (Napoli), Ancelotti (Roma), Comi e Francini (Torino), Kieft (Torino, 1), Graziani (Udinese).

1 autorete: Prandelli (Atalanta a favore della Sampdoria), Giorgi (Brescia a favore dell'Inter).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

LANDUCCI (Fiorentina)

EDINHO (Udinese)

TEMPESTILLI (Como) — **FRANCINI** (Torino) — **CABRINI** (Juventus)

DE NAPOLI (Napoli) — **ANCELOTTI** (Roma) — **MANFREDONIA** (Juventus)

DELLA MONICA (Empoli)

DIAZ (Fiorentina) — **RUMMENIGGE** (Inter)

REGOLAMENTO GUERIN D'ORO

GUERIN D'ORO edizione numero 12. Si ricomincia con lo stesso regolamento di sempre. Domenicalmente faremo la somma dei voti attribuiti a ciascun giocatore ed a ciascun arbitro sia di Serie A che di B dai tre quotidiani sportivi e dal nostro settimanale, successivamente divideremo la somma ricavata per il numero dei voti conteggiati ed avremo il parametro delle nostre classifiche. Eccezion fatta per le prime otto giornate, periodo durante il quale terremo conto solo dei giocatori che saranno stati sempre presenti (si considerano presenti solo coloro che scendono in campo all'inizio della gara). A partire dalla nona giornata in poi potranno entrare in classifica quei calciatori che abbiano preso parte ad almeno due terzi delle gare di campionato già in archivio. Per quanto riguarda gli arbitri, per le prime otto giornate verranno considerati tutti i direttori di gara indipendentemente dal numero di gare arbitrate. Dalla nona potranno entrare in classifica solo quei direttori di gare che abbiano collezionato un numero di presenze almeno pari ad un terzo delle partite già disputate.

GUERIN D'ORO

SERIE A

MIGLIORE GIOCATORE: Dirceu (Avellino) 7.87
MIGLIORE ARBITRO: Agnolin 7.25

CLASSIFICA GIOCATORI: 1 Drago (Empoli) 6.87; 2 Corradini (Torino) 7.12; 3 Francini (Torino) 7.00; 4 Bagni (Napoli) 7.00; 5 Brio (Juventus) 7.00; 6 Pellegrini (Sampdoria) 6.87; 7 Bertoni A. (Avellino) 6.75; 8 Cerezo (Sampdoria) 6.75; 9 Mancini (Sampdoria) 7.12; 10 Dirceu (Avellino) 7.87; 11 Zennaro (Empoli) 6.37.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 7.25; 2. Longhi 6.75; 3. Pieri 6.62; 4. Lombardo 6.37; 5. Pezzella 6.37.

SERIE B

MIGLIOR GIOCATORE: Longhi (Modena) 7.62
MIGLIOR ARBITRO: Sguizzato 7.25

CLASSIFICA GIOCATORI: 1 Negretti (Lecce) 7.12; 2 Minoia (Arezzo) 7.00; 3 Butti (Arezzo) 6.75; 4 Gobbo (Messina) 6.87; 5 Pozza (Arezzo) 6.50; 6 Mascheroni (Vicenza) 6.75; 7 Longhi (Modena) 7.62; 8 Fortunato (Vicenza) 7.25; 9 Frutti (Modena) 7.00; 10 Nicolini (Vicenza) 6.87; 11 Tacchi (Lecce) 7.00.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Sguizzato 7.25; 2. D'Elia 7.12; 3. Di Cola 6.87; 4. Cornietti, Dal Forno, Gava e Testa 6.50.

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli						2.(0-1)										
Atalanta												2.(0-1)				
Avellino							1.(2-1)									
Brescia											1.(0-1)					
Como														2.(1-1)		
Empoli								1.(1-0)								
Fiorentina													2.(2-0)			
Inter				2.(4-0)												
Juventus			2.(3-0)													
Milan	1.(0-1)															
Napoli															2.(1-1)	
Roma					1.(0-0)											
Sampdoria		1.(1-0)														
Torino																1.(2-1)
Udinese									1.(0-2)							
Verona										2.(1-0)						

STOP AL SUPERTORO

Il Como di Mondonico, dopo aver strappato un punto alla Roma, ne ha messo in cascina un altro frenando la furia del Torino, fresco maramaldo di Coppa in terra francese (4-0 a Nantes). I granata di Radice, in vantaggio fino a 20' dalla fine grazie ad una stoccata di Francini, sono stati raggiunti dai lariani su rigore: Notaristefano, 21 anni, con un secco sinistro ha realizzato il prezioso 1-1. Ad applaudire i 22 in campo, il Presidente del Consiglio Craxi.

L'1-0 di Francini (fotoRavezzani)

Craxi, tifoso del Torino (fotoCalderoni)

Il rigore di Notaristefano: 1-1 (fotoRavezzani)

LA BOMBA DI ANCELOTTI

Bergamo porta bene alla Roma. I giallorossi qui avevano vinto l'anno scorso (2-1 alla prima giornata) e qui hanno vinto nella loro prima trasferta di questo campionato.

Conti in panchina, dopo la polemica con Eriksson (fotoZucchi)

Con ciò hanno anche posto fine ad una settimana di polemiche seguite al pari interno col Como e che avevano visto coinvolti Conti ed Eriksson, Pruzzo e Nela. Ha risolto la questione Carlo Ancelotti (27 anni) con una bomba (97 km ora misurati dal telebeam) scagliata da fuori area (32 metri). Ancelotti nella passata stagione in 20 partite non aveva mai segnato.

Ancelotti in posizione di sparo, inseguito da Incocciati (fotoZucchi)

Boniek «fermato» da Gentile (fotoZucchi)

Anche Perico non scherza... (fotoZucchi)

POVERO DIAVOLO!

L'Atalanta che ha «salvato» la Roma dai critici, sarà disposta a dare una mano anche al Milan? Domenica a San Siro i rossoneri di Berlusconi riceveranno appunto l'Atalanta: dovranno assolutamente batterla se non vorranno piombare in una crisi drammatica. Sconfitto in casa dall'Ascoli, al via del campionato, il Milan ha perso malamente anche a

Palla in rete, il Verona esulta al gol di Galia (n. 4) (fotoBorsari)

Elkjaer «salta» (fotoBorsari)

Verona (cross di Elkjaer, gol di Galia, già a segno domenica col Toro). Dopo due partite il «diavolo» è a zero punti...

A fianco **una incursione di Hateley** (fotoTrambaiolo)

Galderisi tenta, (fotoBorsari)

La delusione di Galli (fotoBorsari)

CONTO ALLA ROVESCIA

Il Napoli vittorioso in trasferta alla prima di campionato, non conferma la propria sete di vittoria e si fa fermare in casa da una Udinese più che mai bisognosa di punti. In vantaggio con una stangata di De Napoli, i partenopei all'inizio della ripresa si fanno infilare dal mai domo Ciccio Graziani: per gli azzurri, forse distratti dalle vicende di Maradona, si tratta di punto perso nella corsa allo scudetto; per i friulani, di un preziosissimo passo che abbrevia il count down: —8.

Criscimanni controlla Maradona. A sinistra: **Montezemolo e Allodi al San Paolo «mondiale»** (fotoCapozzi)

Abate battuto dal tiro di De Napoli. Sotto: **il gol dell'1-1 di Graziani** (fotoCapozzi)

di Gianni de Felice

UNA LETTERA ACCORATA PROPONE UNA RIFLESSIONE SUI PROBLEMI DEI RAGAZZI DELL'86

FORZA GIOVANI!

DA ROZZANO, alle porte di Milano, il giovane Davide Negri mi esprime il suo consenso per l'articolo di qualche settimana fa, in cui sottolineavo come il deposito del casco allo stadio rappresentasse l'ennesimo ostacolo che il calcio, già troppo costoso per i ventenni, oppone al tifo delle nuove generazioni. *«Ha reso finalmente giustizia* — scrive Davide Negri — *a noi giovani vituperati, umiliati e cacciati da ogni posto in questa terribile estate '86. Ci cacciano dalla cultura, creano perfino neologismi per individuarci e ghettizzarci, ora per tutti siamo solo saccopelisti, ci cacciano dalla politica (leggi: vergognosa lotta di potere), dai concerti (leggi: prezzi esosi), ora anche dagli stadi per via dei caschi. Ma la nostra Italia si vuole rendere conto che noi esistiamo, che siamo una realtà, che siamo puliti, che abbiamo il diritto di godere di ciò che ci appartiene: Venezia, Firenze, un concerto rock, una partita di calcio sono di tutti, non soltanto di chi si siede in tribuna o alloggia in alberghi da cento dollari. Esistiamo e vogliamo essere riconosciuti».* Certamente. Essere riconosciuti, per voi giovani è un diritto, per noi anziani un dovere. Perciò vorrei fare con te, caro Davide, quattro chiacchiere, che potrebbero interessare tanti altri lettori di questa rubrica. Sono convinto che il calcio, sbagliando, vi tratti male. Sono certo che la vostra passione non si farà sconfiggere dalla ottusità del calcio. Ma non mi sento di condividere la sensazione di perseguitati, che tanti di voi giovani avvertite. Via, ragazzi. Potete fare più sport che ai nostri tempi, fruite di libertà prima impensabili. Non mi sembra che la politica vi respinga: le sezioni giovanili dei partiti sono gremite, il segretario dei radicali è poco più che un giovanotto. Nei mezzi d'informazione - radio, televisioni, giornali - c'è la rivoluzione dei ventenni: chi ha quarant'anni si sente quasi nonno.

CERTO, tantissime cose non vanno: ma non per ghettizzarvi, umiliarvi, punirvi. Il problema gravissimo della disoccupazione non è soltanto giovanile e non è soltanto italiano: appartiene ad un mondo che è progredito tecnologicamente più in fretta di quanto si sia organizzato socialmente, ad un mondo che cinquant'anni fa equilibrava le sue risorse su scala nazionale e ora dovrebbe equilibrarle su scala intercontinentale. Certi piccoli ostacoli nella vita di tutti i giorni sono spesso frutto più della stupidità, che di un disinteresse generazionale. Difatti, complicano le cose non soltanto a voi giovani, ma a tanti altri gruppi sociali: come gli anziani, gli handicappati, le persone che vivono sole. Ciò di cui dovete davvero lamentarvi, voi giovani, è la generalizzazione di cui siete troppo spesso e ingiustamente vittime. Mi indigno anch'io quando talvolta avverto che si parla e si pensa come se tutti i giovani fossero scapestrati, sbandati, nullafacenti, drogati. Mi indigno perché so che non è vero. Perché so che la stragrande maggioranza di voi non è così. Anche in questa «nostra Italia» milioni di giovani seri lavorano per la natura, per l'arte, per la società. Sono «puliti», come tu dici. Rappresentano la «realtà», che tu ricordi. Ma oltre che lamentarvene, dovete combattere questa confusione di idee, che minaccia di intrappolarvi. Venezia, Firenze, Roma, caro Davide, sicuramente appartengono anche a voi ragazzi, che non potete consentirvi l'albergo da cento dollari; come quelli della mia generazione non potevano consentirsi quello da cinquantamila lire per notte. Ma dovreste capire che questo non può darvi il diritto di trasformare i portici di Palazzo Ducale, le aiuole di Santa Maria Novella, la scalinata di Piazza di Spagna o la Galleria di Milano in sguaiati e infrequentabili dormitori all'aperto. Ne andrebbero di mezzo non soltanto il decoro, ma anche il fascino di certe città che il mondo ci invidia: e in pochi anni sareste proprio voi giovani, che ora ne rivendicate il «possesso», i primi a ripudiarle. Sareste proprio voi a deplorare, in nome della cultura, lo stato di degradazione e abbandono di certi capolavori. Pensa, caro Davide, al tuo disagio, se a casa mettessero sul pavimento del salotto un giaciglio per farci dormire un ospite improvviso.

QUESTO non vuol dire che, non potendo pagare gli alberghi da cento dollari, i giovani debbano rinunciare a Venezia, Firenze eccetera eccetera. Il fenomeno del saccopelismo poteva essere previsto, perché già diffuso in altri paesi, e può essere fronteggiato con soluzioni intelligenti. Come quella di localizzare vaste aree pubbliche alla periferia delle città e farne campeggi vasti, gratuiti e, naturalmente, sorvegliatissimi. Una sorta di «sleeping parks», che costituirebbero una struttura turistica non soltanto per i giovani, ma anche per chi non lo è più ed ancora non ha i cento dollari per l'albergo. Non mi pare che si sia pensato seriamente a trovatine del genere, e di simile pigrizia voi giovani dovete lamentarvi. Non del fatto che vi chiamano saccopelisti. Il neologismo non costituisce una soluzione, ma neanche un'offesa. Purtroppo, caro Davide, ho l'impressione che fra il '68 e l'86, fra i due estremi a cifre invertite di questo diciottennio, i giovani abbiano fatto una conversione a centottanta gradi. Allora erano aggressivi, barricaderi, prepotenti, usavano la forza, e le loro «conquiste» furono così irrealistiche ed avanzate da restarne danneggiati essi stessi: valga come esempio lo sbando subito per molti anni dall'università e dalla scuola. Oggi sembrano invece chiusi, introversi, ripiegati su se stessi, come afflitti da un eterno sospetto di isolamento e di persecuzione, che mi pare francamente esagerato. Avevano ragione allora, ma per prendersela sbagliarono — come poi si è visto — armi e limiti. Hanno ragione anche adesso, ma forse sbagliano a partire da posizioni di vittimismo sproporzionate alla condizione e al ruolo raggiunti. Pretendevano il dialogo allora, e per parecchi anni fu un loro monologo presuntuosetto. Tendono ora a rifugiarsi in un silenzio pieno di sfiducia e paura, e talvolta a noi anziani sembra di parlare contro un muro inerte e sordo.

E INVECE no, caro Davide, nessuno vi scaccia, nessuno vi umilia, nessuno vi ghettizza. Parlate, ragazzi. C'è chi vi ascolta, c'è chi amplifica la vostra voce, c'è chi si sforza di capire i vostri problemi — anche quelli in fondo di modesta portata, come i prezzi degli stadi e il fastidio di depositare il casco — e cerca di aiutarvi a risolverli. Anche un giornale sportivo può servire. Fra lo sport e la vita dei giovani corrono legami assai stretti e tenaci. Come dimostra la lettera di Davide Negri da Rozzano, traboccante non solo di grata cortesia ma anche di un pessimismo inaccettabile alla sua età.

IL GIRO DEL PALLONE

☐ **Walter** Schachner, *foto Capozzi*, è finalmente «verde»: non ha sposato l'ecologia, ma i colori dell'Avellino, al termine di un lungo tiramolla che lo ha visto conteso tra la società irpina e l'Udinese. L'austriaco è stato convinto da un contratto principesco: appena arrivato, si è calato subito nella parte. Avrebbe voluto esordire già domenica scorsa, sul «suo» campo di Torino, ma alcuni disturbi intestinali lo hanno messo k.o.

☐ **È tornato** il campionato di Serie A e, con esso riprende le pubblicazioni «Roma Mia», quindicinale sportivo diretto da Angelo Laganà. Per quanti volessero sottoscrivere l'abbonamento annuale (costo 35.000 lire), un'offerta eccezionale: insieme al primo numero, i lettori riceveranno gratis la sciarpa, la fascetta tergisudore e l'adesivo col marchio di «Roma Mia». Chi fosse interessato può inviare il denaro a: Editrice Publielle Production, Viale Bruno Pelizzi 31, 00169 Roma.

IL GUERIN D'ORO A MARCHESI E IACHINI

La settimana scorsa a ricevere i Guerin d'oro per la passata stagione erano stati Eriksson, miglior tecnico di A (ex-aequo con Marchesi), e Zaccarelli, miglior giocatore della massima serie. Domenica 21 è toccato all'allenatore bianconero, premiato dal nostro Bartoletti prima di Juventus-Avellino, nella fotoGiglio, **e al centrocampista dell'Ascoli Giuseppe Iachini, al quale Carlo F. Chiesa,** nella fotoBriguglio sopra a destra, **ha consegnato l'ambita statuetta. Come abbiamo già anticipato, alla vigilia di Italia-Grecia dell'8 ottobre (a Bologna) sarà la volta degli arbitri Magni e Agnolin**

☐ **Juve.** Anche i non udenti hanno potuto gustarsi in pieno un documentario sportivo televisivo. Infatti, la Rete 3 ha mandato in onda «Juventus un fenomeno bianco e nero» con tanto di sottotitoli.

☐ **Abbonati.** Nonostante il Milan di Berlusconi non stia andando come avrebbero voluto i suoi nuovi dirigenti, le casse della società rossonera sono piene. Da quanto risulta dai dati ufficiali finora in possesso, il club milanese — con i suoi 51.975 abbonati — supera di gran lunga quelli di Ascoli, Avellino ed Empoli messi insieme...

☐ **Hooligans.** Il tribunale inglese della Bow Street Magistrates Court ha iniziato la discussione sulla richiesta belga dell'estradizione dei 26 hooligans, i tristemente famosi del Liverpool che il 29 maggio 1985 sono stati gli autori della strage dell'Heysel a Bruxelles in occasione della finale di Coppa dei Campioni tra il Liverpool e la Juventus. Il processo, reso possibile per un accordo anglo-belga firmato nel maggio dell'85, è stato aggiornato al 10 novembre.

☐ **Bertoni.** Dopo essere stato messo da parte dal Napoli, Daniel Bertoni torna in campo. Per questa stagione vestirà la maglia dell'Udinese, in cui ritroverà un compagno dei tempi felici di Firenze: Ciccio Graziani.

☐ **Artisti.** Abatantuono, Albertosi, Altafini, Anastasi, Claudio Sala, Nino Benvenuti, Marcello Guarducci e altri rappresentanti dello spettacolo e dello sport hanno dato vita a un'amichevole di calcio a Paderno Dugnano. L'incasso è stato devoluto in beneficenza all'Ospedale Bassini di Sesto S. Giovanni.

☐ **Torino.** Continua il felice momento del Torino: dopo il successo a Nantes in Coppa Uefa, il premio «fair-play» per aver gestito con signorilità, distinzione e oculatezza una società di calcio. Questa in sintesi la motivazione. L'ambito riconoscimento sarà consegnato il 14 ottobre al presidente granata Sergio Rossi da due presidenti: quello della Repubblica, Cossiga, e quello della Fifa, Havelange.

«SPAGNOLI» SENZA PASSAPORTO

Non c'è pace per gli azzurri trionfatori del «Mundial» di Spagna. Il sostituto procuratore Ilio Poppa, che sta conducendo l'inchiesta sui «premi neri» incassati dai magnifici ventidue all'indomani del trionfo di Madrid (ventuno milioni a testa), ha emesso altrettante comunicazioni giudiziarie. Il reato ipotizzato è quello di falsa dichiarazione dei redditi: la conseguenza immediata è stata il ritiro del passaporto (o di altro documento valido per l'espatrio) per tutti i protagonisti della vicenda, come accade quando le indagini riguardano reati per i quali la legge consente l'emissione del mandato di cattura. ☐

Nella foto a fianco, **Eros Giardini** (a destra), **del Centro coordinamento club di Ancona, riceve da Carlo Miglio, segretario della Federazione italiana sostenitori squadre di calcio, il gagliardetto dell'organizzazione, nel corso di una manifestazione sul tifo di Serie C. All'incontro, che si è tenuto presso l'Hotel Internazionale di Portonovo, hanno partecipato i delegati di molti centri di coordinamento del girone A della Serie C1**

ZICO: IN CAMPO TRA UN ANNO

Ancora un momento-no per Zico. Il campione brasiliano dovrà stare lontano dai campi di gioco per molti mesi. La settimana scorsa infatti è stato operato dal chirurgo americano Andrews, lo stesso che intervenne su Falcao, all'ospedale di Columbus, in Georgia. È stato lo stesso Andrews a dichiarare che, non essendosi resa necessaria l'asportazione dei menischi, il «galinho» potrà riprendere a calciare a partire dal prossimo giugno

□ **Galli.** Settimane di tensione per il Milan. Dopo la beffa dell'ascolano Barbuti, che è costata la prima sconfitta interna del campionato, c'è stata anche qualche rimarcata contestazione da parte dei suoi tifosi. A farne le spese, neanche a dirlo, è stato il suo estremo difensore: il portiere Giovanni Galli. Durante una seduta di allenamento a Milanello Galli è stato oggetto di continue e pesanti ingiurie da parte di un tifoso a cui non ha saputo rimanere indifferente. Per evitare spiacevoli complicazioni sono intervenuti il tecnico Liedholm e il compagno di squadra Di Bartolomei. Tema di queste sgradevoli parole rivolte al giocatore: l'accusa di aver banalmente incassato il gol-partita dell'ascolano. E per il povero Galli il motivo non cambia. Non sarà in Messico né tantomeno in azzurro ma ormai il ritornello e le contestazioni continuano.

□ **Napoli.** La società partenopea ha già venduto nientemeno che 55.821 tessere.

SE QUEL MATARRESE SI AZZARDA A FARE AL TORINO QUELLO CHE HA FATTO AL PALERMO, IO CI FACCIO UN COSO COSÌ!

□ **Impianti.** Ben 22 articoli compongono il provvedimento di legge, firmato dal ministro degli interni Scalfaro, che è comparso sulla Gazzetta Ufficiale e che dovrà regolare d'ora in poi le norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.

□ **Maradona.** Quando il tifo raggiunge dei livelli incredibili. È il caso di Vincenzo Cristiano, un napoletano originario di Grumo Nevano, che è rientrato in Italia dopo un'assenza di addirittura 30 anni. Il motivo di questa rimpatriata e il parziale abbandono del suo noto ristorante «Nino's» di Long Beach? Quello di recuperare una foto di Diego Armando Maradona con autografo per appenderla alle pareti del suo locale a fianco di quelle di Frank Sinatra e di altri personaggi molto famosi.

□ **Rozzi.** Il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, si è messo per un attimo nei panni dell'allenatore e ha stilato una formazione tipo formata esclusivamente dai nostri stranieri, quelli — tanto per capirci — che giocano in Italia. Tutto bene se si considera che in questo ipotetico club figurano «pedatori» quali Passarella, Branco, Edinho, Briegel, Junior, Laudrup; Platini, Maradona, Brady e Boniek. Non troppo bene invece per il nome del portiere: Silvano Martina che di straniero ha solo il luogo di nascita: la città jugoslava di Sarajevo.

□ **Lazio.** La Cassa di Risparmio di Roma è il nuovo sponsor della Lazio. Subentra alla Castor.

□ **Primizio.** La Spal ha acquistato dal Monopoli il ventiduenne centrocampista Stefano Primizio.

□ **Bettega.** Roberto Bettega si è dato con successo al golf. In coppia con Roberto Baglioni ha vinto a Margara con un numero di colpi strabiliante: 62. Ben dieci sotto il «par» del campo.

□ **Perugia.** È nata la «Promosport Umbria», una fondazione privata per la promozione e il rilancio dello sport professionistico umbro. Questa fondazione funzionerebbe come una finanziaria e per questa ragione parte delle risorse sarebbero destinate a investimenti per riprodurre nuovi redditi, mentre un'altra parte per acquistare pacchetti consistenti di azioni (possibilmente di maggioranza) dell'AC Perugia, della Ternana calcio, del «Fermi» basket. Questa iniziativa è apolitica e dovrebbe sensibilizzare le associazioni degli industriali e quella dei commercianti umbre. Promotori l'On. Pietro Conti, il Comm. Angelo Tei, il prof. Aldo Gerardi ed il geom. Giovanni Boncirelli.

□ **Palermo.** Diego Armando Maradona più che mai protagoniista. Colpito dalle vicende che hanno portato allo scioglimento del Palermo, si è fatto promotore di un'iniziativa che dovrebbe portare sull'erba della Favorita ventidue fuoriclasse per un'amichevole che tolga un po' d'amaro in bocca ai tifosi palermitani.

□ **Nazionale.** La nazionale italiana juniores è stata sconfitta in amichevole per 1-0 dalla Centese a S. Lazzaro di Savena, dove si era radunata in vista degli Europei di categoria.

□ **Anconitana.** L'Anconitana potrà allenarsi solo due volte — e se il terreno non sarà troppo inzuppato d'acqua — sul proprio campo di gara, il «Dorico». Per il resto della settimana sarà costretta a cercare anche fuori città spazi utili.

NOVITÀ, RECUPERI E BOCCIATURE NELLA PRIMA LISTA DI VICINI

SALTA GALLI, ENTRA TACCONI

Lunedì 22, Azeglio Vicini ha diramato la sua prima lista di convocati per la nazionale maggiore in vista dell'amichevole Italia-Grecia.

PORTIERI: *Stefano Tacconi*, 29 anni, Juventus; *Walter Zenga*, 26 anni, Inter.

DIFENSORI: *Franco Baresi*, 26 anni, Milan; *Giuseppe Bergomi*, 22 anni, Inter; *Dario Bonetti*, 25 anni, Milan; *Antonio Cabrini*, 28 anni, Juventus; *Riccardo Ferri*, 23 anni, Roma; *Giovanni Francini*, 23 anni, Roma; *Sebastiano Nela*, 25 anni, Roma.

CENTROCAMPISTI: *Carlo Ancellotti*, 27 anni, Roma; *Salvatore Bagni*, 30 anni, Napoli; *Fernando De Napoli*, 22 anni, Napoli; *Roberto Donadoni*, 23 anni, Milan; *Giuseppe Dossena*, 28 anni, Torino; *Giuseppe Giannini*, 22 anni, Roma; *Gianfranco Matteoli*, 28 anni, Inter.

ATTACCANTI: *Giuseppe Galderisi*, 23 anni, Milan; *Roberto Mancini*, 21 anni, Sampdoria; *Aldo Serena*, 26 anni, Juventus; *Gianluca Vialli*, 22 anni, Sampdoria.

Fra i messicani bocciati, Vierchowod, Galli, Di Gennaro, Tricella e gli ultratrentenni, compreso Altobelli che verrà chiamato solo per gli impegni ufficiali. Dall'epurazione anagrafica si è salvato il solo Bagni. Novità attese il granata Francini, il romanista Giannini, lo juventino Tacconi, i milanisti Bonetti e Donadoni, gli interisti Ferri e Matteoli. Formazione-tipo probabile: Zenga; Bergomi, Cabrini; De Napoli, Francini, Baresi; Donadoni, Bagni, Serena, Ancelotti, Vialli.

Sopra, fotoAnsa, Vicini in tribuna, al Bentegodi, in compagnia di Omar Sivori. Il nuovo citì della Nazionale domenica scorsa ha assistito a Verona-Milan. Qualcuno sostiene che osservasse con particolare attenzione Tricella e Franco Baresi: la risposta, la conferma, l'ha fornita lo stesso Vicini attraverso le convocazioni...

L'UNICO BOTTO DELLA GIORNATA INAUGURALE VIENE DA ENNA, DOVE IL PORTIERE BALDUCCI HA FATTO VINCERE GLI OSPITI CON UN GRAN GOL

PRODEZZA ACIREALE

HA PRESO il via l'edizione 86/87, ma senza botti iniziali. A dare un tono comunque ai primi novanta minuti di torneo ha pensato Balducci, portiere dell'Acireale, autore di una prodezza assolutamente ragguardevole. Non si è limitato infatti, a parare tutto agli avversari, ma si è trasformato pure in goleador. Dopo appena trenta secondi di gioco, con un poderoso calcio di rinvio, ha sorpreso il suo collega, Oroni dell'Enna, che sicuramente tutto si aspettava fuorché lo «scherzetto» di Balducci. Oltre naturalmente ad assicurarsi il primato di realizzatore più rapido della stagione, l'estremo difensore dell'Acireale ha contribuito al successo esterno dei suoi colori.

GIRONE A. Partenza lanciata della Cairese che con Marazzi espugna Aosta. Fuori vincono anche il S. Vincent (Monteforte, Cusano e Cavillotti), sul campo dell'Acqui (Paganelli e Aime) e il Pinerolo (Pascale e Vogliotti) ad Imperia. Della Juve Domo (rigore di Conte e Livorno) l'unico successo casalingo ai danni della matricola Nizza Millefonti (Sorrentino su rigore). In parità le altre partite: fra Levante Pigliese (Bavio) e Biellese (Cavagretto). Senza reti le altre.

GIRONE B. Il più interessante della prima giornata. Cinque successi casalinghi, due esterni ed un pari. Su tutti i campi si è segnato. Fuori hanno fatto bottino pieno il Lecco (Bottoni) ad Abbiategrasso e la matricola Mottese (Agostoni su rigore e Tassi) sul rettangolo della Castanese. Vittorie interne poi del Fiorenzuola (Massa e Pircher) sulla Solbiatese, dell'Iris Borgoticino (Tresoldi e rigore di Antonelli) ai danni del Fanfulla Cattaro), dell'Omegna (Foti e Festa) che ha regolato la matricola Saronno (Raffaroni). Altre due esordienti hanno pagato lo scotto del debutto: il Crema sonoramente sconfitto a Sesto dalla rete di Novara e della tripletta, unica di tutto l'Interregionale, di Discanni. Poi l'Oleggio (Calzavacca), superato di misura a S. Angelo (rigore di Doni e Sabbini). Infine parità fra Seregno (Catroppa) e Vigevano (Marino).

GIRONE C. Un largo successo esterno, quello del Tombolo (Rezzadore e due volte Ceccato) a Pescantina, uno interno, e si tratta del Bassano (Pennello e Ceccato) ai danni della matricola Caerano (rigore di Fiorentelli), e poi sono venuti tutti pareggi: fra Brembillese (Grigis) e il debuttante Brunico (Hulterreegelsbacher), Cittadella (rigore di Zamprogno) e Leffe (rigore di Marchetti), Pro Palazzolo (Moncini) e Benacense (Franzoi), e poi lo Schio, matricola, passato in vantaggio con Busato a Romano di Lombardia e raggiunto da un'autorete. Senza reti le altre gare.

GIRONE D. Parte con il piede giusto il Riccione (rigore di Sechiaroli), capace di violare Contarina. La Miranese (Pesaro e Caprioli) si assicura i due punti superando il Vittorio Veneto. Anche qui una lunga sequela di pareggi: fra Conegliano (Andratta) e Rovigo (Zuccolo) e poi ancora fra Fontanafredda (Pitton) e Santarcangiolese (Migani), e infine bel punto esterno del Gorizia (rigore di Volic) a S. Lazzaro (Treggia). Senza reti sono terminate: P. Cervignano-S. Donà, due debuttanti e Russi-Opitergina.

GIRONE E. Vittorie fuori casa per il Finale (Veronesi) a Sarzana e per il Viareggio (Del Francia e Bini) a Mirandola. Un solo successo interno, quello della Cerretese (Grossi e Bianchini) sulla Vaianese e poi tutti pareggi: con reti quello fra Colorno (Bombini e Mantovani) e Vinci (Guidotti e Maffei), fra Migliarina (Lazzaretti) e Cecina (Gemmi), poi ancora tra Pietrasanta (Tartarini) e Viadana (Foglia) e infine il Carpi (Lo Moro) uscito indenne da Roteglia (Spezia). L'unico 0 a 0, quello fra le debuttanti Ponsacco e Levanto.

GIRONE F. Due squadre vincono in trasferta: il Città di Castello sul terreno della matricola Grosseto con rete di Virone ed i toscani del Poggibonsi (Tanini) a Senigallia. Vita facile per il Certaldo (Calonaci, Sangregorio e Fabrizi) con i ragazzini del Foligno; Buzzichelli poi risolve per il Colligiana ai danni della Narnese lo scontro fra neo promosse, mentre in casa la Tiberis (Giordani, e due volte, un rigore, Cocciari) supera il Castelfiorentino (Bucciarelli). Infine tre gare concluse in parità: Urbino (Fraternali) Assisi Angelana (Consoli) e senza reti Castellina-Gubbio ed Elettrocarbonium-Vadese.

GIRONE G. Poche emozioni, ma di rilevante c'è segnalare il successo della matricola abruzzese Olimpia di Celano (Ferro e Patané) fuori casa sul rettangolo del Cynthia Genzano (rigore di Marcelletti). Sul campo amico vincono l'Ariano (autorete di Genovese e poi Armonico) ai danni dell'Almas e il forte L'Aquila (Manzoni) sul Tuscania. Nelle altre gare tutti pareggi: il Tivoli (autorete di Arnese) uscito indenne da Formia (Traettino) mentre le altre quattro gare sono terminate senza gol.

GIRONE H. Il Chieti scopre subito le carte superando nettamente (rigore di Genovesi, Valà e Fiaschi) il Lucera (Basanisi). Partono bene anche il Penne (Bonomo) ed il Porto S. Elpidio (Divisi) ai danni rispettivamente di Vasto e Manfredonia. Bel punto esterno del Pineto (Dragone) a Osimo (Gazzani) mentre senza reti sono finiti gli altri incontri.

GIRONE I. Una gara non si è disputata. Il Marcianise infatti non si è presentato a Sambiase. Colpacci esterni della Palmese (Stillitano, Moccia e Cadile) a Vibo Valentia (Caccamo e Russo) e, molto importante, della Battapagliese (Varriale e Oristano) a Sarno (Ambrosio). Due punti importanti anche per il Gladiator (Esposito) ai danni del Pomigliano e per il Savoia (Spigariol) sulla Paolana. Tutte in parità le altre contese: Acerana (Sciarappa) e V. Lamezia (Iannucci), Siderno (due volte Tilotta) e la matricola Sanciprianese (Serao e Riviello) e infine fra Solofra (Mallima) e l'altra debuttante: l'Angri (Conti).

GIRONE L. Buon inizio del Morrone che grazie ad Esposito torna con i due punti dalla trasferta di Policoro. La giornata è stata favorevole soprattutto alle squadre di casa hanno iniziato con una sconfitta: il Senise a Castrovillari (Guzzetti), il Pescopagano sul sereno di un'altra debuttante e ci riferiamo al Corigliano Calabro (Fornaro) e infine il Corigliano Schiavonea, pesantemente punito a Matino (De Pasquale, Valentino e Errico). Ottimo avvio anche per il Krotòn (doppietta del bomber Squicciarini) sul Mesagne e del Fasano (Zarbone) ai danni dell'A. Toma Maglie. Altre due matricole si sono ben comportate: il Francavilla (Ronzulli) fermando sul pari l'Ostuni (Boccasile) e l'Altamura, che ha fatto altrettanto ad Acri.

GIRONE M. Della prodezza di Baldacci e del suo Acireale c'è ancora da dire che ad Enna dopo di lui hanno segnato Amato e, per i padroni di casa D'Anna su rigore. L'Atletico Catania (ex Mascalucia) ha regolato con De Cento l'Akragas, mentre il Canicattì (Rosone) è tornato con i due punti dal campo della matricola Termitana. Disco rosso anche per il Comiso, superato nettamente a Mazara (N. Giacalone, due, e Di Stefano). Infine prezioso successo per il Ragusa (Sortino) sulla Folgore. Senza reti le altre gare.

GIRONE N. L'unico acuto della giornata viene dalla Fersulcis (autorete di R. Catte) vittoriosa a Nuoro. Tre successi interni: Il Calangianus (Pirina) sul Gialeto, il Fertilia (Piras e Salis) ai danni del Macomer (Musu) e infine la Tharros (Vargiu) sull'Alghero. Fuori casa ha preso un bel punto la matricola Sestu (Mura) a Sennori (Sias), mentre senza realizzazioni sono finiti gli altri incontri.

Rolando Mignini

LE CIFRE DELLA I. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	190	183	181	181	141
Interni	114	122	108	111	86
Esterni	76	61	73	70	63
Vittorie complessive	70	63	55	61	48
Interne	44	48	37	43	30
Esterne	26	15	19	18	18
Pareggi	26	33	40	35	47

(dai dati dell'86/87 manca una gara).

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO GIRONI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	15	19	15	18	17	23	12	15	14	17	8	17
1983/84	12	9	15	14	21	16	11	17	13	24	15	16
1984/85	18	16	24	13	10	14	17	19	12	15	14	9
1985/86	17	17	12	17	17	17	20	15	8	13	12	16
1986/87	13	20	14	11	15	12	8	8	18	11	9	8

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): **Acqui-St. Vincent 2-3; Aosta-Cairese 0-1. Cuneo-Savona 0-0; Imperia-Pinerolo 0-2. Juve Domo-Nizza 2-1; L. Pegliese-Biellese 1-1; Moncalieri-Albenga 0-0; Vado Savigliano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pinerolo	2	1	1	0	0	2	0
St. Vincent	2	1	1	0	0	3	2
Juve Domo	2	1	1	0	0	2	1
Cairese	2	1	1	0	0	1	0
Biellese	1	1	0	1	0	1	1
L. Pegliese	1	1	0	1	0	1	1
Savona	1	1	0	1	0	0	0
Albenga	1	1	0	1	0	0	0
Savigliano	1	1	0	1	0	0	0
Cuneo	1	1	0	1	0	0	0
Moncalieri	1	1	0	1	0	0	0
Vado	1	1	0	1	0	0	0
Acqui	0	1	0	0	1	2	3
Juve Domo	0	1	0	0	1	1	2
Aosta	0	1	0	0	1	0	1
Imperia	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Albenga-Acqui; Biellese-Moncalieri; Cairese-Vado; Nizza Mille-Imperia; Pinerolo-Cuneo; St. Vincent-L. Pegliese; Savigliano-Aosta; Savona-Juve Domo.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): **Abbiategrasso-Lecco 0-1; Castanese-Mottese 0-2. Fiorenzuola-Solbiatese 2-0; Iris Borgoticino-Fanfulla 2-1; Omegna-Saronno 2-1; Pro Sesto-Crema 4-0; S. Angelo-Oleggio 2-1; Seregno-Vigevano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	2	1	1	0	0	4	0
Mottese	2	1	1	0	0	2	0
Fiorenzuola	2	1	1	0	0	2	0
Iris Borgoticino	2	1	1	0	0	2	1
Omegna	2	1	1	0	0	2	1
S. Angelo	2	1	1	0	0	2	1
Lecco	2	1	1	0	0	1	0
Vigevano	1	1	0	1	0	1	1
Seregno	1	1	0	1	0	1	1
Fanfulla	0	1	0	0	1	1	2
Oleggio	0	1	0	0	1	1	2
Saronno	0	1	0	0	1	1	2
Abbiategrasso	0	1	0	0	1	0	1
Solbiatese	0	1	0	0	1	0	2
Castanese	0	1	0	0	1	0	2
Crema	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Crema-Fiorenzuola; Fanfulla-Seregno; Lecco-Iris Borgoticino; Mottese-Omegna; Oleggio-Pro Sesto; Saronno-Abbiategrasso; Solbiatese-S. Angelo; Vigevano-Castanese.**

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di andata): **Bassano-Caerano 2-1; Brembillese-Brunico 1-1; Cittadella-Leffe 1-1; Merano-Castiglione 0-0; Pescantina-Tombolo 0-3; Pro Palazzolo-Benacense 1-1; Romanese-Schio 1-1; Valdagno-Intim Helen 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tombolo	2	1	1	0	0	3	0
Bassano	2	1	1	0	0	2	1
Brunico	1	1	0	1	0	1	1
Leffe	1	1	0	1	0	1	1
Benacense	1	1	0	1	0	1	1
Schio	1	1	0	1	0	1	1
Brembillese	1	1	0	1	0	1	1
Cittadella	1	1	0	1	0	1	1
Pro Palazzolo	1	1	0	1	0	1	1
Romanese	1	1	0	1	0	1	1
Castiglione	1	1	0	1	0	0	0
Intim Helen	1	1	0	1	0	0	0
Merano	1	1	0	1	0	0	0
Valdagno	1	1	0	1	0	0	0
Caerano	0	1	0	0	1	1	2
Pescantina	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Benacense-Pescantina; Brunico-Bassano; Caerano-Pro Palazzolo; Castiglione-Valdagno; Intim Helen-Cittadella; Leffe-Merano; Schio-Brembillese; Tombolo-Romanese.**

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di andata): **Conegliano-Rovigo 1-1; Contarina-Riccione 0-1; Fontanafredda-Santarcangiolese 1-1; Miranese-Vittorio Veneto 2-0; Pro Cervignano-San Donà 0-0; Russi-Opitergina 0-0; San Lazzaro-Gorizia 1-1; San Marino-Union Clodia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Miranese	2	1	1	0	0	2	0
Riccione	2	1	1	0	0	1	0
Rovigo	1	1	0	1	0	1	1
Gorizia	1	1	0	1	0	1	1
Santarcang.	1	1	0	1	0	1	1
Union Clodia	1	1	0	1	0	1	1
Fontanafredda	1	1	0	1	0	1	1
S. Lazzaro	1	1	0	1	0	1	1
S. Marino	1	1	0	1	0	1	1
Conegliano	1	1	0	1	0	1	1
S. Donà	1	1	0	1	0	0	0
Opitergina	1	1	0	1	0	0	0
Pro Cervignano	1	1	0	1	0	0	0
Russi	1	1	0	1	0	0	0
Contarina	0	1	0	0	1	0	1
Vittorio Veneto	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Gorizia-Contarina; Opitergina-Pro Cervignano; Riccione-Miranese; Rovigo-Russi; San Donà-San Lazzaro; Santarcangiolese-San Marino; Unin Clodia-Fontanafredda; Vittorio Veneto-Conegliano.**

GIRONE E

RISULTATI (1. giornata di andata): **Cerretese-Vaianese 2-0; Colorno-I. Vinci 2-2; Migliarina-Cecina 1-1; Mirandolese-Viareggio 0-2; M. Ponsacco-Levanto 0-0; Pietrasanta-Viadana 1-1; Sarzanese-Finale 0-1; Roteglia-Carpi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	2	1	1	0	0	2	0
Cerretese	2	1	1	0	0	2	0
Finale	2	1	1	0	0	1	0
I. Vinci	1	1	0	1	0	2	2
Colorno	1	1	0	1	0	2	2
Viadana	1	1	0	1	0	1	1
Carpi	1	1	0	1	0	1	1
Migliarina	1	1	0	1	0	1	1
Pietrasanta	1	1	0	1	0	1	1
Roteglia	1	1	0	1	0	1	1
Cecina	1	1	0	1	0	1	1
Levanto	1	1	0	1	0	0	0
M. Ponsacco	1	1	0	1	0	0	0
Sarzanese	0	1	0	0	1	0	1
Vaianese	0	1	0	0	1	0	2
Mirandolese	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Carpi-Pietrasanta; Cecina-Mirandese; Finale-Mobilponsacco; I. Vinci-Roteglia; Levanto-Cerretese; Vaianese-Sarzanese; Viadana-Migliarina; Viareggio-Colorno.**

GIRONE F

RISULTATI (1. giornata di andata): **Big Blu Castellina-Gubbio 0-0; Certaldo-Foligno 3-0; Collignana-Narnese 1-0; Elettrocarbonium-Vadese 0-0; Grosseto-Città di Castello 0-1; Tiberis-Castelfiorentino 3-1; Senigallia-Poggibonsi 0-1; Urbino-Assisi Angelana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Certaldo	2	1	1	0	0	3	0
Tiberis	2	1	1	0	0	3	1
Città di Castello	2	1	1	0	0	1	0
Poggibonsi	2	1	1	0	0	1	0
Colligiana	2	1	1	0	0	1	0
Assisi Angelana	1	1	0	1	0	1	1
Urbino	1	1	0	1	0	1	1
Gubbio	1	1	0	1	0	0	0
Vadese	1	1	0	1	0	0	0
Big Blu Castel.	1	1	0	1	0	0	0
Elettrocarbonium	1	1	0	1	0	0	0
Narnese	0	1	0	0	1	0	1
Grosseto	0	1	0	0	1	0	1
Senigallia	0	1	0	0	1	0	1
Castelfiorentino	0	1	0	0	1	1	3
Foligno	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Assisi Angelana-Tiberis; Castelfiorentino-Senigallia; Città di Castello-Certaldo; Foligno-Elettrocarbonium; Gubbio-Colligiana; Narnese-Urbino; Poggibonsi-Grosseto; Viadanese-Big Blu Castellina.**

GIRONE G

RISULTATI (1. giornata di andata): **Aesernia-Fondi 0-0; Ariano-Almas Roma 2-0; Astrea-Viribus Mondragonese 0-0; CEP-Ostia Mare 0-0; Cynthia-Olimpia 1-2; Forio-Vis Sezze 0-0; Formia-Tivoli 1-1; L'Aquila-Tuscania 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ariano	2	1	1	0	0	2	0
Olimpia	2	1	1	0	0	2	1
L'Aquila	2	1	1	0	0	1	0
Tivoli	1	1	0	1	0	1	1
Formia	1	1	0	1	0	1	1
Fondi	1	1	0	1	0	0	0
Mondragonese	1	1	0	1	0	0	0
Ostia Mare	1	1	0	1	0	0	0
Vis Sezze	1	1	0	1	0	0	0
Aesernia	1	1	0	1	0	0	0
Astrea	1	1	0	1	0	0	0
CEP	1	1	0	1	0		0
Forio	1	1	0	1	0	0	0
Cynthia	0	1	0	0	1	1	2
Tuscania	0	1	0	0	1	0	1
Almas Roma	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Almas Roma-Aesernia; Fondi-Cynthia; Olimpia-Ariano; Ostia Mare-Astrea; Tivoli-Forio; Tuscania-Formia; Viribus Mondragonese-L'Aquila; Vis Sezze-Cep.**

GIRONE H

RISULTATI (1. giornata di andata): **Chieti-Lucera 3-1; Cingolana-Fermana 0-0; Osimana-Pineto 1-1; Penne-Vasto 1-0; Porto S. Elpidio-Manfredonia 1-0; Tortoreto-Corato 0-0; Trani-Tolentino 0-0; Val di Sangro-Monturanese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	2	1	1	0	0	1	1
Penne	2	1	1	0	0	1	0
Porto S. Elpidio	2	1	1	0	0	1	0
Pineto	1	1	0	1	0	1	1
Osimana	1	1	0	1	0	1	1
Fermana	1	1	0	1	0	0	0
Corato	1	1	0	1	0	0	0
Monturanese	1	1	0	1	0	0	0
Tolentino	1	1	0	1	0	0	0
Cingolana	1	1	0	1	0	0	0
Tortoreto	1	1	0	1	0	0	0
Trani	1	1	0	1	0	0	0
Val di Sangro	1	1	0	1	0	0	0
Manfredonia	0	1	0	0	1	0	1
Vasto	0	1	0	0	1	0	1
Lucera	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Corato-Penne; Fermana-Tortoreto; Lucera-Val di Sangro; Manfredonia-Chieti; Monturanese-Porto S. Elpidio; Pineto-Trani; Tolentino-Cingolana; Vasto-Osimana.**

GIRONE I

RISULTATI (1. giornata di andata): **Acerrana-Vigor Lamezia 1-1; Gladiator-Pomigliano 1-0; Nuova Vibonese-Palmese 2-3; Sambiase-Marcianise n.d.; Sarnese-Battipagliese 1-2; Savoia-Paolana 1-0; Siderno-Sanciprianese 2-2; Solofra-Angri 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmese	2	1	1	0	0	3	2
Battipagliese	2	1	1	0	0	2	1
Gladiator	2	1	1	0	0	1	0
Savoia	2	1	1	0	0	1	0
Sanciprianese	1	1	0	1	0	2	2
Siderno	1	1	0	1	0	2	2
Angri	1	1	0	1	0	1	1
Vigor Lamezia	1	1	0	1	0	1	1
Acerrana	1	1	0	1	0	1	1
Solofra	1	1	0	1	0	1	1
Marcianise	0	0	0	0	0	0	0
Sambiase	0	0	0	0	0	0	0
Nuova Vibonese	0	1	0	0	1	2	3
Sarnese	0	1	0	0	1	1	2
Paolana	0	1	0	0	1	0	1
Pomigliano	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Battipagliese-Siderno; Marcianise-Gladiator; Palmese-Angri; Paolana-Acerrana; Pomigliano-Sambiase; Sanciprianese-Solofra; Sarnese-Nuova Vibonese; Vigor Lamezia-Savoia.**

GIRONE L

RISULTATI (1. giornata di andata): **Acri-Altamura 0-0; Castrovillari-Senise 1-0; Cori Calabro-Pescopagano 1-0; Fasano-Toma Maglie 1-0; Francavilla-Ostuni 1-1; Kroton-Mesagne 2-0; Matino-Cor. Schiavonea 3-0; Policoro-Morrone 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matino	2	1	1	0	0	3	0
Kroton	2	1	1	0	0	2	0
Morrone	2	1	1	0	0	1	0
Castrovillari	2	1	1	0	0	1	0
Cor. Calabro	2	1	1	0	0	1	0
Fasano	2	1	1	0	0	1	0
Ostuni	1	1	0	1	0	1	1
Francavilla	1	1	0	1	0	1	1
Altamura	1	1	0	1	0	0	0
Acri	1	1	0	1	0	0	0
F. Senise	0	1	0	0	1	0	1
Pescopagano	0	1	0	0	1	0	1
Toma Maglie	0	1	0	0	1	0	1
Policoro	0	1	0	0	1	0	1
Mesagne	0	1	0	0	1	0	2
Cor. Schiavonea	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Altamura-Fasano; Cor. Schiavonea-Castrovillari; F. Senise-Kroton; Mesagne-Acri; Morrone-Francavilla; Ostuni-Policoro; Pescopagano-Matino; Toma Maglie-Cor. Calabro.**

GIRONE M

RISULTATI (1. giornata): **Atletico Catania-Akragas 1-0; Enna-Acireale 1-2; Favara-Niscemi 0-0; Mazara-Comiso 3-0; Ragusa-Folgore 1-0; Pro Sciacca-Nuova Igea 0-0; Scicli-Bagheria 0-0; Termitana-Canicattì 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	2	1	1	0	0	3	0
Acireale	2	1	1	0	0	2	1
Canicattì	2	1	1	0	0	1	0
Atletico Catania	2	1	1	0	0	1	0
Ragusa	2	1	1	0	0	1	0
Niscemi	1	1	0	1	0	0	0
Nuova Igea	1	1	0	1	0	0	0
Bagheria	1	1	0	1	0	0	0
Favara	1	1	0	1	0	0	0
Pro Sciacca	1	1	0	1	0	0	0
Scicli	1	1	0	1	0	0	0
Enna	0	1	0	0	1	1	2
Akragas	0	1	0	0	1	0	1
Folgore	0	1	0	0	1	0	1
Termitana	0	1	0	0	1	0	1
Comiso	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Acireale-Favara; Akragas-Mazara; Bagheria-Enna; Canicattì-Ragusa; Folgore-Scicli; Comiso-Pro Sciacca; Niscemi-Atletico Catania; Nuova Igea-Termitana.**

GIRONE N

RISULTATI (1. giornata di andata): **Calangianus-Gialeto 1-0; Fertilia-Macomer 2-1; Gonnesa-San Marco 0-0; Guspini-Tempio 0-0; Ittiri-Porto Torres 0-0; Nuorese-Fersulcis 0-1; Sennori-Sestu 1-1; Tharros-Alghero 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fertilia	2	1	1	0	0	2	1
Fersulcis	2	1	1	0	0	1	0
Calangianus	2	1	1	0	0	1	0
Tharros	2	1	1	0	0	1	0
Sestu	1	1	0	1	0	1	1
Sennori	1	1	0	1	0	1	1
S. Marco	1	1	0	1	0	0	0
Tempio	1	1	0	1	0	0	0
Porto Torres	1	1	0	1	0	0	0
Gonnesa	1	1	0	1	0	0	0
Guspini	1	1	0	1	0	0	0
Ittiri	1	1	0	1	0	0	0
Macomer	0	1	0	0	1	1	2
Gialeto	0	1	0	0	1	0	1
Alghero	0	1	0	0	1	0	1
Nuorese	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Alghero-Nuorese; Fersulcis-Sennori; Gialeto-Fertilia; Macomer-Guspini; Porto Torres-Gonnesa; San Marco-Calangianus; Sestu-Tharros; Tempio Ittiri.**

a cura di **Paolo Carbone**

I NOSTRI SISTEMI	2 TRIPLE-4 DOPPIE 20 COLONNE L. 10.000	7 DOPPIE 16 COLONNE L. 8.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 24 COLONNE L. 12.000
Avellino-Napoli	1	1	1
Brescia-Fiorentina	X	2X	X
Empoli-Juventus	1X	1X	X
Milan-Atalanta	1X2	1X	1X2
Roma-Verona	1	1	1
Sampdoria-Como	1	1	1
Torino-Ascoli	1	1	1
Udinese-Inter	1X2	1X	1X2
Bologna-Genoa	1X	1X	1X
Vicenza-Modena	2X	2X	2X
Pescara-Lazio	X	X	1X2
Reggiana-Monza	1	1	1
Pistoiese-Novara	X2	2X	2X

☐ **Così domenica.** La colonna vincente e le quote del concorso numero 5 del 21 settembre 1986: 2 2 X 1 1 1 X 1 2 X 2 X X. Ai cinque vincenti con punti 13 sono andate L. 1.344.000.000, ai 500 vincenti con punti 12 L. 13.449.000.

UNA DOMENICA MILIARDARIA!

La cifra vinta domenica 21 è la terza più elevata in assoluto nella quarantennale storia del Totocalcio. Il «13» più ricco fu quello del 28 novembre 1982 (oltre tre miliardi di lire), poi le tre quote successive sono state tutte realizzate quest'anno. Ecco le 10 vincite (per singolo 13, senza 12 aggregati) più alte.

Concorso 15	28 Novembre 1982	due vincitori	L.	**3.080.299.070**
Concorso 39	29 Marzo 1986	tre vincitori	L.	**1.727.000.000**
Concorso 5	21 Settembre 1986	cinque vincitori	L.	**1.344.000.000**
Concorso 26	12 Gennaio 1986	sei vincitori	L.	**1.231.415.000**
Concorso 19	31 Dicembre 1977	un vincitore	L.	**1.185.173.340**
Concorso 35	29 Aprile 1979	due vincitori	L.	**1.079.498.600**
Concorso 19	28 Dicembre 1980	due vincitori	L.	**1.046.747.542**
Concorso 11	1 Novembre 1981	quattro vincitori	L.	**1.003.052.940**
Concorso 10	26 Ottobre 1980	tre vincitori	L.	**951.780.830**
Concorso 30	30 Marzo 1975	un vincitore	L.	**862.769.245**

VINCETE UN MILIARDO

Stavolta abbiamo scelto due sistemi: uno minimo (appena 3 doppie) e uno un po' più robusto (3 triple e 3 doppie). I segni a disposizione sono questi: 3 doppie - 5 segni «1», 6 segni «X», 5 segni «2».

Il lettore può anche fidarsi di come li ha collocati il computer su base storico-statistica, e cioè così:

Avellino-Napoli	1	1
Brescia-Fiorentina	X1	1X2
Empoli-Juventus	1	1X2
Milan-Atalanta	2	1
Roma-Verona	2	2
Sampdoria-Como	X1	1
Torino-Ascoli	2	1X2
Udinese-Inter	X	X
Bologna-Genoa	X	2X
Lanerossi-Modena	X2	X2
Pescara-Lazio	X	X
Reggiana-Monza	2	X2
Pistoiese-Novara	1	1

PER CHI CI CREDE

'47	'52	'58	'69	'75	'80
1	2	2	X	1	X
1	2	1	2	1	X
1	1	1	1	2	1
1	1	1	1	X	1
1	1	1	X	1	X
1	1	2	1	1	1
1	1	1	2	X	1
2	X	1	1	X	X
1	X	2	1	X	X
1	1	1	2	1	1
2	1	1	1	1	1
X	1	1	X	1	X
—	X	1	X	1	X

Avellino-Napoli	1X2	1X2
Brescia-Fiorentina	1	1
Empoli-Juventus	1(X)	1(X)
Milan-Atalanta	1	1
Roma-Verona	1(X)	1
Sampdoria-Como	1(X)	1(X)
Torino-Ascoli	1	1
Udinese-Inter	X	X1
Bologna-Genoa	X	X1
Lanerossi-Modena	1(X)	1(X)
Pescara-Lazio	1(X)	1(X)
Reggiana-Monza	1X	1X
Pistoiese-Novara	1X	1X

N.B.: Fra parentesi le possibili variazioni (o aggiunte). Esempio: alle caselle 3, 6, 10 e 11 non è mai comparso il segno X. In ogni caso, stavolta la storia propone una bella messe di segni 1, con tutte le relative sorprese.

Se i sistemi che vi proponiamo sono di vostro gradimento, ecco il relativo sviluppo «ridotto» da ricopiare — senza apportare alcuna variazione — sulle schedine.

2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
X 2 X X 2 X 2 X 2 2 X 2 2 2 2 X X X 2 X	X 2 2 X 2 X 2 X X 2 2 X X 2 X 2	X X X X X X 2 2 2 2 2 2 X X X X X X 2 2 2 2 2 2
1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 6

PARTITE	G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO RISULTATI	1 X 2
1. **Avellino-Napoli**	8	2	3	3	1-0 (12-2-84)	0-0 (26-10-80)	0-1 (27-4-86)		
2. **Brescia-Fiorentina**	10	3	4	3	1-0 (25-11-46)	0-0 (26-10-80)	1-2 (28-12-69)		
3. **Empoli-Juventus**	—	—	—	—	—	—	—		
4. **Milan-Atalanta**	32	15	13	4	9-3 (15-10-72)	1-1 (27-4-86)	0-1 (16-4-78)		
5. **Roma-Verona**	16	9	4	2	2-1 (3-11-85)	0-0 (21-10-84)	0-1 (28-1-73)		
6. **Sampdoria-Como**	7	4	2	1	1-0 (11-11-84)	0-0 (23-3-86)	0-1 (16-4-59)		
7. **Torino-Ascoli**	9	8	1	0	1-0 (16-9-84)	0-0 (18-3-84)	—		
8. **Udinese-Inter**	18	3	8	7	2-1 (31-3-85)	1-1 (29-9-85)	1-2 (6-5-84)		
9. **Bologna-Genoa**									
10. **L.R. Vicenza-Modena**									
11. **Pescara-Lazio**									
12. **Reggiana-Monza**									
13. **Pistoiese-Novara**									

LA CLASSIFICA DOPO LA TERZA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 5-10-1986

Ascoli-Avellino
Atalanta-Empoli
Como-Brescia
Fiorentina-Udinese
Inter-Roma
Juventus-Milan
Napoli-Torino
Verona-Sampdoria

IL NEOPROMOSSO MESSINA BLOCCA LA... RESURREZIONE DELLA LAZIO. DI UN CENTROCAMPISTA IL GOL-PARTITA DEI SICILIANI

COLPO GOBBO ALL'OLIMPICO

di **Nando Aruffo**

IL DUBBIO è lecito: se in schedina ci fosse stata anche Lazio-Messina, avremmo avuto dei «tredicisti» ancor più miliardari? Nella corsa appaiata verso l'eccentricità, Serie A e Serie B non riescono a distanziarsi: siamo soltanto alla seconda giornata, sono stati giocati soltanto centottanta minuti e questi strampalati risultanti stanno già movimentando le immancabili discussioni del lunedì e del dopo-partita, dei bar e dei barbieri, dei «processi» e delle vigilie. Alla prima giornata, il Catania era andato a vincere a Bologna e il Modena a Pisa; alla seconda, il Modena si è ripetuto, in casa, contro il Lecce, mentre sono state tre le vittorie esterne: il Vicenza è passato a Cagliari, la Cremonese a Catania, seppure su rigore, e il Messina all'Olimpico. Scontato il gioco di parole, giacchè l'autore del gol risponde al cognome di Gobbo: ma ci potrà mai essere un colpo più ...gobbo di quello inflitto dai siculi alla Lazio?

EXPLOIT. Un'analisi dei risultati della giornata impone una riflessione sulle vittorie di Modena e Messina, due matricole terribili, compagini che sembrano non aver paura di

segue

All'Olimpico, per l'esordio stagionale della Lazio, speranze, soddisfazione, buoni propositi e ringraziamenti, a lato; **nessun punto. Fa suo il bottino pieno il Messina, che con Gobbo, a pochi minuti dal termine, coglie un bel successo** (fotoTedeschi)

nessuno. Niente scotto del noviziato, niente sudditanza psicologica al cospetto delle cosiddette «grandi». Due squadre sostanzialmente diverse, vuoi per l'estrazione geografica, vuoi per le caratteristiche tecniche dei giocatori e per il modulo di gioco. Eppure, per certi versi, Modena e Messina possono avere qualche punto in comune: l'allenatore, per cominciare: Gigi Mascalaito sotto la Ghirlandina, Franco Scoglio sullo stretto: sono i due tecnici della promozione, sono grintosi entrambi e hanno trasferito alla squadra la loro voglia di vincere e di emergere. Sia Scoglio sia Mascalaito hanno proceduto con cautela lungo le sabbie mobili

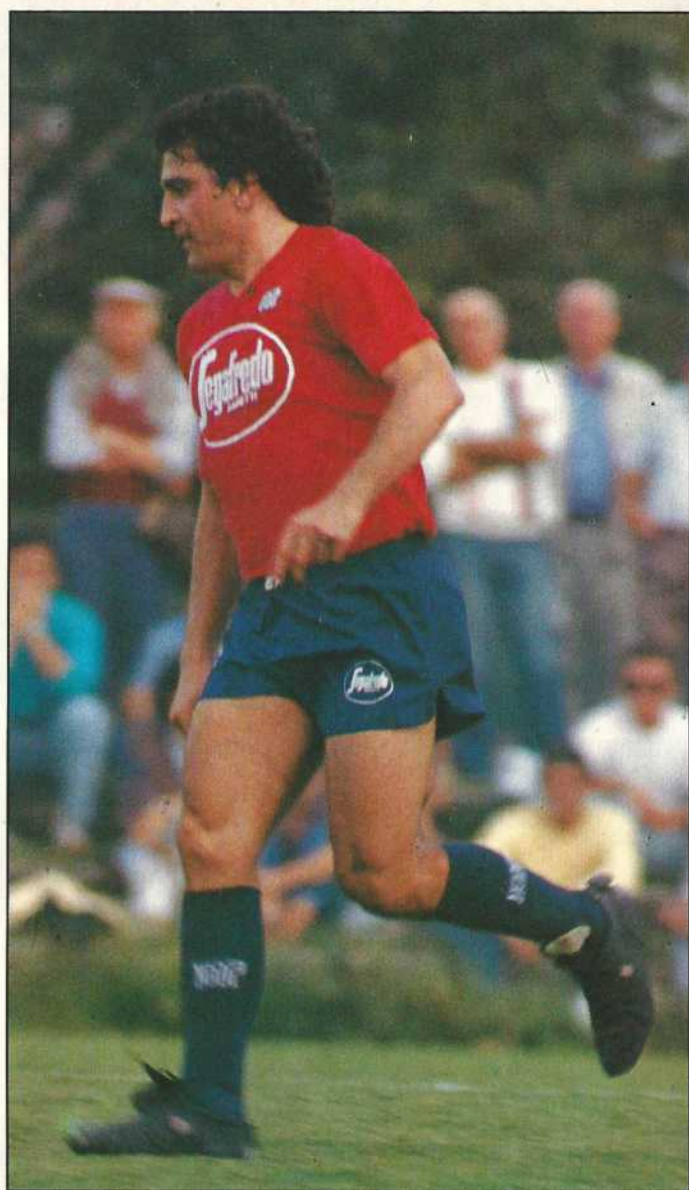
Il Cesena ospita l'Arezzo e non va al di là di un pareggio poco soddisfacente. La formazione di Bolchi mette in mostra una manovra abbastanza dignitosa, ma pecca di precisione in fase conclusiva. Il punteggio viene così originato da due calci di rigore: in alto, **quello di Ugolotti;** sopra, **il penalty trasformato da Simonini**(Photosprint)

VISTA IN DIRETTA/MODENA-LECCE

MUNDIAL ALL'EMILIANA

Modena. Il pubblico è quello delle grandi occasioni e le due formazioni in campo, matricole-contro, non lo deludono. Modena-Lecce, «big-match» della giornata, una matricola irriverente che viene dalla C contro una «matricola» presuntuosa che viene dalla A. Prevale il Modena, che resta in testa alla classifica e che domenica prossima sarà protagonista d'un altro scontro di vertice, al Menti di Vicenza. Il Lecce esce battuto nel punteggio ma non nel gioco, forse credeva che lo straniero passasse anche a Modena ma le sue illusioni crollano, d'un colpo, alla mezz'ora del primo tempo: Damiano Longhi, gioiellino di casa, lancia in verticale capitan Rabitti che infila il portiere Negretti in uscita: è il gol-partita. Questo Modena tenace, arcigno, che Mascalaito ha costruito a sua immagine e sommiglianza, non è un bluff; questo Lecce fin troppo spensierato, al quale Santin dovrà dare un'indispensabile iniezione di grinta, sarà certo protagonista nel corso del torneo. La partita è stata bella, equilibrata, entusiasmante: l'ultimo quarto d'ora, poi, estremamente vibrante, giacché il Lecce, ovviamente, non ci stava a uscire dal Braglia a mani vuote. Tatticamente, le due squadre hanno ingaggiato un avvincente tiro alla fune nella zona di centrocampo: il Modena schierava (da destra a sinistra): Piacentini, Conca, Longhi, Boscolo e Re; il Lecce contrapponeva Nobile, Barbas, Enzo, Mastalli e Vanoli. Marcature rigidamente a uomo, col Modena ad attaccare di più e col Lecce a difendersi (con ordine ma anche con un briciolo di cattiveria) e a replicare prontamente. Il Modena fatto in casa batte il Lecce targato Argentina.

n.a.

del mercato estivo non già rivoluzionando l'«undici» base, bensì scegliendo con oculatezza due-tre uomini giusti per integrare e naturalmente migliorare il telaio, il bel telaio già temprato dalle aspre battaglie della C. Scoglio ha «pescato» il portiere, Bosaglia, a Legnano, s'è ripreso Mancuso che aveva lasciato la Sicilia per il Milan di Liedholm, e poi si è fatto dare dal Brescia i due centrocampisti Gobbo e Mossini. Mascalaito ha fatto addirittura di meglio: l'unico nome nuovo rispetto alla formazione-tipo dello scorso campionato è il trentunenne Guido Boscolo, centrocampista, prelevato dal Genoa. In virtù della loro spregiudicatezza, le due squadre giocano a tutto campo, non praticano tattiche ostruzionistiche e il Modena, forse più del Messina, adotta una implacabile quanto spietata marcatura a uomo con un centrocampo foltissimo: cinque giocatori in linea a far da cuscinetto tra i tre difensori e le due punte. Queste prime due giornate di campionato hanno portato alla ribalta due giocatori: il citato Renzo Gobbo, volto già noto sul palcoscenico cadetto, venticinque anni, trentadue presenze condite da tre gol nel Brescia da promozione dell'anno scorso. L'uomo nuovo del Modena capolista è fresco di gioventù: si chiama Damiano Longhi, compirà venti anni sabato prossimo, 27 settembre, ventinove presenze con un gol nel girone A della Serie C1 1985-86. Il suo gol, quest'anno, l'ha già fatto a Pisa e ora può soltanto migliorare. Mascalaito lo fa scendere in campo con la maglia numero sette, però è lui a giostrare sempre nella zona nevralgica

La seconda di campionato regala alla B due «deb» di lusso: Scanziani a Genova e Pecci (sopra, fotoSchicchi), **(durante l'ultimo allenamento) a Campobasso col Bologna. Il regista-che-mancava non porta però con sé i due punti: l'undici di Guerini si ferma sull'1 a 1. Va meglio a un'altra eimiliana, il Modena, che batte il Lecce e conquista la leadership provvisoria.** Sopra a destra, fotoPress, **la rete di Rabitti e**, a lato, **la «rosa» del club modenese sponsorizzato Faral:** in piedi da sinistra, **Ballotta, Catellani, Farolfi, Rabitti, Torroni, Re, Rubino, Meani**; seduti, **Ballardini, Ferraris, Boscolo, l'allenatore Mascalaito, l'allenatore in seconda Coacci, Longhi, Furlan, il medico Gavioli**; prima fila in basso, **il massaggiatore Franchi, Piacentini, Aguzzoli, Piraccini, Conca, Frutti e il massaggiatore Barberini,** fotoVignoli

del gioco, è lui a imprimere quei cambi di ritmo che disorientano gli avversari. Certo: Modena e Messina non sono soltanto Longhi e Gobbo; Mascalaito e Scoglio. Entrambe hanno una fisionomia già ben delineata, sanno stare in campo, sanno — soprattutto — quando è il momento di colpire e quando occorre congelare il gioco. Domenica prossima il Modena avrà il «big match» con l'altra capolista, il Vicenza, il Messina ospiterà al Celeste il Cagliari, unica squadra penalizzata ancora a digiuno di punti. Per l'una come per l'altra, in ogni caso, due test validissimi — seppur a differenti livelli — per saggiare rispettive ambizioni.

SVANTAGGIO. Quanto alle altre, c'è subito da dire che

Il Genoa di Perotti fatica oltre il previsto col Pescara. Subisce subito un gol, autore Pagano, in alto, ed è costretto a inseguire. Ottiene il pari con Scanziani, sopra, e quindi il successo che fa classifica con Cipriani. La squadra ligure dimostra sì di aver assimilato le geometrie dettate dal tecnico, ma difetta sul piano strettamente atletico (fotoNewsItalia)

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

BORIN (Sambenedettese)

Zmuda (Cremonese)

Napoli (Messina) — **Ottoni** (Bologna) — **Garzilli** (Cremonese)

Gobbo (Messina) — **Barbas** (Lecce) — **Longhi** (Modena) — **Goretti** (Campobasso)

Nicolini (Vicenza) — **De Vitis** (Taranto)

l'handicap si sta rivelando per Triestina, Cagliari e soprattutto Lazio un fardello pesantissimo, fors'anche a livello psicologico. In condizioni normali, uno scivolone interno potrebbe essere anche assorbito senza tanti contraccolpi; ma quando si hanno cinque oppure otto punti in meno sul groppone le cose si complicano in maniera imprevedibile. Soltanto la Triestina, grazie a una geniale iniziativa personale di De Falco in area, sembra essere in via di guarigione, però domenica dovrà andare a Lecce dove troverà i salentini vogliosi di riscatto dopo lo zero a uno di Modena. E allora? Allora siamo alle solite: il telaio alabardato è sicuramente da competizione ma il calcio è fatto prima di tutto di risultati positivi: a Lecce, quindi una partita-verità per tutte e due. Con Bari e Parma senza infamia e senza lode, ovvero zero gol all'attivo e zero al passivo, la classifica è ancora in via d'assestamento: hanno conquistato il loro primo punticino esterno Bologna e Pisa, accomunate nel pareggio dalla particolarità d'essere passate entrambe in vantaggio per prime. Sfortunata l'esibizione del Pescara a Marassi. Passati anch'essi in vantaggio per primi, i giovani di belle speranze che Galeone ha assemblato davvero con intelligenza, si sono arresi soltanto a otto minuti dal termine. Per altro, hanno poco da recriminare: il Genoa è sicuramente squadra da primi posti.

PROSSIMO TURNO. Sulla carta si preannuncia interessante almeno quanto quello spedito in archivio. La Triestina a Lecce, il Modena a Vicenza e il Genoa a Bologna hanno di che preoccuparsi; ma anche la Lazio a Pescara non avrà vita facile. La Cremonese potrebbe godere d'un turno agevole contro il Taranto, così come il Parma contro il Campobasso e il Messina contro il Cagliari. E Arezzo-Bari, Pisa-Catania e Sambenedettese-Cesena? Tripla, ovviamente.

n. a.

SERIE B/Risultati, classifica e pagelle

21 settembre 1986/2. giornata del girone di andata

RISULTATI

Bari-Parma 0-0
Cagliari-Vicenza 1-3
Campob.-Bologna 1-1
Catania-Cremonese 0-1
Cesena-Arezzo 1-1
Genoa-Pescara 2-1
Lazio-Messina 0-1
Modena-Lecce 1-0
Taranto-Pisa 1-1
Triestina-Samb 1-0

PROSSIMO TURNO

(28 settembre, ore 15)

Arezzo-Bari
Bologna-Genoa
Cremonese-Taranto
Lecce-Triestina
Messina-Cagliari
Parma-Campobasso
Pescara-Lazio
Pisa-Catania
Samb-Cesena
Vicenza-Modena

MARCATORI

2 RETI: Nicoletti (Cremonese, 1 rigore), Cipriani (Genoa).

1 RETI: De Stefanis, Muraro (1) e Ugolotti (1) (Arezzo), Montesano e Piras (1) (Cagliari), Russo (Campobasso), Mandressi (Catania), Cuttone e Simonini (1) (Cesena), Marulla e Scanziani (Genoa), Tacchi (Lecce), Gobbo (Messina), Frutti, Longhi e Rabitti (Modena), Gasperini (1) e Pagano (Pescara), Caneo (Pisa), Bronzini e Di Nicola (Sambenedettese), De Vitis (Taranto), De Falco (Triestina), Fortunato, Nicolini, Rondon e Savino (Vicenza).

AUTORETI: Lupo 1 (Campobasso, a beneficio del Bologna).

RIGORI: Nicoletti (Cremonese) fatto; Simonini (Cesena) fatto; Ugolotti (Arezzo) fatto.

ESPULSI: Maritozzi (Cagliari).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Vicenza	**4**	2	1	0	0	1	0	0	+1	4	1
Modena	**4**	2	1	0	0	1	0	0	+1	3	0
Cremonese	**4**	2	1	0	0	1	0	0	+1	2	0
Genoa	**3**	2	1	0	0	0	1	0	=	4	3
Arezzo	**3**	2	1	0	0	0	1	0	=	3	2
Messina	**3**	2	0	1	0	1	0	0	=	1	0
Cesena	**2**	2	0	1	0	0	1	0	—1	2	2
Catania	**2**	2	0	0	1	1	0	0	—1	1	1
Lecce	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	1	1
Bari	**2**	2	0	1	0	0	1	0	—1	0	0
Parma	**2**	2	0	1	0	0	1	0	—1	0	0
Pescara	**1**	2	0	1	0	0	0	1	—2	2	3
Samb	**1**	2	0	1	0	0	0	1	—2	2	3
Bologna	**1**	2	0	0	1	0	1	0	—2	1	2
Campobasso	**1**	2	0	1	0	0	0	1	—2	1	2
Taranto	**1**	2	0	1	0	0	0	1	—2	1	2
Pisa	**1**	2	0	0	1	0	1	0	—2	1	3
Triestina	**—2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	1	1
Cagliari	**—5**	2	0	0	1	0	0	1	—3	2	5
Lazio	**—8**	2	0	0	1	0	1	0	—2	0	1

Bari-Parma 0-0

Bari: Pellicanò (6), Loseto (6), De Trizio (6), Ferri (5,5), G. Roselli (5,5), Armenise (5,5), Bergossi (5,5), Terracenere (6), Riseout (6), Cowans (6), E. Roselli (5). 12. Imparato, 13. Carrera, 14. Laureri, 15. Giusto (n.g.), 16. Cuccovillo.

Allenatore: Catuzzi (5).

Parma: Ferrari (6), Mussi (6), Bianchi (6), Galassi (6,5), Bruno (6,5), Signorini (6), Valoti (6), Fiorin (6), Melli (6), Bortolazzi (6), Fontolan (6,5). 12. Bucci, 13. Biffi, 14. Corti (n.g.), 15. Sormani, 16. Rossi (n.g.).

Allenatore: Sacchi (6).

Arbitro: Baldas di Trieste (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rossi per Melli al 27', Giusto per G. Roselli al 30', Corti per Valoti al 41'.

Cagliari-Vicenza 1-3

Marcatori: 1. tempo 0-1: Nicolini al 22'. 2. tempo 1-2: Savino al 20', Fortunato al 25', Piras su rigore al 42'.

Cagliari: Sorrentino (6), Marchi (5), Valentini (5), Vignoli (5), Maritozzi (5), Venturi (6), Bergamaschi (6), Pulga (5), Montesabo (6), Bernardini (5), Piras (5). 12. Dore, 13. Giancamilli, 14. Casale, 15. Congiu, 16. Pani (6).

Allenatore: Giagnoni (5).

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (6), Mazzeni (7), Montani (6), Mascheroni (6), Pallavicini (6), Savino (7), Fortunato (8), Lucchetti (6), Nicolini (7), Rondon (7). 12. Dal Bianco, 13. Carotti, 14. Messersi, 15. Mosconi (6), 16. Marchesini (n.g.).

Allenatore: Burgnich (7).

Arbitro: Novi di Pisa (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pani per Vignoli al 9', Mosconi per Pallavicini al 14', Marchesini per Mascheroni al 27'.

Campobasso-Bologna 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Lupo (autorete) al 37'. 2. tempo 1-0: Russo al 21'.

Campobasso: Bianchi (6,5), Parpiglia (7), Della Pietra (7), Anzivino (5,5), Lupo (6,5), Maestripieri (6), Goretti (7), Mauti (6), Russo (6), Perrone (6,5), Baldini (6). 12. Picca, 13. Evangelista, 14. Mollica, 15. Migliaccio, 16. Pivotto (n.g.).

Allenatore: Fontana (6,5).

Bologna: Cavalieri (6), Lancini (6), Galvani (7), Stringara (6), Ottoni (7), Quaggiotto (6,5), Marocchi (6,5), Pecci (6), Pradella (5,5), Nicolini (6,5), Marocchino (6). 12. Gamberini, 13. Luppi, 14. Rossi, 15. Musella (6); 16. Sorbi (n.g.).

Allenatore: Guerini (7)

Arbitro: Fabbricatore di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Musella per Pradella al 12', Pivotto per Mauti al 39', Sorbi per Marocchino all'89'.

Catania-Cremonese 0-1

Marcatori: 1. tempo: 0-1: Nicoletti su rigore al 35'.

Catania: Mattolini (6), Benedetti (6), De Simone (6), Polenta (6), Canuti (5,5), Vullo (6,5), Borghi (6), Allievi (6), Mandressi (6), Braglia (6,5), Pellegrini (6). 12. Onorati, 13. Novellino, 14. Tesser (6), 15. Picone, 16. Cipriani.

Allenatore: Rambone (5,5).

Cremonese: Rampulla (7), Garzilli (7), Gualco (6,5), Citterio (6), Montorfano (7), Zmuda (7), Lombardo (6), Galletti (6), Nicoletti (6,5), Bencina (6,5), Pelosi (6). 12. Violini, 13. Finardi (n.g.), 14. Bongiovanni (n.g.), 15. Giorgi, 16. Ferraroni.

Allenatore: Mazzia (6,5).

Arbitro: Bruschini di Firenze (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tesser per Allievi al 23', Bongiovanni per Nicoletti al 35', Finardi per Pelosi al 42'.

Cesena-Arezzo 1-1

Marcatori: 1. tempo: 1-1: Ugolotti su rigore al 2'; Simonini su rigore all'8'.

Cesena: Dadina (6), Cuttone (5), Cavasin (6), Pancheri (5), Leoni (6), Barozzi (6), Sala (5,5), Angelini (6), Righetti (5,5), Cotroneo (7), Simonini (5). 12. Rossi, 13. Cucchi, 14. Sanguin (n.g.), 15. Perrotti, 16. Rizzitelli (n.g.).

Allenatore: Bolchi (6).

Arezzo: Orsi (6,5), Minoia (6), Butti (6), Mangoni (6), Pozza (6), Gozzoli (6), Ugolotti (6,5), Ermini (6), Di Mauro (6), De Stefanis (6), Ruotolo (7). 12. Bastogi, 13. Vella, 14. Neri, 15. Pagliari.

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Acri di Novi Ligure (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sanguin per Sala al 26', Rizzitelli per Angelini al 34'.

Genoa-Pescara 2-1

Marcatori: 1. tempo: 1-1: Pagano al 6'; Scanziani al 25'. 2. tempo: 1-0: Cipriani al 37'.

Genoa: Favaro (5), Torrente (5), Policano (4), Mileti (6), Trevisan (6), Bini (6,5), Eranio (6), Scanziani (8), Marulla (5), Domini (6,5), Cipriani (6). 12. Pasquale, 13. Testoni (n.g.), 14. Luperto, 15. Rotella (n.g.), 16. Ambu.

Allenatore: Perotti (6).

Pescara: Gatta (5), Benini (6), Camplone (5), Ronzani (6), Ciarlantini (5), Bergodi (6), Pagano (7), Gasperini (6), Rebonato (6,5), Loseto (7), Bressan (6). 12. Marcello, 13. D Cara, 14. Berardi, 15. Danese, 16. Marini.

Allenatore: Galeone (6).

Arbitro: Tuveri di Cagliari (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rotella per Mileti al 16', Testoni per Bini al 34'.

Lazio-Messina 0-1

Marcatori: 2. tempo O-1: Gobbo al 36'

Lazio: Terraneo (6), Podavini (6), Piscedda (5,5), Esposito (5,5) Brunetti (6), Fonte (5,5), Caso (6), Acerbis (5,5), Fiorini (n.g.), Pin (5,5), Poli (5). 12. Iepo, 13. Gregucci, 14. Mandelli (5,5), 15. Camolese, 16. Sgarbossa.

Allenatore: Fascetti (5,5).

Messina: Bosaglia (7), Napoli (7), Mancuso (6), Gobbo (7,5), Rossi (6,5), Bellopede (6,5), Venditelli (7), Orati (7), Schillaci (6,5), Catalano (7), Mossini (6,5). 12. Sansonetti, 13. Petitti, 14. Talevi, 15. Papis, 16. Torregrossa.

Allenatore: Scoglio (8).

Arbitro: Frigerio di Milano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Mandelli per Fiorini al 26'; 2. tempo: nessuna.

Modena-Lecce 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Rabitti al 31';

Modena: Ballotta (7), Catellani (s.v.), Torroni 6,5), Piacentini (6,5), Ballardini (6,5), Conca (6,5), Longhi (8), Re (6,5), Frutti (6,5), Boscolo (6,5), Rabitti (7). 12. Meani, 13. Rubino (6,5), 14. Furlan, 15. Piraccini (6), 16. Ferraris.

Allenatore: Mascalaito (7).

Lecce: Negretti (6), Di Chiara (6), Danova (6), Vanoli (6), Miceli (6), Enzo (5,5), Nobile (6), Barbas (7), Pasculli (7), Mastalli (6,5), Tacchi (6). 12. Boschin, 13. Colombo, 14. Levanto, 15. Raise (n.g.), 16. Panero (6).

Allenatore: Santin (6,5);

Arbitro: Luci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Rubino per Catellani al 25'; 2. tempo: Panaro per Nobile al 1', Piraccini per Re al 17', Raise per Miceli al 29'.

Taranto-Pisa 1-1

Marcatori: 2. tempo: 1-1: Caneo al 32', De Vitis al 35'.

Taranto: Goletti (6), Biondo (6), Secondini (6,5), Paolinelli (7), Chiarenza (6,5), Rocca (6,5), Picci (6,5), Dalla Costa (6), De Vitis (8), Di Maria (7), Paolucci (6). 12. Incontri, 13. Conti, 14. Caccialupi (n.g.), 15. Romiti (6), 16. Tavarilli.

Allenatore: Renna (6).

Pisa: Mannini (7), Chiti (6), Cavallo (6), Caneo (6), Dianda (6), Progna (6,5), Bernazzani (7), Sclosa (6), Cecconi (6), Giovannelli (6,5), Faccini (6). 12. Grudina, 13. Bitossi, 14. Birigozzi, 15. Fiorentini (6), 16. Gori (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Amendolia di Messina (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fiorentini per Sclosa al 1', Romiti per Paolucci al 7', Caccialupi per Dalla Costa al 16', Gori per Chiti al 41'.

Triestina-Samb 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: De Falco al 28'

Triestina: Gandini (6), Bagnato (6,5), Costantini (6), Dal Prà (5), Di Giovanni (6,5), Menichini (6), De Falco (7), Orlando (7), Scaglia (7,5), Strappa (6), Iachini (5,5). 12. Attruia, 13. Poletto, 14. Biagini (n.g.), 15. Bravin (n.g.), 16. Cinello.

Allenatore: Ferrari (6,5).

Sambendettese: Borin (7,5), Nobile (5,5), Bronzini (6,5), Annoni (6,5), Pascucci (6), Rondini (6), Turrini (6,5), Ferrari (5,5), Di Nicola (6), Di Fabio (6,5), Ginelli (6). 12. Ferron, 13. Di Cicco, 14. Ranieri, 15. Ficcadenti, 16. Zappasodi (n.g.).

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Vecchiatini di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zappadosi per Di Nicola al 32', Biagini per Dal Prà al 37', Bravin per Scaglia al 44'.

SERIE C/IL CAMPIONATO

ESORDIO VITTORIOSO PER IL VULCANICO «MISTER» DEL PIACENZA

ROTA MOTRICE

100 GOL, niente male per la giornata di inizio. Niente male sopratutto in C2 dove diverse squadre hanno sparato a raffica. In C1 la regina del gol è stata il Piacenza. Per gli uomini di Rota un avvio quasi rabbioso, come volesse significare la ferma, decisa volontà di sfuggire all'amaro destino degli eterni terzi delusi e conquistare, dopo tanti inutili assalti, la serie B. Esordio positivo per Carbonia, Lanciano, Rende (già sfumati i postumi della crisi societaria?), e sopratutto per la matricola Vis Pesaro che grazie ad una prodezza del suo centravanti Nappi è andato a vincere nientemenoché sul campo di quel Perugia che appena tre mesi fa giocava in serie B. Primo exploit casalingo per la matricola terribile Centese (Serie C1, girone A) che ha sconfitto quell'Ancona pronosticato, alla vigilia, favoritissimo per la promozione in B. Molte, però, anche le deluse. In particolare Ancona, Reggiana e Catanzaro in C1, Mestre, Francavilla, Ternana, Civitanovese e Cavese in C2, tutte squadre che puntano molti in alto, ma che sono partite con il piede sbagliato.
Alla realizzazione dei 100 gol hanno contribuito 91 giocatori e tre autolesionisti. Tra i cannonieri in evidenza i doppiettisti Serioli (Piacenza), Betz (Casale), Pettinari (Varese), Tatti (Suzzara), Frigerio (Giulianova e Silenzi (Lodigiani). Subito in gol anche il cannoniere della scorsa stagione Prima (Juve Stabia). Singolare destino di Colla del Sorso: prima segna una rete che porta la propria squadra in vantaggio, poi, dopo il pareggio del novarese Balacich su rigore, quando mancano appena due minuti al termine della gara, batte il proprio portiere ed è l'autogol della sconfitta. Autorete in piena zona Cesarini anche del senese Onofri. Tra gli arbitri un esordio in C1, Ceccarelli, e 13 in C2.

Orio Bartoli

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): **Carrarese-Mantova 1-0; Centese-Ancona 2-1; Fano-Spezia 1-1; Lucchese-Legnano 1-1; Monza-Spal 2-1; Padova-Rimini 1-0; Piacenza-Rondinella 3-1; Prato-Virescit 0-0; Trento-Reggiana 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	**2**	1	1	0	0	3	1
Trento	**2**	1	1	0	0	2	0
Centese	**2**	1	1	0	0	2	1
Monza	**2**	1	1	0	0	2	1
Carrarese	**2**	1	1	0	0	1	0
Padova	**2**	1	1	0	0	1	0
Legnano	**1**	1	0	1	0	1	1
Spezia	**1**	1	0	1	0	1	1
Lucchese	**1**	1	0	1	0	1	1
Fano	**1**	1	0	1	0	1	1
Virescit	**1**	1	0	1	0	0	0
Prato	**1**	1	0	1	0	0	0
Ancona	**0**	1	0	0	1	1	2
Spal	**0**	1	0	0	1	1	2
Mantova	**0**	1	0	0	1	0	1
Rimini	**0**	1	0	0	1	0	1
Rondinella	**0**	1	0	0	1	1	3
Reggiana	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Ancona-Piacenza; Legnano-Padova; Mantova-Fano; Reggiana-Monza; Rimini-Trento; Rondinella-Centese; Spal-Lucchese; Spezia-Prato; Virescit-Carrarese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grilli (Fano), Aloise (Centese), Tonini (Padova); Zamparutti (Centese), Tacconi (Monza), Cappelletti (Legnano); Madonna (Piacenza), Ferretti (Spezia), Serioli (Piacenza), Roccatagliata (Piacenza), Tintisone (Trento).** Arbitro: **Signor Boemo di Germignano del Friuli.**

MARCATORI. **2 reti:** Serioli (Piacenza); **1 rete:** Panizza (Ancona), Baglieri (Carrarese), Pizzi (1 rigore) e Aloise (Centese), Cornacchini (Fano), Rovellini (Legnano), Donatelli (Lucchese), Maragliuolo (1) e Papais (Monza), Coppola (Padova), Madonna (Piacenza), Bardi (Rondinella), Perinelli (Spal), Spalletti (Spezia), Tintisone e Tinti (Trento).

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): **Benevento-Martina 0-0; Brindisi-Nocerina 1-0; Casertana-Monopoli 0-0; Cosenza-Siena 1-0; Foggia-Sorrento 0-1; Licata-Teramo 1-0; Livorno-Campania 1-1; Reggina-Barletta r. pioggia; Salernitana-Catanzaro 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**2**	1	1	0	0	1	0
Brindisi	**2**	1	1	0	0	1	0
Cosenza	**2**	1	1	0	0	1	0
Licata	**2**	1	1	0	0	1	0
Salernitana	**2**	1	1	0	0	1	0
Livorno	**1**	1	0	1	0	1	1
Campania	**1**	1	0	1	0	1	1
Martina	**1**	1	0	1	0	0	0
Monopoli	**1**	1	0	1	0	0	0
Benevento	**1**	1	0	1	0	0	0
Casertana	**1**	1	0	1	0	0	0
Reggina*	**0**	0	0	0	0	0	0
Barletta*	**0**	0	0	0	0	0	0
Catanzaro	**0**	1	0	0	1	0	1
Nocerina	**0**	1	0	0	1	0	1
Siena	**0**	1	0	0	1	0	1
Teramo	**0**	1	0	0	1	0	1
Foggia	**–5**	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Barletta-Cosenza; Campania-Brindisi; Catanzaro-Foggia; Martina-Livorno; Monopoli-Benevento; Nocerina-Reggina; Siena-Licata; Sorrento-Casertana; Teramo-Salernitana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Petrullo (Martina), Leccese (Salernitana), Schio (Cosenza), Scienza (Campania), Arrigoni (Monopoli), Vichi (Siena); Campilongo (Campania), Perrotta (Salernitana), Vitali (Brindisi), Modica (Licata), Mirabelli (Cosenza).** Arbitro: **Signor Lombardi di La Spezia.**

MARCATORI. **1 rete:** Vitali (Brindisi), Mucciarelli (Campania), Balestrieri (Foggia), Modica (Licata), De Canio (Livorno), Tappi (Salernitana).

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): **Asti-Carbonia 0-1; Casale-Pontedera 2-0; Cvitavecchia-Pistoiese 0-0; Cuoiopelli-Alessandria 1-1; Derthona-Montevarchi 1-0; Entella-Massese 4-0; Novara-Sorso 3-2; Olbia-Sanremese 2-0; Torres-Pro Vercelli 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**2**	1	1	0	0	4	0
Casale	**2**	1	1	0	0	2	0
Olbia	**2**	1	1	0	0	2	0
Novara	**2**	1	1	0	0	3	2
Carbonia	**2**	1	1	0	0	1	0
Derthona	**2**	1	1	0	0	1	0
Alessandria	**1**	1	0	1	0	1	1
Pro Vercelli	**1**	1	0	1	0	1	1
Cuoiopelli	**1**	1	0	1	0	1	1
Torres	**1**	1	0	1	0	1	1
Pistoiese	**1**	1	0	1	0	0	0
Civitavecchia	**1**	1	0	1	0	0	0
Sorso	**0**	1	0	0	1	2	3
Montevarchi	**0**	1	0	0	1	0	1
Asti	**0**	1	0	0	1	0	1
Pontedera	**0**	1	0	0	1	0	2
Sanremese	**0**	1	0	0	1	0	2
Massese	**0**	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Alessandria-Civitavecchia; Carbonia-Cuoiopelli; Massese-Torres; Montevarchi-Casale; Pistoiese-Novara; Pontedera-Asti; Pro Vercelli-Olbia; Sanremese-Derthona; Sorso-Entella.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Beccari (Alessandria), Vitaloni (Alessandria), Bacci (Derthona); Rizzardi (Derthona), Ricci (P. Vercelli), Pepi (Entella); Betz (Casale), Benedetti (Entella), Bulgaroni (Olbia), Rivetta (Carbonia), Righetti (Cuoiopelli).** Arbitro: **Signor Copercini di Parma.**

MARCATORI. **2 reti:** Betz (Casale); **1 rete:** Mocellin (Alessandria, 1 rigore), Rivetta (Carbonia), Righetti (Cuoio-peli), Ferla (Derthona), Pepi, Antonucci, Zaccolo e Bertini (Entella), Simonelli e Bulgarani (Olbia), Blacich (1) e Cortesi (Novara), Pascatori (P. Vercelli), Cozzi e Colla (Sorso), Ennas (Torres).

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): **Giorgione-Mestre 3-0; Ospitaletto-Vogherese 3-0; Pavia-Pievigina 3-0; Pergocrema-Montebelluna 1-0; Pordenone-Oltrepo 0-0; Suzzara-Orceana 4-0; Treviso-Chievo 1-1; Varese-Sassuolo 3-1; Venezia-Pro Patria 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	**2**	1	1	0	0	4	0
Giorgione	**2**	1	1	0	0	3	0
Ospitaletto	**2**	1	1	0	0	3	0
Pavia	**2**	1	1	0	0	3	0
Varese	**2**	1	1	0	0	3	1
Pergocrema	**2**	1	1	0	0	1	0
Chievo	**1**	1	0	1	0	1	1
Pro Patria	**1**	1	0	1	0	1	1
Treviso	**1**	1	0	1	0	1	1
Venezia	**1**	1	0	1	0	1	1
Oltrepo	**1**	1	0	1	0	0	0
Pordenone	**1**	1	0	1	0	0	0
Montebelluna	**0**	1	0	0	1	0	1
Sassuolo	**0**	1	0	0	1	1	3
Mestre	**0**	1	0	0	1	0	3
Pievigina	**0**	1	0	0	1	0	3
Vogherese	**0**	1	0	0	1	0	3
Orceana	**0**	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Chievo-Ospitaletto; Mestre-Pordenone; Montebelluna-Pavia; Oltrepo-Pergocrema; Orceana-Varese; Pievigina-Venezia; Pro Patria-Suzzara; Sassuolo-Treviso; Vogherese-Giorgione.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zanin (Chievo), Bonato (Montebelluna), Pocarobba (P. Patria); Marozzi (Pavia), De Marchi (Ospitaletto), Bresciani (Oltrepo), Tatti (Suzzara), Tarantino (Venezia), Di Stefano (Suzzara), Mastini (Venezia), Pettinari (Varese).** Arbitro: **Benazzoli di Bassano.**

MARCATORI. **2 reti:** Tatti (Suzzara) e Pettinari (Varese); **1 rete:** Fiorio (Chievo), Bonavina, Venturato e Ciani (Giorgione), De Marchi, Gilardi e Mazzucchelli (Ospitaletto), Fabbri, Rambaudi e Pozzi (Pavia), Cerrone (Pergocrema), Pocarobba (P. Patria), Venè e Pieri (Suzzara), De Pieri (Treviso), Zerbio (Varese, 1), Mastini (Venezia).

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di andata): **Casarano-Francavilla 1-0; Cesenatico-Lanciano 0-1; F. Andria-Ternana 2-0; Forlì Matera 2-2; Galatina-Ravenna 1-1; Giulianova-Civitanovese 2-1; Jesi-Angizia 1-0; Maceratese-Bisceglie 3-0; Perugia-Vis Pesaro 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maceratese	**2**	1	1	0	0	3	0
F. Andria	**2**	1	1	0	0	2	0
Giulianova	**2**	1	1	0	0	2	1
Lanciano	**2**	1	1	0	0	1	0
Vis Pesaro	**2**	1	1	0	0	1	0
Casarano	**2**	1	1	0	0	1	0
Jesi	**2**	1	1	0	0	1	0
Matera	**1**	1	0	1	0	2	2
Forlì	**1**	1	0	1	0	2	2
Ravenna	**1**	1	0	1	0	1	1
Galatina	**1**	1	0	1	0	1	1
Civitanovese	**0**	1	0	0	1	1	2
Francavilla	**0**	1	0	0	1	0	1
Angizia	**0**	1	0	0	1	0	1
Cesenatico	**0**	1	0	0	1	0	1
Perugia	**0**	1	0	0	1	0	1
Ternana	**0**	1	0	0	1	0	2
Bisceglie	**0**	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Angizia-Perugia; Bisceglie-Forlì; Civitanovese-F. Andria; Francavilla-Jesi; Lanciano-Galatina; Matera-Cesenatico; Ravenna-Giulianova; Ternana-Maceratese; Vis Pesaro-Casarano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Muccioli (Cesenatico), Onofrio (Matera), Biondi (Civitanovese), Celli (Forlì), Baldi (Lanciano), Tommasetti (Maceratese); Del Pelo (Lanciano), Manari (Giulianova), Nappi (V. Pesaro), Gloria (Ravenna), Frigerio (Giulianova).** Arbitro: **Signor Limone di Acireale.**

MARCATORI. **2 reti:** Frigerio (Giulianova); **1 rete:** Carpineta e Strippoli (Andria), Valori (Casarano), Pistillo (Civitanovese), Pomponi e Biagiotti (Forlì), Capoccia (Galatina), Garbuglia (Jesi), Del Pelo (Lanciano), Porro, Pagliari (1 rigore), e Tramannoni (Maceratese), Brescia e Innella (Matera) La Rosa (Ravenna, 1), Nappi (V. Pesaro).

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di andata): **Ercolanese-Nissa 0-0; Frosinone-Afragolese 2-0; Giarre-Cavese 2-0; Juve Stabia-Trapani 1-1; Latina-Rende 0-1; Lodigiani-Turris 3-2; Paganese-Nola 0-0; Siracusa-Ischia 1-0; Valdiano-Pro Cisterna 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdiano	**2**	1	1	0	0	3	0
Frosinone	**2**	1	1	0	0	2	0
Giarre	**2**	1	1	0	0	2	0
Lodigiani	**2**	1	1	0	0	3	2
Rende	**2**	1	1	0	0	1	0
Siracusa	**2**	1	1	0	0	1	0
Trapani	**1**	1	0	1	0	1	1
Juve Stabia	**1**	1	0	1	0	1	1
Nissa	**1**	1	0	1	0	0	0
Nola	**1**	1	0	1	0	0	0
Ercolanese	**1**	1	0	1	0	0	0
Paganese	**1**	1	0	1	0	0	0
Turris	**0**	1	0	0	1	2	3
Ischia	**0**	1	0	0	1	0	1
Latina	**0**	1	0	0	1	0	1
Afragolese	**0**	1	0	0	1	0	2
Cavese	**0**	1	0	0	1	0	2
Pro Cisterna	**0**	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15): **Afragolese-Latina; Cavese-Paganese; Ischia-Lodigiani; Nissa-Juve Stabia; Nola-Siracusa; Pro Cisterna-Frosinone; Rende-Valdiano; Trapani-Ercolanese; Turris-Giarre.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Del Prete (Ercolanese), Carannante (Valdiano), Mordocco (Nola), Impagliazzo (Ischia), Boggia (Nola), Lattuga e Davato (Frosinone), Fioretti (Lodigiani), Pitino (Giarre), Cangianello (Paganese), Tarasconi (Lodigiani).** Arbitro: **Signor Lattuada di Legnano.**

MARCATORI. **2 reti:** Silenzi (Lodigiani); **1 rete:** Virgilio (1 rigore) e Gaudino (Frosinone), Sciuto e Pitino (Giarre), Prima (Juve Stabia), Tarasconi (Lodigiani), Vitelli (Rende), Spinella (Siracusa), Guidotti (Trapani), Cetronio e Russo (Turris), De Rosa, Puntoreri e Citarelli (Valdiano).

INGHILTERRA, BASTA COL TEPPISMO

BRADFORD IN FIAMME

(D.S.) Ricordate Bradford? L'11 maggio dello scorso anno, in questa città morirono ben 55 persone uccise dal fuoco che avvolse le vecchie tribune dello stadio e dal terrore da cui furono presi gli spettatori. A poco più di un anno da quella data, Bradford torna ai... disonori della cronaca per l'ennesima bravata di un folto gruppo di hooligans che, per poco, non ha provocato un'ulteriore tragedia. Da quando il campo di Bradford andò a fuoco, la squadra gioca le sue partite interne nello stadio del rugby dove, in occasione del derby col Leeds, si erano dati convegno circa ventimila spettatori. L'andamento dell'incontro era tutto a favore dei padroni di casa che, grazie a una doppietta di Campbell si sono aggiudicati i due punti in palio. Verso la fine del match gli hooligans del Leeds, che già avevano dato segni di impazienza, hanno dato fuoco ad un furgone che vendeva hamburger. Ben presto le fiamme si sono propagate alle tribune ed è stato a questo punto che oltre diecimila persone hanno cercato scampo invadendo il terreno di gioco quando mancavano 4 minuti alla fine. Intervenivano vigili del fuoco e poliziotti che, pur se a fatica, riuscivano a riportare la calma in campo. E adesso parliamo di calcio giocato: il Liverpool, dopo aver vinto il primo match della Supercoppa contro l'Everton (doppietta di Rush) ha perso contro il Southampton (Armstrong al 10', Cockerill al 65') cedendo il primato in classifica al Nottingham Forest che ha travolto a Londra il Chelsea (Nevin al 7', Bumpstead al 9') con triplette di Webb (5', 37', 71) e Birtles (30', 42, 78'). Sempre peggio l'Aston Villa (anche il Manchester United, però!) che a Birmingham, quando ha segnato (88') il suo gol con Stainroad, ne aveva già incassati quattro (Thelan al 30', Biggins al 44', Gordon al 65', Bruce al 62').

PRIMA DIVISIONE

7. GIORNATA: **Arsenal-Oxford United 0-0; Aston Villa-Norwich City 1-4; Charlton Athletic-Coventry City 1-1; Chelsea-Nottingham Forest 2-6; Leicester City-Tottenham Hotspur 1-2; Manchester City-Queens Park Rangers 0-0; Newcastle United-Wimbledon 1-0; Southampton-Liverpool 2-1; Watford-Sheffield Wednesday 0-1; West Ham United-Luton Town 2-0; Everton-Manchester United 3-1. Recuperi: Watford-Manchester U. 1-0; Norwich-Leicester 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nottingham F.	**16**	7	5	1	1	22	7
Everton	**15**	7	4	3	0	13	6
Norwich	**14**	7	4	2	1	15	11
Liverpool	**13**	7	4	1	2	13	7
West Ham	**13**	7	4	1	2	12	11
Coventry	**12**	7	3	3	1	8	4
Sheffield	**12**	7	3	3	1	11	9
Wimbledon	**12**	7	4	0	3	8	8
Tottenham	**11**	7	3	2	2	8	7
Queens Park	**11**	7	3	2	2	9	10
Watford	**10**	7	3	1	3	10	7
Arsenal	**9**	7	2	3	2	5	4
Luton	**9**	7	2	3	2	7	7
Southampton	**9**	7	3	0	4	15	16
Manchester C.	**7**	7	1	4	2	5	5
Oxford	**7**	7	1	4	2	4	8
Leicester	**6**	7	1	3	3	8	10
Chelsea	**6**	7	1	3	3	7	13
Charlton	**5**	7	1	2	4	4	11
Newcastle	**5**	7	1	2	4	4	11
Manchester Utd.	**4**	7	1	1	5	9	11
Aston Villa	**3**	7	1	0	6	6	20

MARCATORI: **10 reti:** Webb (Nottingham Forest); **7 reti:** Clark (Southampton), Birtles (Nottingham Forest); **5 reti:** Rush (Liverpool).

SECONDA DIVISIONE

7. GIORNATA: Barnsley-Plymouth Argyle 1-1; Brackburn Rovers-Crystal Palace 0-2; Brighton-West Bromwich Albion 2-0; Derby County-Millwall 1-1; Huddersfield Town-Oldham Athletic 5-4; Hull City-Birmingham Athletic 3-2; Ipswich Town-Sunderland 1-1; Reading-Shrewsbury Town 3-1; Sheffield United-Grimsby Town 1-2; Stoke City-Portsmouth 1-1; Bradford-Leeds 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	**16**	7	5	1	1	13	5
Crystal Palace	**15**	7	5	0	2	10	6
Portsmouth	**12**	6	3	3	0	7	2
Sheffield Utd.	**11**	7	3	2	2	8	7
Leeds	**10**	7	3	1	3	8	9
Hull	**10**	7	3	1	3	6	8
Blackburn	**9**	5	3	0	2	9	5
Plymouth	**9**	5	2	3	0	9	5
Brighton	**9**	7	2	3	2	7	5
Ipswich	**9**	6	2	3	1	8	7
Birmingham	**9**	7	2	3	2	9	9
Derby	**8**	5	2	2	1	4	3
Grimsby	**8**	5	2	2	1	4	3
Bradford	**8**	7	2	2	3	8	10
Sunderland	**8**	5	2	2	1	6	8
West Bromwich	**8**	7	2	2	3	7	10
Shrewsbury	**7**	6	2	1	3	4	6
Millwall	**7**	7	2	1	4	5	8
Huddersfield	**5**	6	1	2	3	7	10
Stoke	**5**	7	1	2	4	5	9
Reading	**4**	5	1	1	3	6	7
Barnsley	**1**	7	0	1	6	3	11

MARCATORI: **7 reti:** Ron Futcher (Oldham); **6 reti:** Senior (Reading); **4 reti:** Barker (Blackburn).

SUPERCOPPA Finale (andata): **Liverpool-Everton 3-1.**

GERMANIA OVEST

(W.M.) A chi tocca l'onore di battere finalmente il Bayern? La squadra allenata da Udo Lattek sta infatti macinando gioco e reti: 2-0 in Coppa dei Campioni ad Eindhoven contro il PSV, 3-1 in campionato contro il Borussia Mönchengladbach davanti a 65.000 spettatori. Un quarto d'ora di follia (come ha detto Jupp Heynckes, allenatore degli ospiti) ed il Bayern era già 3-0. Ad aprire le marcature era il difensore Pflügler a pochi secondi dell'intervallo e dopo di lui andavano in rete Matthäus (55') e Wohlfarth (57'). Il gol della bandiera per il Moenchengladbach ad opera di Rahn giungeva al 67'. Ad inseguire i campioni un quintetto, formato dal Bayer Leverkusen (vittoria per 1-0 in casa contro il Kaiserslautern, rete di Cha Bum al 76'), dallo Stoccarda, dall'Amburgo, dal Werder Brema e dallo Schalke 04. Due volte in svantaggio, l'Amburgo ha recuperato con von Heesen a Mannheim mentre il Werder Brema si è affidato ai gol di Meier e Möhlmann per equilibrare le sorti a Francoforte. Per l'Eintracht hanno segnato Körbel ed il polacco Smolarek. Continuano invece le figuracce del Colonia e del suo portiere Schumacher, anche stavolta colpevole almeno in una occasione. Nell'occhio del ciclone è anche il libero Morten Olsen, sotto la cui... guida, la difesa renana ha già incassato 15 gol.

7. GIORNATA: **Homburg-Norimberga 2-0; Waldhof Mannheim-Amburgo 2-2; Bayern Leverkusen-Kaiserslautern 2-2; Bayern-Borussia Moenchengladbach 3-1; Eintracht Francoforte-Werder Brema 2-2; Schalke 04-Borussia Dortmund 2-1; Stoccarda-Fortuna Dusseldorf 3-0; Bayer Uerdingen-Colonia 3-1; Blau Weiss-Bochum 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**12**	7	5	2	0	17	6
Bayer L.	**11**	7	5	1	1	17	5
Stoccarda	**10**	7	4	2	1	18	7
Amburgo	**10**	7	4	2	1	14	7
Werder Brema	**10**	7	4	2	1	14	10
Schalke 04	**9**	7	4	1	2	13	12
Eintracht F.	**8**	7	2	4	1	11	7
Bayer U.	**8**	7	3	2	2	13	11
W. Mannheim	**8**	7	3	2	2	11	11
Kaiserslautern	**7**	7	2	3	2	12	8
Bochum	**7**	7	1	5	1	9	10
Borussia D.	**6**	7	2	2	3	12	10
Homburg	**5**	7	2	1	4	6	14
Blau-Weiss	**4**	7	1	2	4	7	16
Borussia M.	**3**	7	0	3	4	7	14
Colonia	**3**	7	1	1	5	6	15
Fortuna D.	**3**	7	1	1	5	4	20
Norimberga	**2**	7	0	2	5	8	16

MARCATORI: **6 reti:** Wuttke (Kaiserslautern); **5 reti:** Von Heesen (Amburgo), Bührer (Waldhof Mannheim), F. Funkel (Bayer Uerdingen).

☐ **Bruno Pezzey,** nazionale austriaco del Werder Brema, potrebbe rientrare in patria e giocare, il prossimo anno, a fianco di Hansi Muller nel Tirol di Innsbruck.

FRANCIA

(B.M.) Pochissima gente alle partite (al Parco dei Principi per Racing Club-Laval un migliaio scarso!) e gioco per nulla esaltante anche da parte dei campioni del Paris Saint Germain vincitori a Nantes (quarta sconfitta negli ultimi cinque turni) grazie ad un gol di Xuereb (65'). Da parte sua il Tolosa (Durand al 15') strappa un buon pareggio a Sochaux (Lada al 60'). Dalle capolista, il Marsiglia (Papin al 28', Voerster all'86') pareggia a Lilla (Desmet al 65', Meudic al 73') mentre il Bordeaux (Zoran Vujovic al 12', Specht al 55', Zlatko Vujovic al 69') non ha problemi con il Le Havre.

10. GIORNATA: **Nizza-Lens 3-1; Nantes-Paris S.G. 0-1; Rennes-Nancy 0-0; Bordeaux-Le Havre 3-0; Sochaux-Tolosa 1-1; Saint Etienne-Brest 1-1; Racing Club-Laval 1-1; Lilla-Marsiglia 2-2; Tolone-Monaco 1-3; Mets-Auxerre 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**15**	10	5	5	0	16	6
Bordeaux	**15**	10	6	3	1	14	5
Paris S.G.	**13**	10	5	3	2	10	6
Tolosa	**12**	10	4	4	2	14	6
Lilla	**12**	10	4	4	2	15	10
Nantes	**12**	10	5	2	3	12	9
Metz	**10**	10	3	4	3	13	7
Monaco	**10**	10	3	4	3	12	11
Auxerre	**10**	10	2	6	2	10	9
Sochaux	**10**	10	3	4	3	11	13
Brest	**9**	10	3	3	4	9	12
Laval	**9**	10	1	7	2	5	8
Nizza	**9**	10	3	3	4	7	11
Rennes	**9**	10	3	3	4	7	12
Lens	**8**	10	2	4	4	10	13
Nancy	**8**	10	2	4	4	9	12
Racing Club	**8**	10	3	2	5	8	12
St. Etienne	**8**	10	1	6	3	5	10
Le Havre	**7**	9	2	3	4	8	12
Tolone	**4**	9	0	4	5	6	17

MARCATORI: **7 reti:** Desmet (Lilla); **5 reti:** Black (Metz), Bucher (Brest); Papin (Marsiglia), Van den Bergh (Lilla), Zlatko Vujovic (Bordeaux).

EIRE

COPPA DI LEGA-PRIMA FASE

(S.C.) GRUPPO A - 1. GIORNATA: **Derry City-Galway 0-2; Home Farm-Bohemians 0-5; Shelbourne-Athlone 0-1.**
2. GIORNATA: **Athlone-Home Farm 3-1; Bohemians-Derry City 0-1; Galway-Shelbourne 3-0.**
CLASSIFICA: **Galway, Athlone p. 4; Bohemians, Derry City 2; Home Farm, Shelbourne 0.**
GRUPPO B - 1. GIORNATA: **Drogheda-Cork City 1-0; EMFA-Dundalk 1-4.**
2. GIORNATA: **Cork City-EMFA 2-0; Dundalk-Drogheda 0-0.** CLASSIFICA: **Dundalk e Drogheda p. 3; Cork City 2; EMFA 0.**
GRUPPO C - 1. GIORNATA: **Limerick-Shamrock 3-5; Monaghan-Newcastle 0-0.**
2. GIORNATA: **Newcastle-Limerick 0-0; Shamrock-Monaghan 2-2.**
CLASSIFICA: **Shamrock p. 3; Monaghan, Newcastle 2; Limerick 1.**
GRUPPO D - 1. GIORNATA: **Sligo-St. Patrick's 1-2; UCD-Longford 0-1.**
2. GIORNATA: **Longford-Sligo 0-1; St. Patrick's-UCD 2-1.**
CLASSIFICA: **St. Patrick's p. 4; Sligo, Longford 2; UCD 0.**
GRUPPO E - 1. GIORNATA: **Cobh-Finn Harps 2-1; Waterford-Bray 5-0.**
2. GIORNATA: **Bray-Cobh 2-2; Finn Harps-Waterford 4-2.**
CLASSIFICA: **Waterford p. 4; Cobh 3; Bray 1; Finn Harps 0.**

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 7. GIORNATA: **Sutjeska-Hajduk 3-2; Osijek-Dinamo V. 2-3; Pristina-Sarajevo 0-1; Vardar-Radnicki 2-0; Stella Rossa-Velez 2-2; Zeljeznicar-Partizan 3-1; Dinamo Z.-Buducnost 1-0; Rijeka-Sloboda 2-0; Celik-Spartak 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**10**	7	4	2	1	10	7
Dinamo Z.	**7**	7	6	1	0	13	3
Radnicki	**7**	7	2	3	2	6	5
Hajduk	**7**	7	2	3	2	9	11
Sloboda	**5**	7	2	1	4	11	11
Osijek	**5**	7	2	1	4	8	10
Dinamo V.	**5**	7	2	1	4	10	13
Spartak	**5**	7	1	3	3	7	11
Velez*	**3**	7	4	1	2	20	15
Partizan*	**3**	7	4	1	2	12	8
Buducnost*	**3**	7	4	1	2	11	7
Sutjeska*	**3**	7	3	3	1	12	10
Zeljeznicar*	**2**	7	4	0	3	15	10
Stella Rossa*	**2**	7	2	4	2	8	7
Pristina	**1**	7	0	1	6	4	14
Rijeka*	**0**	7	2	2	3	12	14
Celik*	**0**	7	3	0	4	11	17
Sarajevo*	**-2**	7	1	2	4	7	14

MARCATORI: **11 reti:** Mihajlovic (Zeljeznicar); **7 reti:** V. Gudelj (Velez), Jankovic (Rijeka).
N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di sei punti.

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 6. GIORNATA: **Presov-Ceske Budejovice 4-0; Vitkovice-Dunajska Streda 2-0; Bohemians Praga-Cheb 7-0; Dukla Banska Bystrica-Slavia Praga 1-3; Trnava-Ostrava 1-0; Olomouc-Dukla Praga 1-0; Nitra-Plzen 3-0; Sparta Praga-Zilina 5-1. Recupero: Slavia-Bohemians 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**10**	6	4	2	0	14	1
Bohemians	**9**	6	3	3	0	17	8
Cheb	**8**	6	4	0	2	7	11
Vitkovice	**7**	6	3	1	2	7	4
Ostrava	**6**	6	3	0	3	8	5
D. Streda	**6**	6	2	2	2	8	6
Slavia	**6**	6	2	2	2	7	6
Nitra	**6**	6	3	0	3	10	9
C. Budejovice	**6**	6	3	0	3	7	10
Presov	**5**	6	2	1	3	6	7
Trnava	**5**	6	2	1	3	4	5
Olomouc	**5**	6	2	1	3	5	7
Plzen	**5**	6	0	5	1	5	8
Dukla B.B.	**5**	6	2	1	3	7	11
Zilina	**4**	6	2	0	4	7	13
Dukla P.	**3**	6	1	1	4	4	12

MARCATORI: **6 reti:** Janecka (Bohemians); **5 reti:** Danek (Ostrava), Micinec (Bohemians), Novak e Skuhravy (Sparta).

☐ **Don Howe,** lasciato libero dall'Arsenal, è divenuto assistente di Bobby Robson.

POLONIA

(S.B.) 8. GIORNATA: **Lech Poznan-Motor Lublin 1-1; Lechia Danzica-Ruch Chorzow 0-1; Polonia Bytom-Widzew Lodz 0-0; Lks Lodz-Stal Mielec 1-1; Zaglebie Lubin-Slask Wroclaw 1-0; GKS Katovice-Pogon Stettino 1-1; Legia Varsavia-Olimpia Poznan 1-0; Gornik Walbrzych-Gornik Zabrze 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pogon	**13**	8	4	4	0	17	9
Gornik Zabrze	**13**	8	5	2	1	14	6
Widzew Lodz	**12**	8	5	2	1	11	7
Slask Wroklaw	**11**	8	4	2	2	14	9
Legia Varsavia	**10**	8	4	2	2	18	14
GKS Katovice	**10**	8	3	3	2	13	9
Lech Poznan	**10**	8	3	3	2	13	9
Zaglebie	**8**	8	3	2	3	7	9
LKS Lodz	**7**	8	2	3	3	8	8
Ruch Chorzow	**7**	8	2	3	3	10	11
Motor Lublin	**7**	8	3	1	4	7	8
Olimpia Poznan	**7**	8	2	4	2	4	6
Polonia Bytom	**5**	8	1	4	3	4	9
Gornik W.	**4**	8	2	1	5	4	13
Stal Mielec	**2**	8	0	3	5	4	12
Lechia Danzica	**2**	8	0	3	5	1	10

N.B.: le vittorie con almeno 3 gol di scarto vengono premiate con un punto: le sconfitte con almeno tre gol di scarto, vengono penalizate di un punto.

FINLANDIA

(R.A.) 20. GIORNATA: **Haka-Kups 2-3; Keps-Ilves 0-1; Koparit-TPS 0-4; PPT-Rops 0-4; OTP-MP 1-0; HJK-Kuusysi 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TPS	**28**	20	12	4	4	35	15
Kuusysi	**28**	20	11	6	3	35	18
HJK	**27**	20	9	9	2	38	22
Rops	**27**	20	11	5	4	30	14
Haka	**21**	20	8	5	7	31	25
Ilves	**21**	20	9	3	8	38	33
Kups	**18**	20	7	4	9	22	32
MP	**17**	20	6	5	9	24	30
Koparit	**16**	20	3	10	7	16	29
PPT	**16**	20	4	8	8	23	39
Keps	**11**	20	2	7	11	15	29
OTP	**10**	20	4	2	14	16	39

CAMPIONATI ESTERI/EUROPA-AMERICA

BELGIO

(J.H.) Anderlecht sempre più macchina da gol: d'accordo che il Charleroi non era avversario di grande difficoltà, ma cinque reti fanno sempre effetto. Questa la sequenza: Vercauteren al 1', Krncevic al 2', Andersen al 70', Grun all'85' e Lozano due minuti dopo. E il Charleroi? Come le stelle di Cronin... stava a guardare. Nel derby di Bruges, a stadio pieno, i due punti in palio sono andati al Bruges grazie a Ceulemans (10') e Brylle (26') cui ha risposto soltanto Bojovic in apertura di ripresa. Lo Standard per finire: per piegare il Malines ci ha messo un'ora esatta poi Claesen ha fatto centro.

4. GIORNATA: **Gand-Courtrai 2-1; Berchem-Seraing 1-1; Malines-Standard 0-1; Waregem-Racing Jet 4-1; Anversa-Lokeren 0-1; Liegi-Beerschot 1-1; Cercle Bruges-Bruges 1-2; Anderlecht-Charleroi 5-0; Beveren-RWDM 3-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**7**	4	3	1	0	14	3
Anderlecht	**7**	4	3	1	0	10	1
Standard	**7**	4	3	1	0	9	1
Beveren	**6**	4	2	2	0	5	1
Beerschot	**5**	4	1	3	0	4	2
Lokeren	**5**	4	1	3	0	3	2
Gand	**4**	4	2	0	2	5	9
Malines	**4**	4	1	2	1	4	2
Courtrai	**4**	4	1	2	1	4	4
Liegi	**4**	4	1	2	1	5	6
Seraing	**3**	4	1	1	2	4	6
Charleroi	**3**	4	1	1	2	4	8
Waregem	**3**	4	1	1	2	5	12
Anversa	**3**	4	0	3	1	2	3
Cercle Bruges	**2**	4	1	0	3	7	7
Berchem	**2**	4	0	2	2	2	6
Racing Jet	**2**	4	0	2	2	3	9
RWDM	**1**	4	0	1	3	2	10

MARCATORI: **4 reti:** Claesen (Standard); **3 reti:** Rosenthal (Bruges).

ALBANIA

(P.M.) 3. GIORNATA: **Dinamo-Naftetari 1-1; Labinoti-Flamurtari 1-0; Tomori-17 Nentori 0-0; Besa-Vllaznia 1-1; Lokomotiva-Luftetari 0-4; Traktori-Apolonia 0-1; Skenderbeu-Partizani 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**4**	3	2	1	0	7	2
Luftetari	**4**	3	1	2	0	5	1
Labinoti	**4**	3	2	1	0	4	2
Vllaznia	**4**	3	1	2	0	3	2
Naftetari	**3**	3	1	1	1	2	3
Besa	**2**	3	0	2	1	2	3
Lokomotiva	**2**	3	1	0	2	2	6
Tomori	**2**	3	0	2	1	2	7
Dinamo*	**1**	3	1	2	0	7	1
17 Nentori*	**1**	3	1	2	0	3	2
Skenderbeu	**1**	3	0	1	2	1	3
Apolonia**	**0**	3	3	0	0	4	1
Traktori	**0**	3	0	0	3	0	8
Flamurtari*	**-1**	3	0	2	1	2	3

MARCATORI: **3 reti:** Bega (Labinoti).
N.B.: Con l'asterisco le squadre penalizzate di tre punti; con due asterischi la squadra penalizzata di sei punti per motivi disciplinari.

GRECIA

(T.K.) 3. GIORNATA: **AEK-Doxa 1-1; Kalamaria-Ethnikos 1-1; Giannina-OFI 0-1; Diagoras-Veria 3-0; Larissa-Aris 1-0; Panathinaikos-Olympiakos 1-1; Panionios-Iraklis 1-0; Paok-Apollon 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**5**	3	2	1	0	7	1
Larissa	**4**	3	2	0	1	10	1
Ofi	**4**	2	2	0	0	3	1
Olympiakos	**4**	3	1	2	0	6	4
Doxa	**3**	3	1	1	1	6	5
Iraklis	**3**	3	1	1	1	3	3
Panionios	**3**	3	1	1	1	3	3
Diagoras	**2**	2	1	0	1	3	1
Panathinaikos	**2**	2	0	2	0	2	2
Veria	**2**	3	0	2	1	3	6
Apollon	**2**	3	1	0	2	2	6
Ethnikos	**2**	3	0	2	1	1	10
Aek	**1**	3	1	2	0	4	3
Aris	**1**	2	0	1	1	2	3
Kalamaria	**1**	2	0	1	1	1	3
Giannina	**0**	2	0	0	2	1	3

MARCATORI: **4 reti:** Ziagas, Karapialis (Larissa).
N.B.: AEK penalizzato di tre punti.

AUSTRIA

(W.M.) 12. GIORNATA: **Tirol-Wiener Sportclub 3-2; Voest Linz-Austria Vienna 1-1; Sturm Graz-Eisenstadt 0-0; Austria Klagenfurt-Grazer AK 1-3; Rapid Vienna-Linzer ASK 7-1; First Vienna-Admira Wacker 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**19**	12	9	1	2	30	13
Austria	**18**	12	8	2	2	33	16
Rapid	**17**	12	6	5	1	39	17
Linzer Ask	**16**	12	7	2	3	18	19
Eisenstadt	**12**	12	4	4	4	18	19
Admira Wacker	**11**	12	4	3	5	21	18
Sturm Graz	**11**	12	4	3	5	12	15
Wiener Sk	**10**	12	4	2	6	23	25
First Vienna	**10**	12	4	2	6	10	20
Grazer Ak	**9**	12	4	1	7	14	23
Voest Linz	**8**	12	3	2	7	16	22
Austria K.	**3**	12	0	3	9	9	36

MARCATORI: **17 reti:** Polster (Austria Vienna); **10 reti:** Kranjcar (Rapid);

DANIMARCA

(S.G.) 18. GIORNATA: **Randers-Broendby 1-1; Esbjerg-Lingby 1-1; OB-Vejle 0-0; B 1903-Kastrup 1-0; Ikast-AGF 0-1; Herfolge-Naestved 0-1; KB-Bronshoj 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**30**	18	12	6	0	37	15
Broendby	**27**	18	13	1	4	39	20
B 1903	**21**	18	6	9	3	24	21
Naestved	**21**	18	6	9	3	26	19
Lingby	**20**	18	7	6	5	22	20
Herfolge	**19**	18	7	5	6	25	28
Ikast	**18**	18	7	4	7	28	25
OB	**18**	18	6	6	6	27	19
Vejle	**17**	18	5	7	6	24	25
KB	**17**	18	6	5	7	27	33
Bronshoj	**16**	18	6	4	8	31	27
Kastrup	**10**	18	2	6	10	15	29
Esbjerg	**10**	18	2	6	10	15	35
Randers	**8**	18	3	2	13	9	34

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 3. GIORNATA: **Bangor-Ballymena 0-1; Cliftonville-Glentoran 2-2; Coleraine-Ards 1-3; Distillery-Glenavon 1-3; Larne-Newry 3-0; Linfield-Carrick 2-1; Portadown-Crusaders 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Larne	**9**	3	3	0	0	6	1
Glentoran	**7**	3	2	1	0	8	4
Ards	**7**	3	2	1	0	7	4
Linfield	**6**	3	2	0	1	6	3
Ballymena	**6**	3	2	0	1	3	4
Newry	**6**	3	2	0	1	4	4
Cliftonville	**5**	3	1	2	0	3	2
Glenavon	**4**	3	1	1	1	3	3
Bangor	**3**	3	1	0	2	2	5
Portadown	**3**	3	0	3	0	3	3
Carrick	**1**	3	0	1	2	1	3
Crusaders	**1**	3	0	1	2	2	5
Coleraine	**0**	3	0	0	3	3	7
Distillery	**0**	3	0	0	3	2	6

MARCATORI: **3 reti:** McCartney (Glentoran), Hanna (Linfield).
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

UNGHERIA

(I.H.) 7. GIORNATA: **Vasas-Honved 2-1; Bekescsaba-Dunaujvaros 4-0; Debrecen-MTK 0-2; Haladas-Raba Eto 1-0; Ferencvaros-Ujpest 0-0; Videoton-Eger 0-1; Tatabanya-Pecs 0-1; Zalaegerszeg-Siofok 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	**10**	7	3	4	0	8	3
Pecs	**10**	7	4	2	1	5	1
Ujpest	**9**	7	3	3	1	7	3
Haladas	**9**	7	4	1	2	12	9
MTK-VM	**8**	7	3	2	2	10	5
Bekescsaba	**8**	7	3	2	2	13	10
Vasas	**8**	7	4	0	3	11	9
Videoton	**7**	7	3	1	3	9	7
Honved	**7**	7	2	3	2	9	8
Raba Eto	**6**	7	2	2	3	9	9
Eger	**6**	7	2	2	3	5	13
Zalaegerszeg	**5**	7	2	1	4	7	8
Tatabanya	**5**	7	2	1	4	8	8
Debrecen	**5**	7	2	1	4	8	13
Siofok	**5**	7	1	3	3	8	12
Dunaujvaros	**4**	7	1	2	4	5	12

□ **Ivan Gudelj,** dell'Hajduk Spalato e della Nazionale jugoslava, sarà costretto ad una lunga sosta perché colpito da epatite

PORTOGALLO

M.M.D.S.) 5. GIORNATA: **Porto-Salgueiros 4-0; Farense-Guimaraes 1-4; Braga-Academica 0-0; Maritimo-Chaves 0-2; Elvas-Benfica 0-2; Rio Ave-Varzim 1-0; Boavista-Belenenses 3-1; Sporting-Portimonense 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**9**	5	4	1	0	10	3
Belenenses	**8**	5	4	0	1	14	5
Benfica	**8**	5	3	2	0	9	4
Guimaraes	**8**	5	3	2	0	9	14
Porto	**7**	5	2	3	0	11	4
Braga	**6**	5	2	2	1	5	3
Elvas	**6**	5	2	1	2	4	4
Varzim	**5**	5	2	1	2	3	4
Boavista	**4**	5	1	2	2	6	6
Chaves	**4**	5	2	0	3	4	8
Academica	**4**	5	1	2	2	1	5
Maritimo	**3**	5	1	1	3	3	7
Salgueiros	**3**	5	1	1	3	3	9
Portimonense	**2**	5	1	0	4	5	12
Rio Ave	**2**	5	0	2	3	4	8
Farense	**2**	5	0	1	3	2	4

SCOZIA

(D.S.) 8. GIORNATA: **Celtic-Hibernian 5-1; Clydebank-Aberdeen 1-3; Dundee-Rangers 1-0; Hamilton-Dundee United 1-5; Hearts-Motherwell 4-0; St. Mirren-Falkirk 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee Utd.	**14**	8	6	2	0	18	6
Hearts	**13**	8	6	1	1	12	3
Celtic	**12**	8	5	2	1	18	6
Aberdeen	**10**	8	4	2	2	14	6
Rangers	**10**	8	5	0	3	13	7
Dundee	**9**	8	4	1	3	7	6
St.Mirren	**7**	8	2	3	3	5	8
Motherwell	**6**	8	1	4	3	5	12
Falkirk	**5**	8	1	3	4	4	7
Clydebank	**5**	8	2	1	5	5	12
Hibernian	**4**	8	1	2	5	5	18
Hamilton	**1**	8	0	1	7	3	18

ROMANIA

(E.J.) 5. GIORNATA: **Sportul-Steaua 1-2; Jiul Petrosani-Petrolul 1-2; Rapid-Victoria 1-0; Brasov-Chimia Valcea 2-0; Gloria Buzau-Universitatea Cluj Napoca 1-0; Dinamo-Bacau 4-1; Otelul-Corvinul 1-1; Flacara-Arges 1-0; Olt-Universitatea Craiova 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**8**	4	4	0	0	9	1
Dinamo	**7**	4	3	1	0	16	4
Olt	**6**	4	3	0	1	7	3
Petrolul	**6**	5	2	2	1	5	3
U. Cluj Napoca	**6**	5	3	0	2	6	6
Arges	**5**	5	2	1	2	5	4
Bacau	**5**	5	2	1	2	7	7
Victoria	**5**	5	2	1	2	5	6
Sportul	**4**	5	1	2	2	7	6
Rapid	**4**	4	2	0	2	4	4
Otelul	**4**	5	1	2	2	3	4
Corvinul	**4**	4	1	2	1	2	3
Brasov	**4**	5	2	0	3	4	5
Fracara	**4**	5	2	0	3	4	9
Gloria Buzan	**4**	5	2	0	3	6	15
Jiul Petrosani	**3**	5	1	1	3	7	9
Un. Craiova	**3**	5	0	3	2	3	7
Chimia Valcea	**2**	4	1	0	3	4	8

BULGARIA

(E.E.) 6. GIORNATA: **Lokomotiv Plovdiv-Sredets 2-1; Lokomotiv Sofia-Vitosha 4-2; Slavia-Vratsa 2-0; Beroe-Trakia 3-0; Etar-Sliven 3-1; Pirin-Akademik 4-1; Chernomorets-Spartak Varna 1-0; Dimitrovgrad-Spartak Pleven 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**10**	6	5	0	1	15	6
Sredets	**9**	6	4	1	1	17	7
Vitosha	**8**	6	4	0	2	14	9
Pirin	**8**	6	4	0	2	10	6
Trakia	**7**	6	2	3	1	6	7
Beroe	**7**	6	3	1	2	13	7
Lokomotiv P.	**7**	6	3	1	2	16	11
Spartak V.	**6**	6	3	0	3	7	14
Lokomotiv S.	**6**	6	2	2	2	13	7
Chernomorets	**6**	6	2	2	2	8	10
Vratsa	**5**	6	2	1	3	5	12
Etar	**5**	6	2	1	3	7	8
Sliven	**4**	6	2	0	4	12	13
Akademik	**3**	6	1	1	4	9	14
Dimitrovgrad	**3**	6	1	1	4	6	17
Spartak P.	**2**	6	1	0	5	7	15

□ **Fernando Chalana,** nazionale portoghese in forza al Bordeaux, è stato operato all'anca sinistra.

SVIZZERA

COPPA

(M.Z.) 1. TURNO: **Chenois-Sion*; 1-2; Martigny*-Vevey 3-1; Bulle-Chaud de Fonds* 0-3; Renons-Servette* 1-2 dts;Lugano-San Gallo* 2-4; Klus Balsthal-Wettingen*2-3; Koniz-Basilea* 2-9; Breitenbach-Neuchatel*2-8; Emmenbrucke-Young Boys* 1-4; Mendrisio*-Zurigo 5-3; Bouchs-Grasshoppers* 1-3; Ibach-Locarno* 1-5; Bruttisellen-Lucerna* 1-2 dts; Raron-Losanna* 2-4; Lyss-Aarau* 0-1; Gunzwill-Bellinzona* 1-5; Grenchen*-Olten 4-0; Winterthur*-Sciaffusa 5-4 dopo i rigori; Malley*-Le Locle 3-1; Bienne*-Alle 3-0; Vaduz-Kriens* 1-2 dts; Kusna-Baden* 0-2; Kreuzlingen*-Chiasso 4-2 dopo i rigori; Meryn*-Carouge 2-1; Echallens*-St. Jean 3-1; Monthey*-Stade Losanna 3-2; Colombière*-Laufen 1-0; Berna-Friburgo*-3-2; Altdorf-Muri* 2-5 dts; Gossau-Sursee* 0-1 dts; FC Zugo*-Uzwil 3-2; Lamboing-OB Basilea* 0-3.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ISLANDA

(L.Z.) 18. GIORNATA: **FH-UBJ 2-2; Vidir-IBV 1-2; KR-Fram 0-0; IA-Valur 2-3; Thor-IBK 3-2**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fram	**38**	18	11	5	2	39	13
Valur	**38**	18	12	2	4	31	11
IA	**30**	18	9	3	6	33	22
KR	**29**	18	7	8	3	21	10
IBK	**28**	18	9	1	8	25	27
Thor	**22**	18	6	4	8	21	31
Vidir	**19**	18	5	4	9	21	25
FH	**19**	19	5	4	9	24	36
UBK	**16**	18	4	4	10	18	35
IBV	**12**	18	3	3	12	20	43

IL FRAM, per differenza reti, ha vinto il suo sedicesimo campionato.

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta

LUSSEMBURGO

4. GIORNATA: **Pétange-Red Boys 0-2; Wiltz-Grevenmacher 1-1; Spora-Hesperange 6-1; Jeunesse-Avenir 3-0; Alliance-Eischen 4-1; Niedercorn-Union 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**7**	4	3	1	0	12	2
Alliance	**6**	4	2	2	0	7	3
Red Boys	**6**	4	3	0	1	7	4
Avenir	**5**	4	2	1	1	9	5
Grevenmacher	**5**	4	2	1	1	6	5
Spora	**5**	4	2	1	1	11	5
Union	**4**	4	1	2	1	8	6
Niedercorn	**4**	4	1	2	1	2	4
Wittz	**4**	4	1	2	1	7	7
Petange	**1**	4	0	1	3	0	5
Eischen	**1**	4	0	1	3	3	14
Hesperange	**0**	4	0	0	4	3	15

NORVEGIA

COPPA

(A.S.) SEMIFINALI: **Djerv 1919-Tromsö* 0-1; Lilleström*-Rosemborg 2-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SVEZIA

(G.F.S.) Recuperi: **AIK-Elfsborg 2-0; Hammarby-Djurgarden 0-2; AIK-Norrkoeping 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö	**33**	20	14	5	1	45	11
IFK Göteborg	**30**	20	13	4	3	43	15
AIK	**23**	20	8	7	5	26	18
Brage	**20**	20	8	4	8	19	23
Örgryte	**19**	20	7	5	8	33	30
Norrkoeping	**19**	20	8	3	9	29	29
Hammarby	**18**	20	8	2	10	30	37
Falmstad	**18**	20	7	4	9	22	31
Elfsborg	**17**	20	5	7	8	18	22
Öster	**17**	20	5	7	8	18	28
Kalmar	**13**	20	3	7	10	18	35
Djurgarden	**13**	20	6	1	13	19	40

MARCATORI: **12 reti:** Ekstrom (IFK Goteborg); **9 reti:** T. Nilsson (IFK Goteborg), Gerhardsson (Hammarby); **8 reti:** Karlsson (Kalmar), Eriksson (Hammarby), R. Nilsson (Brage).

□ **Il sindaco** di Oviedo ha proposto a Bernd Schuster di giocare alcune partite nella squadra della sua città in Seconda Divisione.

SPAGNA

(G.C.) Luis Del Sol schiera il Betis a tre punte e il Real Madrid ci va a nozze: tripletta di Hugo Sanchez (1', 31', 60); doppietta di Butragueno (11', 29') e gol di Michel (25') per un punteggio di chiara derivazione tennistica (Ito al 6' e Hadzibegic al 6' a segno per i sivigliani). Continua a deludere il Barcellona dove tutti corrono ma nessuno pensa (Schuster dove sei?); Lineker, al 65', viene chiamato in panchina e al suo posto entra Esteban: non cambia niente se non il risultato che Urbano, all'82', fissa nell'1-0. Da parte sua Archibald debutta nel Barcellona Atletico in B e, pur non segnando, miete applausi aumentando i dubbi nei fans «blaugrana». Las Palmas secondo copione a Madrid dove, dopo aver pareggiato al 9' con Saavedra contro il Real, si ripete allo stesso minuto (Almeida) contro l'Atletico.

5. GIORNATA: **Maiorca-Cadice 0-1; Santander-Sabadell 3-0; Barcellona-Siviglia 1-0; Osasuna-Athletic Bilbao 0-1; Real Sociedad-Vallodolid 1-2; Betis-Real Madrid 2-6; Saragozza-Espanol 0-0; Sporting-Murcia 4-1; Atletico Madrid-Las Palmas 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**8**	5	3	2	0	7	2
Real Madrid	**8**	5	3	2	0	15	7
Vallodolid	**7**	5	3	1	1	6	4
Gijon	**6**	5	2	2	1	8	5
Las Palmas	**6**	5	2	2	1	7	5
Maiorca	**6**	5	2	2	1	7	6
Athl. Bilbao	**6**	5	2	2	1	3	3
Espanol	**5**	5	1	3	1	5	4
Atl. Madrid	**5**	5	1	3	1	8	7
Betis	**5**	5	2	1	2	6	9
Cadice	**5**	5	2	1	2	4	6
Real Sociedad	**4**	5	1	2	2	8	7
Saragozza	**4**	5	1	2	2	5	5
Osasuna	**4**	5	0	4	1	2	3
Siviglia	**3**	5	1	1	3	4	6
Santander	**3**	5	1	1	3	5	8
Sabadell	**3**	5	0	3	2	4	8
Murcia	**2**	5	1	0	4	3	11

MARCATORI: **8 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **4 reti:** Saavedra (Las Palmas), Lopez Ufarte (Real Sociedad)

TURCHIA

(M.O.) 5. GIORNATA: **Sariyer-Altay 1-1; Ankaraguku-Besiktas 1-0; Fenerbahce-Galatasaray 1-2; Malatyaspor-Diyarbakirspor 1-0; Zonguldakspor-Rizespor 3-0; Denizpispor-Trabzonspor 0-0; Boluspor-Kocaelis 0-0; Bursaspor-Eskisehirspor 2-0; Samsunspor-Antalyaspor 3-0. Riposava: Genclerbirligi.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samsunspor	**9**	5	4	1	0	13	4
Besiktas	**7**	5	3	1	1	10	4
Trabzonspor	**7**	5	2	3	0	4	0
Kocaelispor	**6**	5	2	2	1	4	3
Ankaraguku	**5**	4	2	1	1	7	4
Altay	**5**	5	2	1	2	10	8
Genclerbirligi	**5**	4	1	3	0	4	3
Fenerbahce	**5**	5	1	3	1	4	3
Galatasaray	**5**	4	2	1	1	5	4
Boluspor	**5**	5	1	3	1	6	6
Denizlispor	**4**	4	1	2	1	1	1
Sariyerspor	**4**	4	1	2	1	3	4
Eskisehirspor	**4**	5	1	2	2	1	3
Antalyuaspor	**4**	5	2	0	3	3	7
Malatyaspor	**3**	5	1	1	3	3	5
Bursaspor	**3**	5	1	1	3	4	8
Zonguldak	**3**	4	1	1	3	5	10
Diyarbakir	**2**	4	0	2	2	2	4
Rizespor	**2**	4	0	2	2	3	9

FINLANDIA

(R.A.) 20. GIORNATA: **Haka-Kups 2-3; Keps-Ilves 0-1; Koparit-TPS 0-4; PPT-Rops 0-4; OTP-MP 1-0; HJK-Kuusysi 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TPS	**28**	20	12	4	4	35	15
Kuusysi	**28**	20	11	6	3	35	18
HJK	**27**	20	9	9	2	38	22
Rops	**27**	20	11	5	4	30	14
Haka	**21**	20	8	5	7	31	25
Ilves	**21**	20	9	3	8	38	33
Kups	**18**	20	7	4	9	22	32
MP	**17**	20	6	5	9	24	30
Koparit	**16**	20	3	10	7	16	29
PPT	**16**	20	4	8	8	23	39
Keps	**11**	20	2	7	11	15	29
OTP	**10**	20	4	2	14	16	39

OLANDA

(R.B.). Continua a reggere il Den Bosch che, con Kaizer (16') e una doppietta di Kruzen (29', 31'), batte il Den Haag. Serra sotto, però, l'Ajax grazie a Van Basten (3', 16) e Bosman (75') vincitore sul Go Ahead (Smaoll al 18' e Hofstede al 22'). Da parte loro i campioni del PSV.Utrecht, hanno confermato tutta intera la loro classe come dimostra il punteggio: Koolhof al 15', Gullitt al 44', Van der Gijp al 57', Arnesen al 67' prima che Fraezer, al 79', segnasse l'inutile gol della bandiera.

Twente Enschede-Roda 2-3; Den Bosch-Den Haag 3-1; Feyenoord-Excelsior 5-1; Utrecht-PSV Eindhoven 1-4; AZ Alkmaar-Sparta 0-2; Ajax-Go Ahead Eagles 3-2; PEC Zwolle-Haarlem 4-0; Fortuna Sittard-Veendam 1-1; VVV Venlo-Groningen 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Den Bosch	**13**	8	5	3	0	10	3
Ajax	**11**	7	5	1	1	19	7
PSV	**11**	7	5	1	1	15	6
Feyenoord	**11**	8	4	3	1	20	11
Sparta	**10**	8	4	2	2	19	13
Roda	**9**	7	4	1	2	9	11
Fortuna	**9**	8	3	3	2	12	7
Groningen	**8**	8	3	2	3	15	10
PEC	**8**	8	3	2	3	18	14
Twente	**8**	8	2	4	2	12	13
Veendam	**8**	8	2	4	2	9	11
VVV	**7**	7	1	5	1	8	10
Den Haag	**6**	8	2	2	4	10	15
Go Eagles	**6**	8	2	2	4	7	12
Haarlem	**6**	8	2	2	4	5	13
Utrecht	**5**	8	2	1	5	13	18
AZ 67	**2**	8	1	0	7	3	14
Excelsior	**2**	8	1	0	7	4	20

ARGENTINA

(J.L.) 11. GIORNATA: **Ferrocarril-Racing 2-0; Platense-Talleres 1-1; Velez-Rosario Central 0-0; Boca-Gimnasia y Esgrima 3-1; Dep. Italiano-Argentinos Jrs. 0-4; Racing (CBA)-Union 2-1; Estudiantes-Temperley 1-2; Newell's Old Boys-San Lorenzo 1-0; Instituto-Dep. Español 1-0; Independiente-River 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario C.	**14**	11	4	6	1	17	13
Newell's O.B.	**14**	11	5	4	2	12	9
Independiente	**13**	11	5	3	3	16	9
Velez	**13**	11	4	5	2	16	10
Dep. Español	**13**	11	5	3	3	8	4
River	**13**	11	4	5	2	11	9
Talleres	**12**	11	3	6	2	15	13
Estudiantes	**12**	11	3	6	2	11	9
Racing	**12**	11	4	4	3	12	11
San Lorenzo	**12**	11	4	4	3	10	9
Instituto	**12**	11	3	6	2	11	11
Boca	**11**	11	4	3	4	17	16
Ferrocarril	**11**	11	3	5	3	11	12
Argentinos Jrs.	**10**	11	1	8	2	10	9
Platense	**10**	11	4	2	5	13	14
G. y Esgrima	**10**	11	3	4	4	8	13
Racing (CBA)	**8**	11	1	6	4	14	19
Union	**7**	11	1	5	5	7	11
Dep. Italiano	**7**	11	1	5	5	7	10
Temperley	**6**	11	1	4	5	7	14

☐ **Fernando Morena,** capocannoniere del calcio uruguaiano di tutti i tempi, ha deciso di smettere a 34 anni. La sua ultima squadra è stato il Penarol di Montevideo; in Europa, Morena ha giocato nel Rayo Vallecano e nel Valencia.

☐ **Dean Saunders,** gallese del Brighton, è considerato l'erede di Ian Rush

LA SCARPA DI DIEGO

MARADONA SUPERSTAR

C'è un segreto dietro i gol impossibili e i dribbling ubriacanti di Diego Armando Maradona. A parte le sue innate e indiscutibili qualità tecniche e tattiche, Maradona gioca da anni con scarpe da calcio Puma e, se vogliamo, un po' di merito nelle sue vittore ce l'ha anche Puma. Grazie anche al «pibe», Puma ha avuto in questi ultimi anni un incremento delle vendite in tutti i mercati del mondo e questa crescita ha reso necessaria la trasformazione della ditta in società per azioni. La nuova denominazione è ora PUMA A.G. — Rudolf Dassler Sport ed il suo capitale sociale è di 36 milioni di marchi in azioni ordinarie. All'atto della trasformazione c'è stata anche un'emissione di 280.000 azioni privilegiate del valore nominale di 5.000 marchi nelle borse valori di Francoforte e Monaco. Nell'ambito di questa espansione, la Puma ha intensificato il suo rapporto di collaborazione con Maradona, creando una nuova scarpa di calcio in base ai consigli tecnici del campione argentino-partenopeo: la «Maradona Superstar». Si tratta di una scarpetta particolarmente indicata sia per il giocatore professionista sia per lo sportivo che gioca a calcio per hobby. L'uno e l'altro apprezzeranno senza dubbio la morbidezza della tomaia in finissimo vitello, la calzata confortevole e la flessibilità della suola.

BRASILE

COPA BRASIL 86 - 1. FASE

(G.L.) 5. GIORNATA: **Fluminense-Coritiba 1-0; Atletico Goianense-Guarani 1-0; Vitoria-Botafogo Rio 0-0; Sao Paulo-Ceara 4-0; Sport Recife-Inter P. Alegre 0-0; Sobradinho-Remo 1-0; Bangu-Operario MS 2-0; Corinthians-Sergipe 6-0; Goias-Atletico Paranaense 0-0; Gremio-Flamengo 0-0; Botafogo PB-Joinville 3-2; Ponte Preta-Paysandu 1-0; Nautico-Operario MT 3-1; Bahia-Santos 3-0; Tuna Luso-Rio Branco 0-0; Vasco da Gama-Cruzeiro 0-0; Alecrim-Santa Cruz 1-0; Fortaleza-Comercial MS 0-1; Atletico Mineiro-Palmeiras 1-0; Portuguesa-Nacional 2-1.**

6 GIORNATA: **Inter P. Alegre-Ceara 1-1; Coritiba-Sampaio Correa 0-0; Bangu-Sobradinho 3-0; Flamengo-Sergipe 1-0; Joinville-Corinthians 1-0; Paysandu-America 0-1; Atletico Goianense-Santos 0-1; Bahia-Operario MT 2-1; Guarani-Nautico 1-0; Rio Branco-Piaui 4-0; Santa Cruz-CSA 2-0; Atletico Mineiro-Nacional 0-0; Palmeiras-Fortaleza 6-0; Remo-Fluminense 1-1; Atletico Paranaense-Ponte Preta 4-0; Gremio-Botafogo PB 5-2; Cruzeiro-Tuna Luso 3-1; Botafogo Rio-Alecrim 2-1; Operario MS-Sao Paulo e Comercial MS-Portuguesa rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Sport Recife	**8**	5	3	2	0	4	1
Fluminense	**8**	6	3	2	1	4	3
Inter P. A.	**7**	6	2	3	1	5	3
Sao Paulo	**6**	4	2	2	0	7	2
Bangu	**6**	5	2	2	1	7	3
Cearà	**6**	6	2	2	2	7	8
Sobradinho	**5**	6	2	1	3	4	7
Sampaio C.	**4**	5	1	2	2	2	5
Coritiba	**3**	6	1	1	4	1	4
Remo	**3**	5	0	3	2	2	4
Operario MS	**2**	4	1	0	3	2	5
GRUPPO B							
Flamengo	**10**	6	4	2	0	8	1
Corinthians	**8**	6	3	2	1	11	2
Ponte Preta	**7**	6	3	1	2	10	7
Gremio	**6**	5	2	2	1	8	5
Joinville	**6**	5	2	3	1	6	4
Atletico PR	**6**	6	2	2	2	6	4
America	**5**	5	2	1	2	2	3
Goias	**4**	5	0	4	1	1	4
Paysandu	**3**	6	1	1	4	3	8
Botafogo PB	**3**	5	1	1	3	6	12
Sergipe	**2**	5	1	1	3	1	12
GRUPPO C							
Bahia	**12**	6	6	0	0	16	2
Cruzeiro	**7**	6	3	1	2	9	5
Guarani	**7**	5	3	1	1	3	1
Rio Branco	**7**	6	2	3	1	5	4
Santos	**6**	5	2	2	1	4	5
Atletico GO	**6**	5	3	0	2	5	3
Nautico	**4**	6	2	0	4	5	7
Operario MT	**3**	5	1	1	3	4	7
Piaui	**3**	5	1	1	3	3	9
Tuna Luso	**3**	6	1	1	4	5	10
Vasco da Gama	**2**	5	0	2	3	0	3
GRUPPO D							
Atletico MG	**9**	6	3	3	0	6	2
Botafogo Rio	**7**	5	2	3	0	5	2
Santa Cruz	**7**	6	2	3	1	6	4
Portuguesa	**6**	5	2	2	1	7	8
Nacional	**5**	5	1	3	1	2	2
CSA	**4**	5	1	2	2	4	4
Vitoria	**4**	5	1	3	1	4	4
Comercial MS	**4**	4	1	2	1	2	3
Palmeiras	**3**	4	1	1	2	9	5
Alecrim	**3**	5	1	1	3	4	5
Fortaleza	**3**	5	1	1	3	2	8

MARCATORI: **7 reti:** Claudio Adao (Bahia); **6 reti:** Chicao (Ponte Preta):

PARAGUAY

5. GIORNATA: **Sp. Luqueño-Libertad 3-2; Sol de America-Sport Colombia 2-1; Cerro Porteño-Olimpia 2-0; Colegiales-Guarani 3-3; Nacional-San Lorenzo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sol de America	**8**	5	3	2	0	9	4
Colegiales	**7**	5	2	3	0	10	7
Cerro Porteño	**6**	5	2	2	1	7	5
Sp. Luqueño	**5**	5	2	1	2	6	7
Olimpia	**5**	5	1	3	1	2	3
San Lorenzo	**5**	5	1	3	1	2	2
Sport Colombia	**4**	5	1	2	2	6	6
Guarani	**4**	5	0	4	1	5	7
Libertad	**4**	5	1	2	2	5	6
Nacional	**2**	5	0	2	3	2	7

ECUADOR

SECONDA FASE

14. GIORNATA: **U. Catolica-Nueve de Octubre 2-0; Filanbancos-Esmeraldas Petrolero 3-0; Macara-LDU Portoviejo 4-2; America-LDU Quito 0-0; Barcelona Dep. Quito 3-1; Nacional-Emelec 2-1; Dep. Quevedo-Dep. Cuenca 1-1; Auda Octubrino-Tecnico Univers 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Filanbanco	**18**	14	6	6	2	18	8
Dep. Quito	**17**	14	6	5	3	24	16
Barcelona	**16**	14	7	2	5	171B3	
Dep. Cuenca	**15**	14	5	5	4	14	13
Esmeraldas P.	**13**	14	6	3	5	14	14
Dep. Quevedo	**11**	14	4	3	7	11	18
9 de Octubre	**10**	14	3	4	7	16	23
U. Catolica	**10**	14	4	2	8	14	23
GRUPPO B							
T. Universitario	**19**	14	8	3	3	17	13
Nacional	**18**	14	6	5	3	21	13
Aùdax O.	**16**	14	6	6	4	4	12
Emelec	**14**	14	6	2	6	15	13
America	**13**	14	4	5	5	19	16
L.D.U. Quito	**13**	14	5	3	6	12	14
Macara	**12**	14	6	0	8	20	22
LDU Portoviejo	**8**	14	2	4	8	14	30

N.B. Filanbanco, Dep. Quito, Barcelona, Dep. Cuenca, Esmeraldas Petrolero, Dep. Quevedo, Tecnico Universitario, Nacional, Audax Octubrino, Emelec, LDU Quito e Macara qualificati alla 3 fase; Nueve de Octubre, America, U. Catolica e LDU Portoviejo qualificati per la «liguilla» retrocessione. Dep. Quito, Nacional e Filanbanco 2 punti e mezzo di bonus; Tecnico Universitario 1 e mezzo; Emelec e Barcellona 1; LDU Quito e Audax Octubrino mezzo punto.

CILE

11. GIORNATA: **Audax Italiano-Cobreloa 0-2; Colo-Colo-Everton 0-0; U. Espanola-San Felipe 2-2; Huachipato-Fernandez Vial 1-1; Dep. Concepcion-Naval 0-0; Magallanes-Rangers 2-2; San Luis-U. Chile 2-1; Dep. Iquique-Palestino 0-0; Cobreloa-U. Catolica 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobresal	**15**	11	4	7	0	15	5
Cobreloa	**15**	11	5	5	1	13	8
Concepcion	**14**	11	5	4	2	10	12
Naval	**13**	11	3	7	1	13	7
Colo Colo	**13**	11	5	3	3	10	9
Palestino	**13**	11	3	7	1	11	10
U. Catolica	**12**	11	5	2	4	13	10
Huachipato	**12**	11	4	4	3	12	11
U. Espanola	**11**	11	3	5	3	16	14
Fernandez Vial	**11**	11	2	7	2	12	12
San Felipe	**10**	11	1	8	2	11	11
Rangers	**10**	11	2	6	3	11	12
U. De Chile	**9**	11	4	1	6	13	15
Dep. Iquique	**9**	11	2	5	4	13	18
A. Italiano	**9**	11	3	3	5	9	16
San Luis	**8**	11	2	4	5	9	15
Everton	**7**	11	1	5	5	6	12
Magallanes	**7**	11	2	3	6	13	19

PERÙ

ZONA METROPOLITANA. 14. GIORNATA: **Dep. Municipal-CN Iquitos 2-0; Sporting Cristal-Guardia Republicana 1-1; Alianza-La Palma 2-0; San Agustin-Universitario 1-0; Octavio Espinosa-Union Huaral 1-0; Sport Boys-La Joya 0-0.**

CLASSIFICA: **Sporting Cristal, Dep. Municipal p. 20; Octavio Espinosa 19; Alianza, San Agustin 18; Universitario 16; La Palma, Sport Boys, Guardia Republicana 12; Union Huaral 10; La Joya 7; CN Iquitos 4.**

ZONA NORD: **U.T. Cajamarca-Atletico Grau 7-0; Torino-Carlos Mannucci 3-0; Hungaritos-Espartanos 4-1.**

CLASSIFICA: **U.T. Cajamarca p. 13; Atletico, Grau 11, Espartanos, Torino 8; Carlos Mannucci, Hungaritos 7.**

ZONA CENTRO: **Dep. Pucallpa-Leon 4-1; A.D. Tarma-Union Minas 1-1; Dep. Junin-Anda 2-0.**

CLASSIFICA: **Dep. Pucallpa p. 15; A.D. Tarma 10; Union Minas 9; Anda 8; Junin 7; Leon 5.**

ZONA SUD: **Mariscal Nieto-Mariano Melgar 1-0; Cienciano-Huracan 2—0; Bolognesi-Alfonso Ugarte 2-2.**

CLASSIFICA: **Mariano Melgar p. 14; Alfonso Ugarte 10; Bolognesi 9; Mariscal Nieto 8; Cienciano 7; Huracan 6.**

COLOMBIA

SECONDA FASE

15. GIORNATA: Millonarios-Caldas 1-0; Dep. Cali-Bucaramanga 2-2; Junior- U. Magdalena 2—0; Nacional-Quindio 0-0; Pereira-America 0-5; Cucuta-Santa Fe 0-2. Tolima-DIM 1-2

16. GIORNATA: **America-Santa Fe 2-0; Millonarios-Cucuta 1-0; DIM-Pereira 2-2; Quindio-Junior 1-1; Caldas-Dep. Cali 3-1; Bucaramanga-Nacional 1-1; U. Magdalena-Tolima 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**25**	16	9	7	0	27	5
America	**21**	16	9	3	4	27	16
Santa Fe	**19**	16	7	5	4	17	14
Nacional	**18**	16	3	12	1	15	11
Dep. Cali	**18**	16	6	6	4	22	18
Bucaramanga	**18**	16	5	8	3	22	18
Quindio	**18**	16	4	10	2	13	12
Caldas	**18**	16	6	6	4	20	18
DIM	**16**	16	6	4	63	23	16
Junior	**15**	16	4	7	5	12	15
U. Magdalena	**12**	16	4	4	8	16	27
Tolima	**10**	16	3	4	9	13	23
Pereira	**8**	16	1	6	9	10	28
Cucuta	**6**	16	0	6	10	7	22

CLASSIFICA GENERALE: **Millonarios p. 42; America 41; Quindio, DIM 35; Junior 34; Santa Fe 33; Nacional 32. Dep. Cali 31; Caldas 30. Bucaramanga, U. Magdalena 28; Pereira 22; Cucuta 21; Tolima 10.**

URUGUAY

5. GIORNATA: **Wanderers-Peñarol 1-1; Nacional-Defensor 1-0; Rampla-Bella Vista 2-2; River-Huracan Buceo 1-1; Progreso-Fenix 3-3; Cerro-Danubio 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Central Español	**7**	4	3	1	0	5	1
Defensor	**6**	5	3	0	2	5	3
Progreso	**5**	4	2	1	1	6	6
Rampla Jrs	**5**	5	1	3	1	3	3
River	**5**	4	1	3	0	3	3
Peñarol	**4**	4	1	2	1	4	2
Wanderers	**4**	5	1	2	2	5	5
Huracan Buceo	**4**	4	1	2	1	2	3
Cerro	**4**	5	1	2	2	3	4
Danubio	**4**	5	1	2	2	3	6
Nacional	**3**	2	1	1	0	1	0
Fenix	**3**	4	0	3	1	6	7
Bella Vista	**2**	5	0	2	3	3	7

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 12. GIORNATA: **North Shore-Palmerston United 3-1; University-Mount Wellington 2-5; Papatoetoe-Miramar 2-4; Dunedin City-Manurewa 3-1; Nelson-Gisborne City 0-2; W.D.U.-Christchurch United 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Miramar	**27**	12	8	3	1	28	14
Mount Wellington	**23**	12	6	5	1	21	10
Christchurch Utd.	**21**	12	6	3	3	23	15
W.D.U.	**19**	12	5	4	3	26	17
Gisborne City	**19**	12	5	4	3	24	21
Dunedin City	**17**	12	5	2	5	28	20
University	**14**	12	3	5	4	16	19
Manurewa	**14**	12	4	2	6	17	22
Palmerston Utd.	**14**	12	4	2	6	18	28
North Shore	**13**	12	3	4	5	19	32
Nelson	**7**	12	1	4	7	14	26
Papatoetoe	**6**	16	0	6	6	9	19

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

AUSTRALIA

NORTHERN DIVISION

(P.B.) 15. GIORNATA: **Marconi-Canterbury 5-0, Canberra-St. George 3-1. Wollongong-Inter Monaro 2-0; APIA-Sydney Croatia 1-0; Sydney City-Blacktown 3-0; Sydney Olimpic-Newcastle 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney Olympic	**22**	15	7	8	0	28	14
Sydney Croatia	**21**	15	9	3	3	26	11
Marconi	**19**	15	7	5	3	26	15
Wollongong	**17**	15	6	5	4	17	12
Blacktown	**16**	15	6	4	5	19	23
Sydney City	**15**	15	4	7	4	28	21
Newcastle	**14**	15	4	6	5	21	23
APIA	**14**	15	4	6	5	15	18
St. George	**14**	15	5	4	6	18	24
Canberra	**11**	14	3	5	6	14	17
Canterbury	**9**	14	2	5	7	15	26
Inter Monaro	**6**	15	1	4	10	9	32

SOUTHERN DIVISION

15. GIORNATA: **Adelaide Hellas-Brunswick Juventus 1-2; Preston-Green Gully 2-2; Sunshine GC-Footscray 1-1; Melbourne Croatia-Brisbane Lions 2-1; South Melbourne-Adelaide Juventus 1-1; Brisbane City-Heidelberg 0-6.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Footscray	**23**	15	10	3	2	23	17
B. Juventus	**22**	15	9	4	2	26	8
Adelaide	**20**	15	7	6	2	24	12
Heidelberg	**19**	15	7	5	3	26	17
South Melbourne	**16**	15	6	4	5	20	14
Sunshine GC	**16**	15	4	8	3	16	14
Preston	**15**	15	4	7	4	16	13
Adelaide Hellas	**12**	15	5	2	8	14	20
Brisbane Lions	**10**	15	3	4	8	15	19
Melbourne C.	**10**	15	3	4	8	13	24
Brisbane City	**9**	15	2	5	8	14	36
Green Gully	**8**	15	2	4	9	11	24

ALGERIA

2. GIORNATA: **Belcourt-Ain M'Lila 1-1; Boufarik-Setif 1-0; Tiemcen-Bordj Menaiel 1-0; JET Tizi Ouzou-Constantine 1-0; Ain Beida-Mascara 1-0; Saida-Collo 1-0; Annaba-El Harrach 1-0; MP Orano-ASC Orano 1-2; MP Algeri-Guelma 2-1; Chief-Relizane 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saida	**4**	2	2	0	0	2	0
Ain M'Lila	**3**	2	1	1	0	5	1
Belcourt	**3**	2	1	1	0	4	1
Relizane	**3**	2	1	1	0	4	3
MP Algeri	**3**	2	1	1	0	4	3
ASC Orano	**3**	2	1	1	0	4	3
MP Orano	**2**	2	1	0	1	2	2
Chief	**2**	2	0	2	0	2	2
Collo	**2**	2	1	0	1	2	2
Annaba	**2**	2	1	0	1	2	2
Boufarik	**2**	2	1	0	1	2	2
Setif	**2**	2	1	0	1	1	1
Bordj Menaiel	**2**	2	1	0	1	1	1
Ain Beida	**2**	2	1	0	1	1	1
JET	**2**	2	1	0	1	1	1
Tiemcen	**2**	2	1	0	1	1	3
Guelma	**1**	2	0	1	1	1	2
Constantine	**0**	2	0	0	2	0	2
El Harrach	**0**	2	0	0	2	0	2
Mascara	**0**	2	0	0	2	0	2

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Gor Mahia-AFC Leopards 2-3; Eldoret Posta-Scarlet 1-2; Bata Bullets-Transcom 2-2; Re Union-Wanderers 2-0; Kitale-Wanderers 2-0; Police Nakuru-Eldoret Posta 0-0; Shabana-Scarlet 0-0; Motcom-Kawaha United 1-0; Posta Kisumu-Nzoia 1-1; Re Union-KTM 1-1; Police Nakuru-Blue Triangle 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Leopards	**58**	31	27	4	0	78	17
Gor Mahia	**48**	29	21	6	2	67	18
Scarlet	**44**	32	14	16	2	37	16
Kenya Brew.	**36**	28	12	12	4	36	21
Bata Bullets	**35**	31	14	7	10	48	40
Kahawa Utd.	**34**	30	13	8	9	40	30
Motcom	**34**	30	12	10	8	34	26
KTM	**32**	29	13	6	10	37	27
Shabana	**31**	31	12	7	12	36	39
Kisumu P.	**30**	31	9	12	10	26	28
Re Union	**29**	29	10	9	10	36	31
Nzoia	**27**	30	7	13	10	30	38
Mumias Sugar	**26**	32	8	10	14	26	33
Transcom	**23**	27	8	7	12	30	46
Wanderers	**22**	26	7	8	11	25	34
Nakuru Police	**21**	33	6	9	18	22	44
Kitale	**21**	31	4	13	14	18	42
Black Mamba	**49**	29	5	9	15	24	46
Eldoret Posta	**17**	32	4	9	19	20	46
Blue Triangle	**15**	31	4	7	20	23	77

TANZANIA

(P.V.P.) RISULTATI: **Young African-Maji Maji 2-1; Tukuyu Stars-RTC Kagera 0-0; RTC Mwanza-Simba 1-1; Costal Union-Nyota Nyekundu 4-0; Mwadui-Pamba 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tukuyu Stars	**20**	15	8	4	3	14	8
Pamba	**20**	17	8	4	5	21	18
Simba	**19**	17	6	7	4	21	17
Maji Maji	**17**	15	7	3	5	21	11
Young African	**17**	16	6	5	5	21	12
Coastal Union	**16**	15	6	4	5	15	15
Nyota Nyekundu	**15**	16	4	7	5	13	15
RTC Kagera	**15**	17	5	5	7	14	17
RTC Mwanza	**12**	15	2	8	5	11	18
Mwadui	**7**	15	2	3	10	13	31

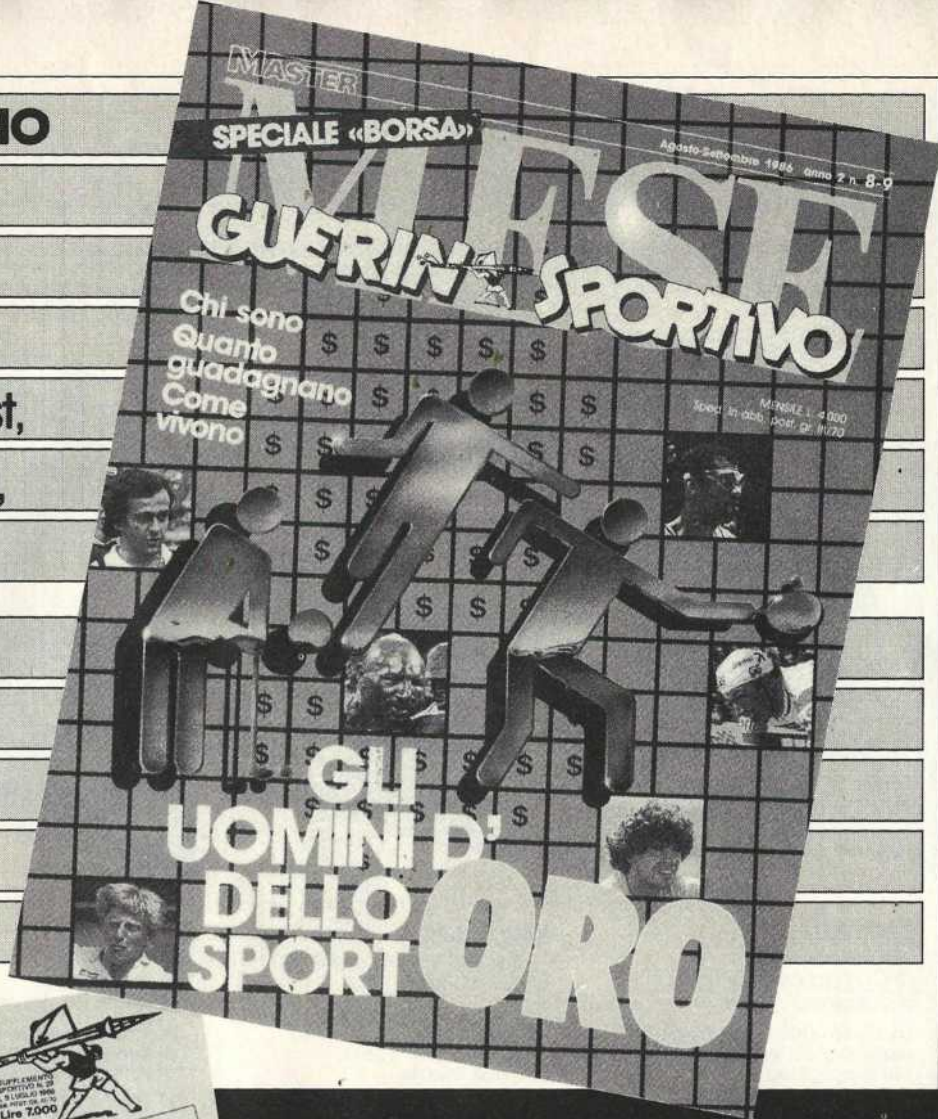
TUNISIA

2. GIORNATA: **COT-Etoile du Sahel 1-1. AS Marsa-Ca Bizerte 1-1; Olympique Beja-CS Sfaxien 1-1; US Monastir-Esperance 1-1; JS Kairouan-Stade Tunisien 2-2; Sfax RS-OC Kerkennah 1-1; Club Africain-Hammam Lif rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CA Bizerte	**5**	2	1	1	0	3	2
Etoile	**5**	2	1	1	0	3	2
Esperance	**5**	2	1	1	0	2	1
State Tunsien	**4**	2	0	2	0	3	3
US Monastir	**4**	2	0	2	0	2	2
JS Kairouan	**4**	2	0	2	0	2	2
COT	**4**	2	0	2	2	1	1
CS Sfaxien	**4**	2	0	2	0	1	1
Ol. Beja	**4**	2	0	2	0	1	1
AS Marsa	**3**	2	0	1	1	1	2
OC Kerkennah	**3**	2	0	1	1	2	3
Sfax RS	**3**	2	0	1	1	12	3
Club Africain	**2**	1	0	1	0	0	0
Hammam Lif	**2**	1	0	1	0	0	0

GIORGIONE AL BACON

Rientrato negli USA, Giorgio Chinaglia cerca di dimenticare i dispiaceri che gli ha dato il soccer con la cucina del ristorante «Il calcio» che ha aperto nel New Jersey assieme a Giovanni Di Saverio, riconosciuto monarca della gastronomia italiana al di qua e al di là dell'Hudson River (FotoMagnani)

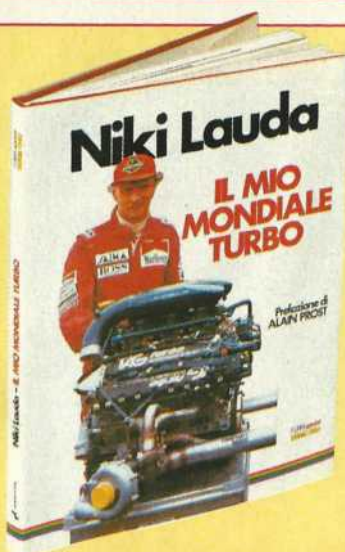
UNO STRAORDINARIO
DOSSIER SUL CLUB
DEI MILIARDARI
DEL PRESENTE
(Becker, Hagler, Prost,
Nicklaus, Maradona,
ecc.)
E DEL PASSATO
(Dorando Pietri,
Alberto Braglia,
Tazio Nuvolari,
ecc.)
MASTER
SPECIALE «BORSA»
MESE
GUERIN SPORTIVO
Chi sono
Quanto
guadagnano
Come
vivono
GLI UOMINI D'ORO DELLO SPORT
GUERIN ANNO 1985-86
Lire 7.000
DUE MAXIPOSTER
OLTRE 200 FOTOCOLOR
STATISTICHE BILANCI E SERVIZI SU
MUNDIAL 86
COPPE EUROPEE
COPPA INTERCONTINENTALE
CAMPIONATI ITALIANI
DI SERIE A-B-C1-C2
L'ITALIA DEI RE
IN EDICOLA
I MAXIPOSTER
DI JUVENTUS E ARGENTINA
OLTRE 200 FOTOCOLOR
STATISTICHE BILANCI
E SERVIZI SU MUNDIAL 86
COPPE EUROPEE
COPPA INTERCONTINENTALE
CAMPIONATI ITALIANI
DI SERIE A-B-C1-C2

LA BIBLIOTECA DELLO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

EUROJUVE
Trent'anni
di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine. 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

Una «guida» ai segreti della Formula 1 attraverso la carriera del pilota tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie.
Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

ENZO FERRARI
«IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine.
37 fotografie inedite.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

**un libro,
un campione,
due squadre**

IL GRANDE BONIEK

Boniek. La Polonia. La Juventus. I momenti di gloria. Le frecciate dell'Avvocato. Le sottili incomprensioni. La stanchezza. Il passaggio indolore alla Roma. Il successo col club giallorosso. Diciassette grandi tavole a colori completano il volume con la storia di Zibì a fumetti.

112 pagine a colori, cento illustrazioni raccolte in un libro eccezionale, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

Prezzo libreria	**L. 25.000**
Prezzo lettori	**L. 20.000**

JUVE SUPERSTAR

I momenti più significativi della storia bianconera

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

SPORTIVO

i LIBRI *sprint* hanno il formato di cm 21,5 x 29,5.
Le pagine interne sono stampate su carta patinata.
La confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso.
La sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata.

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

La seconda volta di **PIQUET**
a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

L'ascesa e i trionfi di un idolo delle piste, due volte campione del mondo di Formula 1 in tre anni.

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **12.000**

enzo ferrari
piloti, che gente...

il libro dell'anno

Per la prima volta a disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi

PILOTI, CHE GENTE...
di Enzo Ferrari

464 pagine a colori oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca inediti. Formato cm 24x30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale

Prezzo libreria	L. **60.000**
Prezzo lettori	L. **50.000**

REGALATEVI I LIBRI PIU' BELLI

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ CABRINI	4020006	**L. 15.000**		
☐ PLATINI	4020005	**L. 15.000**		
☐ RUMMENIGGE	4020009	**L. 15.000**		
☐ JUVE SUPERSTAR	4020007	**L. 15.000**		
☐ JUVE SUPERSTAR economica	4020010	**L. 8.000**		
☐ EUROJUVE	4020011	**L. 25.000**		
☐ PIQUET	4020004	**L. 12.000**		
☐ GILLES VIVO	4020003	**L. 20.000**		
☐ NIKI LAUDA	4020008	**L. 20.000**		
☐ FERRARI «IL SCERIFFO»	4020012	**L. 20.000**		
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
☐ IL GRANDE BONIEK	4020014	**L. 20.000**		
TOTALE IMPORTO LIRE				

GS/39

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

I libri della Conti Editore sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati
40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

GUERINISSIMO

GALLI IN ATTESA DI UN CENNO DA PARTE DI BERLUSCONI

IL CAMPIONATO È COMINCIATO

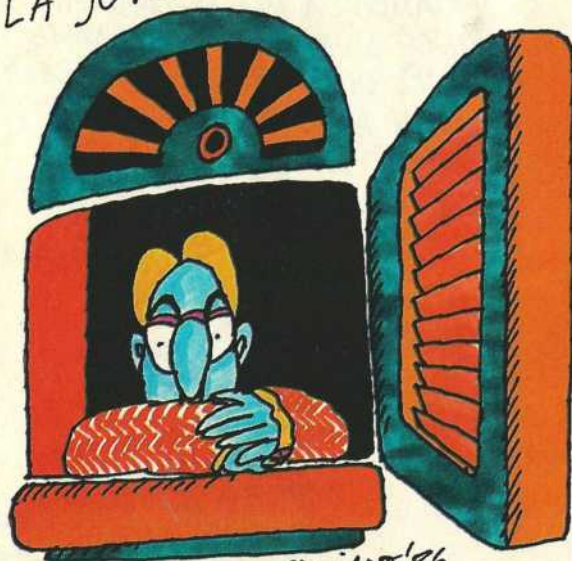
COME AL SOLITO, SOLO DUE SONO I RISULTATI POSSIBILI

O LO VINCE LA JUVE

BUCCHI
CONTEMORI
D'ALFONSO
GIULIANO • VINCINO
La rubrica che vanta ben 2719 tentativi di imitazione
DEVI CREDERMI. PER IL PALERMO NON POTEVO FARCI NIENTE. AL MASSIMO AVREI POTUTO RIDARE LA VISTA A QUALCHE GIOCATORE CIECO O MONDARE UN DIRIGENTE LEBBROSO
GIULIANO '86
CON ROSSI RIGENERATO FAREMO ALMENO ALTRI 20 MILA KM.
BUCCHI '86
O LA JUVE LO PERDE
GIULIANO '86
QUANDO LA TUA SQUADRA VINCE NON HAI NEMMENO IL TEMPO DI GIOIRE PERCHÉ DEVI COMINCIARE A PREOCCUPARTI SUBITO PER LA PARTITA DELLA DOMENICA SUCCESSIVA

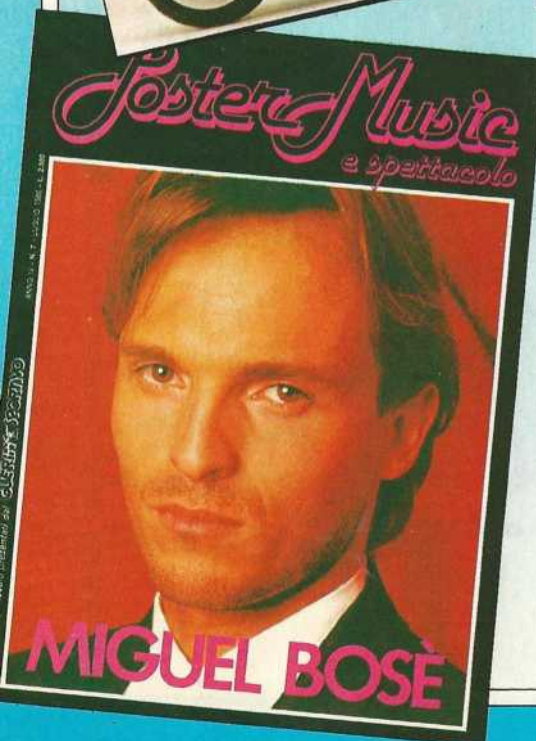
GUERINISSIMO

PROVERBIO PARTENOPEO

STANOTTE HO AVUTO UN INCUBO. HO SOGNATO CHE AL POSTO DEL PALERMO ERA STATA DEPENNATA LA JUVE

DELLA SERIE: ANCHE GLI SVEDESI MICA SONO INOSSIDABILI!

SCUSI MISTER, È FIRENZE CAPITALE DI TOSCANA?

ERA. ORA È EMPOLI, MAREMMA BONÌNA.

CONTEMORI

Sopra, fotoZucchi, **Piraccini;** a destra, fotoZucchi, **Cravero;** a fianco, fotoBriguglio, **Gazzaneo**

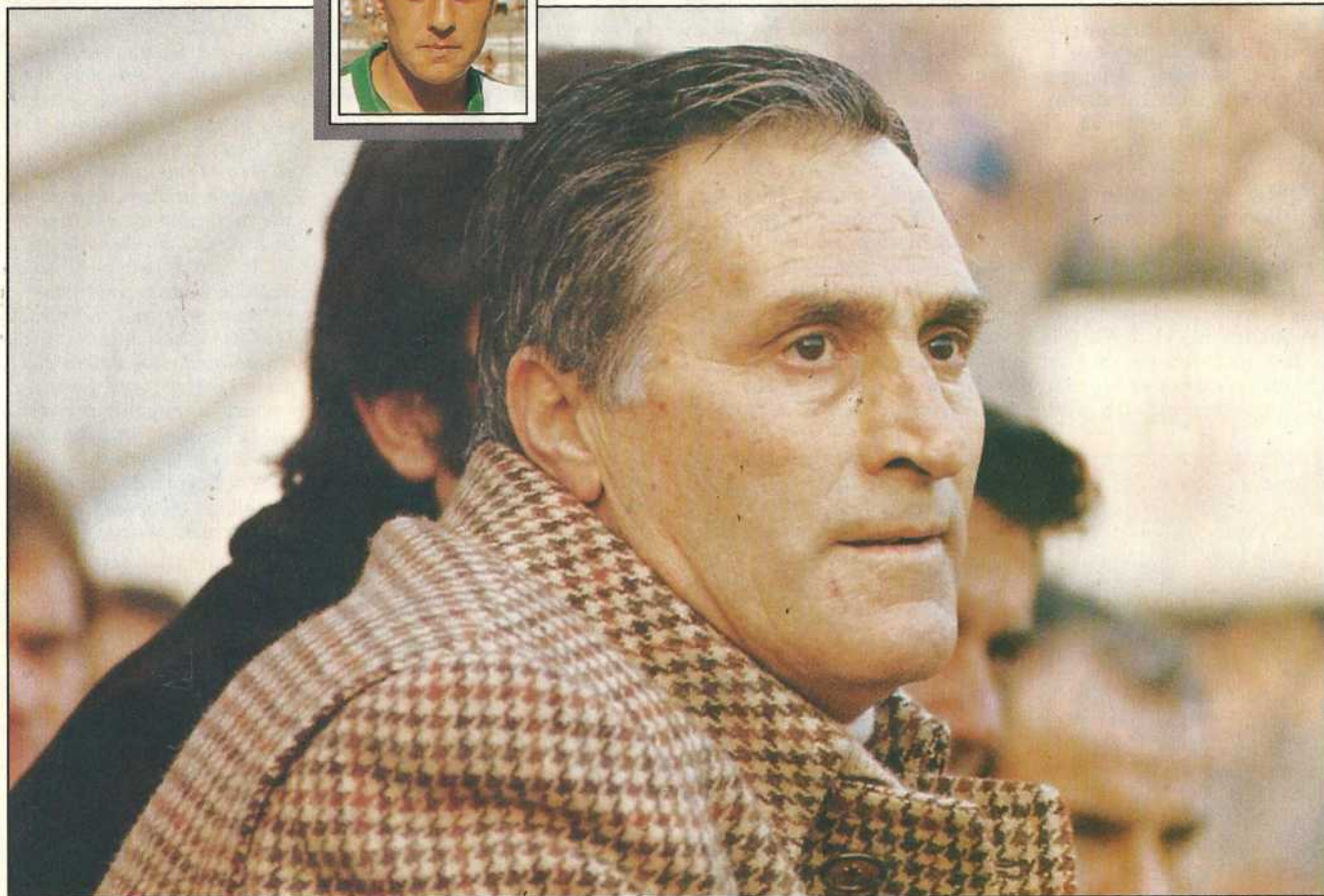
ADRIANO PIRACCINI

POLMONE D'ACCIAIO

ROBERTO CRAVERO

RAGAZZO TORO

FRANCESCO GAZZANEO

FUGA DI GAZ

ETTORE PURICELLI

GRANDE CAMPIONE COME CALCIATORE, OTTIMO TECNICO: L'ESUBERANTE URUGUAYANO PARLA DEL CALCIO DI OGGI E DI IERI. CON CALMA...

«TESTINA» A POSTO

di **Gianni Spinelli**

ROMA. Pagine ingiallite di storia. È il dicembre del 1937. L'Italia dorme (si fa per dire) sotto la protezione del «capo incomparabile» Benito Mussolini, gli antifascisti piangono Antonio Gramsci morto in aprile, il Bologna porta sul petto lo scudetto tricolore, con sommo gaudio anche del Duce. Ecco, il Bologna. È la squadra che «tremare il mondo fa»: ha vinto due titoli consecutivi, spezzando la solita, storica egemonia della Juve (e si ripeterà nel 1938-39 e nel 1940-41). È l'epoca degli oriundi che hanno dato all'Italia il primo titolo mondiale, quello del '34. Questi figli di emigrati che tentano la scalata sociale grazie al pallone piacciono anche al Bologna: Fedullo, Sansone, Andreolo. Piedi buoni arrivati dall'Uruguay. Ai quali si accoda il nostro: Ettore Puricelli, scoperto dall'ex allenatore della Reggiana, Cannabal, e segnalato al presidentissimo Renato

PURICELLI

segue

Dall'Ara. Puricelli giocava nel Central Club di Montevideo. E la sua vita italiana cominciò appunto in quel lontano dicembre del '37. Ettore aveva 21 anni.

TESTINA D'ORO. In Uruguay il gioco preferito era quello rasoterra. Ma l'allenatore bolognese, l'ungherese Veisz, vide nello spilungone il profeta del gioco aereo, predisponendogli la squadra alla bisogna. E la testa di Ettore divenne magica: su 134 reti, oltre la metà furono segnate col testone dai folti capelli neri tirati a lucido dalla brillantina. Al resto, al mito, ci pensò il grande Bruno Roghi, cantore di sport-poesia, coniando l'appellativo di «Testina d'oro».

IN PENSIONE. Bologna, Milan, qualche partita nel Legnano. Poi la carriera di mister: Legnano, Cagliari, Milan, Vicenza, Foggia, Brindisi. Un curriculum sciorinato senza molto rigore cronologico. Puricelli, classe di ferro 1916, sembra un guerriero in gabbia, oggi, nella sua casa di Roma. Pensionato? È poco convinto. Lui magari si metterebbe in maglietta e pantaloncini e correrebbe a giocare in tandem con Hateley. Ricorda il passato, i fatti, gli uomini. Le statistiche gli danno fastidio: *«Le mie reti? Non ricordo. Corro il rischio di dimenticarne molte per strada. Deve chiedere a qualche amante di numeri. Una mia giornata particolare? Quella volta che segnai tre gol al Ferencvaros, una squadra ungherese che all'epoca andava forte. Tre gol in sette minuti. Era una partita di Coppa Europa* (il Bologna ne ha vinte due, n.d.r.)». La Nazionale italiana (Puricelli ha giocato un incontro nel '39 con la Svizzera: tre a uno per gli azzurri, con un gol di «testina d'oro»), i suoi grandi amori (Bologna, Milan, Vicenza e Foggia): la rievocazione è nel suo italiano mai italiano, con inflessioni sudamericane simpaticissime. Ettorazzo, Puri, don Ettore, quando si scioglie è uno spasso. Un uomo di compagnia *(«Se vado sulla luna, quando scendo dal missile, trovo un amico. Ho amici ovunque, io»).*

— Gli avversari più spietati?

«Ricordo Olmi dell'Ambrosiana e Monti della Juve».

— E Remondini?

«Un grosso personaggio. Marcatore coraggioso. Potente nelle punizioni. Che partite giocava con il suo Modena».

— Hateley e le altre punte adesso piangono, si sentono martiri dell'area di rigore...

«Ho visto spesso Hateley. Fare gol, muoversi nell'area piccola, oggi è una grossissima disgrazia. È meglio nascere centrocampisti».

— Ma, ai tempi suoi...

«I difensori mettevano in pratica i trucchetti di mestiere, davano qualche calcetto, ma erano meno cattivi di adesso».

— Restiamo sull'argomento: la dote principale per un attaccante?

«Il coraggio. Se ti manca, stai a casa e fai un altro mestiere».

— Faccia un'investitura ufficiale: elegga il suo successore. Chi è la «Testina d'oro» dei giorni nostri?

«Hateley, Serena. Anche Virdis è un grosso colpitore di testa».

I VANTAGGI. Graduatorie, zero. Troppa grazia, tre testine d'oro. Ettorazzo gira al largo, parla d'altro: *«Oggi ci sono tanti vantaggi per i giocatori. C'è una vera professione che si pratica a tempo pieno. Noi giocavamo per divertimento, avevamo poco denaro. E c'era gente che aveva un vero lavoro come attività: nel mio Bologna, Montesanto era impiegato di banca e Maini faceva il falegname».*

— In campo nel 1986 come se la caverebbe Puricelli?

«Puricelli di 23-24 anni segnerebbe più gol di ieri perché adesso ci si prepara meglio e i giocatori si aggiornano anche guardando gli altri, gli stranieri, alla tv. Come accade per gli allenatori che, fortunati loro, vengono mandati "fora" (leggi all'estero, n.d.r.) *spesati per studiare, osservare...».*

— Gli allenatori. Com'era Puri panchinaro?

«Impegnato sempre ad avere un colloquio con i giocatori, a sdrammatizzare, a mettere molta acqua sul fuoco. Io non ho studiato a Coverciano, come i colleghi giovani, gente nata con la camicia che, come dicevo prima, si aggiorna e copia quando c'è da copiare».

— La zona, le tattiche moderne studiate in ogni particolare al tavolino...

«Ci vogliono i giocatori buoni per fare le belle squadre, le tattiche le fanno i giocatori. La zona? Ma chi la applica in Italia? Nessuno. Sono solo balle. Semmai si fa la zona mista. Come si può fare la zona con Platini, con Maradona da controllare?».

— I tic-tac a lei non piacciono?

«Io dico che noi ci siamo imposti con il gioco all'italiana, dopo aver importato il sistema inglese, il quadrilatero. Ricorda il catenaccio? Il fatto è — lo ripeterò fino alla noia — che per fare una bella squadra ci vogliomo giocatori bravi. Beato chi può prenderli giocando con i miliardi che oggi sono niente. Acquista elementi validi: un portiere, un marcatore, un centrocampista, una punta. E poi è facile».

— Vedi Trapattoni...

«Certo. Trapattoni ha ottenuto tutto con la Juve, avendo avuto alle spalle una società organizzata, ordinata, intelligente e ricca».

— Il suo bilancio di tecnico: qualche allievo prediletto?

«Ho avuto le mie soddisfazioni. Ho fatto venire in Italia Schiaffino, ho avuto Liedholm. Ho scoperto e valorizzato Iorio che ho portato a Foggia, prendendolo dal Vigevano, quando non lo conosceva nessuno».

— I colleghi? Pugliese...

«Pugliese, Scopigno, Pesaola... Bella gente, amico».

— Il Sud. Che battaglie...

«Il Foggia mi ha dato emozioni indescrivibili. Quel Fesce presidente, un uomo divino. Il Sud non creava perché non era attrezzato. Guardate il Bari, il Lecce: nonostante la retrocessione, sono società solide. Lì c'è anche tanta fantasia. Il mio Foggia? Adesso stenta, ma si riorganizzerà di certo».

Foggia, ultimo amore di Ettorazzo, un uomo da leggenda: «Testina d'oro», trascinatore, una «pellaccia» amante della vita e del buon bicchiere. *«Quella del whisky facile è una vostra invenzione. Che inventori, voi giornalisti!».*

g. s.

Sopra a sinistra, **Puricelli con Causio**; sopra a destra, **ai tempi in cui allenava il Foggia**; a fianco, **in ritiro mentre si rilassa giocando a carte con i suoi calciatori. Puricelli arrivò in Italia nel 1937: prima di allora giocava nel Central di Montevideo**

SEI CAMPIONATI NEL CESENA, DUE NEL BARI, POI ECCO L'INTER: LO HA VOLUTO TRAPATTONI PERCHÉ AVEVA BISOGNO DI UN «PODISTA»

POLMONE D'ACCIAIO

MILANO. Secondo Giovanni Trapattoni, «brutto è bello». Lo slogan a causa del bisticcio di parole può diventare incomprensibile e dunque merita un chiarimento: «brutto» è Adriano Piraccini, ventisettenne centrocampista di fatica che dopo aver corso per tanti anni a favore di Cesena e Bari da un paio di mesi veste la maglia nerazzurra dell'Inter; «bello» è il risultato tattico che Piraccini ha prodotto nel reparto centrale della squadra milalnese. Qualcuno aveva storto il naso, durante il calciomercato, quando sui giornali era uscita la notizia che l'Inter aveva speso più di un miliardo per completare la squadra, dopo Passarella e Matteoli, con Piraccini. Chi è costui? È così che si vuole fare la concorrenza al Milan miliardario di Massaro e Donadoni, Galderisi e Galli? E Trapattoni? Diceva: *«Aspettate a giudicare»*. Non c'è voluto in effetti molto tempo per valutare l'utilità del modesto ma preziosissimo gregario che per tutta la Coppa Italia è stato titolare della maglia numero quattro. Per cui la storia del «brutto anatroccolo» — così qualcuno aveva subito definito Piraccini — già ha assunto il tono della favola (naturalmente) a lieto fine. Ora nessuno si permette più di pensare che l'Inter ha acquistato un giocatore sbagliato e Trapattoni con un sorriso di condiscendenza può dire che *«tutte le grandi squadre italiane degli ultimi vent'anni e passa hanno avuto un mediano magari brutto ma efficiente: Tagnin, Trapattoni, Lodetti, Furino, Bonini...»*. E avrebbe voluto aggiungere Piraccini... Ma lui, Adriano, come vive in questa nuova realtà di calciatore con tutti gli occhi puntati addosso? Con tanta umiltà, altrettanta felicità ma sempre con i piedi ben piantati per terra: *«È una situazione nuova per me, ho sempre vissuto in provincia, dove il calcio non è al centro dell'attenzione come in una grossa squadra e, quindi, tutti questi elogi mi fanno ancora un grosso effetto. Essere tutti i giorni sulle pagine dei giornali, al centro dell'attenzione, mi stimola, mi carica e naturalmente mi fa anche piacere. Ma se devo essere sincero, fatico ad abituarmi. Non sono nato primattore»*.

— Modestia a parte, da quando è all'Inter è diventato una rivelazione, da lei tutti si aspettano molto...

«Io sono arrivato in questa squadra per fare la riserva e riserva mi considero tutt'ora. Certo, fino ad oggi ho giocato e ho cercato di dare il massimo di me stesso, continuo così giorno dopo giorno e spero di poter mantenere il posto in squadra anche se non voglio considerarmi titolare perché, se poi dovessi restare fuori, sarebbe per me una delusione troppo grande».

— Pensava di diventare protagonista a ventisette anni, età in cui normalmente un giocatore ha già dato quasi tutto?

«No, non ci credevo. Lo dico sinceramente, senza peccare di modestia. Prima di tutto perché un giocatore si trova di solito davanti alla grande occasione intorno ai 22-23 anni. E anch'io, sinceramente, mi aspettavo qualcosa un paio di stagioni fa. Avevo fatto un buon campionato in Serie A con il Cesena e mi sentivo maturo per poter fare il grande salto, andare in una squadra con ambizioni di classifica e invece non ho ricevuto nessuna proposta. L'anno dopo mi sono deciso, per rompere con l'ambiente (sono nato e cresciuto a Cesena, da lì non mi ero mai mosso), volevo provare nuove esperienze e quando mi ha chiamato il Bari non ci ho pensato molto ad accettare. Anche se mi aspettavo qualcosa di più. Ma il calcio è questo. Quando meno te l'aspetti arriva la grande occasione».

— Dovendo definire la sua carriera con una sola parola, come la definirebbe?

«Dura. Nessuno mi ha mai regalato niente, mi sono conquistato tutto a fatica, da solo e a costo di sacrifici. Anche vivere, doversi integrare in una realtà di vita come Bari non mi è stato facile, ma pur di non arrendermi...».

— Come spiega queto «grndeamore» di Trapattoni nei suoi confronti?

«A lui piacciono i giocatori-manovali, gli uomini di fatica, la sua Juve era composta di campioni ma anche di "corridori infaticabili". Furino, poi Bonini. E quindi è logico che mi stimi, mi consideri un uomo utile per la sua squadra».

— Lei ha fatto il nome di

Sopra, fotoBorsari, **Adriano Piraccini con la maglia dell'Inter in azione due domeniche fa a Firenze contro l'Empoli. Nato a Cesena (provincia di Forlì) il 5 marzo 1959, Piraccini ha disputato sei campionati con i bianconeri romagnoli e due col Bari**

Furino, Tardelli ha detto che lei non ha la grinta di Furino ma che rispetto all'ex juventino ha più facilità ad andare in gol. È d'accordo?

«Sì, è vero, mi manca il carattere di Furino, ma non è facile avere la sua grinta, la sua personalità, lui è un personaggio unico. In quanto al gol, spero proprio di farne qualcuno».

— Cosa significa per lei giocare con la maglia dell'Inter?

«All'inizio mi sono emozionato, soprattutto al debutto a San Siro, e ancora adesso non mi sembra vero. L'Inter è stata per me il primo amore e quindi poter vestire la maglia della squadra del cuore, la squadra per la quale tifi da tanti anni è una felicità indescrivibile».

— Nei confronti del successo come si sente, in debito o in credito?

«Direi che sono appagato. Realmente appagato».

Giancarla Ghisi

FI GU RI NE

ROBERTO CRAVERO

HA LA FACCIA PULITA, NON È ANCORA UN CAMPIONE MA STA PER SOSTITUIRE ZACCARELLI NEL TORINO

RAGAZZO TORO

TORINO. Il vecchio e glorioso Filadelfia, da sempre quartier generale del Torino, sta per sfornare un altro campione. Dopo aver plasmato e «svezzato» giocatori come Pulici, Zaccarelli, Dossena, Francini (e tantissimi altri che hanno riempito di gloria le pagine del nostro calcio) è il turno di Roberto Cravero: un ragazzo dalla faccia pulita, che campione ancora non è, con tanta voglia di bruciare le tappe, di mettersi in mostra e, soprattutto, di dimostrare il proprio valore. Un libero moderno, uno di quei rari giocatori che all'occorrenza sanno fare di tutto: difendere, impostare e... attaccare con la disinvoltura di un veterano. In questo periodo sta sostituendo il «Guerin d'oro» Renato Zaccarelli, un atleta che, alla faccia della carta d'identità, non tramonta mai. Ma Roberto non se ne preoccupa più di tanto, sa che il suo grande momento non è poi così lontano. Anzi, forse è proprio dietro l'angolo. E poi, all'ombra di un compagno del genere, non può far altro ch imparare, perfezionare la tecnica e tutti quei piccoli trucchi del mestiere necessari per rimanere ai vertici il più a lungo possibile.

«In queste prime partite — spiega Cravero — *penso di aver fatto in pieno il mio dovere. Sostituire "Zac" non è facile per nessuno, ma tutto sommato me la sono cavata discretamente bene».*

— Al suo rientro dovrai lasciargli il posto?

«Non spetta a me affrontare questi argomenti. Sarà Radice a prendere una decisione, come del resto è giusto che sia. Da parte mia posso solo dire che sono in forma e che mi piacerebbe continuare a giocare in una squadra che, pian piano, sta ritrovando la forma migliore. E poi, con a Fianco Francini e Corradini, tutto è facile. Anzi, sai che ti dico? Francini è il più forte terzino d'Europa, un giocatore che non ha rivali nel suo ruolo».

— Campionato, Coppa Uefa e finale dell'Europeo Under 21 contro la Spagna, un vero tour de force. Come pensi di affrontare questo trittico di fuoco?

«Innanzitutto bisogna vedere se riuscirò a giocare in tutte quelle occasioni. Ma impegni tanto importanti potrebbero servirmi per conquistare un posto da titolare nel Torino. Ed è la cosa che mi sta più a cuore».

— Le tappe della tua carriera?

«Ho iniziato nel settore giovanile granata, dove ho avuto la grande fortuna di incontrare sempre degli ottimi allenatori. Ricordo con piacere Vatta, un tecnico a cui devo molto. Un tipo che non si arrende mai, che ti segue e ti consiglia in tutti i piccoli particolari. Per un giovane aver vicino una persona così è il massimo. Ti senti tranquillo, protetto. Sei sempre nella condizione di dare il masssimo. Gran bei ricordi, quelli del settore giovanile».

— E dopo?

«Come spesso accade, sono stato inserito nella " rosa" della prima squadra e sono riuscito ad esordire in Serie A. Era la stagione di Giacomini, che in occasione di Torino-Como (16-5-1982) mi buttò nella mischia. L'anno successivo, con Bersellini, non combinai niente di buono. Anzi, tornai a giocare nella Primavera».

— Per poi passare al Cesena di Marchioro...

«Quello romagnolo è un ambiente eccezionale, simile a quello granata. In maglia bianconera, il primo anno, la buona sorte mi fece incontrare Pippo Marchioro. Non riesco a capire come un allenatore della sua levatura trovi difficoltà ad accasarsi. Davvero incredibile. In maglia bianconera disputai 67 partite e segnai cinque gol. Dopo l'avventura cesenate, tornai al Toro. Il resto è storia d'oggi».

— Tra poco meno di un mese con l'Under 21 vi giocate l'Europa, un appuntamento importante dove la vittoria è d'obbligo...

«Dopo le polemiche di questi ultimi mesi (calcio scommesse, ricorsi, ripescaggi), il titolo di Campione d'Europa Under 21

Sopra, fotoCalderoni, **Roberto Cravero con la maglia del Torino,** e a fianco, fotoCalderoni, **ancora il libero granata con la maglia dell'Under 21 nella partita disputata dalla rappresentativa azzurra a Livorno contro la pari grado austriaca. Cravero è nato a Venaria (provincia di Torino) il 13 gennaio 1964: cresciuto nelle giovanili del Torino, ha giocato anche in B col Cesena**

riporterebbe il sorriso sul volto di tutti i tifosi. Forse servirebbe anche ad allontanare, almeno parzialmente, i tristi ricordi di questa strana estate».

— Come vedi il campionato alla luce di questi primi risultati?

«Juventus e Roma, inutile nasconderlo, sono le grandi favorite. Dietro di loro ci sono almeno tre o quattro squadre sullo stesso livello che possono far bene. Non al punto, però, da impensierirle per il tricolore».

— La squadra rivelazione?

«Punto sul Napoli. Anzi, gli azzurri hanno tutte le carte in regola per togliersi delle belle soddisfazioni».

— E il Toro dove lo metti?

«Se riusciremo nuovamente a centrare l'obiettivo Uefa il nostro campionato potrà ritenersi positivo».

— Lorieri e Kieft, due nuovi che si sono già inseriti bene: basteranno per permettere al Toro di fare il salto di qualità?

«Eravamo competitivi lo scorso anno e lo siamo anche adesso. L'olandese, anche se su rigore, sta segnando gol importanti, il portiere è una garanzia».

Camillo Forte

FRANCESCO GAZZANEO

VOLEVA DIMOSTRARE DI VALERE, COSÌ HA ACCETTATO CON ENTUSIASMO IL TRASFERIMENTO AD AVELLINO

FUGA DI GAZ

AVELLINO. Dove una volta gli occhi cercavano a fatica di guardare tutta la prateria, oggi sorge lo stadio Partenio. Non senza enfasi, per gli avellinesi contrada Zoccolari è una sorta di Cape Canaveral: Vignola, Favero, Tacconi, De Napoli, fiori di campo a mazzetti sono nati qui. Gente sana, abituata a fare il passo lungo quanto la gamba, seguendo i consigli dei vecchietti saggi, gli irpini scommettono, a bocce appena lanciate verso il pallino-salvezza, qualche spicciolo su Francesco Gazzaneo, un lupetto autentico: garretti sani e pochi grilli per la testa. Non ha l'aspetto del paninaro, il fisico bello ma omogeneizzato. Ha una faccia semplice, allegra, da lavoratore proprio felice. Anche per questo, piace di più. *«Sono venuto ad Avellino con grandissimo entusiasmo, com'era giusto. So che qualche collega ha rifiutato il trasferimento da queste parti e lo trovo più che mai assurdo, ora che sto imparando a conoscere la gente. Certo se le cose non dovessero girare per benino passeremo brutti momenti, ma devo ammettere che sentire intorno un calore così, rifiutare per forza decine di inviti a pranzo o a cena, ti fa sentire veramente meno solo».* La sua stanzetta nella casa paterna a Bologna è intatta: poster alle pareti, la gigantografia dell'amatissima Sofia in cima al letto (*«È stata anche per un po' qui ad Avellino ricavandone la stessa impressione: meraviglioso, non trovi?»*, aggiungendo poi che ha in animo di sposarla presto), coppe, medaglie e trofei sistemati con cura tipicamente materna dalla signora Luana. Qui abita a Torrette di Mercogliano, dove di notte anche il fruscio di una foglia arriva chiarisismo nelle trombe di Eustachio.

LA FAMIGLIA. Bologna-Avellino è il viaggio della conquista più che della speranza per Gazzaneo. Una famiglia per modello, non succede spesso, nel Belpaese. *«Papà, Armando, è un carabiniere in pensione. Calabrese di Belvedere Marittimo, in provincia di Cosenza, ci ha tirato su con sacrifici e mostrandoci un rigore morale da additare a esempio. Anche per questo Elisa, la mia sorella un po' più grande, è in grado di non far pesare la mia assenza in particolare a mamma Luana, bidella, una donna forte qui»*, dice battendo una mano sul petto mentre gli occhi rincorrono momenti di felicità momentaneamente perduta. *«Ma per un calciatore che vuol fare seriamente questa professione non è possibile evitare di misurarsi al di fuori del proprio ambiente. E allora, quale città migliore di Avellino? Sai, questa storia della base di lancio è veramente una convinzione della gente. Con quel dialetto così simpatico, che non è certamente uguale al napoletano, la gente mi ricorda le imprese di Vignola e gli altri. Io dico che ce la metto tutta, cos'altro rispondere?».* Provvedono i fatti, e suona meglio. Ventuno anni il prossimo 22 dicembre, 23 partite in C1, 34 e un gol nella stagione successiva in B e 30 nell'ultima, bloccato da un maledetto stiramento proprio in chiusura.

LA SERIE B. Gazzaneo riparte con quella sua parlantina a mitraglietta: *«La B è una categoria formativa in cui è tremendamente difficile farsi notare. Ora dimmi te se non è vero. Solo io e l'ascolano Jachini, tra i cadetti, abbiamo avuto il piacere della convocazione nell'Under, ma quasi nessuno ci ha fatto caso. Ecco perché quando l'Avellino mi ha chiamato ho caricato sulla Uno la valigia senza neanche pensarci. Insomma, sono più che mai convinto di una cosa: questa stagione ad Avellino, col signor Vinicio, Dirceu, i magnifici compagni, gli ottimi dirigenti, gli eccezionali tifosi non può farmi che bene, sei d'accordo?».* Miele sulla città, come s'usa con l'incenso quando si benedice. Vien quasi il sospetto che Gazzaneo si senta ancora scolaro. Troppo impetuosi i suoi sorrisi, chiare le sue idee, sani i suoi concetti, limpidi i suoi slanci, eidente il suo amore per il lavoro che ha sempre sognato per tramutare il sospetto in certezza. È un ventenne che sente il mondo in tasca, le parole leggere, negli occhi e nel cuore il bene. *«Il male esiste ma non me ne curo. E dimmi, chi può volermene?».* Sta imparando a tirar fuori le unghie, sa che il posto al sole costa caro, in provincia. *«Siamo in tanti, è vero, c'è concorrenza, ma di qui a pensare a colpi mancini ce ne passa»*, assicura con sguardo neppure scalfito da una punta di dubbio. Diplomato geometra, Gazzaneo ha tracciato le coordinate giuste per diventare uomo e calciatore. *«Ora Avellino è il punto focale del disegno —* spiega curandosi di stare al gioco della metafora *— ma la linea nacque a Bologna, quando da bimbetto ero nel Nucleo Addestramento Giovani Calciatori e guardavo il Dall'Ara bello, elegante, il prato liscio come Piazza dei Miracoli a Pisa, sognando di poterlo calcare, un giorno. Vedevo Franco Colomba orchestrare il gioco, oggi è un mio compagno di squadra. Cosa posso volere di più?».*

Francesco Gazzaneo (fotoBriguglio)

PASSISTA. Non si rifà a proverbi, piuttosto a concetti antichi. Anche in campo. *«Non sono un virtuoso del pallone, ma difficilmente lo butto via. Preferisco agire col sinistro, ma il destro migliora. Mi sforzo di fare cose semplici, purché bene. Ecco, sono un regolarista. Un passista, come usa dire nel ciclismo, la lunga corsa a tappe non mi spaventa».*

Gianfranco Coppola

di **Gianni Spinelli**

MAIELLARO AMA LA LETTERATURA

IL PICCOLO SCRIVANO TARANTINO

La letteratura fiorisce anche in provincia: il poeta del calcio non è solo Terraneo. Il nuovo Giacomo Leopardi (si fa per dire, s'intende) si chiama Pietro Maiellaro, 23 anni. Un cronista tarantino ha scritto di lui: *«Lo chiamano "il poeta" per via di certo suo amore per la letteratura, per certe cose scritte in gioventù e per come sul campo si conceda finezze da artista»*. Svolazzi di gioventù (saremmo curiosi di sapere a che età scriveva poesie Pietro) a parte, Maiellaro (Lucera, Varese, Avellino, Palermo e quindi Taranto) è un giocatore notevole, un vero e indiscusso fantasista di provata abilità. Renna se lo coccola e gli pronostica un grande torneo: *«Pietro è un grosso giocatore di talento. Sino all'anno scorso, però, aveva qualche difetto di personalità. Uno come lui, voglio che stia sempre nel vivo del gioco, che corra di più e con più raziocinio. Insomma, che maturi. Dalle ultime prestazioni, direi proprio che il ragazzo abbia capito tutti i suggerimenti. Se non viene meno adesso, è pronto per il boom»*. Auguri. Intanto, a far capire che non si vive di poesia e di fantasia, ci ha pensato Giovanni Fico, ex presidente del Taranto. Comprava i giocatori a peso, al grido di *«Voglio i marcantoni»*. Fico ha bocciato il sistema pallonaro (*«Io li farei arrestare tutti...»*) e ha elargito consigli all'attuale presidente tarantino, ingegner Fasano: *«... quando io vado a comprarmi un vestito, non mi interessa che sopra ci sia la firma di Valentino. L'importante è che la stoffa sia buona. Con i calciatori è esattamente lo stesso. Leggo che vogliono ingaggi astronomici. Scherziamo? Bisognerebbe pagarli come impiegati e basta. Ai miei tempi, li trattavo bene: filetto* (con macellerie di sue proprietà, non gli era difficile, n.d.r.), *hotel di lusso e molti si sentivano come dei veri e propri re. Selvaggi, Campione del Mondo dell'82, io l'ho pagato 200 mila lire per la metà. Fanno bene nei Paesi dell'Est: stipendi minimi e, chi non ci sta, se ne vada a casa o cambi lavoro. Mica ci si può ridurre in bolletta per i capricci di questa gente...»*. Carraro (l'attuale Commissario Speciale alla federcalcio) farebbe bene a contattare Fico per guarire i mali del calcio. Altro che supersportivi. Basta una ricetta contadina. Con l'aggiunta di un bel filetto di manzo. □

Sopra, **Pietro Maiellaro con la maglia del Taranto.** A sinistra, fotoSabe, **il «genietto» del centrocampo pugliese con i colori del Napoli in occasione del Torneo di Viareggio del 1984, che disputò appunto in prestito alla squadra azzurra**

I DUE MASSIMINO

FRATELLI DI LOTTE

In Sicilia, dopo la frana — Palermo, possono rifarsi il palato con le dispute Catania-Messina. Da una parte, Angelo (59 anni, cavaliere del lavoro, presidente del Catania dal 1969). Dall'altra, Salvatore (55 anni, commendatore della Repubblica, presidente del Messina dal 1984). Sono i fratelli Massimino. Non si incontrano o comunque si incontrano pochissimo. Angelo, eternamente sul punto di vendere il Catania ma eternamente presidente, ha l'aria di chi ha già vinto la sfida familiare: *«Il Messina? Penso che i suoi giocatori non siano molto esperti»*. Una maniera diplomatica per annunciare una retrocessione probabile. Libro Cuore, dove sei? □

Nella fotoTedeschi, **Angelo Massimino, vulcanico presidente del Catania: 59 anni e tanta grinta, dopo anni e polemiche è sempre sulla breccia**

LA FRASE CELEBRE

Roberto Mandressi, attaccante del Catania: «Se il Milan vuole risolvere i suoi problemi, deve riacquistarmi. Berlusconi sa dove trovarmi...»

Sotto, **Roberto Mandressi, ha affossato il Bologna**

CATUZZI E GRIP

«ZONA» PERICOLOSA

L'alone mistico che circonda i grandi maestri della zona ci sembra spropositato: il venerabile, immenso Liedholm, ad esempio, quanti scudetti ha vinto? Presi da struggente amore per il calcio pratico («trapattoniano», da Giovanni Trapattoni, allievo di paròn Rocco), abbiamo letto con la puzza al naso le belle teorie di Enrico Catuzzi (per la storia, retrocesso con il Pescara) e di Tord Grip, arrivato dalla Svezia con l'etichetta di maestro di Eriksson. A Grip hanno chiesto tempo fa: «Quali i mali del Campobasso nuovo corso?». E lui ha risposto *«Penso pochi. La nostra preparazione prevede l'apprendimento e l'attuazione di alcune metodiche di gioco. Possiamo riparlarne fra qualche mese»*. Ancora, alla vigilia della partita con il Lecce, Grip con semplicità, ha aggiunto: *«Quando giocavo in Svezia, vincevamo sempre fuori casa. Dobbiamo aggredire l'avversario. I nostri schemi ci consentono di puntare facilmente al bersaglio. Dovremmo essere solo più precisi in fase di realizzazione...»*. Abbiamo l'impressione che il discorso del Campobasso (prima il grande allenatore, poi la grande squadra) sia fin troppo «rivoluzionario» con l'aria che tira in Italia. E forse ha ragione il saggio Mazzetti quando fa dell'ironia: *«Grip sarà senz'altro bravo, sennò Eriksson non avrebbe rischiato a suggerirlo, però ci vogliono anni per conoscere la B. Se Grip è capace di conoscerla e dominarla in così breve tempo, allora è già buono per la Juve»*. Dal teorico svedese a quello italiano. Appunto Catuzzi, ritornato a Bari per nostalgia di molti: quel suo Bari-baby di anni addietro fu notevole. Ma poi? Non conta. Catuzzi assicura calcio esteticamente valido (alla faccia di quel «montanaro» di Bolchi!) ed i pugliesi hanno bisogno di divertirsi con il tic-toc. Catuzzi ha mandato altrove i cursori Piraccini, Sclosa e Sola (guarda caso, Piraccini fa il titolare nell'Inter, infortunio a parte) e ha chiamato gente pensante. Se la barca va, sarà un piacere. Salvo poi a cambiare vocazione in A, nel caso di un'eventuale promozione. Quando, per il Bari-povero, la zona potrebbe essere un lusso. «Taci, retrogrado», potrebbero gridarci addosso i modernisti. Pazienza: noi, da innamoroati del calcio all'italiana, diffidiamo e aspettiamo. Sperando di cuore di essere smentiti... □

A destra, fotoRichiardi, **Francesco Romano, ventisei anni, regista avanzato della Triestina, ex «grande speranza» del Milan**

VUJADIN AMMIRA IL TRIESTINO ROMANO

BOSKOV INCANTATO

Boskov è stato chiamato da più parti a fare il veggente sul torneo di B (*«Mamma mia che fatica, che stress, ho perso cinque chili sulla panchina dell'Ascoli!)*. Bene. Il famoso Vujadin, fra l'altro, ha detto: *«C'è un giocatore in B che mi pare estremamente interessante: è Romano della Triestina. Sta a lui quest'anno fare un passo avani, dimostrare cioè che è maturo per la Serie A»*. Ciccio Romano, già in Serie A con il Milan, ringrazia: non pensava di essere scoperto ad oltre 26 anni. A questi tecnici stranieri bisogna regalare qualche almanacco calcistico... □

A fianco, a sinistra, **Enrico Catuzzi, allenatore del Bari e da sempre sostenitore della marcatura a zona. Di lui si parlò come possibile «braccio destro» di Eriksson all'arrivo dello svedese in Italia, ma rifiutò per salvaguardare la sua autonomia. Un altro svedese, Tord Grip**, a fianco, a destra, **tecnico del Campobasso, è profeta della zona e della tattica come arma vincente per superare i limiti tecnici**

LUZZARA, PRESIDENTE ONESTO

DOMENICO SPORTIVO

Calcio boia? Macché. C'è qualcuno che lo ama e dice papale, papale: *«Se sono ancora vivo, lo devo alla Cremonese»*. Quest'uomo raro è Domenico Luzzara. È grato al calcio che gli ha dato *«alcune delle più grandi gioie della vita»*. Luzzara è ancora più raro se si considera che non ha mai licenziato un allenatore e che ha il pregio — qualità ancora più difficile da ritrovare quotidianamente — di ammettere la bravura dei collaboratori: *«Quello più consistente negli ultimi anni l'hanno fatto Favalli e Miglioli cedendo Galvani all'Avellino per due miliardi e quattrocento milioni. Sono stati molto più bravi di me che ho ceduto Vialli alla Samp per due miliardi e duecento milioni»*. Senza indugi allora diamo in fretta un premio a questo Domenico Luzzara. Oscar dell'onestà. □

A fianco, **Domenico Luzzara, presidente della Cremonese, un entusiasta che si dichiara felice di vivere nel calcio**

BATTENDO IN FINALE L'AGGUERRITA SPAL (MA SOLO AI RIGORI), IL VERONA SI È AGGIUDICATO LA DICIOTTESIMA EDIZIONE DEL TROFEO

LE FRECCE GIALLOBLÙ

VIGNOLA. Dopo aver sfiorato il successo nella passata stagione, il Verona ha vinto la 18. edizione del torneo nazionale giovanile «Città di Vignola» in virtù delle esecuzioni ai calci di rigore. Su tre partite, la squadra di Sergio Maddè si è imposta ben due volte dal dischetto, prima contro il Bologna (1-1 i tempi regolamentari) e in finalissima contro un'ottima Spal (0-0), molto sfortunata e comunque meritevole. Battuta invece la Fiorentina (Gasparini-gol), priva però di due elementi importanti come Sereni e Rocchigiani. Al di là di questo, il Verona ha colto quanto voleva e questa sua «prima volta» ne premia i meriti, anche se obiettivamente occorre rilevare che la Spal è piaciuta di più, dimostrandosi nettamente la miglior squadra ed evidenziando elementi di prospettiva, come dice il lungo elenco dei premiati speciali. Nelle otto squadre partecipanti (Cesena, Fiorentina, Bologna, Verona, Inter, Spal, Milan e Modena) si sono viste diverse novità interessanti. Il Cesena di Paolo Ammoniaci ha ceduto lo scettro di leader dell'anno prima, finendo «out» contro la miglior Fiorentina. I bianconeri hanno una squadra pressoché nuova e necessitano del tempo giusto per carburare appieno. Il Bologna dei giovani (con i rinforzi di Tovoli e Sommella) ha cercato di sbarrare la strada al Verona, ma — ancora una volta, come l'anno scorso — i gialloblù si sono dimostrati più abili. Anche in partita, qualcosa in più per i veneti. Inter e Milan hanno snobbato il torneo facendo partecipare due formazioni Berretti che hanno puntualmente «beccato» da Spal e Modena. Nell'Inter in bella evidenza il giovane Criscuoli, il giocatore più tecnico. La Fiorentina di Ciccio Esposito invece si è ben comportata (con Sereni e Gelsi in vista), discreto il Modena di Agostinelli (col bravo Masolini e Campanini in luce), ottima — come detto — la Spal, degna del secondo posto finale. I premi speciali sono andati alle due prime squadre qualificate, agli allenatori Maddè e Vanzini, agli addetti ai lavori. I premi nazionali «Vignola nello sport» e «Vignola Calcio Verde» sono stati assegnati rispettivamente ad Adalberto Bortolotti, direttore dei servizi esterni del «Guerin Sportivo», e al c.t. della Nazionale, Azeglio Vicini.

I PREMI. Miglior giocatore del torneo: Grossi (Spal); giocatore più tecnico: Criscuoli (Inter); capocannoniere: Gasparini (Verona); miglior portiere: Zuccher (Verona); difensore: Rambaldi (Bologna); centrocampista: Polmonari (Spal); attaccante: Masolini (Modena); interno: Sereni (Fiorentina); jolly: Gelsi (Fiorentina); giocatore più giovane della finale: Merci (Verona); «Guerinetto d'argento»: Salmi (Spal). L'edizione numero 18 del «Città di Vignola» ha così chiuso i battenti facendo registrare un notevole successo. Ma questa non è una novità...

Carlo Ventura

In alto, **il Verona di Maddè** (a fianco). In piedi da sinistra: **Gnesato, Serra, Mantovani, Ugolini, Micheloni, Zuccher**; accosciati: **Calamita, Gasparini, Zinelli, Vivarelli, Roberto**. Sopra, **la Spal seconda classificata**. in piedi da sinistra: **Preti, Gallieri, Bucchi, Grossi, Salmi, Polmonari**; accosciati: **Chinaglia, Paramatti, Atti, Farella, De Rodi**. A destra, **Adalberto Bortolotti premia Salmi**

I RISULTATI

ELIMINATORIE

Fiorentina-Cesena 2-1
Verona-Bologna 4-3 (ai rigori)
Spal-Inter 3-1
Modena-Milan 2-0

SEMIFINALI

Verona-Fiorentina 1-0
Spal-Modena 2-0

FINALISSIMA

Verona-Spal 3-1 (ai rigori)

I MARCATORI

2 reti: Gasparini (Verona); **1 rete:** Grossi, Bucchi, Atti, Paramatti e Derodi(Spal), Gelsi e Campioli (Fiorentina), Masolini e Marino (Modena), Paolucci (Cesena), Zulian-rigore (Inter); **1 autorete:** Zinelli (Verona).

I «PIÙ» DEL TORNEO

Miglior giocatore del torneo **Grossi** (Spal)
Giocatore più tecnico **Criscuoli** (Inter)
Capocannoniere **Gasparini** (Verona)
Miglior portiere **Zuccher** (Verona)
Miglior difensore **Rambaldi** (Bologna)
Miglior centrocampista **Polmonari** (Spal)
Miglior attaccante **Masolini** (Modena)
Miglior interno **Sereni** (Fiorentina)
Miglior jolly **Gelsi** (Fiorentina)
Giocatore più giovane della finale **Merci** (Verona)
«Guerinetto» d'argento **Salmi** (Spal)

L'ALBO D'ORO

1969 Cesena; **1970** Reggiana; **1971** Reggiana; **1972** Modena; **1973** Bologna; **1974** Reggiana; **1975** Inter; **1976** Modena; **1977** Fiorentina; **1978** Vicenza; **1979** Modena; **1980** Milan; **1981** Fiorentina; **1982** Bologna; **1983** Inter; **1984** Roma; **1985** Cesena; **1986** Verona.

TELEVISIONE

LA SIMPATIA DI DANILA AL «PROCESSO»

BATTUTE DI CACCIA

Dal 15 settembre siede alla destra di Aldo Biscardi. Succede quindi a Vanna Brosio, Jenny Tamburi, Marina Morgan e Paola Perissi al «Processo del lunedì». Si chiama Danila Caccia e i più attenti alle vicende del teleschermo la ricorderanno presentatrice di programmi della neonata Rete 3. Per la trasmissione di Aldo Biscardi è ora conduttrice della porzione dedicata allo spettacolo, filo d'unione tra i diversi collegamenti. La professione «ufficiale» di Danila, però, ha poco a che fare con lo sport. Diplomata all'Accademia d'arte drammatica, ha recitato Shakespeare, Pirandello, ha lavorato per la TV, era al fianco di Gigi Proietti in «Caro Petrolini». Figlia di padre juventino, moglie di marito romanista, in famiglia il calcio lo vive in maniera un tantino conflittuale. Ma nella graduatoria delle sue preferenze un campione si stacca su tutti: è Omar Sivori, idolo della Danila bambina, che lo imitava soprattutto nella foggia dei calzettoni, portandoli tutti giù. Oggi che è mamma di Tommaso, un bimbetto di due anni, il tempo per seguire il calcio si è ridotto drasticamente. E dovendo dedicare qualche ora allo sport, Danila non ha dubbi: dopo la famiglia e il teatro, per lei viene la vela, proprio una passione. La domenica la trascorre sempre al mare. E col vento in poppa si avvia a vivere la bella esperienza del «Processo». □

Danila Caccia, foto Oliviero (trucco e pettinatura D'Arpa, abiti Charlie Patti). In alto, **al Processo**, fotoCalzuola

DISCHI

di **Gianni Gherardi**

RUNAWAY TRAIN
Colonna sonora originale
Milan A 267

È una iniziativa coraggiosa della etichetta francese Milan (niente a che vedere con la squadra di calcio), che si è specializzata in colonne sonore. «Runaway train», uscito in Italia con il titolo «A 30 secondi dalla fine», è un film di successo che narra l'avventurosa evasione da un supercarcere dell'Alaska di due detenuti, interpretati da Jon Voight e Eric Roberts, che su un treno privo di guida (il controllore ha avuto un malore) cercano la libertà. Da qui una serie di colpi di scena per un film ottimamente diretto dal russo Andrei Konchalovski, che ha ottenuto successo a Cannes e che sta andando bene anche da noi. La musica, scritta da Trevor Jones (tranne un arrangiamento di «Gloria» di Vivaldi), è molto efficace, con effetti elettronici di grande suggestione, ampie aperture melodiche e ottime scansioni ritmiche. Tutta strumentale, tranne un breve brano, la musica di Jones si segnala per l'originalità e per l'ottima aderenza alle vicende dello schermo. □

ESTEROFILIA

a cura di **Marco Strazzi**

GOTHIA CUP '87: COME PARTECIPARE

RICOMINCIA L'AVVENTURA

Il fotoservizio di Enrico Calderoni sulla Gothia Cup, che abbiamo pubblicato sul numero 32 del Guerin Sportivo, ha riscosso un successo enorme. Molti lettori ci scrivono per avere ulteriori informazioni su questa rassegna calcistica giovanile, che si può ritenere a buon diritto la più grande del mondo. E noi rispondiamo volentieri, trasformandoci per una volta in agenti di viaggio. La quota di adesione è di 75 dollari (circa 110.000 lire) per squadra, più 125 dollari (circa 180.000 lire) per ogni partecipante: il denaro e la domanda devono arrivare entro il 10 aprile 1987. Il conto bancario su cui possono essere versati i soldi è il numero 119-9306 SE-banken, Goteborg, Svezia. Oltre alla partecipazione al torneo, che si svolgerà dal 12 al 18 luglio 1987, la quota copre: l'alloggio in una scuola, dove ogni squadra avrà una camera per sè (occorre portarsi dietro il sacco a pelo e il materassino); tre pasti al giorno per tutto il periodo; il trasporto gratuito da e per l'aeroporto o la stazione, nonchè sui tram e gli autobus di Goteborg; l'entrata gratuita alle finali del torneo e ai musei della città; il diploma, il

Alcuni momenti della Gothia Cup 1986, a fianco, fotoCalderoni

A STELLE E STRISCE

di **Stefano Tura**

BASKET

Morto misteriosamente nel fiore della sua carriera. Len Bias, giocatore emergente del Maryland, forse troppo bravo, sicuramente molto scomodo. Della sua morte stava occupandosi il giovane procuratore di Prince Geroge's County, Arthur Marshall (24 anni). Poi improvvisamente, qualche giorno fa, Marshall è stato accusato dal professor Alexander Williams della Howard University di sfruttare la morte di Bias per fini elettorali. Marshall ha perso l'incarico, e tra l'altro non aveva ancora fatto luce sulle cause del decesso. Non è finito. Il gran giurì che svolge gli accertamenti sul caso, ha reso noti i nomi di tre indiziati. Tra questi due sono compagni di squadra di Bias. Di cosa era venuto a conoscenza Len Bias? Chi manovrava il traffico della droga? Il giallo continua. Micael Jordan, superstar dei Chicago Bulls, si è fatto promotore di una campagna antidroga. *«Gli stupefacenti* — ha detto Jordan — *stanno rovinando il basket. Dobbiamo fare qualcosa per evitare che i nostri migliori atleti vengano inghiottiti da questo tunnel senza uscita».* Jordan è rimasto molto impressionato dalla morte di Bias.

BASEBALL

Nei momenti di crisi ci si attacca a tutto. I Pittsburgh Pirates sono stati protagonisti di un fatto inedito. Hanno cercato di rinunciare alla foto ufficiale della squadra per la stagione 1986 per evitare di pagare 25 dollari. Il dipartimento pubblicità della lega baseball ha dovuto così addebitare le spesa ad ogni giocatore.

FOOTBALL

Due anni fa era indicato come la grande rivelazione del football professionistico americano. Per lui sembravano ormai aperte tutte le porte verso il successo. Ma fu proprio allora che Herschel Walker fece il grande errore. Corteggiato praticamente da tutte le squadre della NFL, optò per i soldi, cioè per la USFL, accettando l'offerta dei New Jersey Generals. La sua stella cessò di brillare parallelamente alla fortuna della «lega alternativa», oggi sull'orlo del fallimento. Quest'anno Walker è stato ingaggiato dai Dallas Cowboys, la «Juventus» della NFL, quando però le sue azioni erano notevolmente diminuite. Per lui si prospettava una triste stagione da panchina quando, nella prima giornata di campionato tra Dallas e New York Giants, il mitico Tony Dorsett si è infortunato ad una caviglia lasciandogli il posto. Walker ha così debuttato nella NFL e ha contribuito alla vittoria della sua squadra per 31-28. Dorsett è un inamovibile, ma questo suo infortunio potrebbe spianare la strada a Walker. Una delle due stelle deve per forza... stare a guardare.

Un altro importante ritiro nella NFL dopo quelli di John Riggins, Lyle Alzado e John Hannah. Earl Campbell, runner dei New Orlans Saints, conosciuto soprattutto per le sue mirabili imprese con gli Houston Oilers, ha deciso di abbandonare l'attività. È il settimo assoluto della storia dei Runner e gli mancavano soltanto 593 yard per raggiungere il tetto delle 10 mila. Aveva dichiarato di essere

Sopra a sinistra, **John Riggins,** a destra **Herschel Walker.** Qui a fianco, **Michael Jordan, promotore di una campagna antidroga,** fotoBevilacqua. In alto a destra, **Tony Dorsett, stella dei Dallas Cowboy, fermo per infortunio alla prima giornata.** Nella pagina accanto, **Lyle Alzado**

manifesto, la decalcomania e il libretto sconti. Ci sono dodici categorie d'età: le prime sette per i nati dall'1 agosto in avanti degli anni 1968, 1970, 1971, 1973, 1974, 1975 e 1976; le altre cinque per i nati dall'1 gennaio in avanti degli anni 1968, 1971, 1972, 1973 e 1974. Nel modulo d'iscrizione è possibile indicare se si preferisce giocare sull'erba o sulla terra battuta: si terrà conto di ogni esigenza, cercando di conciliarla con una sistemazione logistica adeguata. A questo proposito, va anche ricordato che non si tratta di una manifestazione rigorosamente riservata a bambini e ragazzi: i parenti e gli amici dei partecipanti potranno seguire comodamente la Gothia Cup grazie alle combinazioni di viaggio studiate dall'organizzazione. Vi sono tre categorie di alberghi convenzionati con la Gothia Cup: i prezzi variano dai 125 ai 280 dollari per una persona. Chi vuole altre informazioni può rivolgersi al rappresentante italiano della Gothia Cup: Mikael Tono, Via Nicola 13, 27030 Cozzo Lom. (PV).

L'AUTOMOBILE

di **Vincenzo Bajardi**

Anche la piccola Lancia, l'Autobianchi Y 10, dopo Prisma e Delta, viene offerta in versione a trazione integrale, 4 WD (4 wheel drive, ovvero quattro ruote motrici). Se nel caso delle due «cugine» più grandi il sistema utilizzato è del tipo permanente, sulla Y 10 è invece inseribile ricalcando l'impostazione della Fiat Panda 4x4 ma in chiave più moderna: alla sinistra del volante c'è un apposito pulsante con due del luminosi. Quando si lascia l'asfalto regolare si schiaccia l'apposito riquadro e la motricità viene assicurata anche alle due ruote posteriori. La Y 10 si distingue dalle altre versioni (Fire, Fire LX, Touring e Turbo) per alcuni dettagli esterni e interni ma soprattutto per l'impiego di alcune particolari soluzioni tecniche. Fascioni laterali inferiori di protezione, cerchi ruota in lamiera, pessaruote supplementari. Il motore Fire di 999 cmc è stato opportunamente potenziato: adesso i cavalli sono 50 e la velocità massima è di 145 km/h. Prestazioni e consumi: 19 km/litro a 90 orari e 14 km/litro a 120 orari. Il prezzo è di 14.534.060 lire, chiavi in mano. □

L'Autobianchi Y10 4WD

pronto per questo traguardo. Poi l'improvvisa decisione.
I suoi volteggi in aria per afferrare la palla, i suoi tuffi e le sue splendide acrobazie non saranno più soltanto ad uso e consumo del football. Willie Gault, ricevitore dei Chicago Bears campioni d'America, ha deciso di dedicarsi al balletto, pur mantenendo la sua professione di giocatore. Debutterà col «Chicago City Ballet» il 29 settembre prossimo. Per l'occasione è stato creato un nuovo balletto intitolato «Dreamer's Journey». Gault si esibirà con diciotto ragazzi. Sua partner sarà Maria Terezia Balogh.

HOCKEY

George Pelawa, ala destra di Bemidji High School, prima scelta dei Calgary Flames, è morto tragicamente in un incidente stradale. «The freezer», come era soprannominato Pelava per la sua mole e potenza, avrebbe giocato subito nel Flames, saltando il passaggio obbligato nelle «minors», caso unico da parecchi anni.

DROGA

Il commissioner della lega baseball Peter Uberroth, quello dell'NBA David Stern e quello della NFL Peter Rozelle si sono incontrati alla Casa Bianca, convocati da Nancy Reagan per discutere sui problemi della droga nello sport. □

VIDEO

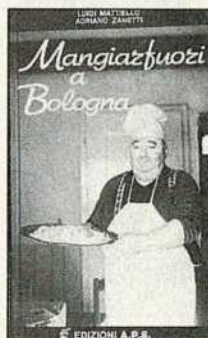
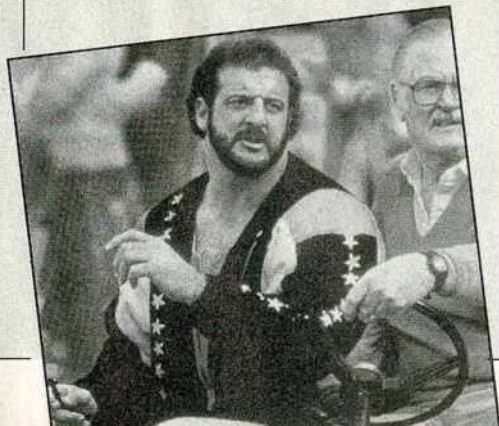
di **Gabriele Rifilato**

Il grande circo
Cinehollywood - tel. 02/ 6473612
45 minuti - colore
VHS - Beta - V2000
lire 60.000 (1982)

Per l'eccellente collana «Mondocorse» esce «Il grande circo», appuntamento con la Formula 1, che arriva dopo l'uscita di altri importanti titoli quali ad esempio «Professione velocità», «L'incidente», «Rallymania» e «Indianapolis». «Il grande circo» presenta una significativa rassegna di piloti, e di scuderie, in campo nei Gran Premi di Formula 1. Si parla di Patrese e Cheever, ma anche di Fittipaldi e Regazzoni, quasi a voler «spiegare» i protagonisti della Formula 1, a chi vi si avvicini per la prima volta. Buona parte del filmato, comunque, è relativo al mondiale dell'81 al quale è aggiornato come notizie fornite. Per gli amanti della F1, sottolineiamo la validità delle videocassette Videobox da affiancarsi validamente a questa serie Cinehollywood. □

LIBRI

Luigi Mattiello
Adriano Zanetti
MANGIARFUORI A BOLOGNA
A.P.S.
390 pagine
18.000 lire

Bologna la grassa: uno stereotipo consunto, un cliché culturale ancora d'attualità, oppure un'invenzione un tantino corrosa dal tempo. Il dubbio ha finito con lo sfiorare persino quello che era acquisito da secoli come dato di fatto: Bologna monumento della buona cucina, Bologna invito perenne per gli entusiasti della gola. A fugare ogni perplessità hanno pensato due autentici mezzofondisti della tavola e della macchina da scrivere: Luigi Mattiello e Adriano Zanetti, giornalisti e scrittori, che hanno dedicato alle doti culinarie del capoluogo emiliano la loro fatica di studiosi e appassionati delle cose della tavola. Appassionati non occasionali, ma capaci di innamorarsi autenticamente della materia. Nasce così «Mangiarfuori a Bologna», autentica «bibbia» della ristorazione della città del Balanzone e relativa provincia, guida accurata e precisa, grazie al puntiglioso sforzo informativo (che tradisce le origini giornalistiche degli autori), che diventa qua e là anche vero trattato di cucina. Degli oltre trecento locali passati al setaccio nel volume, compilato col corredo di una grafica elegante e raffinata, sono riportati i dati logistici, la storia, gli aneddoti e curiosità e infine, dulcis in fundo, le specialità della casa, con l'aggiunta della ricetta più caratteristica. Completano il tutto alcune brevi ma succose storie monografiche di piatti e prodotti alimentari che hanno fatto la storia della civiltà culinaria emiliano-romagnola. □

POLVERE DI STELLE

di **Lamberto Righi**

JACQUES ANQUETIL, IL PIÙ ARISTOCRATICO DEI CORRIDORI

DUE RUOTE DI NOBILTA'

Nato a Saint Aignan (Rouen), Francia, l'8 gennaio 1934, da Ernest e Maria Anquetil. Un metro e settantaquattro centimetri di altezza, sessantotto chili di peso forma. Maestro di strategia e di rischio calcolato, campione che non cade e non sorride mai, non è molto amato dalla folla. Normanno purosangue, occhi da marinaio, di un azzurro grigio metallico. Jacquot ha ereditato da sua madre i capelli biondi, dal padre il carattere. La sua struttura è armoniosa, lo stile purissimo, è sostenuto da una «cassetta» straordinaria, da un fiato inesauribile. Non è mai stato un campione fanatico, bensì uno dei più aristocratici corridori del mondo. Lo si vedeva nel modo di pedalare. Mai il capo sul manubrio, lo tiene alzato, il mento puntato in avanti, orgogliosamente. Prima di scegliere la bicicletta (era ancora un ragazzo) volle una prova che lo convincesse: tre corse in un sol giorno su profili differenti. Si sarebbe convinto del suo destino solo al patto di vincerle tutte e tre. Successe così. Si fa la gamba pedalando nella fattoria paterna in Normandia. A diciassette anni debutta tra i minori. Nella successiva stagione, tra i dilettanti si aggiudica il G.P. di Francia a cronometro, nove gare regionali e la maglia di campione nazionale. Convinto da Charles Pelissier, debutta come professionista a soli diciannove anni nel Gran Premio delle Nazioni, (gara a cronometro di ben 140 chilometri) vincendolo con oltre sette minuti sul secondo. Nel 1957, a ventitré anni, Marcel Bidot gli affida i gradi di capitano della Nazionale di Francia e debutta al Tour de France; lo vince con chiara supremazia. È il primo corridore francese a vincere il Giro d'Italia (1960), successo che bissa nel 1964, anno in cui centra una prestigiosa accoppiata: Giro e Tour de France. Si prende un medico personale che lo segue quotidianamente, si innamora della moglie di lui (ed è questa una svolta decisiva della sua vita sentimentale) e nel 1958 la sposa regolarmente. Nel 1956 viene insignito del titolo di Cavaliere della Legion d'Onore e nel 1965 diventa Cavaliere del Merito Nazionale. Vince tre volte il Trofeo Gentil e quattro volte il Superprestige Pernod. Nel 1977 gli viene assegnato il Premio Italia. Lascia definitivamente l'attività a-

gonistica alla fine del 1969 dopo diciassette anni di brillante carriera, senza però aver mai indossato la maglia iridata. Attualmente vive in un castello (dove possiede anche una vasta tenuta agricola, 135 ettari) vicino a Rouen. Collabora all'Equipe e commenta gare ciclistiche alla televisione francese. □

IMBATTIBILE NEL 1965

TOTALE VITTORIE: 215. Gare a tappe: 23 (5 Tour de France, 2 Giro d'Italia, 1 Giro di Spagna, 5 Parigi-Nizza, 1 Giro di Sardegna e altri 9 Giri). **Gare a cronometro:** 68 (9 G.P. Nazioni, 7 G.P. Lugano, 5 G.P. Ginevra, 3 G.P. Forlì, 3 Trofei Baracchi con Altig, Stablinski, Gimondi, altre gare minori e tappe di Giri). **Tappe di Giri:** 50 (di cui 17 al Tour e 6 al Giro d'Italia). **Gare in circuito:** 99. **Maglia gialla al Tour:** 51 volte. **Maglia rosa al Giro d'Italia:** 42 volte.

PISTA: 3 campionati di Francia (Inseguimento); 4 edizioni della Ruota d'Oro; 2 Sei Giorni (con Darrigade e Terruzzi).

TENTATIVI SULL'ORA: 22 ottobre 1955 - km. 45,175 Milano-Velodromo Vigorelli (tentativo fallito); 29 giugno 1956 - km. 46,159 Milano-Velodromo Vigorelli (record mondiale); 27 settembre 1967 - km 47,493 Milano-Velodromo Vigorelli (record non omologato per non essersi presentato al controllo medico).

I SUCCESSI ANNO PER ANNO

ANNO	TOTALI	CRONOM.
1953	2	2
1954	6	3
1955	6	2
1956	10	2
1957	16	7
1958	14	6
1959	11	7
1960	13	5
1961	16	8

ANNO	TOTALI	CRONOM.
1962	10	4
1963	22	6
1964	19	4
1965	27	8
1966	12	2
1967	9	1
1968	11	1
1969	11	—
Complessivi	215	68

FILATELIA

di **Roberto Saccarello**

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO «MEXICO '86»

□ **Romania.** Si compone di sei valori la serie celebrativa emessa dalle poste di Bucarest. Sui francobolli sono raffigurate scene delle partite inaugurali dei Campionati in Messico e le bandiere delle squadre partecipanti: Italia-Bulgaria (50b); Messico-Belgio (L.1); Canada-Francia (L.2); Brasile-Spagna (L.3); Uruguay-Germania (L.4); Marocco-Polonia (L.5).

□ **Ungheria.** Pure di sei valori la serie posta in circolazione dalle poste magiare; le vignette riproducono diverse scene di gioco. Emesso anche un foglietto da F.20.

□ **Nicaragua.** La serie celebrativa nicaraguense è composta da sette francobolli (CIx2,C.3x2,C.5,C.9 e C.100) raffiguranti scene di gioco e oggetti di arte pre-colombiana sullo sfondo della bandiera Messicana.

□ **Antigua e Barbuda.** Sui quattro francobolli emessi dalle due isole caraibiche sono riprodotti i seguenti soggetti: scarpette da calcio, pallone e coppa (30c); tre diverse fasi di gioco (60c,coll.1e doll.4). Posto in vendita anche un foglietto da doll.5.

□ **Brasile.** Le poste brasiliane hanno celebrato congiuntamente «Mexico '86» e l'Esposizione filatelica «Lubrapex '86» di Rio de Janeiro con un foglietto da Cr. 10.000 raffigurante una scena di gioco e l'emblema delle due manifestazioni. □

Un mito che più mito non si può. Un autentico condensato di credenziali da star al più alto livello: talento, fama, stile, proposti in un amalgama che corre sull'onda del fascino esotico di matrice giapponese. Dal paese del Sol Levante arrivano gli artisti del Tokio Ballet che, dopo una tappa londinese, saranno al Teatro Nuovo di Torino, il 27, 28, 29 settembre. Ma diamo nome ai miti. Il complesso di ballo presenta Kabuki una novità di Maurice Béjart (nei giorni 27 e 28) e Silfidi, il 29,

MONDO PICCOLO

di **Carlo Ventura**

CERVELLATI, VITA DA ROSSOBLÙ

IL CALCIO ALLA FINESTRA

Vidiciatico. Cesarino Cervellati, classe 1930, è un bolognese di Baricella, una gloria nazionale del calcio rossoblù, ma anche azzurro, poiché le sue prodezze di ala destra gli valsero la grande gioia della Nazionale. Dalla Tommasini al Bologna, tredici anni di milizia locale con allenatori come Lelovich, Carnielli, Allasio, Genovesi, Campatelli, Sansone, Viani e l'indimenticabile Fulvio Bernardini. Proprio con «Fuffo» iniziò (1962-63) la collaborazione tecnica, protrattasi poi nel Bologna (unica eccezione una breve parentesi al Cesena di due mesi) anche nel ruolo di osservatore e — prima ancora — di allenatore responsabile del settore giovanile. Scopigno, Carniglia, Viani, Pugliese, Edmondo Fabbri, Giagnoni, Pesaola, Perani, Radice, Burgnich, Liguori, Magni, Carosi, questi i tecnici coi quali ha collaborato come secondo o come osservatore. Poi, la fondazione della scuola-calcio, ideata da Emidio Martelli con il coordinamento generale di Cesarino, sempre pronto a dare il suo apporto concreto e l'amore per i colori rossoblù. Cervellati oggi è un uomo tranquillo che divide il suo tempo tra i molti hobby (i funghi soprattutto): estate a Vidiciatico, inverno a Pontecchio Marconi. La famiglia (la consorte Annarosa, i figli Andrea e Stefano, l'adorata nipotina) è molto unita. Come dire che il buon Cesare ha seminato bene anche qui. *«Il calcio* — dice sorridendo Cervellati — *mi ha dato molto. Soddisfazioni e amarezze, ma questo fa parte della vita. La mia più grande gioia è quella di essere stato il beniamino della città. Ero amato e benvoluto dalla mia gente e questo mi inorgoglisce e spiega certe mie scelte successive. Molto importante anche la funzione giovanile e soprattutto la scuola-calcio, che ho lasciato da due anni. Avrei fatto volentieri l'osservatore del Bologna. L'anno scorso mi giunse una proposta, poi nessuno si è fatto più vivo, pazienza. Io non chiedo nulla, non è nel mio stile, però quei colori rossoblù sono sempre nel mio cuore. Il futuro? Sono un tecnico che accetta proposte serie e vicine: sto alla finestra, ma non mi allarmo troppo».* □

Sotto, **la scuola di calcio rossoblù fondata da Cesarino Cervellati,** in alto a destra **in una foto dell'era Dall'Ara**

ERRATA CORRIGE

Nel «Mondo piccolo» del numero 38, per una svista la foto di Antonio Crusco corredava l'articolo dedicato a Maurizio Ronco. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'innocente Crusco.

Nella pagina a fianco, da sinistra, **Jacques Anquetil con la moglie Janine e con il volto segnato dalla fatica dopo una gara.** In alto, **l'inconfondibile stile «aristocratico» di Jacquot: la testa alta, il mento in avanti.** Qui sopra, **Anquetil e Bartali al Giro d'Italia 1964**

SPETTACOLI

di **Vittorio Zerbini**

interpretato da Carla Fracci. Se è vero che la danza e il balletto attraversano un'epoca d'oro per favore di pubblico, un programma come questo dovrebbe non avere rivali. Béjart ha preparato la sua ultima coreografia in ordine di tempo sprigionando ogni scintilla possibile della sua fantasia, non solo di mostro sacro della danza moderna, ma anche di creatore fecondo per il quale il godimento visivo, il ritmo, le invenzioni, oltre alla originalissima guida dei ballerini, non vengono mai meno. Kabuki poi vuol dire il mito del più ricco, immaginifico e affascinante linguaggio teatrale giapponese, con oltre quattro secoli di tradizione. Béjart si appropria qui dei moduli del Kabuki per trarne una fiabesca contaminazione, muovendo la sua ispirazione orientaleggiante. E c'è di tutto, dal rock ai video, da Kurosawa all'onirico coinvolgimento dello spettatore. Altro mito-come parlarne altrimenti, ormai? - Carla Fracci, in una ulteriore esperienza, dallo smalto e dalla grazia di ballerina che tutto il mondo conosce e invidia. La Fracci balla a Torino le Silfidi, un classico, romantico e delizioso balletto le cui musiche di derivazione chopiniana sono, per di più, un biglietto da visita di prim'ordine. □

A sinistra, **Carla Fracci l'intramontabile**

LE COSE

di **Giancarla Ghisi**

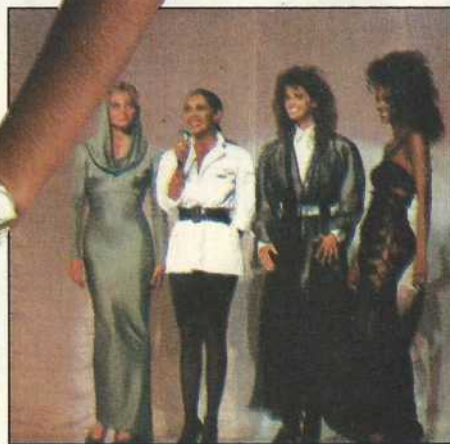
Accanto al classico uomo firmato Trussardi, quest'anno lo stilista bergamasco ha creato la linea Trussardi Action, semplice e lineare, adatta all'uomo sportivo. Nata in occasione della regata transoceanica Portofino-New York per la barca Trussardi Parfum, si è sviluppata poi in altri settori, come il golf, ad esempio. Pantaloni di tela, T-shirt, camicie, scarpe, pullover e tanti accessori come la sacca porta ferri e mazze, le borse. I prezzi? Variano da boutique a boutique. □

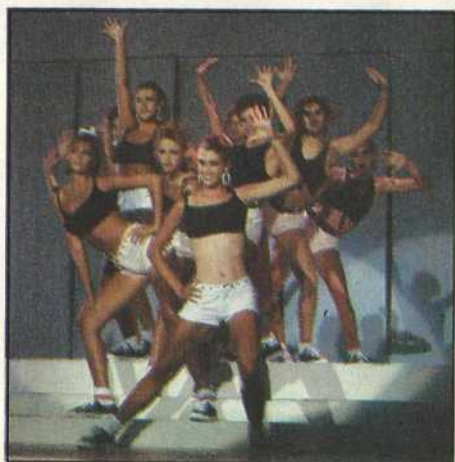
MERCEDES-BENZ
711D
307D

LOOK OF THE YEAR

di **Ranuccio Bastoni**

La più bella del reame ha quattordici anni, è svedese, come di norma bionda, occhi colore dell'acciaio, alta un metro e settantacinque, curve giuste, pienotta sopra e sotto: si chiama Maria Lindkvist. Una giuria di esperti, riunitasi a Bussoladomani di Lido di Camaiore, in provincia di Lucca, le ha assegnato il primo premio nel concorso «The look of the year», che quest'anno si svolgeva per la prima volta in Italia dopo i precedenti illustri di New York, Acapulco, Isole Mauritius. Quattordici anni, a detta del pubblico e di alcuni esperti bagnini, portati molto, ma molto bene. Nel senso che una tale sventola ne dimostrava almeno diciotto o venti... Il tutto sarà ammannito da Berlusconi, sponsor fra l'altro della manifestazione, su Canale 5 il 25 settembre, alle 20,30 in prima serata, in quello che viene ormai considerato l'orario nobile per gli spettacoli televisivi. La finalissima, registrata di gran corsa a Bussoladomani (pare che i proprietari del tendone avessero posto come limite di orario tassativo, per la fine della festa, mezzanotte, onde poter accendere le luci della discoteca annessa e spegnere i riflettori della mega-sala teatrale) ha visto presenze illustri, ospiti d'eccezione e, com'è d'uso in questi casi, sono state riprese dal vivo anche le lacrime commosse della vincitrice, scoppiata in un pianto dirotto e subito dopo consolata dal nobile rampollo monegasco, il principe Alberto di Monaco, che l'ha stretta velocemente al petto e accarezzata sui lunghi capelli biondi. Cinquantasette altissime, svettanti, colorate bellezze da tutto il mondo, avevano preso d'assalto la Versilia da alcuni giorni, per contendersi il titolo di superbella. John Casablancas, presidente della agenzia di fotomodelle «Elite» di New York, ideatore e organizzatore del concorso che si propone di trovare la più dotata per il mondo della moda e della pubblicità, aveva messo a disposizione delle prescelte dalla giuria qualcosa come un milione di dollari, pari a quasi un miliardo e mezzo di lire, sotto forma di contratti di lavoro per due anni. Un milione di dollari da suddividere fra quindici ragazze, selezionate fra le cinquatasette giunte per metà dagli Stati Uniti e per l'altra metà del resto del mondo. A titolo di cronaca l'Italia ne aveva piazzate quattro in finale, e fra queste una nella rosa ristretta di quindici. Più in là non ce l'abbiamo fatta. Il fatto è che queste bellezze sembrano fatte con lo stampino: bionde, altissime, nervose, occhi grigi, supervitaminizzate. Le nostre italiane, more, piuttosto in carne, specialmente sopra e sotto la vita, sono appetibili ma non rispondono ai canoni internazionali del «look» della moda. E se per caso ce ne scappa una bionda, beh, state certi che è ossigenata! Soprattutto se ne accorgono subito quelli della giuria, che fiutano un pelo stinto già a qualche centinaio di metri di distanza. Ma chi è Maria Lindkvist? Abbiamo detto che ha quattordici anni, è altissima (senza tac-

Sopra, **l'emozione della vincitrice, la modella più bella del concorso toscano.** Sotto, **Iris Peynado, in corto, con tre concorrenti** (fotoReporterPress)

Immagini più o meno di rito della «dieci giorni» di Lido di Camaiore. Giovedì 25 settembre, su Canale 5 alle 20,30, andrà in onda «Look of the Year»

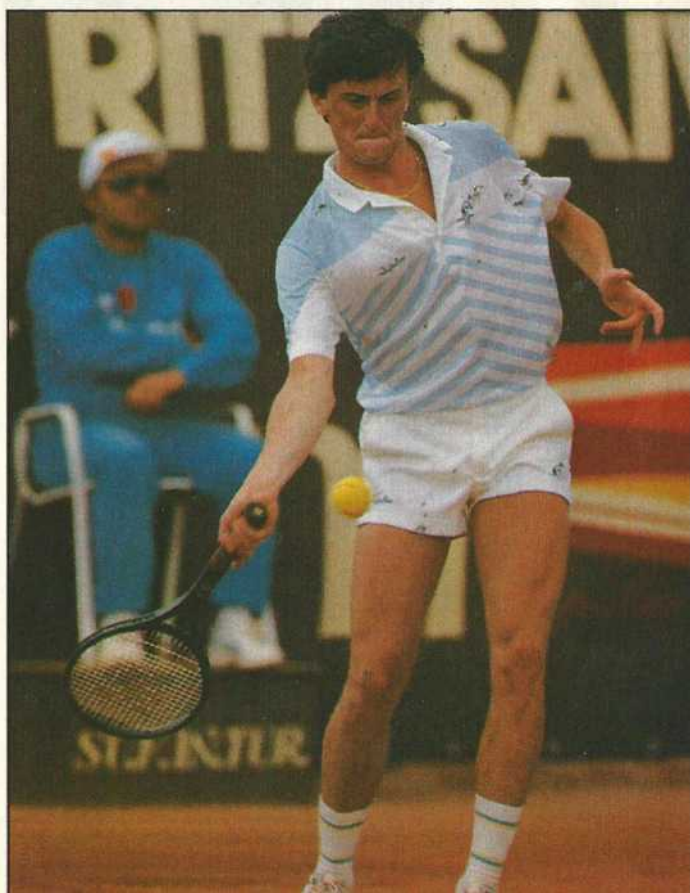
chi un metro e settacinque: coi tacchi altezze stratosferiche); ama molto lo sport. Fra tutti adora giocare a tennis e così ha avuto modo di arrivare in finale in Svezia nel torneo «Donald Duck Cup». Comunque canta anche ed è bravina a suonare il pianoforte. *«Che cosa posso dire?* — ha esclamato alla fine, con gli occhi pieni di lacrime — *Non mi sento proprio la più bella. Secondo me ce*

n'erano di meglio. Ma se l'ha detto la giuria, bisogna crederci. Continuerò a studiare e nel frattempo lavorerò. Infatti, ho vinto quasi trecento milioni, ma per portarli a casa dovrò lavorare per un paio d'anni». Le altre classificate sono Jennifer Craig, 15 anni, della Georgia, a pari merito con Karen Mulder, 17 anni, olandese; terza Dionne Whitaker, 18 anni, canadese, di Vancouver, dove gioca come centravanti nella squadra femminile di calcio; si è anche classificata seconda nelle finali nazionali di atletica nel «triathlon». Insomma, dopo averla anche vista sfilare in tanga, è un elemento da tenere d'occhio. Lo spettacolo è stato presentato da Iris Peynado e dall'attore Red Brown con interventi canori di Lene Lovich, Nina Hagen e altri. □

NEL MONDO DELLE NOTE

di **Lorenza Giuliani**

È arrivato in Italia ancora una volta palleggiando, come già aveva fatto nell'ultima tournée. Fa il cantante e lo fa alla grande, ma vorrebbe essere un calciatore, perché i prati verdi sono la sua grande passione, i dribbling il suo vizio più coltivato e i rigori il suo sogno nel cassetto. Di questa sua «debolezza» Rod Stewart non ha mai fatto mistero: sono anni che, insieme a Elton John, si fa fotografare in tenuta da calcio, che apre i suoi concerti lanciando palloni bianchi e neri al pubblico, esibendo un tiro alla Di Bartolomei e un fisico da «tempo delle mele». In barba ai quaruntuno anni compiti nel gennaio scorso. Di nuovo in italia Rod ha di nuovo fatto il tutto esaurito: l'occasione era la presentazione del nuovo album, omonimo, uscito da poco tempo in tutto il mondo, ma il cantante scozzese ha generosamente riesumato per i fans italici i suoi successi più travolgenti e longevi, quei «sempreverdi» del pop-rock che ammaliano platee e classifiche da almeno due decenni. Sportivo praticante nella vita (il calcio infatti non è il suo unico «pallino»), sul palcoscenico Rod esibisce fiato e muscoli da vendere: corre a perdifiato da un angolo all'altro, sale e scende le scale, fa piegamenti e piroette, inchini e salti. È un professionista con i fiocchi, professionista nel disimpegno, professionista nel commerciale, ma pur sempre un grande, travolgente, professionista del rock. A quarantuno anni suonati, come calciatore sarebbe già tagliato fuori, mentre come cantante è ancora splendidamente in pista. E questo può fare notizia, perché uno dei suoi concerti vale come e più di una partita contro il Celtic di Glasgow.

Stewart atleta, in alto, **calciatore**, sopra, **e rock-star**, a lato, fotoCapozzi

In alto, **un Paolo Canè in versione «aeronautica» si prepara a volare sempre più in alto nelle classifiche mondiali.** Sopra, **la coppa e lo scudetto tricolore vinti a Bari.** A fianco, **il colpo migliore di Canè, ovvero il diritto** (fotoAngeloTonelli)

LA MANIFESTAZIONE DI BARI NON RIESCE A DISSIPARE I DUBBI SULL'UTILITÀ DEL CAMPIONATO ITALIANO IN UNO SPORT INTERNAZIONALE COME QUELLO DELLA RACCHETTA, MA PREMIA GIUSTAMENTE PAOLO CANÈ E IL COLPO PIÙ EFFICACE DEL SUO BAGAGLIO TECNICO

LAUREA IN DIRITTO

di **Gaio Fratini**

I CAMPIONATI italiani di tennis hanno oggi un preciso significato tecnico come ai tempi di Adriano Panatta e di Corrado Barazzutti? Possono offrire indicazioni confortanti in relazione alla Davis, ma soprattutto all'incessante attività agonistica che si sta svolgendo nel mondo? Mentre si concludevano gli «Assoluti» di Bari, stava partendo il Grand Prix di Los Angeles con Edberg, Mayotte, Gilbert, McEnroe, Annacone, Arias, Krickstein; e a Stoccarda si era celebrato il locale Grand Prix vinto dal non trascendentale argentino Jaite su Svensson, onesto gregario svedese. E intanto si svolgeva un'altra finale a Ginevra, con Leconte vincitore sul connazionale Tulasne. E ora dove giocheranno i nostri per ottenere qualche punto nella classifica Atp, la sola che conti? Ci prova il neocampione italiano nel torneo di Amburgo ed è subito notte con l'ultimo degli svedesi, Stenlund. Guardiamo gli ultimi 4 anni di tennis tricolore. Cancellotti su Cané a Napoli e poi su Fioroni nella sua Perugia. Quindi, nell'85, il titolo di campione italiano va a Claudio Panatta, finché non esplode nell'ultima primavera Cané, con affermazioni interessanti anche in terra svedese, subito dopo il 5 a 0 subito nella Davis. Quindi, la bella vittoria nel petit Grand di Bordeaux e un salto di qualità memorabile, dall'oltre duecentesimo posto all'attuale numero 35 del mondo. Il bolognese visto a Bari, prima che nella negativa trasferta di Amburgo, appare indiscutibilmente il più forte e veloce tennista italiano. Servizio ancora da incrementare, specie nella seconda palla; diritto devastante, di una accanita determinazione; rovescio discreto, da schermitore attendista che esita, con quel morbido colpo, a conquistare la rete; notevole combattività, con qualche caduta psicologica e conseguente approdo nel turpiloquio contro se stesso e nell'incongrua libertà verbale contro l'avversario della finale, il lungo e tenace veronese Aprili. Il primo set, Cané l'ha giocato in salita, arrancando con suprema ineleganza tattica dietro il vincente servizio di Aprili. Ma i banali errori del veronese l'hanno rimesso in gara sul 3 a 5 e non c'è stata più partita. Sembrava tuttavia, Cané, in qualche momento, lo sbandato giocatore fatto fuori da uno sconosciuto (il cinquecentesimo del mondo) dal torneo di Saint Vincent che gli organizzatori gli avevano organizzato, nei primi d'agosto, sol perché lo vincesse.

Sopra, fotoCalderoni, **Paolo Canè e Adriano Panatta durante il match di Coppa Davis Svezia-Italia del luglio scorso. Il bolognese ebbe un esordio positivo**

VUOTI. Il bolognese del resto ha sempre sofferto di vuoti mentali, di vacuità stilistica e comportamentale. Quando acquisterà un ruolo preciso in campo internazionale, uno standard di gioco professionale? La storia più recente del nostro tennis è piena di cicale che hanno cantato una sola estate. È arduo mantenersi nel giro, nell'esasperata competitività del Grand Prix. Cercare una buona classifica, ricorrendo a tornei secondari e a programmazioni indolori, prima o tardi si paga amaramente. Cancellotti, dopo la vittoria agli Assoluti di Napoli, tre stagioni fa, iniziò quella sua scalata mondiale che doveva portarlo al numero 22. Oggi ha una classifica deprimente: sotto il centocinquantesimo posto. A Bari non è esistito. È uscito subito dalla comune, a testa china. Appare terribilmente demotivato: sta giocando con la sua ombra, risulta in progressiva crisi di identità. Anche Claudio Panatta, eliminato in semifinale da Aprili, si trova ad una psicologica svolta: ottenere punti «facili» nei tornei satelliti diventa sempre più problematico. Sono centinaia i tennisti di bassa classifica che annaspano per aggirare il computer attraverso tornei di luce riflessa. Ma evitando di incontrare Lendl e i primi venti più feroci giocatori del mondo, sei presto condannato a una classifica bugiarda, a una quotazione effimera. Il computer è

RAFFAELLA REGGI

STRAORDINARIA SIMPATIA FUORI, GRANDE DETERMINAZIONE IN CAMPO

LA DOLCE GRINTA

È DIVENTATA celebre grazie al successo colto insieme allo spagnolo Sergio Casal nel doppio misto di New York: un sucesso al quale molti attribuiscono venature rosa, anche se l'interessata nega. Ma Raffaella Reggi, ventenne di Faenza, è già da anni la leader carismatica del nostro tennis femminile; che, detto per inciso, ci regala molte più soddisfazioni di quello maschile e sembra destinato a continuare così, a meno che Paolo Canè non compia un ulteriore salto di qualità. Raffi, come la chiamano tutti, ha un aspetto esile (167 centimetri d'altezza per 57 chili dipeso) ma è un «mostro» di volontà e di determinazione. In campo, beninteso, perché nella vita quotidiana è allegra e disponibile come tutte le sue coetanee. Ha cominciato a giocare a sei anni, quando era troppo piccola per iscriversi ad un corso: si è accontentata di palleggiare per ore contro un muro fino a quando l'hanno inserita come «mascotte» tra le bambine di otto anni. E lei, tanto per chiarire subito di che pasta era fatta, le ha battute tutte nel torneo che concludeva la stagione. È rimasta a Faenza fino nel 1976; poi, due anni alla Virtus Bologna e la convocazione al college nazionale di Latina. Fin qui, la trafila normale di una ragazzina promettente. La svolta arriva nel 1980, con una trasferta negli Stati Uniti promossa dalla Federtennis. Raffi è colpita dalla professionalità dell'ambiente e dal doppio 0-6 che le infligge una ragazzina americana, Kathy Rinaldi, già avviata ad un agonismo di alto livello malgrado la giovanissima età. Il dado è tratto: un anno dopo, con una decisione che trova pochi riscontri nelle abitudini provinciali del tennis italiano, torna negli Stati Uniti da sola per affrontare i corsi di Nick Bollettieri in Florida. Ha solo sedici anni, e i primi mesi sono infernali: 5-6 ore di allenamenti durissimi al giorno e le difficoltà a capire e a farsi capire dai compagni e dagli istruttori metterebbero in ginocchio chiunque, ma non Raffi. La sua caparbietà sembra esaltarsi con l'aumentare delle difficoltà, il premio non tarda ad arrivare. A fine anno, vince l'Orange Bowl under 16, una specie di campionato del mondo di categoria. Nel 1982, i primi assaggi del mondo professionistico. Nel 1983, mentre la sua quotazione continua a salire (il 31 dicembre è quarantottesima del mondo), dimostra che la forza di volontà funziona anche in altri campi: in tre sole settimane dà tutti gli esami del liceo linguistico e viene rimandata in due sole materie. Il 1984 è un anno di assestamento, il 1985 vede l'esplosione definitiva, con la prima vittoria da professionista (a Taranto). Purtroppo, proprio nel periodo di forma migliore, viene fermata dalla varicella e da un lunga convalescenza. Nemmeno questo riesce a scoraggiarla: torna in campo più grintosa di prima e in settembre si arrampica fino alla ventitreesima posizione

Sotto, fotoAngeloTonelli, **Raffaella con Sergio Casal, lo spagnolo insieme al quale ha vinto il torneo di doppio misto a Flushing Meadow. Qualcuno dice che la coppia funziona benissimo anche nella vita extratennistica**

A fianco, fotoBobThomas, **la Reggi in azione a Wimbledon. In questo torneo è arrivata agli ottavi di finale**

mondiale. Ha un calo di rendimento in inverno, anche per una forte periartrite alla spalla. Poi, la primavera, e il bellissimo successo colto a Lugano, in uno dei tornei più importanti del circuito europeo. Il resto è storia recente: arriva negli ottavi a Wimbledon e a Flushing Meadow, dove vince il doppio misto. Gli addetti ai lavori sono certi che Raffi non si fermerà qui, perché la sua voglia di imparare e di imporsi è inesauribile. Sa di non possedere una tecnica limpidissima, ma non vuole basare il suo gioco solo sulla straordinaria

resistenza fisica che si è costruita in anni di allenamenti. Fondamentalmente, è una regolarista con notevoli colpi da fondocampo, che deve migliorare la volée e soprattutto il servizio. Del resto, è lei la prima a rendersene conto: dopo Flushing Meadow si è rivolta all'ex campione Fred Stolle, allenatore della bambina prodigio americana Mary Jo Fernandez, per qualche «lezione» relativa ai punti più deboli del suo repertorio. L'obiettivo è di ottenere presto risultati soddisfacenti, in modo da puntare all'ingresso nel Masters, il gran galà del tennis femminile programmato per dicembre a New York.

Marco Strazzi

LAUREA IN DIRITTO

segue

fiscale e spietato per natura. Ti offre punti con la disinvoltura con cui te li leva. Si fa presto a dire come Pistolesi, l'altro semifinalista: *«Voglio entrare nel grande giro, tra i primi 30 giocatori del mondo»*. Si sta internazionalmente giocando a un sempre più vertiginoso ritmo. Il palleggio di Pistolesi è tenace e robusto, ma crea raramente varchi offensivi: si rivela l'esempio patetico di quel trantran tecnico che si respira nel centro di Riano e in altri federali ritrovi.

INCRINATURA. E adesso c'è una preoccupante incrinatura ai vertici operativi. Galgani contro Francia. Francia contro Galgani. E ognuno con il suo staff tecnico, Bertolucci da una parte, Barazzutti dall'altra. Ma i veri, grandi tennisti programmano e giocano, portandosi dietro, ai bordi del campo, carismatiche figure che hanno rappresentato e rappresentano l'immagine di un tennis vincente. In Italia invece la direzione tecnica è sinonimo di gioco di potere, di guerra intestina nei corridoi del palazzo. Il presidente della Fit, in diretta, al microfono di Antonello Valentini, dice che la colpa è tutta di una certa stampa, il cui solo piacere sarebbe quello di parlar male del tennis italiano. Ogni tentativo di vitale collaborazione critica viene ordunque disatteso. È forse lesa maestà affermare che il doppio «tricolore» Canè-Colombo è di gran lunga la più rassicurante formazione da schierare nella prossima Davis? Che seguitino i due a giocare insieme e a cercare qualche exploit nei grossi tornei europei e americani. Entrare tra le prime dieci coppie del mondo non è impresa impossibile. Il doppio sta tornando in auge ed è in progressiva prevendita. Coraggio, approfittiamone.

Gaio Fratini

Sopra, fotoCalderoni, **Canè al servizio.** A fianco, foto AngeloTonelli, **il neocampione d'Italia insieme ad Aprili, il finalista degli Assoluti di Bari: un avversario molto più ostico di quanto non si pensasse**

MERCATINO

☐ **VENDO** videocassetta VHS finale Mundial 86. **Antonio Puleo, v. Gorgia da Lentini 14, Palermo.**

☐ **VENDO** L. 100000 l'una annate complete Guerino 1983-84-85, blocco L. 200000. **Alberto Buccioni, v. F. Simonetti 44, Porto S. Giorgio, (AP).**

☐ **VENDO** sciarpe, foulards, e ultradesivi squadre di A e B. **Gianluca Gazzera, v. B. Ancina I, Busca, (CN).**

☐ **VENDO** Guerini anno 1984 nn. 21-22-33-34-35, anno 1985 nn. 10-12-25-26-33-34-35-47. **Massilo D'Anna, v. Loreto 16, Acireale, (CT).**

☐ **VENDO** album Panini L. 20000 l'uno anni 80-81, 81-82, 82-83, L. 50000 in blocco; posters Milan 80-81 L. 6000, Avellino 81-82 L. 5000, Como 79-80 L. 7000, Torino 79-80 L. 7000. **Andrea Rossi, v. Sarzana 16, Spezia.**

☐ **CERCO** negativi fototifo Boys Inter, Brigate Rossonere, Fighters Juve e Ultra Napoli. **Carmine Picariello, v. Buonarroti 12, Mombretto, (MI).**

☐ **VENDO** materiale calcistico di ogni tipo specie riviste estere e maglie del calcio. **Fabio Cantini, c.p. 33, Certaldo, (FI).**

☐ **VENDO** annate Guerino dal 1977 all'85, Gazzette del lunedì dal 75 all'85, annate Macht-Ball dal 77 al 78, Supergol da nn. 1 al 20, Illustrati della Gazzetta. **Italo Angelillo, Parco Margherita 24, Napoli.**

☐ **CERCO** cartoline stadi di tutto il Mondo, sfuse o in blocco. **Gianni Scaglia, v. Della Cria, Storo, (TN).**

☐ **VENDO** L. 2000 l'una foto Roma, Lazio, Juve. **Frank Tedesco, v. G. Leopardi 43, Setteville di Guidonia, (Roma).**

☐ **CERCO** i gol della Juve in videocassette VHS dal 1982 in poi. **Antonio Apollaro, v. F. Magellano 6, Scalea, (CS).**

☐ **CEDO** in blocco: Sport Illustrato 1948-49 e 49-50, Calcio Illustrato dal 1945 al 66 più allegati, figurine cartonate anno 60. **Claudio o Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, Gonars, (UD).**

☐ **CERCO** cartoline stadi specie Messico 86, eventuali scambi. **Massimo Cilento, v. Pio XII 81, Casoria, (NA).**

☐ **VENDO** L. 500 l'uno adesivi, L. 1000 Guerini, L. 1500 fototifo e posters **Giorgio Rampoldi, v. Padre Luigi Monti 23, Milano.**

☐ **ACQUISTO** almanacchi Panino 1973 e 74. **Ruggero Lissandron, v. Gramsci 126, Cadoneghe, (PD).**

☐ **VENDO** L. 1500 ultrafoto estere, chiedere catalogo. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, Cornaredo, (MI).**

☐ **VENDO** Guerini annate 1981-82-83 oltre numeri sciolti 1980 in omaggio **Maurizio Pasinetti, v. Petrocchi 6, Milano.**

☐ **VENDO** L. 2500 e L. 2000 l'uno nn. arretrati del Guerino dal 1978 all'86, tanti posters, chiedere catalogo. **Ruggiero Tammaro, v. G. Matteotti 38, Grumo Neviano, (NA).**

☐ **VENDO** Almanacco calcio 1966, eventuale scambio con uno del 1973 o 74 **Claudio Donatello, v. Bertesia 276, Vicenza.**

☐ **VENDO** cartoline stadio Rijeka e Spakato a L. 1000. **G. Paolo Tonini, Pisacane 23, Verona.**

☐ **SVENDO** per L. 55000: tre squadre, due porte, un panno verde, due riflettori, sei bandierine e due palline subbuteo. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Paolo Perez 224, Palermo.**

☐ **VENDO** posters Maradona, Junior, Boniek 42X28, Supergol n. 10-11 del 1984, n. 24 anno 86, Guerino n. 28 anno 83, Calcioitalia anno 82-83, Inter-club n. 12 dell'82, nn. 4-6-9 dell'83 e volume «Roma lo scudetto 41 anni dopo». **Massimo D'anna, v. Loreto 16, Acireale, (CT).**

☐ **VENDO** o scambio con francobolli: quotidiani e riviste sportive, maxiposters, figurine, audiocassette, videocassette, materiale subbuteo, chiedere catalogo. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero, (CO).**

☐ **REGISTRO** e vendo L. 10000 cassette in dolby degli Heavy Metal ed altri gruppi, chiedere catalogo. **Daniele Uderzo, v. R. Bottini 66, Legnano, (MI).**

☐ **CERCO** Almanacchi calcio 1967-68-73-74, foto squadra del Napoli anni 60-70, vendo Almanacco 1966. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, Vicenza.**

☐ **VENDO** scambio dischi-cassette Heavy Metal Hard Rock. **Massimiliano Paluzzi, v. Romagna 202/4, Montecarlo (LU).**

☐ **VENDO** negativi Roma, Juve, Lazio L. 3000, ultrafoto Juve, Roma, Lazio, Milan, Toro e Parma L. 1500. **Claudio Corneli, v.le Giacomo Aicardi 38, Roma.**

☐ **VENDO** foto e collage ABC specie Cucn Lecce, L. 1250. **Pasquale Gigante, v. Salvemini 13, Cavallino (LE).**

☐ **VENDO** fotoautografata originale di Maradona L. 15000, posters calciatori italiani e stranieri e squadre italiane L. 1000, Albo d'oro Mundial 82 dell'Intrepido L. 3500, poster Italia Mondiale 82 L. 2200. **Antonio Frenda, v. Caravaggio 143/F, Napoli.**

☐ **VENDO** magliette Ultra Granata e Gioventù Granata L. 13000, adesivi gruppi del Toro L. 1500/2000, sciarpa «Ragazzi della Maratona» L. 10000. **Gianluca Gazzera, v. B. Ancina I, Busca, (CN).**

☐ **CERCO** Enciclopedia Tutto il calcio minuto per minuto, vendo ultramateriale. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi I Tronco 185, Reggio Calabria.**

MERCATIFO

☐ **ADERITE** agli Ultra Bologna sez. Romagna. **Roberto De Minicis, v. Oberdan 11, Rimini, (FO).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps. **Carlo Minocchi, v. Cupetta 5, Jesi, (AN).**

☐ **TIFOSO** viola scambia sciarpe, adesivi, foto specie con: H.T.B., E.S., B.G.B., G.K., W.K.A. **Marco Florenzi, p.zza Santa Croce 14, Firenze.**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultra Roma sez. Bari scambia idee con romaniste di tutta Italia. **Paquale Lorusso, v. S. Candida 8, Bari.**

☐ **JUVENTINO** scambia idee con bianconeri, cerca fotolito Curva Fildelfia ed altri gruppi, cerca fotocollage. **Alfonso Pinto, v. Porta Elina 23, Salerno.**

☐ **DORIANI** della Puglia e dintorni unitevi a noi per fondare a Bari un club blucerchiato. **Giuseppe Antonicelli, v. Garibaldi 75, Gioia del Colle, (BA).**

☐ **PREGO** Josè Garcia Villegas di inviarmi il suo indirizzo, l'ho smarrito e non posso inviargli la sciarpa. **Maurizio Augello, v. Dei Mille 79, Caltanissetta.**

☐ **JUVENTINO** cerco bianconeri per fondare sez. Fighters a Bologna, corrispondo coi clubs. **Giuseppe Muzzarelli, v. Brizio 8, Bologna.**

☐ **DORIANO** scambia idee ed ultramateriale con blucerchiati. **Michele Siciliano, v. Solferino 57, Gioia del Colle (BA).**

☐ **BLUCERCHIATO** contatta amici doriani. **Vito Lobefaro, v. G. Carducci, Gioia del Colle (BA).**

☐ **COMMANDO** Green Stars annuncia fondazione sezione in Salerno. **Green Stars, Curva Sud, stadio di Avellino.**

☐ **ADERITE** al gruppo «Chievo-Korps». **Luca Ferro, p.le Olimpia 38, Verona.**

☐ **CHIEDO** iscrizione alle Brigate Gialloblù Verona e scambio corrispondenza con amici. **Stefano Rivano, v. Caduti Libertà 37, Marzabotto (BO).**

☐ **ADERITE** agli Head Out Mestre, L. 5.000. **Riccardo Bellotto, v. Montegrotto 28, Mestre (VE).**

☐ **RINGRAZIAMO** i Fedayn Livorno per lo striscione regalatoci nella gara di Coppa Italia. **Panthers Front, Stadio di Lucca.**

☐ **TIFOSE** confrontano idee sull'hockey pista. **Rita Bigliardi, V. Cabassi 1, Reggio Emilia.**

☐ **FIGHTERS** Juve sez. Milano accettano iscrizioni 1986-87, L. 4.000 tessera più adesivo. **BWF sez. Milano, c.i. 69577509 fermo posta, Cordosio-Milano.**

☐ **TIFOSO** del Brasile cerco amici per fondare club giallo-oro. **Alberto Zonch, v. Sedima 21, Romans D'Isonzo (GO).**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

☐ **VENDO** del tifo granata L. 1000 Adesivi, L. 1500 foto e fotocollage, L. 2000 sky e spille, L. 6000 sciarpe. **Pier Angelo Marini, c.p. 51, Torino-Centro.**

☐ **VENDO** L. 25000 l'una annate Guerino 84 e 85, L. 20000 annata 83 quasi completa tutte con posters e inserti, L. 7500 annata 84 Contromossa, L. 2000 l'una vari Calcioitalia, L. 5000 Calciatori Panini 1983. **Carmine Mangone, c.so Vittorio Emanuele 142/C, Torre del Greco, (NA).**

☐ **VENDO** L. 30000 annata Supergol 1985 e Stelle-Supergol, posters autografati e Platini e Maradona, volume sulla storia del basket a Trieste. **Alberto Marnati, v. Gorizia 16, S. Stefano (MI).**

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys San Inter sez. Milano. **Salvatore Rosano, v.le Tica 149, Siracusa.**

☐ **SALUTIAMO** fantastici Eagles per l'accoglienza in occasione di Lazio-Napoli di Coppa Italia. **Nicola, Mauro, Nello, Walter della Granata South Force di Salerno.**

☐ **FAN** di G. Antognoni cerca materiale che lo riguardi. **Carmine Scarpone v.le Marconi 116, Cecina (LI).**

☐ **CORRISPONDO** con Ultra Trento per iscrizione e scambio idee. **Pierluigi Servida, v. Morosini 40, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** ai Granata South Force scambio o vendo foto ultra A.B.C. **Nicola Salvatore, v. R. Cavallo 15, Salerno.**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee e materiale con tifosi della Juventus. **Luis Rendrè Remaro, c.p. 439, S.F. Campos, (Brasile).**

☐ **13enne** collezionista di giornali desidera ricevere un vecchio Guerino da amici italiani con cui scambiare idee ed altro materiale. **Minai Geani, str. Emil Racovità 6,bl. R-1, ap. 66 etay 6 Bucarest, (Romania).**

☐ **CAMBIO** ogni tipo di materiale e saluto tutti i tifosi del Mondo. **Roberto Aranda, c/ Zorrilla 2-4, 4°G, 50007, Saragozza (Spagna).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua Bucarest scambia ultramateriale calcistico ed anche musicale essendo collezionista e fan di: Madonna, Duran Duran, Arcadia, Modern Talking. **Gabriel Calin, str. Podul Giurgiului 2, bl. 2, sc. B, etay 3, ap. 90, sect. 5, Bucarest, (Romania).**

☐ **19enne** portoghese tifoso del Benfica scambia idee in spagnolo, francese ed inglese, scambia foto giocatori, riviste di sport, posters, biglietti ingresso e cartoline stadi. **Pedro Paulo Nunes Coelho, bl. E-l-l-Esq. Casas Merenino Deus, 2675 Odilevas Lisbona, (Portogallo).**

☐ **FAN** della Dinamo scambia ultramateriale romeno con altro italiano, specie di Inter, Milan, Napoli, Doria, Juve, Fiorentina, scambia anche materiale musicale con ragazzi italiani. **Ion Sindeli, Sos Oltenitei 142, bl. 4, sc. 3, etay 2, ap. 87, sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di videocassette di gare calcistiche, sistema VHS o Betamax, di maglie originali le scambia assieme ad idee con amici di tutto il Mondo. **Julio Maldonado Garcia, c/Alpujarras 30, 4-C, 28915 Zarzaquemada - Leganes Madrid (Spagna).**

☐ **18enne** collezionista di ultramateriale sportivo lo scambia e corrisponde con ragazzi di tutto il mondo. Jon Alexe Ghe, Comuna Paris, Satul Bratulesti, sect. Agricol Ilpov. 8111 n. 750, (Romania).

☐ **RAGAZZA** 16 cerca corrispondenza con pari età italiani, scrivere in inglese o spagnolo. **Natalia Salvador, Bertemeu 15, Pineda de Mar, Barcelona (Spagna).**

☐ **19enne** studente universitario scambio idee con coetanei per stabilire sincera amicizia. **Rafael Arroyo Venegas, 100 metros Norte 25 Este, Ciudadela El Porvenir, Chacarita, Puntarenas (Costa Rica).**

☐ **AMICI** italiani grazie per la corrispondenza, continuo gli scambi. **Jachson Fosu, Box 947, Sunyani (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambio maglie e pantaloncini di squadre con amici di tutto il Mondo. **Juan Juvado Bulne, c/ Florencia 3, 41003 Levilla (Spagna).**

Un delizioso paesino arroccato sull'appennino tosco-emiliano, Lustrola; un manipolo di giovanissimi che praticano il calcio per passione, tanto per passare una giornata insieme; un tecnico da tanti anni alle dipendenze della Reggiana, Paolo Mattioli, che dedica l'estate all'istruzione agonistica di questi piccoli calciatori: mischiate il tutto e avrete il cocktail desiderato, ovvero il G.S. Lustrola, una piccola società che — appunto nel suo piccolo — ottiene ottimi risultati. In piedi da sinistra: Fabbri, Bortolini, Zecchini, Coli, Struzzi, A. Mattioli, l'allenatore P. Mattioli; accosciati: Serra, G. Mattioli, Zangheri, Ivaldi, Baia

Largo ai giovani, soprattutto se sono in gamba. A destra, vi presentiamo una dodicenne nuotatrice bolognese, Silvia Magnani, che ha colto importanti affermazioni nei 100 e 200 dorso. Forse non diventerà una novella... Calligaris, però la stoffa c'è

Amano il calcio e compongono la squadra del «Bar Claudio-Seven Apples» di Viareggio, vincitrice di tornei amatoriali in Versilia. In piedi da sinistra, il dirigente Chironi, Faraoni, Pezzini, Lazzarini, Maccioni, Bemi, Gianni, il dirigente Musetti. Accosciati da sinistra, Guizzardi, Iasiello, Del Pistoia, Lippi e Poli

Appartengono all'Unione Polisportiva Sangiorgese, formazione bolognese. In piedi da sinistra, Bergomi, Trevisani, Cavalieri, il trainer Querzola, Vecchi, Brighenti, Falchieri, Bergamini, il c.t. Maccagnani. Accosciati da sinistra, Maccagnani, Bartolai, Querzola, Fortini, Visaggio, Tartari, Cavazza

Da Nago, deliziosa località trentina, il lettore Mauro Corrent ha inviato la foto della locale formazione di calcetto, brillante protagonista nei tornei zonali. In piedi da sinistra, Rosà, Fratton, Tonelli 1°, Tonelli 2°. Accosciati da sinistra, Corrent, Armellini, Merigni e Bertoldi

Ecco la «Mar Rosso football club 1981» di Ostia, una big del calcetto laziale con uno score di tutto rispetto: 35 partite, 26 vittorie, 6 pareggi e 3 sconfitte. In piedi da sinistra, De Bernardinis, A. Longo, M. Longo e Galia. Accosciati, Pucarelli, Capobianchi ed Alessandro

I DATI DELLA STAGIONE 85-86 E LA SODDISFAZIONE DI RAI E LEGA. PER IL FUTURO ANCHE LA FEDERAZIONE IN UN PROGETTO «MADE IN USA»

VIDEOBASKET CHIAMA AMERICA

di **Simonetta Martellini**

MILANO. «Basket: sport spettacolo di grande immagine»: così la Lega titolava il convegno organizzato per presentare il nuovo campionato di Serie A. E accanto all'immagine in senso figurato non poteva mancare il «punto» su quella reale, televisiva. Immagine meno «grande», forse, perché il basket non fa parte della cultura italiana. Tradizionalmente, i registri sportivi di casa nostra hanno imparato a vivere e lavorare con il calcio. La pallacanestro prevede un'altra mentalità, altre esperienze, una diversa «scuola». Perché anche il basket televisivo faccia spettacolo sarebbe necessario andare a lezione di americano. Un regista, un cameraman, un addetto ai missaggi che seguono il campionato NBA potrebbero venire da noi e mettere la loro esperienza pluriennale al servizio dei colleghi italiani. La proposta, a Milano, è partita da Tito Stagno. Gianni de Michelis, dal tavolo degli oratori, annuiva con soddisfazione. Non poteva essere altrimenti, visto che quella stessa proposta — dichiarava — era già stata presentata dalla Lega al pool sportivo RAI. Da Roma, Gilberto Evangelisti, responsabile appunto del «pool», non mette limiti alla provvidenza: *«Siamo disponibilissimi a vagliare i progetti, purché siano chiari e concreti»,* risponde a distanza. Secondo Cesare Rubini, inoltre, è probabilissimo l'intervento diretto della Federazione. Tante dichiarazioni pubbliche rendono quasi ufficiale la notizia: in un futuro non lontanissimo, il basket TV si avvarrà di professionisti specializzati. Un servizio per la pallacanestro, certo, ma anche per la stessa RAI. La concorrenza delle private si fa sempre più aggressiva. E Italia 1 combatte nel basket a colpi di Peterson, riprese spettacolari, statistiche in tempo reale, replay tecnici e competenti. Per la telecamera a centrocampo è l'ora della pensione.

SABATO. Tanto per cominciare, però, i nostri sabati cestistici rimarranno serenamente invariabili, o quasi. Telecronaca del secondo tempo di una partita anticipata al sabato e presentazione della domenica. Per la scelta degli incontri, nessuna novità. Nella regular season, tutte le squadre (o, meglio, tutti gli sponsor) hanno diritto di apparire in egual misura, con buona pace dell'interesse agonistico. Capiterà di assistere a un incontro di A2 di media classifica, in sostanza, quando magari la A1 offre una partita dai toni accesi. La soluzione non esiste, comunque. La Lega deve rappresentare tutte le società. Il concetto di vantaggi generali più importanti degli interessi privati è ancora pura utopia.

TELEMONTECARLO. Si era parlato di una seconda partita da trasmettere al sabato su Telemontecarlo. L'idea era allettante, la realizzazione non sembrava impossibile, RAI permettendo. Ma in seconda battuta si è presentato un ostacolo che non era la televisione di Stato, bensì la fitta schiera di emittenti private che firmano contratti di esclusiva con le varie squadre. *«Può darsi che per l'anno prossimo si riesca a trovare una soluzione* — afferma Luigi Porelli, vice presidente della Lega e presidente della Dietor Bologna — *magari aggiungendo anche Telemontecarlo, oltre alla RAI, alla deroga per l'esclusiva. Ma nella stagione appena iniziata credo che si potrà fare poco o niente. A meno che Telemontecarlo non accetti un accordo al quale aderisce solo una parte delle squadre, quella in grado di ritoccare il contratto con le private».*

LA LEGA DÀ I NUMERI. L'occasione milanese era ideale per un primo bilancio. Queste le

Sopra, fotoAmaduzzi, da sinistra, **Luigi Porelli e Gianni De Michelis.** Qui a fianco, **la pagina pubblicitaria studiata dalla Lega per presentare le partite del sabato su RAI UNO, DUE e TRE.** Sotto, fotoSchicchi, **il «vecchio» Vittorio Ferracini in maglia Yoga**

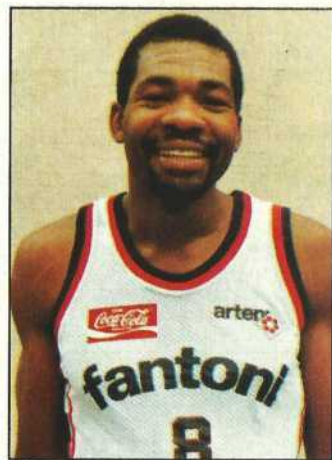
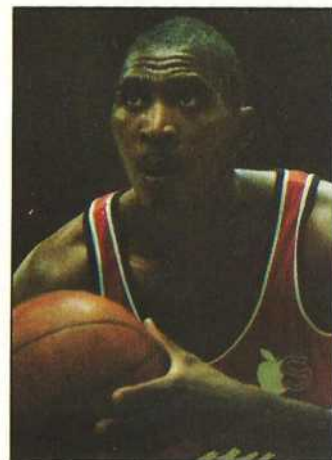
TUTTOBASKET SULLE PRIVATE

SERIE A1

SQUADRA	EMITTENTE	GIORNO	ORA
TRACER MILANO	Telenova	Lunedì	22,45
AREXONS CANTÙ	Teleradiomilanodue	* Domenica	21,00
		* Lunedì	20,30
DIVARESE	Telereporter Rho	Domenica	23,00
HAMBY RIMINI	Telerubicone	Lunedì	21,00
		Martedì	13,30
BANCOROMA	Rete Oro	Lunedì	22,30
		Martedì	14,00
SCAVOLINI PESARO	Antenna 3	Lunedì	20,30
OCEAN BRESCIA	Video Brescia	Martedì	20,30
		Mercoledì	13,30
CANTINE RIUNITE	Telereggio	Lunedì	21,30
	TRC Modena	Mercoledì	20,30
	Rete 7 Bologna	+ Martedì	22,00
		+ Giovedì	22,00
GIOMO VENEZIA	Diffusione Europea	Lunedì	22,30
FANTONI UDINE	Telefriuli Udine	Lunedì	23,00
		Martedì	14,30
DIETOR BOLOGNA	Rete 7	● Domenica	21,00
		● Lunedì	13,30
		Lunedì	20,10
		Lunedì	22,00
		● Mercoledì	22,00
		● Giovedì	13,30
		Giovedì	20,10
MOBILGIRGI	Telecaserta	Lunedì	20,30
SERIE A2			
STEFANEL TRIESTE	Telequattro	Lunedì	13,30
ANNABELLA PAVIA	Telereporter Rho	Lunedì	22,00
FILANTO DESIO	Teleradiomilanodue	* Domenica	21,00
		* Lunedì	20,30
BASKET NAPOLI	Tele Oggi	** Lunedì	20,30
		** Martedì	14,30
SEGAFREDO GORIZIA	Euro-TV Padova	Lunedì	23,30
JOLLYCOLOMBANI	Teleromagna	● Domenica	22,30
		● Lunedì	14,30
		Lunedì	20,30
		Martedì	14,30

* L'orario della domenica è prioritario per il Filanto Desio. Solo nel caso in cui questa squadra giochi molto lontano l'orario viene «rilevato» dall'Arexons Cantù, la cui partita normalmente è programmata il lunedì.
● Solo quando gioca in casa. + Quando gioca in trasferta.
** Questi orari valgono solo quando l'Avellino calcio gioca in trasferta. In caso contrario le partite vanno in onda martedì alle 20,30. Sono previste anche delle dirette grazie a una regia mobile della TV Napoletana.

cifre della stagione 1985-86, anno zero della nuova era dei rapporti tra Lega e RAI. La media di ascoltatori è aumentata del 58,86% rispetto all'anno precedente. La media di «contatti» per ogni trasmissione della regular season si aggira intorno alle 800.000 unità, durante i play-off la media sale 3.600.000. Il totale dei contatti ha avuto nell'85-86 un incremento del 68,64%. Le percentuali così alte trovano spiegazione in una partenza molto bassa, ma comunque è evidente che il miglioramento esiste. Sempre in tema di cifre, non si ri rivela molto gratificante l'esame degli incassi e delle presenze: +9% i primi, ed è già poco; ma il +1% delle seconde è sconsolante. È vero che la capitale del basket, Milano, ha disputato il campionato in una sede di emergenza. Ma è altrettanto assodato che Roma e Torino fanno registrare spesso palazzi semivuoti. Per il problema delle strutture la soluzione è più semplice, pur se a lunga scadenza: con l'intervento di enti locali, privati e società, sono previsti la costruzione di palazzetti nuovi e l'ampliamento di quelli già esistenti. Per il problema esattamente contrario nessuno ha ancora scoperto la formula magica: serve più spettacolo, maggiore propaganda per chiamare la gente al basket in quelle città con diversi ritmi di vita e interessi sportivi articolati? L'onorevole presidente Gianni De Michelis testimonia l'attenzione della Lega anche per questo aspetto della pallacanestro. Gli si deve dare atto della visione completa del fenomeno basket, in attesa di percentuali migliori.

COLORE. Dall'aridità dei numeri all'analisi psicologica il passo non è breve. Ma il salto è meno spericolato del previsto quando a condurre l'operazione è Sergio Zavoli, rapito da una scrivania di presidente al mondo del giornalismo sportivo-letterario. E il suo intervento, a Milano, è stato una pennellata di colore — e calore — in una giornata che metteva in mostra sponsor, tecniche pubblicitarie, strategie propagandistiche. Secondo uno dei più celebri concittadini di Federico Fellini, il basket offre dei nuclei di interesse che possono spiegare il successo: un volto giovane, il «biotipo» inconfondibile dell'atleta, la velocità di esecuzione, l'aspetto pulito. Zavoli parla delle difficoltà di espansione, difficoltà insite nella sua natura: una palla di pezza fa già calcio, il basket deve dare regole, confini, momenti precisi. Poi, rientrando nella veste ufficiale di massimo rappresentante RAI, si è detto soddisfatto dell'evoluzione dei rapporti tra televisione e basket, prima trattato alla stregua degli altri sport minori, oggi assurto alla dignità di seconda disciplina d'Italia. □

In alto, fotoSerra, **Anthony Teachey, 24 anni, ala-pivot della Allibert Livorno.** Sopra, fotoFulcioColor, **Mike Davis, 30, pivot della Fantoni Udine.** A lato, **Dan Peterson, tecnico dei campioni d'Italia, dà il benvenuto a Bob McAdoo,** fotoAnsa

BASKET: DETTAGLI DA CAMPIONE

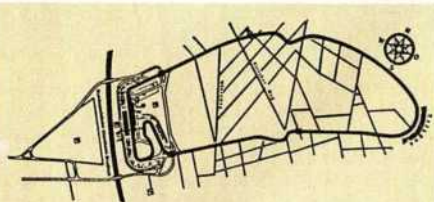
LOCATION

MODELLO ASSIST HIGH, CALZATURA PROFESSIONALE PER I PIÙ ALTI LIVELLI SPORTIVI.

STILE E TECNOLOGIA

MOTO/CHIUSURA IRIDATA IN GERMANIA

SFIDA ALL'ITALIANA

Il Mondiale velocità si chiude a Hockenheim, nel G.P. di Germania «bis» (il primo si era svolto a Nürburg, il 25 maggio). Chiusi da oltre un mese i capitoli riguardanti la classe 250 (campione del mondo il venezuelano Carlo Lavado) e la classe 500 (vinta dallo statunitense Eddie Lawson), quella di Hockenheim è l'ultima prova iridata per classe 80, classe 125 e sidecar. Jorge Martinez, lo spagnolo pilota della Derbi, ha già conquistato in anticipo il titolo di campione del mondo delle 80. I soliti Webster (inglese), Streuer (olandese) e Michel (francese) guidano la classifica generale dei sidecar divisi da una manciata di punti: Hockenheim sarà per loro decisivo. Così come risolverà il lungo e appassionante duello dei due italiani della Garelli, Luca Cadalora e Fausto Gresini. Dopo le dieci prove fin qui disputate, Cadalora è in testa alla classifica iridata con 110 punti; Gresini lo segue a 99. La stagione particolarmente sfortunata del secondo nulla toglie ai meriti del primo: Cadalora ha corso un intero campionato all'attacco, contribuendo al dominio italiano nella 125. Terzo nella clasifica iridata è infatti Domenico Brigaglia della MBA Ducados: nulle le sue possibilità iridate, ma comunque più che soddisfacente per i nostri colori il suo piazzamento. Il mondiale della 125 prepara un podio tutto azzurro al termine di una stagione fantastica. □

Sopra, **il circuito di Hockenheim.** A destra, fotoVillani, in basso, **Luca Cadalora e,** sopra, **Fausto Gresini**

□ **Tennistavolo.** A Cagliari, prima prova del Grand Prix nel Torneo Nazionale assoluto.

□ **Rally.** Si svolge dal 24 al 27 settembre la diciottesima edizione del Rally Costa d'Avorio, valido per il Mondiale conduttori.

□ **Tennis.** Dal 29 settembre al 5 ottobre, torneo internazionale di Palermo, del Nabisco Grand Prix, dotato di un montepremi di 100.000 dollari.

□ **Motonautica.** Gran Premio di F.1 e F.3 a Milano.

□ **Hockey su ghiaccio.** Prende il via il campionato italiano 1986-87, articolato in tre fasi. Dal 1. ottobre al 29 novembre, girone di «prequalificazione». Dal 2 dicembre al 14 gennaio 1987, gironi «A» e «B» di qualificazione. Play-off scudetto e girone di retrocessione dal 17 gennaio al 28 febbraio. Questi gli incontri del 1. ottobre: HC Alleghe Sile Caldaie-SV Renon Finstral; Euro TV Telepadova HC Asiago-HC Cavit Fassa; SG Cortina De Longhi-HC Bolzano Dival; HC Merano Lancia-HC Auronzo Banca del Friuli; AS Varese Hockey Kronenburg-SG Brunico. Tutte le partite iniziano alle 20,45.

LE CLASSIFICHE PRIMA DI HOCKENHEIM

Sidecar (dopo sei prove): 1. Webster-Hewitt (GB) p. 61; 2. Streuer-Schneiders (Ola) 60; 3. Michel-Fresc (Fra) 54.

Classe 80 (dopo otto prove): 1. Martinez (Spa) p. 94 (campione del mondo); 2. Herreros (Spa) 87; 3. Dorflinger (Svi) 70; 4. McConnachie (GB) 50; 5. Spaan (Ola) 47; 6. Nieto (Spa) 45; 7. Bianchi (Ita) 44.

Classe 125 (dopo dieci prove): 1. Cadalora (Ita) p. 110; 2. Gresini (Ita) 99; 3. Brigaglia (Ita) 75; 4. Auinger (Aut) 50; 5. Gianola (Ita) 49; 6. Kneubuehler (Svi) 48; 7. Pietroniro (Bel) 37; 8. Bianchi (Ita) 34; 9. Wickstrom (Fin) 31; 10. Perez (Arg) 26.

MARADONA HA GIÀ VINTO QUALCOSA, È L'ATLETA D'ORO DIADORA 1986

Un altro riconoscimento per il calciatore dell'anno. Il premio Atleta d'Oro Diadora 1986 è stato vinto da Diego Maradona. Il campione argentino è stato votato all'unanimità dai 21 giornalisti che componevano la giuria. Il riconoscimento per il miglior atleta italiano è stato invece assegnato ex aequo a Moreno Argentin, campione del mondo di ciclismo, e Stefano Mei, medaglia d'oro nei 10mila e d'argento nei 5mila agli Europei di atletica leggera. Il nuotatore Stefano Battistelli, medaglia d'argento nei 1500 ai mondiali di nuoto, è stato designato giovane speranza dell'anno. Il citi della nazionale di ciclismo, Alfredo Martini, ha avuto il premio come miglior tecnico della stagione e il norvegese Thor Nielsen è stato giudicato miglior allenatore (canottaggio). La giuria ha anche premiato Emanuela Audisio di «Repubblica» come miglior giornalista under 35 e Vincenzo Giacò della agenzia Art di Milano come miglior fotografo. *Nella foto,* Roberto Danieli, titolare della Diadora, introduce i lavori della giuria del premio.

SALSOMAGGIORE PREMIA LA CANINS

La decima edizione del Premio internazionale «Sport Civiltà» di Salsomaggiore Terme ha assegnato il «Premio all'Atleta» a *Maria Canins*, vincitrice dei Tour de France 1985 e 1986. Il premio «Sport Civiltà», riservato a un giornalista della stampa scritta e a un giornalista della stampa parlata, è stato assegnato a *Gian Paolo Ormezzano* de «La Stampa» e a *Roberto Bortoluzzi* della «RAI». La giuria, presieduta da Sergio Zavoli, comprendeva Edoardo Mangiarotti, Alberto Bevilacqua, Egisto Corradi, Italo Cucci, Luca Goldoni, Baldassarre Molossi, Gino Palumbo e Aldo Curti. La sezione di Parma dei veterani dello sport (che ha ideato il Premio «Sport Civiltà» e lo organizza annualmente con le Terme di Salsomaggiore e la Cassa di Risparmio di Parma) ha attribuito anche i premi «una vita per lo sport» all'ostacolista Luigi Facelli e al marciatore Armando Valente. La consegna dei premi avverrà alle Terme di Salsomaggiore giovedì 9 ottobre prossimo. □

SETTEGIORNI

RUGBY

□ **Campionato.** *(2. giornata). Serie A1. Risultati:* Petrarca Padova-Deltalat Rovigo 9-15; Amatori Catania-Doko Calvisano 19-9; Eurobags Casale-Blue Dawn Mirano 10-13; Ibimaint AM Milano-Scavolini L'Aquila 12-45; Cus Roma-Benetton Treviso 21-24; Serigamma Brescia-Parma 19-14. *Classifica:* Scavolini, Benetton, Deltalat 4; Ibimaint, Cus Roma, Petrarca, Serigamma, Amatori Catania, Blue Dawn 2; Eurobags, Doko, Parma 0. *Serie A2. Risultati:* Fracasso San Donà-Tre Pini Padova 27-10; Noceto-Imeva Benevento 13-14; Logro Paese-Gico Roma 15-31; Jolly Tarvisium-Cus Padova 4-4; Corime Livorno-MAA Milano 32-3; Frascati-Gelcapello Piacenza 12-12. *Classifica:* Imeva, Corime 4; Jolly, Gelcapello, Fracasso, Gico 3; Logro 2; Frascati, Cus Padova 1; Maa, Noceto, Tre Pini 0. □

AUTOMOBILISMO

□ **Formula 1. - GP del Portogallo.** Nigel Mansell ha vinto il G.P. del Portogallo, quattordicesima prova del Mondiale di Formula 1, davanti a Alain Prost e Nelson Piquet. Ayrton Senna, quarto, è matematicamente fuori dalla corsa al titolo iridato. Sia Mansell che Prost dal prossimo G.P. del Messico dovranno scartare precedenti punteggi, sempre che giungano al traguardo tra i primi sei: entrambi, infatti, hanno già all'attivo undici risultati positivi. Mansell comincerebbe a scartare i 2 punti di Detroit (se arriverà almeno quarto), in seconda battuta i 3 punti di Monaco (se arriverà almeno terzo). I risultati minimi scartabili di Prost sono invece quelli di Belgio e Germania, un punto in ogni gara. Piquet vanta «soltanto» nove arrivi in zona punti: può quindi portare a termine il Mondiale senza dover scartare risultati già acquisiti.

Ordine d'arrivo: 1. Nigel Mansell (Williams Honda) 70 giri (304,500 km.) in 1h 37'21"900 alla media di 187,644 km/h.; 2. Alain Prost (McLaren TAG) a 18"772; 3. Nelson Piquet (Williams Honda) a 49"274; 4. Ayrton Senna (Lotus Renault) a 1 giro; 5. Michele Alboreto (Ferrari) a 1 giro; 6. Stefan Johansson (Ferrari) a 1 giro; 7. René Arnoux (Ligier Renault) a 1 giro; 8. Teo Fabi (Benetton BMW) a 2 giri; 9. Johnny Dumfries (Lotus Renault) a 2 giri; 10. Thierry Boutsen (Arrows BMW) a 3 giri; 11. Christian Danner (Arrows BMW) a 3 giri; 12. Jonathan Palmer (Zakspeed) a 3 giri; 13. Allen Berg (Osella) a 7 giri.

Giro più veloce: il 53. di Nigel Mansell in 1'20"943 alla media di 193,469 km/h.

Classifica mondiale piloti dopo quattordici prove: Nigel Mansell 70; Nelson Piquet 60; Alain Prost 59; Ayrton Senna 51; Keke Rosberg 22; Stefan Johansson 19; Jacques Laffite, Michele Alboreto, René Arnoux 14; Gerhard Berger 8; Martin Brundle 5; Alan Jones 4; Teo Fabi, Patrick Tambay, Johnny Dumfries, Riccardo Patrese 2; Christian Danner, Philippe Streiff 1.

Classifica coppa costruttori dopo quattordici prove: Williams 130; McLaren 78; Lotus 53; Ferrari 33; Ligier 28; Benetton 8; Tyrrell e Lola 6; Brabham 2; Arrows 1.

Il calendario - G.P disputati: Brasile vinc. Nelson Piquet; Spagna vinc. Ayrton Senna; San Marino vinc. Alain Prost; Montecarlo vinc. Alain Prost; Belgio vinc. Nigel Mansell; G. Bretagna vinc. Nigel Mansell; Germania vinc. Nelson Piquet; Ungheria vinc. Nelson Piquet; Austria vinc. Alain Prost; Italia vinc. Nelson Piquet; Portogallo vinc. Nigel Mansell.

G.P. da disputare: Messico (Città del Messico) 12 ottobre; Australia (Adelaide) 26 ottobre.

I RITIRATI

PILOTA	GIRO	PERCHÉ
Ivan Capelli (AGS)	6	cambio
Piercarlo Ghinzani (Osella)	8	motore
Huub Rothengatter (Zakspeed)	9	motore
Alan Jones (Lola Ford)	10	freni
Martin Brundle (Tyrrell)	18	motore
Philippe Streiff (Tyrrell)	28	motore
Philippe Alliot (Ligier)	39	motore
Derek Warwick (Brabham)	41	turbo
Keke Rosberg (McLaren)	41	motore
Andrea De Cesaris (Minardi)	43	sospensione
Gerhard Berger (Benetton)	44	incidente
Alessandro Nannini (Minardi)	60	cambio
Patrick Tambay (Lola Ford)	62	freni
Riccardo Patrese (Brabham)	62	motore

ATLETICA

□ **Tafelmeier.** Klaus Tafelmeier, il ventottenne tedesco occidentale campione europeo a Stoccarda nel lancio del giavellotto, ha ottenuto a Como, nel corso del Trofeo dell'Industria, il nuovo primato mondiale con l'attrezzo introdotto quest'anno: la misura stabilita da Tafelmeier è 85,74 metri, il precedente limite mondiale apparteneva dal luglio scorso allo statunitense Tom Petranoff con 85,38 m. Tafelmeier deteneva già il record europeo con 84,76. □

Dopo titolo e record europei, Klaus Tafelmeier, sopra, fotoEpa, **conquista anche il record mondiale con il nuovo giavellotto**

GINNASTICA

□ **Europei.** La Bulgaria ha dominato i Campionati europei di ritmica svoltisi a Firenze, conquistando dieci medaglie d'oro. Tra le atlete italiane, buona la prestazione della ventiduenne Giulia Staccioli. □

GIOCHI ASIATICI

□ **Seul.** È stata inaugurata a Seul, in Corea del Sud, la decima edizione dei Giochi Asiatici, una sorta di prova generale per le Olimpiadi 1988. Centomila persone hanno assistito alla solenne cerimonia, introdotta da una antica danza propiziatoria contro gli spiriti del male. □

HOCKEY SU PISTA

□ **Mondiali.** La nazionale italiana guidata da Gianni Massari è campione del mondo di hockey su pista, avendo dominato il torneo iridato di Sertaozinho, in Brasile. L'Italia vanta soltanto un altro titolo mondiale, vinto nel 1953 a Ginevra. □

Pino Marzella, a sinistra, **il più famoso hockeista italiano, cannoniere degli azzurri campioni del mondo**

□ **Culla.** Fiocco azzurro all'Ufficio Commessi della Conti Editore: è nato Federico Romani, figlio del nostro Renzo e della signora Nadia. A Federico e ai genitori felici giungano gli auguri della redazione del Guerin Sportivo.

CICLISMO

☐ **Zimmermann.** Lo svizzero della Carrera Urs Zimmermann ha vinto a Roma la 52. edizione del Giro del Lazio. Questo l'ordine d'arrivo. 1. Urs Zimmermann 237 km. in 6h34'15" alla media di 36,068 km/h; 2. Gianni Bugno a 57"; 3. Davide Cassani s.t.; 4. Martin Ducrot (Ola) s.t.; 5. Maurizio Rossi s.t.; 6. Adri Van der Poel (Ola) a 1'25"; 7. Palmiro Masciarelli s.t.; 8. Giovan Battista Baronchelli s.t.; 9. Cenghialta Bruno s.t.; 10. Nico Edmonds (Bel) a 2'19".

☐ **Baronchelli.** La cronoscalata del passo della Futa, in provincia di Firenze, è stata vinta da Giovan Battista Baronchelli. Ecco l'arrivo della ottava edizione della gara, che va da Barberino del Mugello al Passo della Futa ed è intitolata a Gastone Nencini. 1. Giovan Battista Baronchelli; 2. Stefan Brykt; 3. Bruno Leali; 4. Fabrizio Vannucci; 5. Claudio Corti; 6. Roberto Visentini; 7. Marco Giovannetti; 8. Enrico Galleschi; 9. Alessandro Giannelli; 10. Marino Amadori.

☐ **Longo.** Jeannie Longo ha stabilito in altura a Colorado Springs, negli Stati Uniti, il nuovo primato mondiale femminile dell'ora con 44,700; il precedente primato assoluto apparteneva all'olandese Cornelia Van Costen con 43,082 km. Nel corso della stessa prestazione, Jeannie Longo ha anche stabilito il record mondiale dei 10 km. in 13'30"05e quello dei 20 km in 26'55"61.

Jeannie Longo, detentrice del record dell'ora, fotoOlympia

TIRO A VOLO

☐ **Assoluti.** Pier Luigi Ronchi, 33 anni, armiere di Spilamberto (Modena), è il nuovo campione italiano di tiro al piattello fossa. Con 49/50 nella terza giornata degli Assoluti di Lonato (Brescia) ha staccato gli avversari chiudendo con il risultato di 195/200. Ronchi, dal 1980 in categoria extra, fa parte della nazionale azzurra dallo scorso anno. Ha al suo attivo il titolo mondiale a squadre di fossa universale e due gran premi FITAV. Il suo miglior risultato è un 197/200 dello scorso anno. Per il secondo posto della categoria extra è stato necessario un doppio spareggio, vinto da Luciano Boccola davanti a Luciano Alberetti e Giulio Bordi. L'olimpionico Luciano Giovannetti, che nelle ultime due serie ha sbagliato tre piattelli, si è classificato quinto. La nuova campionessa italiana della specialità è Pia Lucia Baldisserri, cesenate, 29 anni, impiegata di banca, al suo primo titolo tricolore dopo aver centrato nel 1984 il titolo mondiale di fossa universale e lo scorso anno quello europeo di fossa olimpica. Un ciclo di vittorie che non accenna ad interrompersi. Romagnolo anche il campione italiano di prima categoria, Olindo Fuzzi, 30 anni, di Forlì. Tra gli juniores ha prevalso con 146/150 il marchigiano Andrea Andreozzi, 19 anni, campione europeo di categoria, militare nella compagnia atleti dell'Esercito. Sergio Mori, romano, ha vinto infine il titolo veterani. ☐

GOLF

☐ **Open.** Renato Campagnoli si è aggiudicato la decima edizione dell'Open PGAI (l'associazione che riunisce i professionisti italiani, maestri e giocatori, di golf) svoltosi sui percorsi dell'impianto dell'isola d'Albarella (Rovigo). Il Fiorentino, che ha guadagnato i sei milioni e mezzo del trofeo Alitalia, ha trovato in Stefano Belli e Silvio Grappasonni due irriducibili avversari, tanto da arrivare allo spareggio finale a una buca per l'assegnazione della vittoria. ☐

BOXE

☐ **Johnson.** A Indianapolis, Stati Uniti, il trentaduenne americano Marvin Johnson ha conservato il titolo mondiale dei pesi medio-massimi WBA battendo il francese Jean Marie Emebe epr arresto del combattimento da parte dell'arbitro, in seguito a ferita, alla tredicesima ripresa.

☐ **Italiani.** Questi i risultati degli incontri della riunione di Lerici (La Spezia). Pesi massimi: Francesco Damiani batte ai punti lo statunitense Richard Sekorski. Pesi piuma: Maurizio Stecca batte Jeff Hannah (USA) per KOT alla quinta ripresa. Pesi leggeri: Stefano Cassi batte Cassim Gueblaoui (Tunisi) per KO alla seconda ripresa. Pesi superpiuma: Aniello Jovino batte ai punti Isidro Gonzalez (Tenerife). ☐

BASEBALL

☐ **Serie A. Risultati play-off** (quarti di finale, recuperi): Chesterfield San Marino-Biemme Bologna 10-12, 2-8. Biemme, Trevi Rimini, Norditalia Nettuno e Grohe Grosseto si sono qualificate per le semifinali in programma il 26 e 27 settembre, e il 3 e 4 ottobre (eventuale spareggio il 5 ottobre) ☐

VELA

☐ **Lutto.** Beppe Croce, presidente dello Yacht Club Italiano e nome illustre della vela mondiale prima come atleta poi come dirigente federale, giudice di gara, organizzatore, è morto a Genova all'età di 72 anni per un male incurabile.

☐ **Mondiali Star.** A Capri (Napoli), lo statunitense Vicente Brun, in coppia con il connazionale Schreiner, si è laureato campione del mondo della classe Star; medaglia d'argento all'italiano Giuseppe Milone, che gareggiava con Roberto Mottola. Milone è stato campione del mondo Tempest nel 1975. ☐

TENNISTAVOLO

☐ **Rinuncia.** La società Settebello Cecina non prenderà parte al campionato a squadre di A1, che prenderà il via il prossimo 4 ottobre. Lo ha comunicato ufficialmente alla Federazione il presidente Mauro Lotti, motivando la rinuncia con problemi economici. Il Cecina è la seconda squadra che rinuncia al massimo campionato 1986-87: ad agosto anche la Sass Arezzo aveva preso l'identica decisione. Il posto vacante del Cecina sarà preso dal Ragusa, che proprio nei giorni scorsi ha acquistato il fortissimo giocatore sud coreano Kim Ki Taek, numero quattordici della classifica mondiale. ☐

TAMBURELLO

☐ **Scudetto.** Il Bussolengo si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il titolo di campione d'Italia. Al secondo posto il Castelferro e al terzo il Bonate Sotto. Valgatara e Salvi Verona retrocedono in Serie B. ☐

BASKET

SERIE A1

Risultati (1. giornata): Tracer Milano-Giomo Venezia 89-81; Mobilgirgi Caserta-Ocean Brescia 87-82; Berloni Torino-Dietor Bologna 79-84; DiVarese-Bancoroma 112-103; Hamby Rimini-Enichem Livorno 82-92; Cantine Riunite Reggio Emilia-Arexons Cantù 83-72; Allibert Livorno-Scavolini Pesaro 87-74; Yoga Bologna-Fantoni Udine 101-96.

Classifica: Tracer, Mobilgirgi, Dietor, DiVarese, Enichem, Cantine Riunite, Allibert, Yoga 2; Giomo, Ocean, Berloni, Banco, Hamby, Arexons, Scavolini, Fantoni O.

Prossimo turno (28 settembre): Arexons-Allibert; Bancoroma-Mobilgirgi; Ocean-Hamby; Scavolini-Tracer; Dietor-Cantine Riunite; Enichem-Yoga; Giomo-Berloni; Fantoni-DiVarese.

SERIE A2

Risultati (1. giornata): Benetton Treviso-Liberti Firenze 89-68; Corsatris Rieti-Facar Pescara 75-83; Fleming Porto San Giorgio-Annabella Pavia 77-75; Fabriano-Filanto Desio 79-86; Segafredo Gorizia-Viola Reggio Calabria 70-63; Pepper Mestre-Stefanel Trieste 90-66; Citrosil Verona-Jollycolombani Forlì 93-69; Spondilatte Cremona-Napoli 110-95.

Classifica: Benetton, Facar, Fleming, Segafredo, Pepper, Citrosil, Spondilatte, Filanto 2; Liberti, Corsa Tris, Annabella, Viola, Stefanel, Jollycolombani, Napoli 0; Fabriano -1 (Fabriano un punto di penalizzazione).

Prossimo turno (28 settembre): Viola-Citrosil; Stefanel-Benetton; Napoli-Fleming; Filanto-Pepper; Annabella-Spondilatte; Liberti-Corsa Tris; Jollycolombani-Segafredo; Facar-Fabriano.

I programmi della settimana da giovedì 25 settembre a mercoledì 1 ottobre

GIOVEDÌ 25

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera
20,20 TG2 lo Sport.
24,00 Sportsette Pallavolo: Campionato del Mondo maschile Italia-Venezuela da Montpellier.

☐ TELEMONTECARLO
17,20 Pallavolo Campionato del Mondo, Italia-Venezuela.
23,00 Sport news.
23,10 TMC sport.

☐ EURO-TV
22,30 Catch.

VENERDÌ 26

☐ RAI DUE
17,00 Ciclismo. Tentativo del Record dell'ora di Moser dal Vigorelli di Milano.
18,30 Sporsera.
20,20 TG2 lo Sport.

Francesco Moser. Al Vigorelli per il primato dell'ora

☐ RAI TRE
13,20 Atletica Leggera. Settimana verde da Perugia.
23,15 Pallavolo. Campionato del Mondo maschile Francia-Italia.
☐ TELEMONTECARLO
20,50 Pallavolo. Campionato del Mondo maschile, Francia-Italia.
23,00 TMC news.
23,10 TMC sport.
☐ ITALIA UNO
22,30 A tutto campo.
23,30 Basket. Campionato N.B.A.
☐ TELECAPODISTRIA
23,40 Sport.
☐ EURO-TV
22,30 Eurocalcio.

SABATO 27

☐ RAI DUE
16,30 Sabato sport. Atletica leggera. Settimana verde da Perugia. Ciclismo: Giro di Romagna da Lugo. Ginnastica: 8. Trofeo Città di Catania.
17,30 Basket. Un tempo di una partita di Serie A.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,40 Notte sport. Pugilato: Quintano-Limatola valido per il titolo italiano pesi piuma da Salerno. Equitazione: Campionato Internazionale ostacoli da Grosseto. Atletica leggera: Criterium mondiale 20 km su pista da Montecarlo.
☐ TELEMONTECARLO
15,00 TMC sport.
23,00 Sport news.
23,10 TMC Sport.
☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale sportivo.
☐ ITALIA UNO
23,00 Italia Uno Sport.
24,00 Grand prix. Settimanale di pista, strada, rally.
☐ EURO-TV
14,00 Eurocalcio.
15,00 Grand Prix.
16,00 Catch.
16,30 Sport regionale.
☐ TELE-ELEFANTE
20,00 O.K. motori.
23,00 Chassy.

DOMENICA 28

☐ RAI UNO
13,55 Toto TV Radiocorriere.
17,50 Calcio. Serie B.
18,20 90. minuto.
22,00 La domenica sportiva.
☐ RAI DUE
15,15 Studio & Stadio Automobilismo: Campionato italiano F.3 da Vallelunga. Ippica: G.P. Lotteria da Merano.

CAMPIONATO IN MEGAHERTZ CON IL GUERIN SPORTIVO

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio private dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti. «Area di rigore», sabato alle 15,30, «Tutto il calcio dal primo minuto». «L'intervista» con i protagonisti del campionato, sabato alle 18,15. E la domenica «Osservatorio», i pareri dei giornalisti del Guerino mezz'ora prima dell'inizio degli incontri di serie A.

EMITTENTE	CITTÀ
Antenna radio Esse	Siena
C.R.C.	Napoli
L'Altraradio	Bari
Peter Flowers	Milano
Pordenone Int. Radio	Pordenone
Punto Radio	Bologna
Punto Radio 96	Novara
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Asti	Asti
Radio Azzurra	Pisa
Radio Babboleo	Genova
Radio Base	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio 100 fiori	Firenze
Radio 101	Bologna
Radio Centrale	Brescia
Radio Città Futura	L'Aquila
Rete Alfa	Ferrara
Radio Copparo	Ferrara
Radio Delta	Alessandria
Radio Delta 1	Chieti
Radio Emme	Arezzo
Radio Estense	Ferrara
Radio Fata Morgana	Firenze
Radio Flash	Torino
Radio Flash	Livorno
Radio Friuli	Udine
Radio Galileo	Terni

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Gari	Frosinone
Radio Gemini	Dadova
Radio In	Roma
Radio In	Carrara
Radio Logica-Imola	Bologna
Radio Luna	Pavia
Radio Onda Emilia	Parma
Radio Perugia 1	Perugia
Radio Pisa Int.	Pisa
Radio Priverno	Latina
Radio San Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Castelbolognese	Ravenna
Radio Studio Delta	Forlì
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Venere	Reggio E.
Radio Verona	Verona
Radio Vicenza Int.	Vicenza
Radio Voghera	Pavia
R.B.M.	Varese
Teleradio Città	Modena
Teleradio City	Cuneo
Teleradio Padana	Cremona
Teleradio Rieti 1	Rieti
Radio City	Vercelli

IL RALLYMAN MORANDI HA VOGLIA DI VINCERE

Gianni Morandi, Catherine Spaak, Milly Carlucci e Frederic Andrei sono gli interpreti principali di «La voglia di vincere», un film TV (lo vedremo su Raiuno) ambientato nel mondo dei rally che il regista Vittorio Sindoni sta girando in questi giorni a Roma. In seguito la troupe si trasferirà a Torino e sul lago d'Orta. Le riprese dei rally che fanno da sfondo al film sono state girate in Kenia, sulla Costa Smeralda, in Grecia e in Finlandia. Questa la trama. Marco Besson, indiscusso numero uno del mondo dei rally, con contratti favolosi, una villa di sogno, una moglie affascinante e sensibile, due figli che lo adorano, sembra nato per vincere. Al contrario Stefano, il fratello minore, è di quelli che tentano di ribellarsi ma non ce la fanno, di quelli a cui va tutto storto. Oppresso dall'inedia del paese, dalle giornate grigie e sfaccendate passate al bar, dalla madre frustrata e depressa, dal padre professore di lettere austero e moralista, Stefano cerca rifugio in città presso Marco, che lo fa assumere nella sua squadra corse. L'unica persona che capisce le sue inquietudini e riesce a infondergli un po' di fiducia è Lisa, la moglie di Marco: Stefano a poco a poco se ne innamora. E questo acuisce in modo sotterraneo il contrasto con il fratello, portandolo inevitabilmente alla rottura. La tranquilla esistenza di Marco si sgretola all'improvviso: alla crisi del rapporto con il fratello si aggiunge quella ancor più grave e profonda con la moglie. Lisa infatti non si rassegna all'idea che la spasmodica «voglia di vincere» spinga Marco a rischiare la vita ad ogni curva: più che un dovere profes-

Gianni Morandi. Pilota di rally per «La voglia di vincere»

Don Curry. Contro Honeygan per il titolo mondiale dei welter

18,40 Gol Flash.
18,50 Calcio. Serie A.
20,00 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
15,45 Diretta sportiva. Ginnastica: 8. Trofeo Città di Catania. Equitazione: Torneo Internazionale da Grosseto.
19,20 Sport regione.
22,30 Calcio. Serie A.

☐ TELEMONTECARLO
14,00 Tennis. Torneo Internazionale da Barcellona.
23,00 Tennis. Torneo Internazionale da Barcellona.

sionale, è un istinto, un modo di intendere la vita. Ed è proprio questo che Lisa rifiuta, proprio questo che la allontana dal marito. Le stesse motivazioni attraggono invece irresistibilmente verso di lui una avvenente giornalista televisiva, Fabrizia, a cui Marco finisce per legarsi. Stefano svela la cosa a Lisa che abbandona Marco portando via con sé i figli. Per Marco si tratta di uno strappo violento, che lo trova impreparato, confuso, in preda a emozioni e desideri contrastanti. E quando scopre che il fratello ne è responsabile, dapprima lo affronta in un faccia a faccia drammatico, e poi decide di umiliarlo sulle strade di tutta Europa. Da quel momento le corse che li vedono protagonisti si trasformano in battaglie dure, spericolate, spettacolari. Epilogo di questa guerra senza esclusione di colpi sarà un drammatico incidente che sembra compromettere per sempre la carriera di Marco. ☐

☐ ITALIA UNO
10,30 Basket. Boston Celtics-Houston Rokets valido per il campionato N.B.A.
13,00 Gran Prix (replica).
22,45 Boxe. Curry-Honeygan valido per il campionato del mondo pesi welter da Atlantic City.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 Domenica sportiva.

LUNEDÌ 29

☐ RAI UNO
16,30 Lunedì sport.
24,00 Pallavolo. Mondiali.

☐ RAI DUE
18,32 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

☐ RAI TRE
16,05 Calcio. Serie A e B.
19,30 Sport regione del Lunedì.
22,00 Il Processo del Lunedì.

☐ TELEMONTECARLO
20,00 Pallavolo. Mondiali.
23,00 Sport news.
23,10 Boxe.

☐ CANALE 5
23,00 Sport 5.

☐ TELECAPODISTRIA
22,40 Lunedì sport.
23,10 Basket. Serie A 2.

MARTEDÌ 30

☐ RAI UNO
24,00 Pallavolo. Mondiali.

☐ RAI DUE
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE
16,20 Giochi della Gioventù.

☐ TELEMONTECARLO.
20,00 Pallavolo. Mondiali.
23,00 Sport news.
23,10 TMC sport.

☐ CANALE 5
23,00 Golf.

☐ ITALIA UNO
23,30 Football. Campionato N.F.L.

☐ TELECAPODISTRIA
23,30 Baket. Serie A 2.

MERCOLEDÌ 1

☐ RAI UNO
20,25 Calcio. Coppe europee (1. turno ritorno).
24,00 Pallavolo. Mondiali.

☐ RAI DUE
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ TELEMONTECARLO
19,45 Calcio. Coppe Europee, un incontro in diretta.
23,00 Sport news.
23,10 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
23,00 Sport.

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

SQUADRA	EMITTENTE	GIORNO	ORA
ASCOLI	TVA Telecento	Domenica	23,30
		Lunedì	22,45
		Martedì	15,00
ATALANTA	Bergamo TV	Lunedì	22,30
		Martedì	12,00
AVELLINO	Teleoggi	Domenica	24,00
		Lunedì	23,40
BRESCIA	Videobrescia		
COMO	Espansione TV	Lunedì	20,30
EMPOLI	Antenna 5 TV	Lunedì	20,45
		Martedì	22,00
FIORENTINA	Tele 37	Lunedì	20,30
	Teleregione	Martedì	14,00
INTER	Telelombardia	Domenica	23,15
		Lunedì	22,30
JUVENTUS	Telecupole	Lunedì	21,00
		Martedì	12,30
MILAN	Telelombardià	Domenica	23,15
		Lunedì	22,30
NAPOLI	Campania Radio TV		
ROMA	Teleroma 56	Domenica	23,20
		Lunedì	22,30
	GBR	Domenica	23,15
		Lunedì	14,30-21,00
SAMPDORIA	Telecità	Domenica	23,30
		Lunedì	21,00
TORINO	Quarta rete TV	Lunedì	21,00
UDINESE	da decidere		
VERONA	Telearena	Lunedì	20,30
	Telenuovo	Domenica	23,15
		Lunedì	20,45

SERIE B

SQUADRA	EMITTENTE	GIORNO	ORA
AREZZO	Teletruria	Lunedì	20,40
		Martedì	18,00
BARI	Telenorba	Lunedì	14,50
BOLOGNA	da decidere		
CAGLIARI	Videolina	Lunedì	22,30
CAMPOBASSO	Teleradio	Lunedì	14,15-20,30
CATANIA	Video 3	Lunedì	14,00
	Telecolor	Domenica	23,45
		Lunedì	22,30
CESENA	Teleromagna	Lunedì	20,30
		Martedì	13,00
CREMONESE	Video Onda N.	Lunedì	20,30
		Martedì	14,30
GENOA	Telecittà	Domenica	23,30
		Lunedì	21,00
LAZIO	Rete Oro	Domenica	0,30
		Lunedì	22,30
		Martedì	18,00
LECCE	Telenorba	Lunedì	14,50
MESSINA	Radio TV	Lunedì	
		(in casa)	20,45
	Peloritana	Domenica	
		(in trasferta)	23,15
MODENA	Telemodena	Lunedì	23,30
PARMA	Telemec	Lunedì	20,30
	Nuova R. TV Parma	Lunedì	13,00-21,00
PESCARA	da decidere		
PISA	Canale 50	Lunedì	20,30
		Martedì	12,45
SAMB	TVA Telecentro	Domenica	23,30
		Lunedì	22,45
		Martedì	15,00
TARANTO	Telenorba	Lunedì	14,50
TRIESTINA	Telefriuli	Lunedì	13,00
		Martedì	23,00
VICENZA	Videomedia	Lunedì	20,30
		Martedì	14,30

POLO

Diffidate delle imitazioni.

La Polo si può anche imitare: la sua linea elegante e simpatica è sotto gli occhi di tutti. Meno facile da imitare è l'originale rapporto fra la sua compattezza esterna e il grande spazio interno. Oppure il suo ricco equipaggiamento di serie che include il divano posteriore reclinabile completamente o a metà nella versione CL, il tergilavacristallo posteriore con automatismo di intermittenza, la copertura del vano bagagli. Ancora più difficile da imitare la sua modestia in fatto di manutenzione, perchè la Polo ha le punterie idrauliche che non richiedono regolazioni, le candele "long-life" che durano 30.000 chilometri, è efficacemente protetta contro la corrosione e gode di una garanzia di tre anni sulla vernice e di sei anni contro i danni della corrosione passante. Polo, la mille della Volkswagen: a partire da 7.995.000 lire, iva inclusa.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.